

RASSEGNA STAMPA
del
30/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-01-2012 al 30-01-2012

28-01-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, SOPRALLUOGHI DOPO LE SCOSSE	1
28-01-2012 Il AGV Velino MALTEMPO, LA NEVE SALVA L'ITALIA DA GRAVE SICCIÀ	2
28-01-2012 Adnkronos Terra trema ancora al Nord Italia	3
28-01-2012 Adnkronos Terremoti, 4 chiese inagibili in provincia di Massa Carrara	5
28-01-2012 Adnkronos Terremoti, a Genova chiuse due aule liceo Delpino a Chiavari	6
28-01-2012 Adnkronos Terremoti: scossa magnitudo 2.0 registrata nel veronese	7
28-01-2012 Adnkronos Terremoti: Genova, chiuse due aule liceo Delpino a Chiavari	8
28-01-2012 Adnkronos Giappone, sisma di magnitudo 5.2	9
28-01-2012 Adnkronos Sisma di 5.2 nell'est del Giappone	10
29-01-2012 Adnkronos Giglio: Protezione civile, nave si e' spostata di 4 centimetri in 6 ore	11
29-01-2012 Adnkronos La Concordia si sposta, stop alle ricerche. "Da 7 a 10 mesi per rimuovere il relitto"	12
28-01-2012 Adnkronos Terremoti: sismologo, scossa originata da collisione tra due placche	14
29-01-2012 Affari Italiani (Online) Lasciò il salvagente a un anziano Ecco l'eroina della Concordia	15
29-01-2012 AgenParl PROTEZIONE CIVILE: EVENTO SISMICO AVVERTITO TRA LE PROVINCE DI MESSINA E PALERMO	16
29-01-2012 AgenParl GIGLIO: PROTEZIONE CIVILE, SPOSTAMENTO NAVE CONCORDIA	17
28-01-2012 Agi Maltempo: Coldiretti, neve salva Italia da siccita'; -80% pioggia	18
29-01-2012 Agi Incendi: rogo di vaste proporzioni nei boschi di Orbetello	19
29-01-2012 Agi Terremoto: lieve scossa avvertita tra Messina e Palermo	20
29-01-2012 America Oggi Terremoto. Il Nord trema di nuovo	21
29-01-2012 America Oggi Costa Concordia. Sospese le operazioni. Da Miami una denuncia per 460 milioni di dollari	22
29-01-2012 AreaNews Terremoto, trema ancora il nord	23
28-01-2012 Asca Maltempo: da domani piogge e temporali in Sardegna e al Sud Italia	24
28-01-2012 Asca Terremoti: monitoraggio Mibac dopo scossa, chiusure e sopralluoghi	25
28-01-2012 Asca	

Maltempo: Italia nella morsa del gelo, neve anche in pianura al Nord	26
28-01-2012 Asca	
Umbria: Galamello/Buconi, per Orvieto e Todi serve rifinanziare leggi	27
28-01-2012 Asca	
Terremoti: danni tra Emilia Romagna e Toscana, scuole chiuse	28
28-01-2012 Avvenire	
Il sismologo: controllare case e scuole	29
28-01-2012 Avvenire	
Ancora terremoto Paura in tutto il Nord	31
28-01-2012 Avvenire	
Colpito anche Corniglio, già regno delle frane Nel 1996 furono "evacuati" 240mila prosciutti	32
28-01-2012 Avvenire	
La nuova scossa svuota la Borsa	33
29-01-2012 Avvenire	
Sisma, controlli sui beni artistici	34
29-01-2012 Avvenire	
Giglio, trovato un altro corpo: 17 le vittime	36
30-01-2012 City	
Variante di valico, stop ai lavori per infortunio	37
28-01-2012 Comunicati.net	
Villa Literno (CE) - Guardie Ambientali, le domande da lunedì	38
29-01-2012 Comunicati.net	
Governo Monti: finisce la politica e ci lascia soli	40
28-01-2012 Corriere della Sera	
le Alpi e l'Appennino così le Due Placche si Scontrano da sei Mesi	43
28-01-2012 Corriere della Sera	
Magnitudo di 5.4, l'epicentro a Parma. È la terza scossa in pochi giorni	45
28-01-2012 Corriere della Sera	
l'Effetto San Francisco nella Mia Bologna	47
29-01-2012 Corriere della Sera	
Terremoto I danni alla Reggia sono seri	48
28-01-2012 Corriere.it	
Costa, trovato corpo di una donna Accordo e polemiche sul risarcimento	49
29-01-2012 Corriere.it	
Lieve scossa di terremoto in Sicilia	51
29-01-2012 L'Espresso	
Dal Giglio Gabrielli sogna	52
29-01-2012 L'Espresso	
Formigoni e i suoi cari	53
28-01-2012 Fai Informazione.it	
Regione Liguria, 200 misure di autoproduzione in caso di sisma	56
29-01-2012 Fai Informazione.it	
Protezione civile: situazione e forze in campo emergenza Concordia	57
29-01-2012 Fai Informazione.it	
Terremoto in nord Italia: nessun danno	58
29-01-2012 Fai Informazione.it	
Nuovo terremoto di magnitudo 5.5	59

28-01-2012 Il Fatto Quotidiano TERREMOTO al Nord seconda scossa in 2 giorni	60
29-01-2012 Il Fatto Quotidiano Il traino dei famosi	61
29-01-2012 Il Fatto Quotidiano Trovato il 17esimo corpo	62
29-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it La Concordia si muove un centimetro all'ora. "Da 8 a 10 mesi per rimozione"	63
29-01-2012 Il Foglio 29 gennaio 2012	64
28-01-2012 Il Gazzettino PARMA - Una forte scossa di terremoto, appena due giorni dopo quella che aveva creato apprensione al...	65
28-01-2012 Il Gazzettino La terra trema ancora Paura in mezza Italia	67
28-01-2012 Il Gazzettino È la scossa più forte dopo quella dell'Aquila	69
28-01-2012 Il Gazzettino Un botto fortissimo, sembrava venisse giù tutto	70
28-01-2012 Il Gazzettino E a Rovigo i professori sospendono le riunioni	71
28-01-2012 Il Gazzettino Slitta lo svuotamento serbatoi: preoccupa il meteo	72
29-01-2012 Il Gazzettino Gabrielli: Nessuno può prevedere un sisma	73
29-01-2012 Il Gazzettino PARMA - Dopo il grande spavento del terremoto che venerdì alle 15.53 ha fatto tremare tutto il	74
29-01-2012 Il Gazzettino Alleati contro, Teso accusa Stival: L'assessore poteva muoversi prima	75
29-01-2012 Il Gazzettino GROSSETO - La notizia del ritrovamento di un'altra vittima del naufragio della Costa Concordia, la d...	76
28-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Prevenzione: la migliore difesa dai terremoti	77
28-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto sull'Appennino Parmense. A Berceto molta paura ma danni lievi	79
28-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Giglio: avvistata la 17esima vittima. E' una donna	80
28-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto notte tranquilla nei paesi dell'epicentro	81
29-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile La Costa Concordia si sposta velocemente	82
28-01-2012 Il Giornale Ore 15.53: Milano trema ancora Palazzi evacuati. E ora c'è paura	83
28-01-2012 Il Giornale Che incubo, la terra trema di nuovo al Nord	85
28-01-2012 Il Giornale Dieci secondi di terrore nei palazzi che ondeggiavano	87

28-01-2012 Il Giornale	
Ore 15.53, il terremoto bis fa più paura	88
28-01-2012 Il Giornale	
Un'altra scossa: ora il terremoto fa paura	89
28-01-2012 Il Giornale	
Ogni scuola decide da sola cosa fare, una follia	90
29-01-2012 Il Giornale	
Il terremoto fa danni agli edifici artistici in Emilia Romagna	92
28-01-2012 Il Giornale.it	
«Ieri una scossa identica al 1972 Ma non sono previste repliche»	93
28-01-2012 Il Giornale.it	
Neve, allerta meteo 1 fino alle 8 di lunedì «Rischio ghiaccio, non usate auto e moto»	94
28-01-2012 Il Giornale.it	
«La città non è in zona sismica ma le placche premono su di noi»	95
29-01-2012 Il Giornale.it	
«Probabili nuove scosse» Ma Milano è preparata ad affrontare il terremoto?	96
28-01-2012 Il Grecale	
Marina di Lesina: prorogato lo stato d'emergenza	97
29-01-2012 Il Giornale dell'arte.com	
La Reggia di Colorno chiusa per terremoto	98
28-01-2012 Informazione.it	
Brasile: crollo edifici Rio, 17 morti almeno	99
28-01-2012 Julie news	
In arrivo freddo e neve al Nord Italia	100
28-01-2012 Il Manifesto	
Il relitto è stabile nonostante il sisma	101
30-01-2012 Il Manifesto	
8 per mille, destinazione fuorilegge	102
28-01-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Roma. Il terremoto di magnitudo 5.4 avvenuto ieri fra Parma, Massa Carrara e Reggio Emilia è st...	103
28-01-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Antonio Giovannini Parma. Una forte scossa di terremoto, appena due giorni dopo quella che aveva	104
28-01-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Leonardo Nesti Parma. Case che tremano, armadi che si muovono, bottiglie che ballano sugli scaff...	105
29-01-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Parma. Passato il grande spavento del terremoto che venerdì alle 15.53 ha fatto tremare tutto i... ..	106
28-01-2012 Il Messaggero	
ROMA - Siamo di fronte a tre sciami sismici diversi legati indirettamente dal moviment...	107
28-01-2012 Il Messaggero	
MILANO - Quindici, interminabili, secondi di paura: la terra trema, la gente scende in strad...	109
28-01-2012 Il Messaggero	
PARMA - La provincia di Parma ha disposto per oggi la chiusura delle scuole al fine di fare una veri...	111
28-01-2012 Il Messaggero	
dal nostro inviato ISOLA DEL GIGLIO - La gente dell'isola non si è accorta di nulla...	112

28-01-2012 Il Messaggero	
PARMA Una violenta scossa di terremoto, di magnitudo 5,4 della scala Richter, è stata avvertit...	113
29-01-2012 Metropolis web	
La Concordia si sposta, ricerche sospese	114
29-01-2012 La Nacion	
Un incendio en Perú deja 26 muertos	115
29-01-2012 La Nacion	
Síntesis	116
28-01-2012 Rai News 24	
Maltempo, arriva gelo siberiano e neve anche a bassa quota	117
29-01-2012 Rai News 24	
In arrivo nevicate anche in pianura al Nord	118
29-01-2012 Rai News 24	
Trovata un'altra vittima sulla Concordia	119
28-01-2012 La Repubblica	
terremoto: crolli, scuole chiuse, treni fermi - mario neri	121
28-01-2012 La Repubblica	
due terremoti in tre giorni ma per gli esperti milano è ok "oasi tra zone in movimento" - franco vanni	122
28-01-2012 La Repubblica	
terremoto, il nord trema ancora 15 secondi di paura: tutti in strada si bloccano i treni ad alta velocità - luigi spezia	123
28-01-2012 La Repubblica	
seconda scossa, torna la paura nelle scuole via alle prove antisisma - simone bianchin tiziana de giorgio	125
28-01-2012 La Repubblica	
la terra trema per dieci secondi, paura senza fine - giuseppe filetto stefano origone	126
28-01-2012 La Repubblica	
la prevenzione	128
28-01-2012 La Repubblica	
terremoto, l'emilia trema ancora - alessandro cori	129
28-01-2012 La Repubblica	
"in liguria lo choc è maggiore gli anziani hanno più paura"	130
28-01-2012 La Repubblica	
"controlli su scuole e palazzi storici" la protezione civile dichiara l'allerta - luigi spezia	131
28-01-2012 La Repubblica	
treni fermi, scuole chiuse il terremoto mette paura	132
28-01-2012 La Repubblica	
il decalogo della regione "così si affronta l'emergenza"	133
28-01-2012 La Repubblica	
il sismologo boschi "dobbiamo rassegnarci è una zona ballerina"	134
28-01-2012 La Repubblica	
la previsione	135
28-01-2012 La Repubblica	
alessandria, chiusa inchiesta sul bilancio	136
29-01-2012 La Repubblica	
terremoto, mappe da rifare sul rischio crolli - elena dusi	137
29-01-2012 La Repubblica	

il terremoto chiude le scuole - mario neri	138
29-01-2012 La Repubblica - (segue dalla prima pagina) mario neri	140
29-01-2012 La Repubblica (senza titolo)	141
29-01-2012 La Repubblica terremoto, il giorno dopo: lievi danni, tanta paura - g. fil.	142
29-01-2012 La Repubblica rossi, sopralluogo all'elba	143
29-01-2012 La Repubblica neve e ghiaccio a un passo dal mare	144
30-01-2012 La Repubblica la neve manda in tilt la luce in novemila senza la corrente	145
28-01-2012 Repubblica.it Concordia, diciassettesima vittima donna, membro dell'equipaggio	146
29-01-2012 Repubblica.it Terremoto, mappe da rifare sul rischio crolli Colorno, rimosse le statue della Reggia	148
28-01-2012 Repubblica.it Neve e temperature a picco allerta della Protezione civile	150
29-01-2012 Repubblica.it Terremoto, mappe da rifare sul rischio crolli Rimosse le statue della Reggia di Colorno	152
29-01-2012 Repubblica.it Inventario Concordia: Comunicato stampa protezione civile	154
29-01-2012 Repubblica.it Bardonecchia, salvati cinque sciatori francesi	155
29-01-2012 Reuters Italia PUNTO 2- Concordia potrebbe dover restare un anno al Giglio	156
30-01-2012 La Sentinella la "scure" di monti sul soccorso alpino	157
30-01-2012 La Sentinella (senza titolo).....	158
30-01-2012 La Sentinella il salam 'd patata sfida il lardo	160
30-01-2012 La Sentinella schettino perse tempo si potevano evitare vittime	161
29-01-2012 Il Sole 24 Ore Online Gabrielli: da 7 a 10 mesi per rimuovere il relitto della Concordia -	162
30-01-2012 Il Sole 24 Ore Tozzi: «Appennino zona storicamente a rischio terremoti»	163
30-01-2012 Il Sole 24 Ore Nuovo sisma scuote il Nord Italia	164
28-01-2012 La Stampa (Torino) NESSUNA ZONA È ESENTE DAL RISCHIO::Vale la pena subito d...	166
28-01-2012 La Stampa (Torino) L'Italia trema ancora: cresce la paura::Il terremoto è torna...	167
28-01-2012 La Stampa (Torino) Panico e fuga dagli uffici "Sembrava non finire mai"::Non finiva mai. Stavo...	168

28-01-2012 La Stampa (Torino)	
IMPARARE A VIVERE CON IL RISCHIO NATURALE::Non è facile per nes...	169
29-01-2012 La Stampa (Torino)	
E l'allarme ndrangheta rimbalza da Nord a Sud::Il Paese visto dall ..	170
28-01-2012 La Stampaweb	
L'Italia trema ancora: cresce la paura	172
28-01-2012 La Stampaweb	
L'Italia nella morsa del gelo Neve anche in pianura al Nord	174
28-01-2012 La Stampaweb	
La corsa alla modernità s'impantana in Parlamento	176
29-01-2012 La Stampaweb	
Lieve scossa di terremoto in Sicilia	178
29-01-2012 TGCom	
Lieve terremoto in Sicilia	179
29-01-2012 TMNews	
Maltempo/ Coldiretti: la neve salva l'Italia da una grave siccità	181
29-01-2012 TMNews	
Naufragio Giglio/Concordia si sposta, 4 cm nelle ultime 6 ore	182
28-01-2012 WindPress.it	
PROTEZIONE CIVILE: INAUGURAZIONE NUOVA SEDE E MAGA	183
28-01-2012 WindPress.it	
Terremoto, l'assessore Di Giorgi: "Subito controll	184
28-01-2012 WindPress.it	
Terremoto - Conclusa la gestione delle emergenze.	185
28-01-2012 WindPress.it	
28/01/2012 - Terremoto, tranquillizzanti i control	186
28-01-2012 WindPress.it	
28/01/2012 TERREMOTO, NESSUN PROBLEMA AGLI STABILI	187
28-01-2012 WindPress.it	
Colorno: nessuna inadempienza	188
30-01-2012 marketpress.info	
LAZIO: PROTEZIONE CIVILE, POLVERINI: "BENE AVVIO ITER PER AGENZIA REGIONALE"	189
30-01-2012 marketpress.info	
CAR SHARING INTERNO: LA PROVINCIA DI TRENTO PUNTA A RISPARMIARE	190
30-01-2012 marketpress.info	
SISSA E COLORNO: VERIFICHE IN CORSO FELLINI A SISSA, LUNEDÌ IL TAVOLO TECNICO. A COLORNO IERI IL SOPRALLUOGO DELLA REGIONE E SOPRINTENDENZA	191
30-01-2012 marketpress.info	
TERREMOTO A MILANO: DECISA LA CHIUSURA DEFINITIVA DELLA SCUOLA DI VIA UGO PISA UNA SCELTA CONCORDATA CON L'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE E LA DIREZIONE SCOLASTICA A TUTELA DELL'I	192
30-01-2012 marketpress.info	
LAGO D' IDRO: NECESSARIO INTERVENTO PREVENTIVO	193
30-01-2012 marketpress.info	
DECRETO SEMPLIFICAZIONI	194
30-01-2012 marketpress.info	
DEPOSITO GAS RIVARA (MODENA), LA REGIONE RIBADISCE LA CONTRARIETÀ	199

TERREMOTO, SOPRALLUOGHI DOPO LE SCOSSE

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, SOPRALLUOGHI DOPO LE SCOSSE"

Data: **28/01/2012**

Indietro

TERREMOTO, SOPRALLUOGHI DOPO LE SCOSSE

Roma - Situazione seria per la Reggia di Colorno, con il crollo di quattro statue. Danni di lieve entità tra Emilia e Toscana. Nessun problema per le scuole

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Il giorno dopo la scossa che ha fatto tremare il Nord Italia (con epicentro in provincia di Parma e apice di magnitudo di 5,4 punti della scala Richter) prosegue l'attività di monitoraggio del territorio, mentre non si escludono nuovi eventi sismici come quelli dei giorni scorsi. I comuni più colpiti sono quelli a cavallo dell'Appennino tra le province di Parma e Massa Carrara, ma il terremoto è stato avvertito in tutta l'Emilia e la Toscana, provocando diversi danni, in genere di lieve entità. Solo alla Reggia di Colorno (Parma) la situazione si presenta particolarmente seria: quattro statue delle facciate sono cadute, fortunatamente all'interno della recinzione di protezione che era stata allestita in via cautelativa dopo le prime scosse avvertite il 25 gennaio; sono stati registrati inoltre piccoli crolli verso l'interno e danni vari alla copertura e ai solai. Sempre nel territorio di Parma – informa il Mibac - si riscontrano danni in alcune chiese, con apertura di nuove lesioni o riapertura di antiche crepe relative a sismi del passato (Rocca Sanvitale di Fontanellato, Palazzo della Pilotta a Parma). Non avrebbero subito alcun danno, invece, gli istituti scolastici. Lo stesso nel reggiano e nel modenese (solo nella chiesa di Sant'Agostino a Modena è stato transennato per precauzione un altare laterale dal quale si è staccato un frammento di cornice di pochi centimetri).

A Bologna sono state chiuse immediatamente la Pinacoteca nazionale e la sua sede distaccata di Palazzo Pepoli Campogrande, dove il direttore regionale Carla Di Francesco ha effettuato un sopralluogo senza riscontrare alcun danno, compreso il grande salone, l'area del palazzo strutturalmente più debole. Le "storiche" lesioni, infatti, non hanno subito alterazioni. La Regione Toscana informa che sono stati registrati soprattutto distacchi di intonaci e cornicioni, in particolare nelle province di Massa Carrara, Lucca e Pistoia, dove alcune scuole resteranno chiuse per poter effettuare le necessarie verifiche alle strutture. In provincia di Massa Carrara, le lesioni maggiori riguardano alcune chiese: quella di Vico nel comune di Bagnone, la chiesa di Ceserano nel comune di Fivizzano e a Massa le chiese di Borgo del ponte e Santa Lucia che sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco. (ilVelino/AGV)

(red/ban) 28 Gennaio 2012 17:23

MALTEMPO, LA NEVE SALVA L'ITALIA DA GRAVE SICCIÀ

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"MALTEMPO, LA NEVE SALVA L'ITALIA DA GRAVE SICCIÀ"

Data: **29/01/2012**

Indietro

MALTEMPO, LA NEVE SALVA L'ITALIA DA GRAVE SICCIÀ

Roma - Stima della Coldiretti in vista dell'ondata di maltempo che investirà il Paese nei prossimi giorni

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - L'arrivo del maltempo con pioggia e neve è importante per salvare l'Italia da una grave siccità che mette a rischio la disponibilità di acqua nelle città e nelle campagne con una riduzione di oltre l'80 per cento delle precipitazioni nei primi venti giorni di gennaio dopo un 2011 straordinariamente asciutto. È quanto afferma la Coldiretti in occasione dell'allerta meteo emessa dal Dipartimento della Protezione civile per l'arrivo di freddo siberiano, gelo, pioggia e neve anche a bassa quota. Se non ci saranno manifestazioni violente a provocare danni, la neve e la pioggia sono importantissime per ripristinare le scorte idriche sulle montagne, nei terreni e negli invasi che sono su livelli minimi anche perché - sottolinea la Coldiretti - lo scorso anno le precipitazioni sono anche dimezzate al centro, con un calo medio del 13 per cento sul territorio nazionale sulla base dei dati Isac - Cnr. La situazione è resa evidente da una magra straordinaria nel fiume Po, nelle montagne c'è poca neve, mentre i grandi laghi di Como, Maggiore e Garda sono tutti al di sotto del livello medio del periodo ed i terreni sono completamente secchi.

Dopo la mancanza di precipitazioni che ha caratterizzato l'autunno scorso anche il 2012 - continua la Coldiretti - è stato fino ad ora segnato dall'assenza di pioggia che sta provocando un allarme generalizzato sulla situazione dei principali bacini idrici e dei terreni anche perché è mancata la neve che rappresenta una importante scorta per le riserve idriche. Ad esempio il Po nella zona di Parma è ad un livello paragonabile a quello del periodo estivo mentre nella diga di Ridracoli che garantisce la disponibilità idrica in tutta la Romagna ci sono solo 9,3 milioni di metri cubi di acqua, meno appena un terzo di quella presente normalmente in questo periodo. In queste zone - sottolinea la Coldiretti - si parla già nell'immediato il razionamento dell'acqua con una situazione destinata ad aggravarsi notevolmente con l'arrivo della primavera. Nelle campagne i terreni induriti dalla siccità rendono difficili e molto costose le tradizionali lavorazioni per la preparazione delle semine ma a preoccupare è anche la disponibilità idrica per l'irrigazione delle piante durante la fase di crescita primaverile. (ilVelino/AGV)

(com/riv) 28 Gennaio 2012 10:20

|%±

Terra trema ancora al Nord Italia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terra trema ancora al Nord Italia"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Terra trema ancora al Nord Italia

(dal sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

ultimo aggiornamento: 28 gennaio, ore 08:32

Roma - (Adnkronos/Ign) - Dopo l'evento di mercoledì, una forte scossa è stata avvertita in tutto il Nord Italia: in Trentino Alto Adige, Veneto, Piemonte, Liguria e Toscana. Sisma di 5.4, epicentro nell'Appennino parmense. Avvertito anche al Giglio. Protezione civile: "Sciami sismici non preludono a niente". Il sismologo: "Non possiamo escludere altre scosse". Il 40% della popolazione risiede in zone a elevato rischio sismico

commenta 0 vota 13 invia stampa

Roma, 27 gen. (Adnkronos) - La terra trema ancora al Nord Italia. Una forte scossa di terremoto è stata avvertita due giorni dopo la prima di mercoledì, pochi minuti prima delle 16, in Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Liguria, Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana, Friuli Venezia Giulia.

Secondo le prime informazioni fornite dall'Ingv, l'epicentro è stato nel distretto sismico di Frignano, Appennino parmense. Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 15.53 con magnitudo di 5.4. Le località prossime all'epicentro sono Corniglio, Berceto, Monchio delle Corti e Palanzano. A una prima stima il terremoto si sarebbe verificato a 60 km di profondità.

Dopo circa trenta minuti dal sisma più intenso sono state avvertite dalla popolazione in provincia di Parma altre due scosse. Secondo i rilievi dell'Ingv, gli eventi sismici sono stati registrati rispettivamente alle 16.23 (con magnitudo di 2.7) e alle 16.34 (magnitudo 3.2).

Due famiglie, una composta da una coppia di cittadini marocchini intorno ai 40 anni, ed una pakistana composta da madre, padre e quattro figli, di cui il più piccolo di dieci mesi, sono state evacuate in via precauzionale dalla loro casa di Meletole, frazione di Castelnovo di Sotto, in provincia di Reggio Emilia. "Si tratta di un edificio vecchio che aveva già precedenti problemi - spiega all'ADNKRONOS il sindaco di Castelnovo Simone Montermini - e quindi si è deciso in via precauzionale di fare passare a queste persone una notte fuori dall'abitazione". "Sabato - prosegue il sindaco - effettueremo gli accertamenti approfonditi su alcune crepe che loro stessi hanno segnalato ai Vigili del Fuoco".

Sabato le scuole in provincia di Parma resteranno chiuse. La decisione è stata assunta in via precauzionale in base alle verifiche fatte immediatamente dall'Agenzia regionale.

"In questo momento, a cavallo tra la provincia di Cosenza e di Potenza, si sta registrando da mesi uno sciame sismico. Gli sciami sismici non preludono a niente - dice il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ai microfoni di Sky Tg24 al termine del Comitato operativo -. Nel senso che può esserci un evento come c'è stato a L'Aquila e può non esserci, come si sta registrando in tantissime circostanze". "Questa -ha aggiunto- è l'ulteriore dimostrazione che, come vado ripetendo da tempo, il problema non è porsi la domanda 'ci sarà o non ci sarà il terremoto'. Le domande da farsi sono: 'in che zona vivo, l'edificio in cui vivo è capace strutturalmente di sopportarlo, il mio Comune è dotato di un

Terra trema ancora al Nord Italia

piano di protezione?". "Questi campanelli d'allarme servono anche al sistema per essere adeguatamente sollecitato", ha proseguito, definendo la chiusura di molte scuole per precauzione "un atteggiamento di grande cautela nell'interesse dei ragazzi e del corpo docente. Le istituzioni faranno tutti gli accertamenti possibili. E' un atteggiamento positivo che dovrebbe essere continuativo e non solo quando ci sono campanelli d'allarme".

Altre scosse potrebbero verificarsi nelle prossime ore. "Ci sono diverse zone ancora attive, non solo al Nord ma anche in Calabria - ha detto all'ADNKRONOS Alessandro Amato, sismologo dell'Ingv - Non possiamo escludere che si verifichino altre scosse". "Questi tre eventi principali, giovedì a Verona e a Reggio Emilia e venerdì nel parmense sono legati a un processo comune che è dovuto al movimento della placca adriatica - prosegue Amato -. Questi terremoti servono da promemoria, per ricordarci che viviamo in una terra sismica". Per questo, ha concluso Amato, "è bene assicurarsi che le scuole e le case in cui viviamo siano solide e pretendere verifiche dalle autorità locali, che sono i primi responsabili della protezione civile".

Immedie le verifiche della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile "rispetto a eventuali danni a persone e/o cose".

"E' stata una scossa molto profonda e per questo motivo è stata avvertita distintamente in un raggio fino a 100 chilometri, fino a Milano e Genova, ma anche in Toscana e in Veneto", ha riferito all'ADNKRONOS il direttore dell'Agenzia regionale della Protezione civile dell'Emilia Romagna, Demetrio Egidi. "Ovviamente come succede in questi casi, nei Comuni più vicini all'epicentro, le persone si sono riversate in strada, ma stiamo chiedendo che, negli altri capoluoghi, si eviti di fare altrettanto", ha riferito ancora Egidi.

"C'è stata tanta paura perché la scossa è stata lunga e forte, ma non ci sono feriti", ha detto all'ADNKRONOS il sindaco di Berceto Luigi Lucchi. "Al momento non sembra ci siano grossi danni - prosegue il primo cittadino - ma stiamo andando a vedere la situazione del Duomo che è una chiesa con più di 1.300 anni". La struttura romanica risale infatti al 712.

Massimo De Matteis, il sindaco di Corniglio, ha riferito all'Adnkronos che "la situazione è sotto controllo, non ci risultano danni a persone o cose, stiamo ancora facendo le verifiche, ma sabato in via precauzionale le scuole nel nostro territorio comunale rimarranno chiuse".

Danni si registrano al patrimonio culturale di Colorno (Parma). "Tre statue della Reggia di Colorno sono cadute" e "sono rimaste parecchio danneggiate", ha riferito all'Adnkronos l'assessore al Patrimonio Marco Boschini. "Fortunatamente non c'è stato nessun ferito - ha continuato l'assessore - perché l'area era già stata messa in sicurezza a causa della scossa dei giorni scorsi". E' l'unico danno al momento registrato nella cittadina del parmense, a parte "la caduta di alcuni calcinacci nel duomo". A Massa una porzione di tetto di una chiesa si è staccata: i calcinacci sono caduti sulle panche, ma fortunatamente le persone che si trovavano nell'edificio religioso sono rimaste illese. Sempre a Massa crepe sono state notate su edifici del centro, e sono state evacuate scuole ed asili. Le scosse sono state avvertite anche lungo la costa, nelle province di Lucca e Pisa e anche nell'area costiera della provincia di Livorno. Il Comune di Carrara ha deciso per sabato la chiusura delle scuole per fare accertamenti sugli edifici.

Per quanto riguarda i grandi centri urbani, la scossa è stata avvertita nelle città di Bologna, Milano, dove i Vigili del fuoco hanno dato istruzione ai dirigenti scolastici di evacuare temporaneamente le strutture, Firenze, nei piani alti dei palazzi, a Trento, soprattutto nei piani alti delle abitazioni, e in misura minore a Bolzano. La scossa è stata avvertita anche a Perugia.

"Il terremoto è stato avvertito anche all'isola del Giglio, ma non c'è nessun danno" per la stabilità dello scafo, ha detto il portavoce dei Vigili del Fuoco, Luca Cari. "Altrimenti sarebbero scattati subito gli allarmi - ha concluso Cari - lo scafo è monitorato costantemente".

Terremoti, 4 chiese inagibili in provincia di Massa Carrara

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Terremoti, 4 chiese inagibili in provincia di Massa Carrara"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, 4 chiese inagibili in provincia di Massa Carrara

ultimo aggiornamento: 28 gennaio, ore 15:06

Firenze - (Adnkronos) - Numerosi i danni causati in Toscana dalla scossa che si è verificata ieri pomeriggio alle 15.53, con epicentro a Corniglio in provincia di Parma

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Firenze, 28 gen. - (Adnkronos) - Caduta di cornicioni, alcune scuole chiuse e quattro chiese lesionate e dichiarate inagibili nel nord della Toscana. E' il bilancio dei danni causati in Toscana dalla scossa di terremoto di ieri pomeriggio alle 15.53, con epicentro a Corniglio in provincia di Parma.

In base ai rapporti pervenuti alla sala operativa unificata permanente della Regione Toscana, sono stati registrati soprattutto distacchi di intonaci e cornicioni, in particolare nelle province di Massa Carrara, Lucca e Pistoia, dove varie scuole sono chiuse per poter effettuare le necessarie verifiche alle strutture.

In provincia di Massa Carrara, le lesioni maggiori riguardano alcune chiese, quattro in particolare: quella di Vico nel comune di Bagnone, la chiesa di Ceserano nel comune di Fivizzano e a Massa le chiese di Borgo del ponte e Santa Lucia che sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco.

Terremoti, a Genova chiuse due aule liceo Delpino a Chiavari

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Terremoti, a Genova chiuse due aule liceo Delpino a Chiavari"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, a Genova chiuse due aule liceo Delpino a Chiavari

ultimo aggiornamento: 28 gennaio, ore 16:08

Genova - (Adnkronos) - D. In entrambe le classi, dopo la scossa che si è verificata ieri in tutto il Nord Italia, sono caduti pezzi di intonaco e i Vigili del fuoco e tecnici del Comune hanno eseguito un primo controllo.

commenta 0 vota 1 [invia stampa](#)

Genova, 28 gen. - (Adnkronos) - Sopralluoghi dei vigili del fuoco sono in corso nel levante della Provincia di Genova, nel chiavarese soprattutto, dove ieri la scossa del terremoto e' stata avvertita con maggiore evidenza. I controlli riguardano edifici dove sono state segnalate crepe e cadute di calcinacci.

A Chiavari per precauzione sono state chiuse due aule al liceo classico Delpino, in via Gagliardo, in attesa della verifica dei tecnici della Provincia, attesi per lunedì'. Un'aula era già stata chiusa dopo la scossa del 25 gennaio scorso, l'altra e' stata chiusa ieri.

In entrambe sono caduti pezzi di intonaco e vigili del fuoco e tecnici del Comune hanno eseguito un primo controllo. Anche a Genova i vigili del fuoco stanno effettuando controlli su alcuni edifici, finora non sono emersi danni strutturali. In alcune abitazioni sono caduti oggetti da mensole, scaffali e tavoli.

Data:

28-01-2012

Adnkronos

Terremoti: scossa magnitudo 2.0 registrata nel veronese

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa magnitudo 2.0 registrata nel veronese"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo 2.0 registrata nel veronese

ultimo aggiornamento: 28 gennaio, ore 09:26

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

Roma, 28 gen. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.0 e' stata registrata alle 23.54 della notte scorsa nel veronese. L'epicentro e' stato localizzato tra le localita' di Grezzana, San Pietro in Cariano e Marano di Valpolicella.

Terremoti: Genova, chiuse due aule liceo Delpino a Chiavari

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: Genova, chiuse due aule liceo Delpino a Chiavari"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: Genova, chiuse due aule liceo Delpino a Chiavari
ultimo aggiornamento: 28 gennaio, ore 12:34

[commenta 0](#) [vota 3](#) [invia stampa](#)

Genova, 28 gen. - (Adnkronos) - Sopralluoghi dei vigili del fuoco sono in corso nel levante della Provincia di Genova, nel chiavarese soprattutto, dove ieri la scossa del terremoto e' stata avvertita con maggiore evidenza. I controlli riguardano edifici dove sono state segnalate crepe e cadute di calcinacci.

Giappone, sisma di magnitudo 5.2

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"*Giappone, sisma di magnitudo 5.2*"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Giappone, sisma di magnitudo 5.2

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 28 gennaio, ore 11:02

Tokyo - (Adnkronos) - Il terremoto è stato registrato nella notte nella regione orientale di Honshu. Secondo l'U.S.

Geological Survey, l'epicentro è stato ad una profondità di 26 chilometri. Dopo l'evento di mercoledì, una forte scossa è stata avvertita venerdì in tutto il Nord Italia: intensità di 5.4, epicentro nell'Appennino parmense. Lieve scossa nella notte nel veronese

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tokyo, 28 gen. (Adnkronos) - Un terremoto di magnitudo 5,2 è stato registrato nella notte nella regione orientale di Honshu in Giappone. Secondo quanto registrato dall'U.S. Geological Survey l'epicentro è stato registrato ad una profondità di 26 chilometri.

|%±

Sisma di 5.2 nell'est del Giappone

Giappone, sisma di magnitudo 5.2 - Adnkronos Esteri

Adnkronos

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Giappone, sisma di magnitudo 5.2

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 28 gennaio, ore 11:02

Tokyo - (Adnkronos) - Il terremoto è stato registrato nella notte nella regione orientale di Honshu. Secondo l'U.S.

Geological Survey, l'epicentro è stato ad una profondità di 26 chilometri. Dopo l'evento di mercoledì, una forte scossa è stata avvertita venerdì in tutto il Nord Italia: intensità di 5.4, epicentro nell'Appennino parmense. Lieve scossa nella notte nel veronese

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tokyo, 28 gen. (Adnkronos) - Un terremoto di magnitudo 5,2 è stato registrato nella notte nella regione orientale di Honshu in Giappone. Secondo quanto registrato dall'U.S. Geological Survey l'epicentro è stato registrato ad una profondità di 26 chilometri.

Giglio: Protezione civile, nave si e' spostata di 4 centimetri in 6 ore

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Giglio: Protezione civile, nave si e' spostata di 4 centimetri in 6 ore"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: Protezione civile, nave si e' spostata di 4 centimetri in 6 ore
ultimo aggiornamento: 29 gennaio, ore 13:44

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Roma, 29 gen. - (Adnkronos) - Nelle prime ore di oggi, le strumentazioni tecniche a disposizione della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della Costa "Concordia" hanno rilevato un'accelerazione dello spostamento della prua della nave "Concordia", nell'ordine massimo di 1 centimetro l'ora per complessivi 4 centimetri in 6 ore. E' quanto si legge in una nota della Protezione civile.

|%±

La Concordia si sposta, stop alle ricerche. "Da 7 a 10 mesi per rimuovere il relitto"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"La Concordia si sposta, stop alle ricerche. "Da 7 a 10 mesi per rimuovere il relitto"

Data: **29/01/2012**

Indietro

La Concordia si sposta, stop alle ricerche. "Da 7 a 10 mesi per rimuovere il relitto"

ultimo aggiornamento: 29 gennaio, ore 16:14

Roma - (Adnkronos/Ign) - Il movimento, circa 4 centimetri causato dal maltempo, è avvenuto nelle ultime sei ore. I sommozzatori hanno trovato un altro cadavere, quello della barista peruviana, ultimo membro dell'equipaggio che mancava all'appello. Il bilancio sale a 17 vittime accertate (VIDEO). Interrotti per il maltempo i lavori sui serbatoi per lo svuotamento del carburante. Tra Usa e Italia la battaglia dei risarcimenti. A Miami sei passeggeri chiedono danni per 460 milioni di dollari. Accordo raggiunto tra Costa e consumatori: 14mila euro per ogni naufrago. I sub nel relitto (VIDEO - FOTO 1 - 2)

commenta 0 vota 4 invia stampa

Roma, 29 gen. (Adnkronos) - Sono state sospese le ricerche a bordo del relitto della Costa Concordia all'isola del Giglio (Grosseto). Lo scafo, infatti, si è spostato di circa 4 centimetri in sei ore, durante la notte, e le ricerche sono state pertanto sospese per motivi precauzionali.

A causare lo spostamento, spiegano gli esperti, sarebbero stati il mare mosso e il vento forte. Il maltempo sta peggiorando al Giglio; il meteo avverso durerà almeno fino a martedì sera. Sempre per il maltempo, ieri, erano state sospese le operazioni preparatorie allo svuotamento del carburante, che riprenderanno forse tra martedì e mercoledì. Al momento attuale, il bilancio del naufragio è di 17 morti e 16 dispersi. Ieri è stata trovata la diciassettesima vittima, si tratta della 26enne barista peruviana Erika Fani Soriamolina.

Nelle prime ore di oggi, le strumentazioni tecniche a disposizione della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della Costa "Concordia" hanno rilevato un'accelerazione dello spostamento della prua della nave "Concordia", nell'ordine massimo di 1 centimetro l'ora per complessivi 4 centimetri in 6 ore. E' quanto precisa in una nota della Protezione civile.

Tali accelerazioni sono già avvenute in occasioni precedenti, soprattutto in concomitanza con minimi di marea e risentono anche delle condizioni meteomarine in atto caratterizzate da vento forte da sud-est. I Centri di supporto tecnico-scientifico a disposizione della Struttura del Commissario delegato continueranno a monitorare costantemente i movimenti della nave.

Le società Smit Salvage e Neri hanno sospeso le operazioni di defueling in attesa del miglioramento delle condizioni meteorologiche. La protezione civile fa sapere che "notizie ufficiali sia sulle attività di ricerca delle persone disperse sia sulle anomalie registrate dalle strumentazioni rispetto alla posizione della nave Concordia vengono comunicate, all'esito di tutte le verifiche necessarie, dalla struttura commissariale; ciò per evitare il sovrapporsi di voci non confermate che possono generare solo confusione nella veicolazione di una corretta informazione ai cittadini".

Gli spostamenti sono "ritenuti fisiologici", spiega il commissario per l'emergenza al Giglio Franco Gabrielli, parlando in

La Concordia si sposta, stop alle ricerche. "Da 7 a 10 mesi per rimuovere il relitto"

conferenza stampa durante il briefing quotidiano con i giornalisti. "Comunque sono cose che non ci lasciano insensibili", e "monitoriamo" gli spostamenti dello scafo, ha assicurato Gabrielli. Riguardo la rimozione del relitto, poi, il commissario spiega: "Ci vorranno da sette a dieci mesi".

.

|%±

Terremoti: sismologo, scossa originata da collisione tra due placche

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: sismologo, scossa originata da collisione tra due placche"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: sismologo, scossa originata da collisione tra due placche

ultimo aggiornamento: 28 gennaio, ore 18:46

commenta 0 vota 4 invia stampa

Roma, 28 gen. - (Adnkronos) - Il terremoto di ieri che ha fatto tremare tutto il Nord ha avuto "origine dal movimento della placca Adriatica che si immerge sotto le Alpi e gli Appennini e che in questa occasione ha generato un evento sismico. In particolare la zona dove e' avvenuto ieri e' dove la placca si flette sotto gli Appennini. Ieri nel contesto del movimento relativo tra le placche Adriatica, Tirrenica ed Euroasiatica si e' verificata una rottura". A spiegarlo all'Adnkronos Salvatore Barba, sismologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Lasciò il salvagente a un anziano Ecco l'eroina della Concordia

Costa Concordia/ Cedette il giubbotto di salvataggio a un anziano, è morta nel naufragio: è la giovane peruviana recuperata sabato la vera eroina - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

Costa Concordia/ Cedette il giubbotto di salvataggio a un anziano, è morta nel naufragio: è la giovane peruviana recuperata sabato la vera eroina

Domenica, 29 gennaio 2012 - 18:49:00

Il cadavere di Erika Fani Soriamolina, la giovane peruviana che lavorava a bordo della Costa Concordia ed è la 17ma vittima recuperata dai soccorritori nel relitto della nave, indossava l'uniforme di bordo ma non il salvagente: secondo diversi testimoni, non solo si era prodigata ad aiutare decine di passeggeri terrorizzati a mettersi al sicuro sulle scialuppe, ma aveva anche rinunciato al suo giubbotto di salvataggio personale per darlo a un uomo anziano. Il particolare è riportato dal quotidiano britannico Daily Telegraph. Il giornale racconta anche che Erika era alla sua terza crociera a bordo della Concordia.

Al Giglio un'estate con il relitto

"Ci vorranno dai 7 ai 10 mesi per la rimozione" della nave Costa Concordia. Lo ha detto il commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli nel consueto briefing con i giornalisti al Giglio.

Per Gabrielli, gli spostamenti registrati dalla nave sono "ritenuti fisiologici".

Per Dayana Arlotti, la bambina di 5 anni, dispersa nel naufragio della Costa Concordia insieme al padre William c'è sempre stata un'angoscia costante, ha sottolineato il capo dipartimento della Protezione civile, secondo il quale le speranze di trovare qualcuno in vita sono ormai svanite.

"Prima avevamo l'obiettivo di trovare persone in vita, ora abbiamo l'obiettivo di non creare un disastro ambientale e di salvaguardare la vita degli operatori", ha concluso Gabrielli.

Notizie correlateLa Concordia si è spostata di 4 centimetri nelle ultime ore"Ecco perché quella manovra azzardata". Il racconto degli ufficiali della ConcordiaLE NUOVE IMMAGINI/ 1LE NUOVE IMMAGINI/ 2

PROTEZIONE CIVILE: EVENTO SISMICO AVVERTITO TRA LE PROVINCE DI MESSINA E PALERMO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROTEZIONE CIVILE: EVENTO SISMICO AVVERTITO TRA LE PROVINCE DI MESSINA E PALERMO"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Domenica 29 Gennaio 2012 15:23

PROTEZIONE CIVILE: EVENTO SISMICO AVVERTITO TRA LE PROVINCE DI MESSINA E PALERMO Scritto da com/ugi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 gen - Un lieve evento sismico è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Messina e Palermo. Le località più prossime all'epicentro sono Castel di Lucio (ME), Mistretta (ME) e San Mauro Castelverde (PA).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 12.14 con magnitudo di 3.1, seguito da una replica alle ore 12.20 con magnitudo 2.6.

GIGLIO: PROTEZIONE CIVILE, SPOSTAMENTO NAVE CONCORDIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"GIGLIO: PROTEZIONE CIVILE, SPOSTAMENTO NAVE CONCORDIA"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Domenica 29 Gennaio 2012 15:46

GIGLIO: PROTEZIONE CIVILE, SPOSTAMENTO NAVE CONCORDIA Scritto da com/ugi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 gen - Nelle prime ore di oggi, domenica 29 gennaio, le strumentazioni tecniche a disposizione della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della Costa "Concordia" hanno rilevato un'accelerazione dello spostamento della prua della nave "Concordia", nell'ordine massimo di 1 centimetro l'ora per complessivi 4 centimetri nelle ultime 6 ore.

Tali accelerazioni sono già avvenute in occasioni precedenti, soprattutto in concomitanza con minimi di marea e risentono anche delle condizioni meteomarine in atto caratterizzate da vento forte da sud-est. I Centri di supporto tecnico-scientifico a disposizione della Struttura del Commissario delegato continueranno a monitorare costantemente i movimenti della nave.

Si informa, inoltre, che a causa delle avverse condizioni meteorologiche, come da procedure consolidate e già attivate in passato, sono state temporaneamente sospese le attività di ricerca.

Si conferma, infine, che le società Smit Salvage e Neri hanno sospeso le operazioni di defueling in attesa del miglioramento delle condizioni metereologiche.

Si approfitta anche per ricordare che notizie ufficiali sia sulle attività di ricerca delle persone disperse sia sulle anomalie registrate dalle strumentazioni rispetto alla posizione della nave Concordia vengono comunicate, all'esito di tutte le verifiche necessarie, dalla struttura commissariale; ciò per evitare il sovrapporsi di voci non confermate che possono generare solo confusione nella veicolazione di una corretta informazione ai cittadini.

Maltempo: Coldiretti, neve salva Italia da siccita'; -80% pioggia

AGI.it -

Agi*"Maltempo: Coldiretti, neve salva Italia da siccita'; -80% pioggia"*Data: **28/01/2012**

Indietro

Maltempo: Coldiretti, neve salva Italia da siccita'; -80% pioggia

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
 Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

12:38 28 GEN 2012

(AGI) - Roma, 28 gen. - L'arrivo del maltempo con pioggia e neve e' importante per salvare l'Italia da una grave siccita' che mette a rischio la disponibilita' di acqua nelle citta' e nelle campagne con una riduzione di oltre l'80 per cento delle precipitazioni nei primi venti giorni di gennaio dopo un 2011 straordinariamente asciutto. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione dell'allerta meteo emessa dal Dipartimento della Protezione civile per l'arrivo di freddo siberiano, gelo, pioggia e neve anche a bassa quota. Se non ci saranno manifestazioni violente a provocare danni, la neve e la pioggia sono importantissime per ripristinare le scorte idriche sulle montagne, nei terreni e negli invasi che sono su livelli minimi anche perche' - sottolinea la Coldiretti - lo scorso anno le precipitazioni sono anche dimezzate al centro, con un calo medio del 13 per cento sul territorio nazionale sulla base dei dati Isac - Cnr. La situazione e' resa evidente - sottolinea la Coldiretti - da una magra straordinaria nel fiume Po, nelle montagne c'e' poca neve, mentre i grandi laghi di Como, Maggiore e Garda sono tutti al di sotto del livello medio del periodo ed i terreni sono completamente secchi. Dopo la mancanza di precipitazioni che ha caratterizzato l'autunno scorso anche il 2012 - continua la Coldiretti - e' stato fino ad ora segnato dall'assenza di pioggia che sta provocando un allarme generalizzato sulla situazione dei principali bacini idrici e dei terreni anche perche' e' mancata la neve che rappresenta una importante scorta per le riserve idriche. Ad esempio il Po nella zona di Parma e' ad un livello paragonabile a quello del periodo estivo mentre nella diga di Ridracoli che garantisce la disponibilita' idrica in tutta la Romagna ci sono solo 9,3 milioni di metri cubi di acqua, meno appena un terzo di quella presente normalmente in questo periodo. In queste zone - sottolinea la Coldiretti - si parla gia' nell'immediato il razionamento dell'acqua con una situazione destinata ad aggravarsi notevolmente con l'arrivo della primavera. Nelle campagne - conclude la Coldiretti - i terreni induriti dalla siccita' rendono difficili e molto costose le tradizionali lavorazioni per la preparazione delle semine ma a preoccupare e' anche la disponibilita' idrica per l'irrigazione delle piante durante la fase di crescita primaverile.

Incendi: rogo di vaste proporzioni nei boschi di Orbetello

AGI.it -

Agi*"Incendi: rogo di vaste proporzioni nei boschi di Orbetello"*Data: **29/01/2012**

Indietro

Incendi: rogo di vaste proporzioni nei boschi di Orbetello

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

18:18 29 GEN 2012

(AGI) - Firenze, 29 gen. - La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale segnala un incendio di vaste dimensioni che si e' sviluppato a partire dalle ore 12 di oggi nei boschi della localita' Tiberini, nel comune di Orbetello. Le fiamme, alimentate da un forte vento, hanno devastato 20 ettari di bosco. Lo rende noto un comunicato della Regione Toscana. La zona e' completamente disabitata. Sono intervenuti per le operazioni di spegnimento due elicotteri dell'antincendio boschivo (Firenze e Lucca) e due Canadair del servizio nazionale. Sul posto stanno lavorando anche due squadre di volontari e due del Corpo forestale dello stato.

Sono in corso le operazioni di bonifica, dopo che l'incendio e' stato posto sotto controllo e non c'e' piu' fiamma attiva.(AGI) .

|%±

Terremoto: lieve scossa avvertita tra Messina e Palermo

AGI.it -

Agi*"Terremoto: lieve scossa avvertita tra Messina e Palermo"*Data: **29/01/2012**

Indietro

Terremoto: lieve scossa avvertita tra Messina e Palermo

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

14:41 29 GEN 2012

(AGI) - Roma, 29 gen. - Un lieve evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione tra le province di Messina e Palermo. Le localita' piu' prossime all'epicentro sono Castel di Lucio (ME), Mistretta (ME) e San Mauro Castelverde (PA). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 12.14 con magnitudo di 3.1, seguito da una replica alle ore 12.20 con magnitudo 2.6. (AGI) .

Terremoto. Il Nord trema di nuovo

| America Oggi

America Oggi

"Terremoto. Il Nord trema di nuovo"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Terremoto. Il Nord trema di nuovo 28-01-2012

Una scossa di magnitudo 5,4 ha colpito il nord, nell'area fra Parma, Massa Carrara e Reggio Emilia. Il terremoto, il terzo in pochi giorni, è avvenuto molto più in profondità rispetto agli altri, a 60 chilometri, e grazie a questo gli effetti sono stati attenuati

ROMA. A pochi giorni di distanza il Nord è tornato a tremare: tre terremoti in pochi giorni non legati direttamente fra loro, ma originati dal movimento della placca adriatica. Con una magnitudo di 5,4, quella avvenuta ieri nell'area compresa fra Parma, Massa Carrara e Reggio Emilia è stata la scossa più violenta delle tre che hanno fatto tremare il Nord: quella di magnitudo 4,9 registrato il 25 gennaio nella provincia di Reggio Emilia e quella di magnitudo 4,2 avvenuta nella notte fra il 24 e il 25 gennaio nella provincia di Verona.

Per fortuna il nuovo terremoto è avvenuto molto più in profondità rispetto agli altri, a 60 chilometri, e grazie a questo gli effetti sono stati attenuati. Sempre a causa della profondità, il terremoto è stato avvertito in un'area vastissima: in tutta l'Italia settentrionale fino all'Umbria, dove la scossa è stata avvertita a Perugia.

"Anche questo terremoto è legato al movimento della placca adriatica, che in questi ultimi mesi si sta facendo un po' più intenso", ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). "Al momento - ha rilevato - non ci sono però dati storici sufficienti per interpretare con maggior precisione il fenomeno in corso".

E' invece ben noto il modo in cui la placca adriatica si muove: a Nord-Est spinge verso l'Europa e in questo movimento scorre sotto le Alpi, generando terremoti nella zona di Verona e poi verso il Friuli e le Prealpi; scendendo in direzione Sud, invece, si piega gradualmente sotto l'Appennino, inarcandosi a causa della sua rigidità.

E' stato questo movimento a generare il terremoto nel Reggiano, in un'area più vicina alla pianura e con una pericolosità sismica classificata come medio-bassa, così come ieri ha colpito un'area più vicina ai rilievi e classificata con una pericolosità medio-alta.

"Il livello di pericolosità attribuito ad una zona è quello rispetto al quale è opportuno essere preparati in qualsiasi momento, indipendentemente dal verificarsi o meno di terremoti o sequenze", ha osservato la sismologa Giovanna Cultrera, dell'Ingv.

La stessa rigidità della placca ha favorito la propagazione dell'energia.

Allo stesso fenomeno ha contribuito la notevole profondità del terremoto, grazie alla quale le onde sismiche si sono attenuate, riducendo il risentimento del sisma in superficie.

Dipende da questi fenomeni, quindi, se un terremoto non lieve ha provocato danni limitati pur essendo avvertito in una zona vastissima. L

e mappe della percezione del terremoto messe a punto dall'Ingv sulla base delle migliaia di questionari ricevuti subito dopo il terremoto mostrano che il sisma è stato avvertito in tutto il Nord, con punte fino in Svizzera, e poi verso Sud fino ad Arezzo e Perugia, ad Ovest fino a Torino, a Nord fino a Sondrio, Trento, Bolzano e ad Est fino a Trieste.

Costa Concordia. Sospese le operazioni. Da Miami una denuncia per 460 milioni di dollari

| America Oggi

America Oggi

"Costa Concordia. Sospese le operazioni. Da Miami una denuncia per 460 milioni di dollari"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Costa Concordia. Sospese le operazioni. Da Miami una denuncia per 460 milioni di dollari 29-01-2012

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO). La notizia del ritrovamento di un'altra vittima del naufragio della Costa Concordia, la diciassettesima, arriva sul porto del Giglio poco prima delle 13 di ieri. È stata identificata: è un membro dell'equipaggio della nave, Erika Fani Soriamolina, cittadina peruviana. Aveva indossato ancora la divisa ed è stata trovata dai sommozzatori della guardia di Finanza. I suoi familiari, i genitori e la sorella, che come ogni giorno ieri erano arrivati al Giglio, alle 16 sono ripartiti per la terraferma. Per giorni avevano pregato, chiesto quel "miracolo" di cui aveva parlato il Capo della Protezione civile Franco Gabrielli a proposito della possibilità di trovare persone ancora in vita.

Il ritrovamento, però, premia l'impegno dei soccorritori che da martedì scorso non erano riusciti a trovare nessuno di quanti ancora mancano all'appello, 15 in tutto, ed è stato contemporaneo all'altra notizia, certamente non positiva, arrivata sul porto: tra gli uomini impegnati allo svuotamento del carburante dai serbatoi della Costa Concordia si cerca di trasmettere ottimismo, ma alla fine tocca al portavoce della Smit, la società olandese specializzata in questi interventi, annunciare che fino a metà della prossima settimana le operazioni sono sospese. Sicuramente fino a martedì.

Il mare, ingrossatosi, il vento e le correnti non garantiscono la sicurezza agli uomini. Il pontone Meloria, della ditta Neri, che fa da base operativa per i sommozzatori della Smit, è stato staccato dalla Concordia e le previsioni meteomarine indicano un peggioramento a partire da oggi. La cosa positiva, assicurano gli olandesi, è che la nave è "stabile" e i serbatoi, quattro dei quali sono già pronti (per altri due basterebbe "mezza giornata di lavoro"), non danno segnali di perdite di combustibile. Certo, difficilmente, saranno rispettati i tempi che erano stati indicati, 28 giorni: "da quando inizieremo a svuotare i primi sei serbatoi, quelli che contengono oltre il 50% delle 2400 tonnellate di gasolio - spiega Martijn Schuttevaer, portavoce della Smit - ci vorranno almeno tre settimane". Una tempistica che sarà influenzata giorno per giorno dal mare.

Ancora più lunghi quelli per le operazioni sui serbatoi interni: "non abbiamo avviato neppure le operazioni di verifica delle vie di accesso". Insomma, nessuno lo dice, ma al Giglio dovranno convivere per diversi mesi con i rischi di un'emergenza ambientale, che al momento tutti assicurano non c'è. Anche quei filamenti tessili che ieri erano stati segnalati in mare, in realtà altro non sono, lo ha confermato l'Arpat, che residui delle panne assorbenti sistemate per precauzione intorno alla Concordia. Una buona notizia anche per la Costa Crociere, per la quale dagli Stati Uniti rischia di arrivare un'altra "tegola", pesante come un macigno: sei passeggeri della Concordia hanno presentato venerdì a Miami una denuncia contro Carnival e Costa: la richiesta di risarcimento è di 460 milioni di dollari. I 14 mila euro proposti ai naufraghi dalla Compagnia sarebbero così solo una goccia nel mare dei risarcimenti. Anche in Italia più di un naufrago sembra poco propenso ad accettare quella che il Comitato dei naufraghi siciliani definisce una proposta "ridicola", prendendosi anche con quelle associazioni dei consumatori che l'hanno già accettata.

Terremoto, trema ancora il nord

- AreaNews

AreaNews

"Terremoto, trema ancora il nord"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, trema ancora il nord

Trema di nuovo la terra al nord. Una forte scossa di terremoto è stata avvertita su tutta la pianura Padana, in Liguria, Trentino e Toscana. L'epicentro della scossa di magnitudo 5.4 è stato registrato nell'Appennino Tosco-Emiliano al confine tra Liguria, Toscana ed Emilia. A Milano evacuate le scuole, molte le chiamate ai centralini delle forze dell'ordine e dei Vigili del Fuoco. Al momento non si hanno notizie di danni a persone o cose. L'altro ieri in provincia di Reggio Emilia si era registrata una scossa di magnitudo 4,9 scala richter.

Maltempo: da domani piogge e temporali in Sardegna e al Sud Italia**Asca**

"Maltempo: da domani piogge e temporali in Sardegna e al Sud Italia"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: da domani piogge e temporali in Sardegna e al Sud Italia

28 Gennaio 2012 - 17:00

(ASCA) - Roma, 28 gen - Il nucleo di aria fredda proveniente dalla Francia, responsabile di condizioni di instabilita' su buona parte delle regioni nord-occidentali, si sposterà nelle prossime ore sulla Sardegna per poi portarsi rapidamente verso le regioni meridionali del Paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello diffuso ieri e che prevede da domani mattina la possibilita' di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, in estensione dal pomeriggio alla Sicilia e alla Calabria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', attivita' elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

[com-map/mar/ss](#)

|%±

Terremoti: monitoraggio Mibac dopo scossa, chiusure e sopralluoghi**Asca**

"Terremoti: monitoraggio Mibac dopo scossa, chiusure e sopralluoghi"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Terremoti: monitoraggio Mibac dopo scossa, chiusure e sopralluoghi

28 Gennaio 2012 - 16:01

(ASCA) - Roma, 28 gen - Chiusure e sopralluoghi predisposti dal Mibac dopo la scossa di terremoto registrata ieri in provincia di Parma.

A seguito della scossa di terremoto che ieri pomeriggio ha colpito il Nord Italia, il ministero per i Beni e le Attività Culturali, si legge in una nota, "attraverso le direzioni regionali e le soprintendenze locali, prosegue nell'attività di monitoraggio già avviata nei giorni scorsi".

In particolare, "il sisma di ieri - 27 gennaio - è stato avvertito distintamente in Emilia Romagna. A Bologna sono state chiuse immediatamente la Pinacoteca nazionale e la sua sede distaccata di Palazzo Pepoli Campogrande, dove il direttore regionale arch. Carla Di Francesco ha effettuato un sopralluogo senza riscontrare alcun danno, compreso il grande salone, l'area del palazzo strutturalmente più debole. Le "storiche" lesioni, infatti, non hanno subito alterazioni".

Nel territorio di Parma il Soprintendente ed i funzionari stanno effettuando, anche in questo momento, "verifiche e sopralluoghi in collaborazione con la protezione civile regionale. In questa provincia non si riscontrano crolli ma danni in alcune chiese, con apertura di nuove lesioni o riapertura di antiche crepe relative a sismi del passato (Rocca Sanvitale di Fontanellato, Palazzo della Pilotta a Parma)".

Particolarmente seria è la situazione della Reggia di Colorno, dove "4 delle statue presenti sulla facciata sono cadute, fortunatamente all'interno della recinzione di protezione che, cautelativamente, era stata allestita subito dopo le prime scosse avvertite il 25 gennaio; sono stati registrati inoltre piccoli crolli verso l'interno e danni vari alla copertura e ai solai. Il lavoro di monitoraggio proseguirà nei prossimi giorni, al fine di avere un quadro dettagliato della situazione".

com-map/mar

video

Maltempo: Italia nella morsa del gelo, neve anche in pianura al Nord**Asca***"Maltempo: Italia nella morsa del gelo, neve anche in pianura al Nord"*Data: **28/01/2012**

Indietro

Maltempo: Italia nella morsa del gelo, neve anche in pianura al Nord

28 Gennaio 2012 - 11:41

(ASCA) - Roma, 28 gen - Italia nella morsa del gelo. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, un nucleo di aria fredda in quota, attualmente posizionato sulla Francia, tende ad entrare sul Mediterraneo occidentale generando un minimo al suolo centrato sul golfo del Leone; nella giornata di oggi il fronte freddo raggiungera' il Nord Ovest dando luogo a precipitazioni diffuse a prevalente carattere nevoso; tale configurazione risultera' stazionaria, per almeno due giorni, a causa del blocco opposto da un forte e vasto anticiclone termico presente sull'Europa Nord Orientale; nella giornata di domani intense correnti sud-orientali innescheranno fenomeni temporaleschi di rilievo sull'area ionica; lunedì insistenza delle precipitazioni tra le due isole maggiori e sul versante adriatico, mentre migliorerà temporaneamente al Nord; da martedì lo spostamento retrogrado della sopramenzionata area anticiclonica determinerà un graduale e deciso calo dei valori termici e la contestuale formazione di minimi al suolo sui mari occidentali italiani.

Per oggi si prevede, al Nord, cielo molto nuvoloso con precipitazioni in intensificazione nel corso della giornata su tutto il nord-ovest, con neve anche in pianura su Valle d'Aosta, Piemonte e settori occidentali di Lombardia ed Emilia Romagna; piogge e locali temporali sulla Liguria con quota neve in calo fino intorno ai 300 metri, localmente in serata a quote più basse. Molto nuvoloso o velato sulle restanti regioni. Al Centro, nuvolosità irregolare sulla Sardegna con piogge sparse e locali rovesci; isolate e deboli precipitazioni anche lungo i settori costieri della Toscana; nuvolosità medio-alta sulle restanti regioni. Al Sud, nubi in prevalenza medio-alte e stratiformi ma con tendenza a locali addensamenti su Puglia e Sicilia con associati locali piovvaschi. Temperature in diminuzione sui settori nord-occidentali; senza variazioni di rilievo altrove.

Domani, al Nord, molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni nevose su Valle d'Aosta, Piemonte settori occidentali di Lombardia ed Emilia Romagna e a quote di bassa collina su Liguria e rimanenti aree dell'Emilia Romagna con temporanei sconfinamenti a quote più basse; locali temporali lungo le coste ligure; velato sulle altre regioni. Al Centro, molto nuvoloso su tutte le regioni con locali piogge o rovesci temporaleschi sulla Sardegna e sulla Toscana occidentale; locali fenomeni in serata sui settori appenninici settentrionali, sulle Marche e lungo le coste di Abruzzo e Molise. Al Sud, iniziali condizioni di cielo velato ovunque ma con tendenza a decisi addensamenti sulle regioni ioniche e sulla Puglia con piogge e temporali nel corso del pomeriggio-sera. Temperature in diminuzione al Nord, Toscana e Sardegna. Lunedì, temporaneo miglioramento al Nord con residue neviccate sul Piemonte; ancora nubi e fenomeni sul medio-basso versante adriatico e sulle due isole maggiori; estese gelate notturne sulle pianure settentrionali. Infine, martedì, nuovo graduale peggioramento iniziando dalle regioni occidentali con piogge e temporali nella seconda parte della giornata; neviccate a quote basse e temperature in graduale e deciso calo.

red/map/ss

Umbria: Galamello/Buconi, per Orvieto e Todi serve rifinanziare leggi**Asca**

"Umbria: Galamello/Buconi, per Orvieto e Todi serve rifinanziare leggi"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Umbria: Galamello/Buconi, per Orvieto e Todi serve rifinanziare leggi

28 Gennaio 2012 - 12:08

(ASCA) - Perugia, 28 gen - "Il crollo avvenuto nella Rupe di Orvieto nei giorni scorsi e i tanti piccoli e grandi segnali di degrado e cedimento che si evidenziano, sollecitano la realizzazione di azioni urgenti e lo stanziamento di risorse adeguate per il completamento degli interventi riguardanti il rischio idrogeologico e per proseguire le attività di monitoraggio, manutenzione e salvaguardia dei beni ambientali e culturali. E' necessario procedere al rifinanziamento delle leggi 545/87 e 242/97".

L'allarme e' stato lanciato dal consigliere del PD Fausto Galanello, sulla "delicata situazione della Rupe orvietana" sottolineando la necessita' di "interventi articolati, strutturali e adeguatamente finanziati". Galamello ha sollecitato la discussione urgente sulla mozione presentata nell'aprile dello scorso anno, assieme al consigliere socialista Massimo Buconi, sulla situazione di Orvieto, in cui si propone che la Giunta regionale aggiorni "il quadro dei fabbisogni necessari al completamento degli interventi della Rupe e del Colle di Todi, rappresentando al Governo e al Parlamento, l'urgenza del rifinanziamento delle leggi".

pg/mar/ss

Terremoti: danni tra Emilia Romagna e Toscana, scuole chiuse**Asca**

"Terremoti: danni tra Emilia Romagna e Toscana, scuole chiuse"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Terremoti: danni tra Emilia Romagna e Toscana, scuole chiuse

28 Gennaio 2012 - 12:51

(ASCA) - Roma, 28 gen - Dopo la scossa di magnitudo 5.4 con epicentro sull'Appennino a Marra di Corniglio e una profondita' di circa 60 chilometri che ieri ha fatto tremare il Nord Italia si contano i danni e, in via precauzionale, si chiudono le scuole. Decisione presa sia in provincia di Parma sia in altre zone della Toscana.

Il presidente della provincia di Parma, Vincenzo Bernazzoli, ha contattato i sindaci dei comuni piu' vicini all'epicentro - Berceto, Monchio e Corniglio - che non hanno segnalato problemi significativi. Nella Reggia di Colorno invece sono cadute due statue, una nella facciata sulla piazza che e' stata chiusa. Crolli esterni anche per la cappella ducale di San Liborio. Con la Soprintendenza e' stato fatto un primo sopralluogo ma le verifiche proseguiranno nei prossimi giorni. Dall'Emilia alla Toscana, quattro chiese sono state dichiarate inagibili, in provincia di Massa Carrara.

In base ai rapporti pervenuti alla sala operativa unificata permanente della Regione Toscana, sono stati registrati soprattutto distacchi di intonaci e cornicioni, in particolare nelle province di Massa Carrara, Lucca e Pistoia, dove oggi varie scuole restano chiuse per poter effettuare le necessarie verifiche alle strutture. E ancora: in provincia di Massa Carrara, le lesioni maggiori riguardano alcune chiese, quella di Vico nel comune di Bagnone, la chiesa di Ceserano nel comune di Fivizzano e a Massa le chiese di Borgo del ponte e Santa Lucia che sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco. Scuole chiuse a Carrara "per fare accertamenti sugli edifici" e anche a Lucca. Il Comune di Lucca, si legge in una nota, ha deciso di chiudere le scuole di ogni ordine e grado "anche per poter effettuare i necessari controlli della stabilita' degli edifici, che non e' possibile realizzare con gli studenti all'interno degli edifici".

map/mar

video

Il sismologo: controllare case e scuole

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 28/01/2012

Indietro

CRONACA

28-01-2012

Il sismologo: controllare case e scuole

DI PAOLO VIANA

« Dopo un terremoto come questo, chi vive in zona sismogenica può fare una cosa sola: verificare la statica della propria abitazione e pretendere dal proprio Comune che la scuola dove studia il figlio sia oggetto della stessa verifica...»

Alessandro Amato è un dirigente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e questa per i sismologi è una settimana difficile: tre grandi scosse in tre giorni, nessun danno ma tanta paura e il sospetto che sia solo l'inizio.

All'Aquila il disastro fu annunciato da uno sciame sismico. Sta succedendo la stessa cosa?

I terremoti che hanno interessato il Nord Italia nelle ultime settimane non costituiscono uno sciame sismico. Il sisma di Verona e quelli dell'Appennino Parmense sono diversi, collegati ma diversi, non rientrano in uno 'sciame'.

Allora come si spiegano eventi come quello del 25 gennaio e di ieri pomeriggio?

Sono conseguenze dal movimento della placca adriatica, da sempre noto. La placca si muove verso nord e si flette sotto l'Appennino. L'energia che libera produce questi fenomeni, i quali fortunatamente sono molto profondi. Rispetto all'Aquila, ieri l'epicentro emiliano si trovava molto più in basso, di decine di chilometri. In questi casi, i danni sono più ridotti, perchè il movimento tellurico arriva in superficie attenuato dalla distanza, ma le scosse si avvertono in lontananza.

Dopo la scossa di ieri, molti emiliani sono scesi in strada e non è stato facile convincerli a tornare a casa. Quanto è giustificato un simile comportamento?

La paura è umana, ma non possiamo certo consigliare agli italiani che vivono in aree sismogeniche, dopo una scossa, di trasferirsi fuori casa, non è una soluzione praticabile...

Su questo argomento è aperta un'inchiesta che vede indagati dirigenti dell'Ingv, accusati di aver minimizzato l'allarme terremoto nelle ore precedenti il sisma del 2009: è davvero impossibile prevedere un evento tellurico?

Quanto al procedimento giudiziario in corso non posso esprimermi. Dico tuttavia che la scienza consente di prevedere dove avverrà un sisma e anche quale sarà la sua intensità, ma non disponiamo delle conoscenze necessarie per sapere quando l'evento si verificherà. Esiste una mappatura completa dell'Italia e possiamo dire che in una certa zona un terremoto capiterà quasi certamente nell'arco di cent'anni, ma non in quale giorno e ora...

Lo stesso vale per la profondità?

Ovviamente. Non si sottovaluti il fatto che è una variabile decisiva. I terremoti come quello di ieri derivano da Amato (Ingv): impossibile prevedere questi fenomeni. Tuttavia, i cittadini possono prevenire gli effetti controllando la statica degli edifici nell'epicentro e nelle zone più sismogeniche

fenomeni di grande importanza sismologica, come lo spostamento della placca adriatica, ma provocano effetti molto minori di terremoti crostali, che avvengono più in superficie. Nel 1920 in Garfagnana avvenne uno di questi sismi superficiali e fece molte vittime.

Ma allora cosa si può e cosa si deve fare dopo un terremoto come quello di ieri?

Dopo un sisma importante, come quello che ha interessato l'Appennino emiliano, la paura è un sentimento comprensibile ma sarebbe più sensato porsi il problema della sicurezza degli edifici in cui si vive. L'attenzione è normale per le case che presentino crepe o lesioni evidenti, ma è opportuno che nell'epicentro si effettuino delle verifiche più approfondite. Gli

Il sismologo: controllare case e scuole

abitanti delle aree a rischio dovrebbero porsi 'ordinariamente' il problema di verificare la statica delle proprie case e di pretendere dalle autorità locali che le stesse verifiche siano effettuate sugli edifici pubblici che utilizzano, a partire dalle scuole in cui studiano i loro figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Alessandro Amato**

Ancora terremoto Paura in tutto il Nord

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 28/01/2012

Indietro

CRONACA

28-01-2012

Ancora terremoto Paura in tutto il Nord***L'epicentro localizzato in due comuni della provincia di Parma Per intensità (magnitudo 5.4) è secondo solo a quello dell'Aquila*****DA MILANO PAOLO FERRARIO**

La terra ha tremato ancora in Emilia Romagna e il terremoto è stato avvertito in tutto il Nord Italia e anche in Umbria e nelle Marche. Rispetto alle due scosse di mercoledì - con epicentro nella provincia di Verona, magnitudo 4.2 e 10,3 chilometri di profondità la prima ed epicentro a Reggio Emilia, magnitudo 4.9 e 33 chilometri di profondità, la seconda - il sisma di ieri pomeriggio ha avuto epicentro tra Berceto e Corniglio (Parma), magnitudo 5.4 ed è stato originato a una profondità di 60,8 chilometri. Anche questa terza scossa, pur non avendo un legame diretto con le altre due, è stata originata dal movimento della placca Adriatica.

Per intensità, il terremoto di ieri è stato il secondo dopo quello di magnitudo 6.3 che, la notte del 6 aprile 2009, distrusse L'Aquila. Da allora la terra non ha mai smesso di tremare e, in quasi tre anni, i sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, hanno registrato ben 52.337 terremoti. Per fare il punto sullo sciame sismico che sta interessando le regioni settentrionali, in serata il capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha convocato il comitato operativo. In vista delle celebrazioni domenicali, è stato deciso di effettuare verifiche sulle chiese delle zone colpite. La scossa, registrata dagli strumenti alle 15,53, è stata avvertita distintamente a Milano (dove sono stati evacuati alcuni palazzi, delle scuole e, per un quarto d'ora, anche la Borsa), a Torino (ai piani alti degli edifici), a Genova, a Venezia, ma anche a Trento, Udine e Trieste. Paura anche a Perugia e provincia, dove è ancora vivo il ricordo del forte sisma del 1997 e nelle Marche, soprattutto nella zona di Ancona.

I centralini dei Vigili del fuoco sono stati presi d'assalto dai cittadini impauriti, ma fortunatamente non si segnalano feriti. Due famiglie di Melestole, frazione di Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia), sono state evacuate per alcune crepe che si sono aperte nelle case. Oggi, invece, scuole chiuse in molti comuni delle province di Parma, Massa Carrara e Lucca. A Carrara si è verificata la caduta di alcuni cornicioni dai palazzi che ospitano istituti scolastici, che oggi saranno sottoposti a verifica. Calcinacci in strada anche a Chiavari e crepe nei muri soprattutto dei vecchi edifici. A Genova si sono rotti i vetri del grattacielo Wtc, mentre un'anziana è stata medicata in ospedale a seguito di una caduta. Tanta paura ma nessun danno per due fedeli di una parrocchia di Massa. Mentre si trovavano in chiesa, si è staccata una porzione di soffitto, vicino al campanile, che è caduta sulle panche, per fortuna senza ferirle.

In via precauzionale, per circa novanta minuti è stata interrotta la circolazione sulla linea ferroviaria Milano-Bologna, per permettere ai tecnici delle Ferrovie di verificare le condizioni dei binari, dei ponti e dei viadotti. In serata sono ripresi a circolare anche i treni sulla Modena-Verona, sulla Parma-La Spezia e sulla Lucca-Pistoia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Il palazzo della Borsa di Milano subito dopo la scossa di terremoto**

***Colpito anche Corniglio, già regno delle frane Nel 1996 furono "evacuati"
240mila prosciutti***

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CRONACA

28-01-2012

Colpito anche Corniglio, già regno delle frane Nel 1996 furono evacuati 240mila prosciutti

DA PARMA

Il terremoto di ieri ha colpito anche un paese, Corniglio, che di movimenti della terra proprio non ne può più. La Regione Emilia-Romagna tra le poche che ha mappato le frane del proprio Appennino in archivio scrive che lì la terra si muove, in un modo o nell'altro, fin dal 1902. Negli anni Novanta, a più riprese, un po' di più: tanto che nel 1997 il rapporto del ministero dell'Ambiente mise proprio Corniglio al nono posto (con 22 frane) fra le 19 località italiane più colpite al 25 ottobre 1997. Uno stato di emergenza nazionale venne concesso nel dicembre del 1994 per una frana profonda 48 metri in località Lama, stimata in 8-10 milioni di metri cubi. Nei sei anni da allora al 2000 ci furono almeno altri quattro importanti stanziamenti per interventi idrogeologici o per affrontare i danni provocati dalle frane di Corniglio. Una nuova grande emergenza cominciò nel gennaio 1996, stavolta in località Linari, tanto che venne deciso lo sgombero di cinque stabilimenti di stagionatura per 240.000 prosciutti, da trasferire altrove, e per 56 abitazioni. In febbraio scattò anche il piano di evacuazione del cimitero per circa 200 salme. Poi il 15 ottobre 1996 ci si mise anche il terremoto (due anziani morti d'infarto nel Reggiano per la scossa di magnitudo 4,8 con epicentro Novellara) che rimise in moto anche parte della sommità della grande frana. Se ne fece anche un film: 'Lettera da Corniglio', un video di Giovanni Martinelli con testimonianze a sei mesi dall'evacuazione. Nel 2003 e nel 2009 altri allarmi, altri stanziamenti.

Fino a ieri.

La zona, dove sorgono molti stabilimenti di stagionatura, è considerata ad altissimo rischio idrogeologico. Dagli anni Novanta decine di allarmi

La nuova scossa svuota la Borsa

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 28/01/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

28-01-2012

La nuova scossa svuota la Borsa**terremoto in città**

Paura nel pomeriggio ma niente danni. Evacuati la sede di Piazza Affari e alcuni uffici comunali: poi i dipendenti sono rientrati

Piazza Mazzanotte, sede della Borsa, è stato evacuato. I suoi dipendenti, per buon un quarto d'ora, sono stati tenuti in strada prima di rientrare negli uffici. Sorte analoga per alcuni uffici comunali, mentre scuole e ditte hanno messo in atto i loro piani di sicurezza, decidendo autonomamente per l'evacuazione. Così Milano ha reagito alla nuova scossa di terremoto che ha avuto il suo epicentro in Emilia Romagna ed è stata avvertita, come in tutto il Nord Italia, attorno alle 15,53.

Decine di chiamate ai Vigili del fuoco. Un pomeriggio di timori e preoccupazione, quello provocato dalla seconda scossa nel giro di un paio di giorni, ma niente più. L'evento sismico è stato avvertito soprattutto ai piani alti. Hanno oscillato i monitor dei televisori appesi ai muri, le foglie delle piante, l'acqua nelle bottigliette sulle scrivanie. Nelle abitazioni si è rovesciato qualche libro sugli scaffali e hanno ondeggiato i lampadari. Chi era per strada non si è invece accorto di niente. «Scosse di lieve entità, nessuna preoccupazione hanno subito tranquillizzato i Vigili del fuoco, al cui centralino sono arrivate decine di telefonate di persone spaventate. Più che altro abbiamo dovuto assicurare quelli che temevano l'arrivo di altre scosse più forti».

Scuole, scattano i piani di sicurezza. In alcuni uffici è stato subito adottato il piano di evacuazione. Come alla Borsa di Piazza Affari. E come nella Ragioneria comunale, in piazza della Scala. I dipendenti sono rimasti all'esterno per una ventina di minuti e poi sono tornati al lavoro. Le scuole, dove viene applicato il tempo pieno, hanno deciso autonomamente cosa fare. «Dalle scuole non è arrivata alcuna richiesta di aiuto o di intervento hanno detto dal comando dei Vigili del fuoco ma ormai sanno come comportarsi», applicando i propri piani di sicurezza.

Brescia, evacuato il Crystal Palace. A Garbagnate Milanese è stata sgomberata una scuola materna per una crepa sul muro. A Brescia è stato evacuato il grattacielo Crystal Palace, l'edificio più alto della città. Il terremoto è stato avvertito fino in Valtellina e al confine con la Svizzera. Ovunque qualche minuto di spavento, ma poi ognuno è tornato alle sue attività.

La Regione: nessun danno di rilievo. «Non sono segnalati danni, la protezione civile si è subito allertata», ha detto un paio d'ore dopo il sisma il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni. «Non si registrano danni di rilievo», ha confermato dal canto suo l'assessore alla Protezione civile Romano La Russa.

Alcune persone evacuate, nel pomeriggio di ieri, in attesa all'esterno della sede della Ragioneria comunale, in piazza della Scala (foto Ansa)

Sisma, controlli sui beni artistici

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

CRONACA

29-01-2012

Sisma, controlli sui beni artistici*Il ministero: monitoraggio capillare*

DA MILANO GIULIO ISOLA

Dopo la paura tanta e la verifica dei danni pochi è l'ora dei controlli accurati: perché, si sa, prevenire è meglio che curare e accorgersi adesso di un cornicione pericolante, di un soffitto crepato o di un muro dall'incerta stabilità può preservare vite e portafogli domani. Così, ieri, sono proseguite le attività di monitoraggio predisposte dal ministero dei Beni Culturali che, attraverso le direzioni regionali e le soprintendenze locali, sta passando al setaccio la situazione del patrimonio artistico e monumentale nelle zone colpite dal terremoto. Sembrano più seri i danni causati dalla scossa agli affreschi di Parmigianino nella Rocca Sanvitale di Fontanellato, in provincia di Parma: sono affiorate alcune crepe nella rappresentazione della Favola di Diana e Atteone. Particolarmente seria è considerata la situazione della Reggia di Colorno, dove sono cadute quattro statue della facciata: da domani saranno rimosse le statue e gli elementi di decoro che da più di tre secoli ornano il monumentale palazzo Ducale abitato dai Farnese, dai Borbone e da Maria Luigia d'Austria. I due terremoti di mercoledì e venerdì non hanno pregiudicato la stabilità del palazzo, ma quella della struttura decorativa. Lunedì la Reggia sarà chiusa e inizierà la rimozione degli elementi pericolanti. Sopralluoghi anche a Sissa, dove preoccupa la situazione della Rocca dei Terzi, che ospita il Municipio.

Come sempre, le chiese sono tra le più esposte ai danni del terremoto: nella chiesa di Santa Maria della Neve, a Gualtieri, nella Bassa reggiana. Si teme per un enorme pinnacolo, in alto sulla facciata, del peso di circa cinque tonnellate che è a rischio caduta. Problemi anche nella chiesa della Santissima Annunziata a Pieve Saliceto, dove due crepe sono apparse sotto le volte della navata sinistra, mentre sono in corso verifiche a Palazzo Greppi, a seguito di diversi distaccamenti di intonaco.

A Parma la città più vicina all'epicentro del terremoto, localizzato tra Corniglio, Berceto e Monchio delle Corti le crepe percorrono gli affreschi di Walter Madoi nella chiesa del Corpus Domini: il parroco ha già annunciato che stamattina celebrerà la messa nella palestra del centro sportivo adiacente.

In città sono stati controllati capillarmente gli edifici scolastici di competenza comunale per assicurarne l'agibilità in vista della ripresa dopo la chiusura di ieri delle lezioni, domani mattina. In nessuno dei 68 edifici sottoposti a ispezione sono state riscontrate anomalie strutturali. Momentaneamente inagibili, invece, le palestre delle scuole medie Isaac Newton e Ulisse Adorni anche se i danni non coinvolgono strutture portanti.

Scuole chiuse anche in diverse province di Massa Carrara, Lucca e Pistoia per permettere ai tecnici le opportune verifiche. In base ai rapporti pervenuti alla Regione Toscana, sono stati registrati soprattutto distacchi di intonaci e cornicioni. Le lesioni maggiori riguardano ancora una volta gli edifici di culto, la Chiesa di Vico, nel comune di Bagnone, quella di Ceserano nel Comune di Fivizzano, e a Massa Carrara le chiese di Borgo del Ponte e Santa Lucia, dichiarate inagibili dai vigili del fuoco. I tecnici del Comune hanno deciso la chiusura anche della chiesa della Sacra Famiglia, la parrocchia principale di Marina di Carrara, a causa di crepe che si sono aperte nelle volte interne sopra l'altare. Il parroco ha fatto sapere che officierà le messe nel vicino cinema Manzoni che è di proprietà della stessa parrocchia. Completamente inagibile una scuola elementare di Boinascola, mentre altri sei plessi, tra elementari e materne, sono parzialmente inagibili. I vigili del fuoco sono impegnati nei sopralluoghi nel Levante della provincia di Genova, nel Chiavarese

Sisma, controlli sui beni artistici

soprattutto, dove la scossa di venerdì è stata avvertita con maggiore evidenza. I controlli riguardano edifici dove sono state segnalate crepe e cadute di calcinacci. A Chiavari, sono state chiuse in via precauzionale due aule del liceo classico Federico Delpino, in attesa della verifica dei tecnici della Provincia, attesi domani. Anche a Genova, i vigili del fuoco sono al lavoro ma finora non sono emersi danni strutturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inagibili parecchie chiese, Messe nei cinema o in palestra. Ieri scuole chiuse in diversi centri **I vigili del fuoco nella chiesa di Santa Lucia a Massa (Ansa)**

Giglio, trovato un altro corpo: 17 le vittime

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/01/2012

Indietro

CRONACA

29-01-2012

Giglio, trovato un altro corpo: 17 le vittime**DALL ISOLA DEL GIGLIO**

Sale a diciassette vittime e quindici dispersi il bilancio del naufragio della Costa Concordia. Ieri a bordo dello scafo, inclinato di fronte all'Isola del Giglio dallo scorso 13 gennaio, è stato trovato un altro corpo senza vita. Si trovava sul ponte 6, nella parte sommersa della nave. È una donna e sarebbe un membro dell'equipaggio (i soccorritori hanno fatto sapere che non indossava il giubbotto, ma aveva addosso un divisa della Costa). Nella lista dei dispersi pubblicata dalla Protezione Civile l'unico membro dell'equipaggio donna ancora da rintracciare risulta essere Erika Fani Soriamolina, peruviana.

Ieri è stato anche identificato il corpo di una delle vittime trovate negli scorsi giorni. Si tratta, come comunicato dalla prefettura di Grosseto, della signora Inge Schall, cittadina tedesca.

E mentre le ricerche, ormai disperate, continuano, sono slittate le operazioni di recupero del carburante. La causa è il maltempo, che i meteorologi prevedono durerà fino ad almeno metà della prossima settimana, con mare mosso, vento e rovesci. Per questo i tecnici della Smit e della Tito Neri, incaricati delle operazioni, prevedono che fino a martedì o mercoledì non potranno iniziare ad aspirare il combustibile dalle cisterne. Le operazioni erano state interrotte stamane, quando la nave pontone Meloria è tornata in porto per ragioni di sicurezza, con onde alte anche più di un metro. I tecnici, comunque, confidano che le cisterne siano intatte, e che la nave sia sufficientemente stabile sullo scoglio su cui è adagiata. Il piano prevede circa tre settimane per svuotare le cisterne collocate sulla parte esterna dello scafo, mentre ci vorrà molto più tempo per aspirare il combustibile stivato nei serbatoi interni. Il carburante dovrà essere preriscaldato per renderlo più fluido. Inoltre, al fine di preservare la stabilità dello scafo, durante l'aspirazione sarà pompata dell'acqua calda nella nave all'interno delle casse che andrà a riempire lo spazio del carburante.

Per la compagnia Costa crociere, intanto, si apre lo spinoso capitolo risarcimenti. Se l'armatore, infatti, offre ai passeggeri sopravvissuti e illesi un risarcimento di 14mila euro a persona, 6 passeggeri americani hanno presentato a Miami (città in cui ha sede legale la Carnival Corporation) una richiesta di risarcimento per 460 milioni di dollari, pari a 350 milioni di euro, per l'angoscia provata durante il naufragio della nave all'isola del Giglio. Quei sei, peraltro, si erano rivolti al Codacons, che collabora attivamente coi due studi legali impegnati nel ricorso per avviare una class action. E non si tratta degli unici dissidenti: altri 16 tedeschi si sono rivolti a uno studio legale Usa per un risarcimento milionario mentre il Comitato dei naufraghi siciliani si è detto indignato per la «ridicola cifra» offerta dalla Costa e pronto a un ricorso.

il naufragio

Il cadavere è di una donna. Il maltempo fa slittare il recupero del carburante. E scoppia il caos risarcimenti **La Costa Concordia affondata**

|%±

Variante di valico, stop ai lavori per infortunio

- City Bologna

City

"*Variante di valico, stop ai lavori per infortunio*"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Variante di valico, stop ai lavori per infortunio

Non c'è pace sui lavori alla variante di valico. Dopo la frana di Ripoli, frazione di San Benedetto Val di Sambro, che da settimane fa discutere (oltre che preoccupare) non solo i residenti ma anche le forze politiche pro e contro la grande opera, sabato è occorso un grave infortunio ad un operaio, colpito ad una gamba da un macchinario. Proprio quest'ultimo incidente ha imposto il fermo ai lavori di scavo nella galleria Sparvo. La decisione è stata presa da Spea, società committente del gruppo Autostrade che ha ordinato a Toto, società appaltatrice, lo stop.

Nella galleria è in azione da alcuni mesi un enorme fresa, considerata la più grande del mondo. L'operaio ferito, un 50enne di Viterbo, ancora all'ospedale Maggiore in prognosi riservata ma non in pericolo di vita, sarebbe stato colpito proprio da un componente della grande talpa. Sempre ieri è stato fatto un sopralluogo nel cantiere da parte di tecnici dell'Ausl che hanno in programma di tornare sul posto oggi. Della vicenda è stato informato il pm di turno Simone Purgato. Le indagini dei carabinieri di Vergato sono coordinate dal procuratore aggiunto Valter Giovannini che coordina il gruppo che si occupa di infortuni sul lavoro.

Intanto per quanto riguarda la frana di Ripoli, è al lavoro una commissione di esperti nominata alcune settimane fa dal pm Morena Plazzi che indaga (con l'ipotesi di disastro colposo contro ignoti) sugli effetti degli scavi.

30 gennaio 2012

Villa Literno (CE) - Guardie Ambientali, le domande da lunedì**Comunicati.net**

"Villa Literno (CE) - Guardie Ambientali, le domande da lunedì"

Data: **29/01/2012**

Indietro

Home » Istituzioni » Comuni » Campania

Villa Literno (CE) - Guardie Ambientali, le domande da lunedì 28/gen/2012 18.04.56 Comune di Villa Literno

In questo comunicato si parla di:

animali, criminalità e giustizia - zoologia, criminalità - domanda, corso di formazione, finalità, guardia - Villa Literno, Guardie

COMUNE DI VILLA LITERNO

PROVINCIA DI CASERTA

Ufficio del Sindaco

COMUNICATO STAMPA

28 gennaio 2012

Guardie Ambientali, le domande da lunedì

I volontari parteciperanno ad un corso di formazione

L'amministrazione comunale sta organizzando un corso di formazione per la costituzione di un corpo di Guardie Ambientali. Dopo l'approvazione del regolamento (consiglio comunale del 29 novembre scorso), è stato pubblicato un avviso per raccogliere manifestazioni di interesse alla partecipazione al corso. Le domande possono essere presentate da lunedì, 30 gennaio, fino al 28 febbraio.

Possono partecipare cittadini italiani o appartenenti ad uno dei Paesi della Comunità Europea dai 18 ai 65 anni che non abbiano subito condanne o misure di prevenzione, in particolare per violazioni della normativa con finalità di salvaguardia del patrimonio storico, culturale, ambientale, naturalistico e relative alle attività faunistica, venatoria e ittica. Inoltre, servirà un certificato di idoneità fisica, rilasciato dal proprio medico curante.

Tutte le informazioni e i modelli di domanda sono disponibili nell'ufficio Protezione Civile presso la Biblioteca Comunale "Dionigi Iannone" di via Chiesa.

Promotore del progetto è il consigliere delegato Salvatore Riccardi, che spinge per avere un primo gruppo operativo già entro l'estate: "Soprattutto nella bella stagione nel nostro territorio si verificano reati ambientali, le finalità del corpo di Guardie Ambientale saranno proprio legale alla prevenzione di tali crimini contro la natura e contro la salute pubblica".

Modalità e tempi di realizzazione del Corso di formazione saranno comunicate ad avvenuta acquisizione delle manifestazioni di interesse. Responsabile del procedimento è Elena Iovine.

Villa Literno (CE) - Guardie Ambientali, le domande da lunedì

Governo Monti: finisce la politica e ci lascia soli**Comunicati.net***"Governo Monti: finisce la politica e ci lascia soli"*

Data: 29/01/2012

Indietro

Home » Società civile » ONLUS » MSF

Governo Monti: finisce la politica e ci lascia soli 29/gen/2012 09.56.34 indiano

Governo Monti: finisce la politica e ci lascia soli di Debora Billy - 26/01/2012 Fonte: crisis.blogosfere Molti applaudono al governo Monti se non altro perché titilla quella che è una loro vecchia passione: la fine della politica. Dopo 15 anni in cui "politica" ha significato solo raccomandati, mafiosi, intralazzi ed escort, si tratta di un punto di vista comprensibile. La parola stessa è diventata sinonimo di pratiche talmente disgustose da non volerne più sentire parlare. Però, un governo deve governare. E governare significa occuparsi di un Paese, e non solo dei suoi debiti, della finanza, di accontentare supinamente gli alleati e obbedire alla volontà dei diktat internazionali. Non mi sembra che questo governo stia facendo molto più del precedente, per quanto riguarda il Paese. Dirò di più: mi sembrano una confraternita di asceti dediti solo all'attuazione di un programma già scritto da qualcun altro, che attraversano il momento storico italiano conservando saldi i propri paraocchi. Nella foto: Uno dei feriti durante gli scontri tra pescatori e forze dell'ordine alla manifestazione a Montecitorio ieri, a Roma Non so se avete notato: solo nell'ultimo mese si è verificato uno dei più grandi naufragi della Storia, e una rivolta nazionale senza precedenti (per fortuna il terremoto non ha fatto danni). Qualcuno ha visto un ministro in prima fila nella gestione di queste emergenze? Accadono nel Paese che dovrebbero governare, sapete. Era ridicolo Berlusconi a girare per l'Aquila promettendo dentiere, ma mi pervade angoscia nel constatare come questi robot se ne fregghino bellamente di ciò che accade. Non li riguarda, loro si occupano solo di spread. Siamo completamente soli. E a mio avviso, non hanno neppure alcun merito. Credete davvero che siano dei geni capaci di mettere in opera una riforma delle pensioni in una settimana, un decreto liberalizzazioni in un mese, e una riforma del lavoro in un altro mese? No, non sono gente seria "che fa i fatti": questa roba era già pronta da un pezzo. Già pronta nero su bianco, serviva solo una faccia di marmo in grado di farsela votare, magari con qualche precedente trattativa a porte chiuse con lobby e parti sociali come nella migliore tradizione dei burocrati europei. Auguriamoci che non succeda nient'altro, perché dovremo affidare solo sull'organizzazione dei Vigili del Fuoco, delle Capitanerie, della Protezione Civile, di tutto quello che già esiste e che si spera sia ancora ben gestito. Chi governa non sa neppure che esistiamo. O forse sì: ora che ci penso qualcosa hanno fatto. Mentre la rivolta mette a ferro e fuoco l'Italia intera, sono andati ad arrestare i NoTAV che per una volta se ne stavano buoni. Una presenza di spirito davvero unica. Debora Billi

=====
<http://www.facebook.com/groups/164423333657079/> Agd gadu

=====
<http://groups.yahoo.com/group/nesaraitalia> Agd gadu

=====
<http://www.nesara.it/download.htm>

Agd gadu ===== Politica e Informazione Governo Monti: finisce la politica e ci lascia soli di Debora Billy Iniziano le bastonate, Monti non lo si deve contestare! di Marco Cedolin Dopo le bastonate, la santa inquisizione di Marco Cedolin Anna Maria Cancellieri candidata alla presidenza del Consiglio? di Pietrangelo Buttafuoco Quei forconi che spaventano la sinistra perbene di Piero Sansonetti Il sacco d'Italia di Attilio Foliero* Ecologia e Localismo Se la Natura è "una vacca da mungere" di Inge de Boer Latte materno no, vaccini sì? di Filippo Ongaro Il Movimento No Tav in galera di Beppe Grillo - Alberto Perino A scuola di autoproduzione di Pamela Pelatelli Economia e Decrescita La "crescita" non è necessaria di Pietro Ancona No Big Banks, dal web

Governo Monti: finisce la politica e ci lascia soli

un'iniziativa per regolamentare le banche di Andrea Degl'Innocenti Le fallacie dell'economia: è tempo di lavorare di più, o di meno? di Juliet Schor Internazionale, Conflitti e Autodeterminazione False flag di Mark Perry La Siria sembra sempre più la Libia, ogni giorno che passa di Rami G. Kouri L'Ungheria sotto il fuoco della finanza internazionale di Elena Pustovojtova La tunisia ad un anno dalla caduta di Ben Ali di Nijmi Edres Obama: la soluzione sono io di Michele Paris In strada a Homs, la città-fantasma. di Alberto Stabile Libia: crescente Resistenza contro l'occupazione della NATO e il regime fantoccio del CNT di Stephen Lendman Cultura, Filosofia e Spiritualità Cosa significa rimettersi alla volontà divina? di Francesco Lamendola Storia e Controstoria Le guerre di Bush: un bilancio di Aldo Giannuli

===== TAG: Nichi Vendola,Roberto Formigoni,Walter Verini,Pier Luigi Bersani,Piero Giarda,Corrado Clini,Fabrizio Cicchitto,Denis Verdini,Mario Monti,Michel Martone,Antonio Di Pietro,Nicola Cosentino,Renato Schifani,Giorgio Napolitano TAG: Dagospia,Rcs MediaGroup TAG: Emilio Fede,Silvio Berlusconi,Mediaset TAG: Maurizio Belpietro,Silvio Berlusconi,Mario Monti,Alitalia,Elsa Fornero,Sergio Rizzo TAG: Juan Carlos,Lady Diana,Colin Campbell TAG: Henry John Woodcock TAG: Marco Giusti,Dagospia,Emanuele Crialesi,Paolo Sorrentino,Jean Luc Godard,Costa Concordia,Francesco Schettino,Michel Hazanavicius,Brad Pitt,Gary Oldman,Jean Dujardin,Chris Weitz,George Clooney,Demian Bichir,Stephen Spielberg,Terence Malick,Woody Allen,Martin Scorsese,Tate Taylor,Stephen Daldry,Alexander Payne,Viola Davis,Kenneth Branagh,Marilyn Monroe,Michelle Williams,Meryl Streep,Rooney Mara,Glenn Close,Nick Nolte,Jonah Hill,Enrico Casarosa,Curzio Maltese,Harvey Weinstein,Octavia Spence,Janet McTeer,Melissa McCarthy,Jessica Chastain,Berenice Bejo,Max von Sydow,Christoph Plummer TAG: Piero Marrazzo,Luca Petrucci,Nicola Testini,Bruno Semprese,Massimo Salustri,Alexander Vidal Silva,Antonio Tamburrino,Gianguarino Cafasso,Carlo Tagliente,Luciano Simeone,Rodolfo Sabelli,Emiliano Mercuri TAG: Marco Muller,Carlo Fuortes,Gianni Alemanno,Andrea Mondello,Gian Luigi Rondi,Nicola Zingaretti,Renata Polverini,Pino Battaglia,Paolo Masini,Piera Detassis TAG: Facebook,Roberto D Agostino,Dagospia,Maurizio Crozza,Enrico Mentana,Yahoo,Telecom,Windows,Audiweb,Giovanni Stella,Twitter TAG: Nicolas Sarkozy TAG: Mario Monti,Elsa Fornero,Raffaele Bonanni,Susanna Camusso,Luigi Angeletti,Corrado Passera,Confindustria,Emma Marcegaglia TAG: Mario Monti,Vittorio Grilli,Giulio Tremonti,Manlio Strano,Vincenzo Fortunato,Antonio Catricala,Silvio Berlusconi,Gianni Letta TAG: Serena Dandini,Corrado Guzzanti,Diego Bianchi,Tiziano Ferro,Dario Vergassola,Bruno Canfora,Andrea Camilleri,Fiorello,Daria Bignardi,Costantino della Gherardesca,Sky,Peter Dinklage,Piero Chiambretti,Jovanotti,Fabio Fazio,Lella Costa,Roberto Saviano,Umberto Eco,Mediaset,Aldo Grasso TAG: Alessia Marcuzzi,Grande Fratello,Anna Frank,Giuliano Ferrara,Carlo Conti,Gerry Scotti,Bruno Vespa TAG: Giuseppe Pecoraro,Tir,Angelino Alfano,Andrea De Martino,Coldiretti TAG: Arianna Huffington,Maria Latella,Dominique Strauss Kahn,Julia Roberts,Meryl Streep,Anne Sinclair TAG: Costa Crociere,Isola del Giglio,Luigi Norsa,Pier Luigi Foschi,Micky Arison,Roberto Ferrarini,Costa Concordia,Francesco Schettino TAG: Corrado Passera,Mario Monti,Franco Bassanini,Angela Merkel TAG: Gianmario Marinello,Michel Martone,Telecom,Pietro De Leo,Pierluigi Celli,Twitter,Tommaso Padoa Schioppa TAG: Gregorio Gitti,Gian Maria Gros Pietro,Jan Kees de Jager,Evangolos Venizelos,Premafin,Salvatore Ligresti,Unipol,Confcommercio,Claudio De Vincenti,Ugo Cappellacci,Fiat,Mario Monti,Barak Obama,Parmalat,Paolo Gallo,Corrado Passera,Roberto Mania,Bruno Wu,Enrico Franceschini,Magneti Marelli,Luca Cordero di Montezemolo,Sara Bennewitz TAG: Michele Zagaria,Vittorio Pisani,Salvatore Lo Russo,Nunzia De Girolamo,Enzo Nespoli,Mara Carfagna,Luigi Compagna,Raffaele Fitto,Francesco Nitto Palma,Enrica Parascandolo,Sergio Amato,Silvio Berlusconi,Pier Ferdinando Casini TAG: Roberto Gasparotti,Mario Monti,Alfredo Pezzotti,Michele Cucuzza,Giulia Cosenza,Andrea Ronchi,Raffaele Lombardo,Roberto Maroni,Umberto Bossi,Guido Olimpio,Umberto Eco,Lorenza Lei,Adriano Celentano,Mauro Mazza,Gianmarco Mazzi,Murray Abraham,Donatella Flick,Carlo Rossella,Keith Carradine,Lilli Gruber,Andrea Salvatore,Mitt Romney,Bill Gates,Warren Buffett TAG: Nave Concordia,Costa Concordia,Isola del Giglio,Costa Crociere,Francesco Schettino,Roberto Ferrarini,Silvia Coronika,Giuseppe Pilon,Alberto Fiorito,Ciro Ambrosio,Dimitrios Christidis,Domnica Cermotam TAG: Aurelio De Laurentiis,Michele Anselmi,Marco Giallini,Ulisse Diamanti,Carlo Verdone,Richard Borg TAG: Nave Concordia,Costa Concordia,Isola del Giglio,Costa Crociere,Francesco Schettino,Franco Gabrielli,Bart Huizing,Alexandru Banescu,Ciro Ambrosio,Kalimak Rareschniku,Domnica Cermotam,Elena Serra TAG: Fabrizio Frizzi,Nicola Porro,Luca Telese,Gerry Scotti,Massimo Giletti,Michela Rocco,Eleonora Daniele,Fabrizio Gatta,Mario Monti,Federica Paniucci,Antonello Piroso TAG: Aurelio De Laurentiis,Michele Anselmi,Marco Giallini,Ulisse Diamanti,Carlo Verdone,Richard Borg TAG: Beppe

Governo Monti: finisce la politica e ci lascia soli

Grillo TAG: Silvia Lambertucci,Alessandro Siani,Claudio Bisio,Leonardo Di Caprio,Clint Eastwood,Mark Wahlberg,Paolo Sinopoli,Paolo Genovese,Checco Zalone,Kate Beckinsale,Steve McQueen,Morgan Freeman,Queen Latifah,George Lucas,Sherlock Holmes TAG: Renzo Bossi,Manuela Marrone,Marco Reguzzoni,Francesco Belsito,Umberto Bossi,Rosi Mauro,Roberto Maroni,Nicola Cosentino,Paolo Bracalini TAG: Marco Damilano,Federico Ferrero,Cesare Romiti,Mondadori,Silvio Berlusconi,Bettino Craxi,Carlo De Benedetti,Giampaolo Pansa,Raul Gradini,Dario De Luca,Federico Ferrero,Primo Greganti,Enel,Bruno Binasco,Marcellino Gavio TAG: Domenico Dolce,Stefano Gabbana,Lorenzo Piccardi,Simone Luerti,Laura Pedio TAG: Pasquale Natuzzi,Fabrizio Barca,Claudia Marin,Paolo Onofri,Mario Monti,Vittorio Grilli,Piero Giarda,Antonio Mastrapasqua,Maurizio Sacconi,Telecom,Massimiliano Paolucci,Fabrizio Palenzona,Pirelli TAG: Francesco Totti,Cesare Prandelli,Mario Balotelli,Daniele De Rossi TAG: Confindustria,Emma Marcegaglia,Luca Cordero di Montezemolo,Antonio D Amato,Giorgio Fossa,Luigi Abete,Vittorio Merloni,Antonio Bulgheroni,Luigi Attanasio,Alberto Bombassei,Vincenzo Boccia,Aurelio Regina,Cristiana Coppola,Antonello Montante,Ivan Lo Bello,Ernesto Illy,Fedele Confalonieri,Silvio Berlusconi,Marco Fortis,Alberto Quadrio Curzio,Sergio Marchionne,Fiat,Giorgio Squinzi,Paolo Scaroni,Cesare Puccioni,Paolo Buzzetti,Pierluigi Ceccardi,Michele Tronconi,Jacopo Morelli,Guidalberto Guidi,Giampaolo Galli,Antonio Costato,Alberto Meomartini,Sandro Bonomi,Andrea Riello TAG: Enrico Vanzina,Carlo Vanzina,Enrico Lucherini,Tosca D Aquino,Leonardo Pieraccioni,Christian De Sica,Diego Abatantuono,Lino Banfi,Vincenzo Salemme,Maurizio Mattioli,Sherlock Holmes TAG: Mario Monti,Andrea Doria,Costa Concordia,Costa Crociere,Francesco Schettino,Carlo Malinconico,Claudio Martelli,Paolo Mieli,Salvatore Bragantini,Enrico Cuccia,Salvatore Ligresti,Danilo Coppola,Angelo Cianca ella, Vittorio Zirnstein, Eugenio Scalfari, Marco Travaglio, runo Vespa, Giulio Andreotti TAG: Benedetto Della Vedova, Megaupload, Nomavov, Videoweed, Filesonic, Megavideo, iTunes TAG: Marco Giusti,Pier Francesco Favino,White Stripes,Stefano Sollima,Sergio Sollima,Marco Giallini,Daniele Cesarano,Parbara Petronio,Lonardo Valenti,Carlo Bonini,Umberto Lenzi,Sergio Martino TAG: Nave Concordia,Costa Concordia,Isola del Giglio,Costa Crociere,Francesco Schettino,Franco Gabrielli,Bart Huizing,Alexandru Banescu,Ciro Ambrosio,Kalimak Rareschniku,Domnica Cermotam,Elena Serra |%±

*le Alpi e l'Appennino così le Due Placche si Scontrano da sei Mesi***Corriere della Sera**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 28/01/2012 - pag: 3

le Alpi e l'Appennino così le Due Placche si Scontrano da sei Mesi

Come mai a due giorni di distanza dai terremoti in Emilia e nel Veronese un altro sisma, addirittura lievemente più forte (5.4 della scala Richter), ha scosso la Val Padana alle 15.53 costellando contemporaneamente di movimenti minori tutto il territorio circostante della Penisola, dalla Toscana alle Alpi? «La continuazione e l'aumento dell'attività non ci ha sorpreso spiega Domenico Giardini, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) perché è dall'estate scorsa che la terra trema in continuazione su tutto il Nord anche se a livelli meno intensi rispetto a quelli degli ultimi giorni». Uno sguardo alle statistiche, infatti, è eloquente. Il fenomeno è in corso dal luglio scorso ed è sempre più diffuso come dimostrano le registrazioni dei soli casi più rilevanti: il 17 luglio 2011 si è avuto un terremoto di intensità pari a 4.7 gradi della scala Richter tra Bologna e Verona; il 27 luglio la terra sussultava a ovest di Torino (magnitudo 4.3); il 29 ottobre un sisma scuoteva il Veronese (magnitudo 4.2). Quindi siamo arrivati agli ultimi due eventi in Emilia e ancora nel Veronese (4.9 e 4.2 rispettivamente). Infine la paura di ieri pomeriggio che raggiunge il record dell'intero periodo considerato. Le spinte L'origine del tutto è sempre lo scontro in atto tra la placca africana, di cui la Val Padana è l'estremo lembo settentrionale, e la placca euroasiatica che ci sovrasta. Di conseguenza abbiamo gli Appennini che spingono incessantemente a Nord schiacciandosi verso le Alpi e caricando il suolo di energia che prima o poi si libera facendo tremare il suolo più o meno con violenza. Per gli esperti la situazione rientra in una normalità geologica con qualche punto di domanda. «I terremoti dovrebbero manifestarsi ai bordi più estremi delle placche mentre invece notiamo un'eccezione perché alcuni si sono generati anche al centro», nota Giardini. I fenomeni di questi giorni si sono sentiti anche a grande distanza e in modo consistente pur non provocando disastri. «Perché la fortuna ha voluto che gli ipocentri, cioè i punti dove i sismi si sono accesi, fossero profondi aggiunge l'esperto. Quello di ieri addirittura si trovava a sessanta chilometri. Questo fa sì che le onde si propaghino con minor danno rispetto a quando è vicino alla superficie, e che l'effetto si avverta anche molto lontano. Ero a Zurigo e pure lì si è avvertito bene. Il terremoto in Molise nel 2002 analogo nell'intensità a quello di oggi (ieri per chi legge, ndr), aveva un ipocentro a soli 15 chilometri e provocò distruzioni e vittime». Ma perché da sei mesi siamo preda di questo intensificarsi dei movimenti tellurici in Val Padana? «Questa è una sequenza che dura nel tempo. Talvolta accade», precisa Giardini. Di nuovo i dati storici lo testimoniano con evidenza. Numeri e tabelle dicono che possono durare da alcuni giorni, a mesi e anche oltre un anno. Indipendentemente dal luogo dove avvengono. Nel 1703 Norcia tremò pesantemente il 14 gennaio e poco dopo, il 2 febbraio, tutto si ripeté all'Aquila. Nel 1783 l'intera Calabria subì sei terremoti di seguito con intensità tra i 6 e 7 gradi della scala Richter che si manifestarono nell'arco di un anno. Il secolo successivo, tra il 1832 e il 1833, nel Reggiano accadde altrettanto e di nuovo per oltre dodici mesi. Le previsioni Ci sono, inoltre, dei casi più recenti, come il terremoto in Friuli del 1976. Noi ricordiamo quello avvenuto in maggio che fu il più tremendo ma era il secondo di una serie sempre in quella regione. Quindi, tornando alla Val Padana, è difficile raccogliere parole totalmente rassicuranti dagli studiosi della terra. «Dopo il terremoto di ieri non sarei sorpreso se ne arrivassero altri. E potrebbero essere anche più violenti precisa il presidente dell'Ingv. È vero che il territorio ha fama di essere abbastanza tranquillo storicamente ma ciò non esclude che possano esserci sismi di magnitudo più elevata». Infatti già nel 1117 nel Veronese si raggiunsero i 6.4 gradi della scala Richter e nell'Asolano si arrivò anche a 6.6 gradi nel 1695. La prevenzione «Quanto è accaduto dobbiamo vederlo positivamente afferma Giardini perché è un campanello d'allarme per la popolazione e le amministrazioni. Siamo stati fortunati che gli ipocentri erano profondi. Noi viviamo in un Paese interamente sismico e non dobbiamo dimenticarlo. E anche la pianura Padana è soggetta a questi fenomeni che vengono facilmente avvertiti su territori molto estesi. Abbiamo delle norme antisismiche precise che sono legge. Quindi dobbiamo rispettarle e le amministrazione farle applicare rigorosamente. È l'unico modo per prevenire e difendersi e tutto dipende da costruzioni adeguate». Per quanto riguarda l'esame scientifico di quanto accaduto ieri e nei giorni scorsi restano molte incertezze. Lo sottolinea Massimiliano Stucchi dell'Ingv di

le Alpi e l'Appennino così le Due Placche si Scontrano da sei Mesi

Milano: «Una successione simile legata alla stessa placca resta difficile da capire». Giovanni Caprara
twitter@giovanncaprara RIPRODUZIONE RISERVATA

Magnitudo di 5.4, l'epicentro a Parma. È la terza scossa in pochi giorni**Corriere della Sera**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 28/01/2012 - pag: 2

Magnitudo di 5.4, l'epicentro a Parma. È la terza scossa in pochi giorni

Alle 15.53 l'impennata del sismografo per una ventina di secondi L'evento più violento dopo l'Aquila Danneggiata la Reggia di Colorno

DAL NOSTRO INVIATO PARMA Il ponte romano a tre campate, che in realtà risale al Medioevo, non ha fatto una piega. Il sindaco Massimo De Matteis invece sì: «Brutta scossa, più lunga di quella di mercoledì scorso: se continua così, rischiamo la paranoia». E pensare che a Corniglio, borgo di 2 mila anime aggrappato da secoli a un promontorio che fa da cerniera tra Emilia e Toscana, dovrebbero aver fatto l'abitudine alla terra ballerina: «A metà degli anni Novanta, una frana gigantesca portò via un quarto del paese e metà dei nostri prosciuttifici racconta De Matteis, poi però è stata messa in stabilità, mentre con il terremoto puoi solo pregare: in ogni caso ho già deciso di chiudere le scuole». Anche Berceto ha 2 mila abitanti e guarda da lontano il mare di La Spezia. Il sindaco Luigi Lucchi era in Comune e ora incrocia le dita per la cattedrale romanica: «L'ho detto subito, "ragazzi, questa non è una scossa d'assestamento, qui si balla davvero": ma non pensavo che avessimo l'epicentro sotto i piedi». Tre giorni fa la Bassa reggiana, ora l'Alto Appennino parmense: è qui la fabbrica dei terremoti che scuote e spaventa il Nord Italia. Stavolta l'urlo del sisma è salito dalle viscere della terra: a 60.8 chilometri di profondità, e meno male, perché, spiegano gli esperti, «se fosse stato più in superficie, gli effetti sarebbero stati ben peggiori». Una botta di tutto rispetto: 5,4 gradi di magnitudo (contro i 4,9 di mercoledì) alle 15.53, seguita da un'altra scossa, alle 16.23, di 2,7. È stato l'evento sismico più violento dopo quello, disastroso (6,3 di magnitudo), che il 6 aprile 2009 distrusse l'Aquila e dintorni, lasciandosi dietro 300 morti. Una frustata che ieri si è abbattuta su tutto il Nord Italia: dal Veneto al Friuli, dalla Lombardia ai confini con la Svizzera, dalla Liguria al Piemonte, andando a scuotere muri e anime perfino in Toscana e in Umbria. Le zone dell'epicentro sono state squassate per una ventina di secondi da una scossa, preceduta da un boato, che ha fatto cigolare i muri, sobbalzare i pavimenti, allargando vecchie crepe e causando crolli. Non ci sono feriti, se si escludono 4-5 casi di «incidenti da panico» provocati dall'agitazione. Un terremoto sentito da milioni di italiani. Evacuate scuole (alcune delle quali oggi saranno chiuse nel Reggiano, nel Parmense e nell'Alta Toscana), svuotati gli uffici pubblici, gente in strada, rallentata per circa un'ora la circolazione ferroviaria sull'asse Bologna-Milano (lo stop è durato 20 minuti), a tratti in tilt le linee telefoniche. Gli esperti, riuniti ieri sera a Roma sotto la regia del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, tengono alta la guardia e, pur nell'impossibilità di fare previsioni, non si fanno illusioni: «Siamo in presenza di uno sciame sismico di notevole intensità legato al movimento della placca Adriatica ha affermato Salvatore Barba dell'Istituto nazionale di geofisica: è possibile che ci siano altre scosse, alcune delle quali potrebbero anche toccare i 6 gradi della scala Richter». È ancora presto per parlare di sindrome da sisma, ma nel Reggiano e nel Parmense la tensione comincia a salire. «Qualcuno sta pensando di andare a dormire ai piani terra» raccontano i vigili del fuoco. Nella Bassa reggiana, alcune famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case, non ritenute sufficientemente sicure. E nella chiesa di Brescello, dove vennero girate le scene di Peppone e don Camillo, si sono aperte altre crepe dopo quelle causate dal sisma di mercoledì scorso. Preoccupano anche le condizioni, nel Parmense, della Reggia di Colorno, prestigiosa corte settecentesca che raccolse, sotto il duca Francesco Farnese, dipinti di Tiziano, Raffaello e Mantegna: la scossa ha fatto crollare tre statue e le balaustrate di alcuni balconi. L'urlo del terremoto ha fatto irruzione anche nel pomeriggio dei milanesi. Le scosse sono state avvertite soprattutto ai piani alti. Evacuate la Borsa, la Ragioneria comunale a palazzo Marino e alcune scuole materne. Nel Mantovano, già ferito dal sisma di mercoledì scorso, i danni si sono aggravati: molti i comignoli crollati, a Cogozzo di Viadana la caduta di una statua in una chiesa ha sfiorato alcuni fedeli. Nel Cremonese sono circa una trentina gli edifici religiosi danneggiati. In Toscana è stata la Lunigiana l'area più colpita. A Massa, due fedeli hanno rischiato di essere travolti da una tettoia che si è staccata dal campanile di una chiesa, profonde crepe si sono aperte nel Palazzo ducale, evacuate scuole, asili e la biblioteca civica. A Carrara e a Lucca, numerosi gli edifici danneggiati, molti i cornicioni crollati: in entrambe le città è stata decisa per oggi la chiusura delle

Magnitudo di 5.4, l'epicentro a Parma. È la terza scossa in pochi giorni

scuole. Nessun problema per la Torre di Pisa, mentre all'università le scosse hanno provocato un fuggi fuggi generale. Gabrielli, capo della Protezione civile, non azzarda pronostici: «Gli sciami sono imprevedibili: può esserci un evento come all'Aquila o il nulla...». Nelle zone dell'epicentro in molti hanno dormito vestiti. Francesco Alberti

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Effetto San Francisco nella Mia Bologna**Corriere della Sera**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 28/01/2012 - pag: 2

l'Effetto San Francisco nella Mia Bologna

di MARCELLO FOIS

Dunque è così: il Nord trema, anche qui nella mia Bologna. Dopo le scosse della politica, quelle della Borsa, dobbiamo attrezzarci a convivere col sisma. Ci sono Paesi dove questa certezza è diventata routine, dove cioè considerare l'ipotesi che la crosta terrestre è cosa viva fa parte del patrimonio civico di ogni abitante. Certo, avvertire questi tremori così ravvicinati non è rassicurante, ma sono le normali scosse che un abitante di San Francisco nemmeno registra più, anzi, in quella parte del mondo la terra è di gran lunga più pericolosa proprio quando non si muove. La saggezza popolare anche nel nostro Paese, prima che entrassimo nel delirio di onnipotenza che ha contraddistinto la nostra storia recente, aveva le idee molto chiare in proposito: l'uomo ha paura di ciò che non conosce e qualche volta ha la coscienza sporca. Il progressivo allontanamento dal circuito naturale dei fenomeni ci ha reso più ignoranti e quindi più paurosi; la tendenza cieca al tornaconto immediato ci ha reso più disinvolti e quindi più incoscienti. I nostri nonni contadini o pastori, rispettavano i letti dei fiumi, piantavano alberi sui terreni friabili, sceglievano con cura lo spazio in cui avrebbero costruito la loro casa. Per loro l'ineluttabile era quando non avevano gli strumenti per misurare. Noi uomini del nuovo millennio in meno di cent'anni abbiamo quegli strumenti, siamo marziani, ma abbiamo perso il senso delle cose. Queste scosse ci ricordano che ogni debito contratto si deve pagare, ci ricorda che ogni terremoto è peggiore se non si rispettano con pignoleria gli standard antisismici; che ogni frana è peggiore in terreno disboscato; ogni inondazione è mortale se il corso delle acque è ridotto ad una strozza. Sappiamo delle cose che non sappiamo di sapere: un vecchio contadino della Bassa emiliana qualche tempo fa mi disse che un inverno così caldo portava terremoti. Proprio con questa tranquillità, ma, in effetti, era dicembre e c'erano 9 gradi in un territorio dove si arriva tranquillamente sottozero. Perdere questo contatto fondamentale con i fenomeni che ci circondano vuol dire perdere le proporzioni, considerare la natura al nostro esclusivo servizio. La coscienza ci fa forti e con queste scosse telluriche dovremmo attrezzarci per convivere. Per le altre scosse, Borsa e politica, possiamo fare molto di più. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto I danni alla Reggia sono seri**Corriere della Sera**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 29/01/2012 - pag: 25

Terremoto I danni alla Reggia sono seri

DAL NOSTRO INVIATO PARMA Da lontano sembrano figure umane e invece per fortuna sono statue. Una è a terra sul lato della piazza. Un'altra, andata in pezzi, dalla parte del giardino. E una terza, rimasta in piedi, potrebbe cadere al primo soffio di vento. È la Reggia di Colorno (foto), splendida corte ducale abitata dai Farnese, dai Borboni e da Maria Luigia, la vittima più illustre della violenta scossa di magnitudo 5,4 che venerdì pomeriggio, con epicentro nell'alto Appennino parmense, ha fatto tremare l'intero Nord Italia. «Una situazione particolarmente seria» hanno fatto sapere dal ministero per i Beni culturali, mentre il resto del patrimonio artistico emiliano non evidenzia criticità. La Reggia di Colorno, che nelle sue 400 stanze ospita anche la Scuola internazionale di cucina italiana, era già stata danneggiata dal sisma di mercoledì scorso. Oltre alle statue, lesionati alcuni pinnacoli e le due torri. I tecnici, dopo un sopralluogo, hanno deciso la chiusura del palazzo. Giornata di tregua sismica, ieri, se si esclude una scossa di magnitudo 2 registrata poco prima della mezzanotte di sabato nel Veronese, in Valpolicella. Ma la tensione, soprattutto nel Parmense (dove lunedì riapriranno le scuole) e nel Reggiano (evacuate due famiglie), resta alta. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha ribadito che «luogo, momento e intensità di un sisma sono imprevedibili». La possibilità di altre scosse viene ritenuta probabile dagli esperti. Anche a Carrara si contano le ferite del terremoto. Inagibili sette scuole. Stessa sorte per la chiesa della Sacra Famiglia: il parroco, don Ezio, celebrerà oggi messa in un cinema. F. Alb. RIPRODUZIONE RISERVATA

Costa, trovato corpo di una donna Accordo e polemiche sul risarcimento

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

stampa | chiudi

L'ACCORDO - RECUPERATO il corpo di una donna: è il diciassettesimo corpo ritrovato

Costa Concordia, c'è accordo sul risarcimento

Ma sei passeggeri chiedono 350milioni euro

L'intesa con le associazioni dei consumatori: 14mila euro a passeggero. Codacons: elemosina, avanti con la class action

MILANO - I sommozzatori della Guardia di Finanza hanno recuperato il corpo di una donna nella parte immersa del ponte 6 della Costa Concordia. Lo comunica la struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio. La diciassettesima vittima, ritrovata sabato al sesto ponte della nave, sembra membro dell'equipaggio perché indossava una divisa. Non aveva però il giubbotto di salvataggio. Nella lista dei dispersi pubblicata dalla Protezione Civile l'unico membro dell'equipaggio donna ancora da rintracciare risultava essere Erika Fani Soriamolina, peruviana. Nel frattempo è stata identificata una delle donne ritrovate nei giorni scorsi: si chiamava Inge Schall, cittadina tedesca. Sale quindi a 15 il bilancio di vittime accertate che hanno un nome. Due, invece, restano da identificare.

IL RECUPERO - Il recupero è avvenuto mentre le condizioni meteo all'isola del Giglio stanno peggiorando tanto che sono state sospese le operazioni di preparazione per l'inizio del pompaggio del carburante dalla nave, che potrebbero slittare alla metà della prossima settimana. Lo ha comunicato la Smit, società incaricata dell'operazione di pompaggio di carburante. La protezione civile di Grosseto riferisce che in mare si sono sviluppate onde alte un metro. «Nelle prime sei cisterne individuate si trova la maggioranza del carburante, oltre il 50%. Appena terminato questo svuotamento di questo, che richiede almeno tre settimane, i lavori si sposteranno nelle altre cisterne accessibili dall'esterno». Lo ha detto il rappresentante italiano della Smit.

I RISARCIMENTI - Intanto sei passeggeri della Concordia hanno presentato a Miami una richiesta di risarcimento complessiva per 460 milioni di dollari (350 milioni di euro) alla Carnival Corporation e alla Costa Crociera per l'angoscia provata durante il naufragio della nave all'isola del Giglio. L'avvocato Marc Bern ha riferito di aver presentato la richiesta nella città in cui ha la sede legale la Carnival a nome di due coppie americane e una italiana. Nella denuncia si accusano la Carnival e la Costa di «negligenza marittima» e di condotta negligente perché la Concordia aveva deviato dalla sua rotta e si era avvicinata troppo agli scogli.

L'ACCORDO - La notizia giunge mentre viene annunciato l'accordo tra la compagnia, assistita da Astoi Confindustria Viaggi, e la maggior parte delle associazioni dei consumatori, siglato venerdì a Roma: sarà di circa 14 mila euro, 11 di risarcimento danni più altri 3 mila a titolo di rimborso, l'indennizzo che Costa Crociera pagherà ai passeggeri della Concordia, fatta eccezione per le famiglie delle vittime e i feriti che avranno un trattamento diverso. L'accordo consente alle oltre tremila persone coinvolte nel naufragio dell'Isola del Giglio di ottenere il pagamento entro sette giorni. «Un'elemosina», protesta il Codacons, che insieme a Confconsumatori e Codici non ha sottoscritto l'intesa. L'accordo è stato raggiunto al termine di una trattativa faticosa, durata oltre 16 ore. L'indennizzo di 11mila euro copre tutti i danni patrimoniali e non, inclusa la perdita del bagaglio e degli effetti personali, nonché la vacanza rovinata e il disagio psicologico. Un importo forfettario «superiore ai limiti previsti dalle convenzioni internazionali - sottolinea una nota diffusa da Astoi - e dalle leggi vigenti», a cui bisogna aggiungere rimborsi per una media di circa tremila euro. Tra questi il prezzo della crociera, delle spese di viaggio per l'arrivo al porto di partenza e per il rientro a casa, un forfait per le spese sostenute a bordo e le eventuali spese mediche. «Un risultato di grandissimo prestigio, sia per i tempi, rapidissimi, in cui è stato ottenuto, sia perché costituisce un'importante precedente per il futuro», commenta il Comitato Naufraghi della Concordia. Si stima che a sottoscrivere l'accordo sarà il 85% dei passeggeri, che riceveranno direttamente da Costa la proposta e la modulistica per l'accettazione. Per chi non accetterà, invece, resta la strada del tribunale, quella che intendono appunto percorrere Codacons, Confconsumatori e Codici. Che invitano a «non accettare l'accordo» e indicano

Costa, trovato corpo di una donna Accordo e polemiche sul risarcimento

la strada della class action negli Usa, «Paese dove la vita umana, in termini di risarcimento, ha un valore superiore rispetto alla giurisdizione italiana».

DALLA SICILIA - «Non accetteremo le proposte ridicole della Costa per i risarcimenti». A dirlo è Giuseppe Lanzafame, presidente del Comitato dei naufraghi siciliani della Concordia, che si dice «indignato, sia per l'offerta di 11 mila euro formulata da Costa, sia perchè 16 organizzazioni che dovrebbero tutelare i consumatori e sono finanziate con i contributi dello Stato, hanno accettato una offerta del genere». Lanzafame ancora vive il dramma della moglie e delle giovani figlie che sono miracolosamente scampate al naufragio della Costa Concordia e non dimentica la poca preparazione del personale di bordo e i ritardi della Costa nelle operazioni di salvataggio che avrebbero potuto procurare anche la morte della sua famiglia. «Come comitato naufraghi siciliani - aggiunge - facciamo presente che non c'è proporzione tra le sofferenze subite per la colpa e la leggerezza della Costa Crociera e la misera somma proposta. L'offerta è nata da una trattativa sbrigativa, quasi da mercato, e sembra fatta apposta per approfittare dei soggetti più deboli, quelli, cioè, che hanno perso tutto, soldi, vestiti, valigie ed anche la speranza di una bella vacanza. Con questa la proposta indecente, Costa sembra volerci dire che o vi prendete 11 mila euro oppure mi dovete fare causa e poi non c'è niente di sicuro. Ma la realtà è ben diversa: anche se si accetta l'offerta di Costa si può chiedere dopo lo stesso un ulteriore risarcimento se ci si dovesse ammalare successivamente o se i nostri figli non riusciranno a dormire la notte per lo choc subito».

Redazione Online

stampa | chiudi

Lieve scossa di terremoto in Sicilia

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

[stampa](#) | [chiudi](#)

nessun danno a persone o cose

Lieve scossa di terremoto in Sicilia

Un sisma di 3,1 gradi della scala Richter avvertito alle 12,15 tra le province di Messina e Palermo MILANO - Una scossa di terremoto di 3,1 gradi della scala Richter è stata registrata in Sicilia alle 12,15 con epicentro tra le province di Messina e Palermo, seguita da una replica alle 12,20 di magnitudo 2,6 e preceduta da una scossa di 2,5 alle 12,11. Le località più prossime all'epicentro sono Castel di Lucio (Me), Mistretta (Me) e San Mauro Castelverde (Pa). Non risultano danni a cose o persone.

[Redazione Online](#)

[stampa](#) | [chiudi](#)

Dal Giglio Gabrielli sogna

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Attualità

POLTRONE ROVENTI

Dal Giglio Gabrielli sogna

Franco Gabrielli, numero uno della Protezione civile, ha un grande desiderio: lasciare al più presto la poltrona ereditata da Guido Bertolaso per occupare quella, a lui ben più gradita, di capo della Polizia. La gestione del dipartimento ereditato da Guido Bertolaso gli sta procurando molte critiche. Le ultime, quelle piovutegli addosso per la scarsa capacità di reazione mostrata in occasione della tragedia del Giglio. Per Gabrielli, si tratterebbe di un ritorno a casa, visto che, prima di essere nominato direttore del Sisd (l'ex servizio segreto civile), proprio nella polizia aveva fatto una carriera lampo. E forse anche il momento politico giusto: prima di indossare la divisa era dirigente dei giovani Dc con Enrico Letta, Renzo Lusetti e Dario Franceschini. P. D. N.

Formigoni e i suoi cari

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 29/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO

INCHIESTA

SCANDALI / DENTRO LA REGIONE

Formigoni e i suoi cari

di Paolo Biondani **Tra cosche e tangenti, gli arresti mettono in crisi la giunta lombarda. E dalla Svizzera arrivano dossier su uomini del presidente. Che smistavano mazzette nel segno di Cl**

Massimo Ponzoni, consigliere e sottosegretario regionale Pdl, straordinario collettore di voti per "il grande capo Formigoni" in Brianza, già assessore lombardo all'Ambiente e alla Protezione civile: arrestato dai magistrati di Monza per una valanga di tangenti urbanistiche e per due bancarotte immobiliari, con imprese svuotate per finanziare le campagne elettorali. Franco Nicoli Cristiani, ras del Pdl a Brescia, consigliere regionale e assessore all'Ecologia nelle prime giunte Formigoni: incarcerato dai giudici di Brescia e Milano subito dopo aver intascato una mazzetta di 100 mila euro (e ne aspettava altri 100 mila) per autorizzare una discarica fuorilegge di scorie d'amianto. Pierangelo Daccò, imprenditore-faccendiere internazionale di stretta osservanza ciellina, proprietario dello yacht di una delle tante vacanze gratuite del governatore lombardo: arrestato da altri magistrati milanesi per traffici milionari di fondi neri, prelevati dalle casse dell'indebitatissimo ospedale San Raffaele.

Tre nomi, tre inchieste che marcano solo alcuni dei passaggi più recenti delle tempeste giudiziarie che da mesi scuotono i vertici della Regione Lombardia. Imbullonato dal 1995 alla poltrona di presidente, Roberto Formigoni da Lecco, 64 anni, oggi è un politico assediato dagli scandali. Se n'è accorto anche Umberto Bossi ("Ormai ne arrestano uno al giorno") che ha rumorosamente minacciato di togliere l'appoggio della Lega e far crollare la giunta. A rischio di scatenare un regolamento di conti nel centrodestra in tutto il Nord. Forte del potere garantito dalla poderosa macchina del consenso targata Comunione e liberazione, il "celeste" governatore resta trincerato in cima al grattacielo più alto della metropoli (si è fatto costruire un apposito Pirellone-bis, naturalmente con soldi pubblici), ma mostra tutto il suo nervosismo gridando al complotto di inesistenti giudici comunisti, gli stessi che avevano chiesto il carcere per il suo sfidante di sinistra Filippo Penati. E per la prima volta dichiara che potrebbe non ripresentarsi nel 2015, con la malcelata speranza di ricompattare la sua base, superare la bufera e puntare su Roma. Gli scandali però si moltiplicano. Dalla sanità alle grandi opere, dai rifiuti alla mafia. Gli sviluppi delle tante inchieste aperte restano imprevedibili. E un colpo di scena inatteso, che "l'Espresso" è in grado di rivelare, arriva dalla Svizzera.

Pochi giorni fa i giudici elvetici hanno trasmesso ai pm milanesi nuovi documenti bancari, che sembrano quasi la fotografia di un peccato originale. Un sistema di conti esteri che per almeno un decennio, quello dell'ascesa e consacrazione del governatore lombardo, ha nascosto e custodito un fiume sotterraneo di finanziamenti che irrorava una specie di cupola di Cl. Soldi versati segretamente da aziende del gruppo Finmeccanica, compresa l'ormai famosa Selex (già Alenia), e dai petrolieri italiani coinvolti nello scandalo Oil for food (vedi articolo a pag. 34). Ora le carte documentano che il conto più importante era gestito da due tesoriери ciellini. Almeno uno di loro, negli stessi anni, viveva vicino a Formigoni. Molto vicino. Praticamente sotto lo stesso tetto.

Via Dino Villani è una strada a gomito tra il centro e la periferia nord di Milano, a cinque minuti di macchina dalla Regione. L'immobile con le finiture più ricche è un palazzo a forma di "L", protetto da un alto muro di cinta che lascia intravedere solo il parco e i comignoli dei camini. "C'era anche una piscina", racconta un vicino. Ma chi è il proprietario? E chi ci vive? A rispondere è un ex custode: "Era di Ligresti. Poi è diventato la villa del presidente Formigoni, che ha

Formigoni e i suoi cari

abitato qui per molti anni. Ora l'immobile è stato ristrutturato e diviso in appartamenti messi in vendita". Le visure catastali documentano che il palazzo era ed è tuttora di proprietà dell'Immobiliare Costruzioni (Im.co), la scatola edilizia della famiglia Ligresti. La ristrutturazione, stando ai ricordi dei vicini, sarebbe partita poco dopo i primi articoli di stampa sul ruolo di tre amici di Formigoni nello scandalo Oil for food. Finora si sapeva che gli assessori ciellini all'urbanistica milanese, da Maurizio Lupi in poi, facevano il possibile per aiutare i maxi-progetti del costruttore siciliano, che da re del mattone è nel frattempo diventato imperatore dei debiti. Ma si ignorava che negli stessi anni Formigoni in persona fosse, nella migliore delle ipotesi, inquilino di Ligresti. Visti gli autorevoli precedenti di Scajola e Tremonti, però, non si può escludere che lo fosse a sua insaputa. Anche perché quel palazzo non ospitava solo lui: almeno fino all'autunno 2006, quella era una casa-comunità dei Memores Domini, l'associazione che organizza i ciellini più devoti, quelli che convivono in gruppi chiusi che ricordano i "numerari" dell'Opus Dei o i "sigilli" di don Verzè.

Insieme a Formigoni, allo stesso indirizzo di via Villani 4 ha vissuto per anni Alberto Perego, un fiscalista milanese degli studi Sciumè e Interfield. Lo dichiara lui stesso, il 13 ottobre 2006, deponendo in procura come testimone nell'inchiesta Oil for food. Il pm gli chiede se per caso è lui a essersi intestato, per conto dei Memores, un deposito svizzero chiamato Paiolo: è il forziere dove tra il 1994 e il 2004 sono finiti, tra l'altro, 829 mila dollari versati dalle industrie militari del gruppo Finmeccanica. Perego conferma di far parte dei Memores, spiega che nella casa-comunità di Formigoni viveva anche il suo segretario Fabrizio Rota, ma smentisce qualsiasi pasticcio elvetico: "Non ho mai avuto conti esteri né alcun rapporto con Finmeccanica". Il pm Alfredo Robledo, sulla base di altri documenti e testimonianze, lo indaga per falsa testimonianza. Ora sta per aprirsi il processo. E la Svizzera, il 12 gennaio scorso, ha finalmente trasmesso il documento ufficiale con i nomi dei beneficiari del conto Paiolo, aperto nel lontano 1991, prima di Tangentopoli, alla Bsi di Chiasso. Il primo titolare è proprio Alberto Perego. Ma la vera sorpresa è che il conto Paiolo, quello che ha custodito fino al 2004 i soldi di Finmeccanica poi travasati verso ignote destinazioni, ha anche un secondo contitolare. Un altro tesoriere occulto di Cl, secondo l'accusa. Che almeno per ora resta senza identità: le autorità svizzere hanno cancellato il suo nome dalle carte. E la procura di Milano non ha fatto una piega, perché rientra nelle regole del gioco: è il segno che si tratta di una persona che finora non è mai emersa nelle indagini italiane. Per cui ha diritto di restare protetta dal segreto bancario svizzero. Morale: nella saga dei conti esteri dell'aristocrazia ciellina, spunta un nuovo mister X delle tangenti bianche. Sul governatore assediato, però, incombono emergenze giudiziarie più gravi del processo all'amico Perego, destinato a quasi sicura prescrizione. Non a caso Formigoni, mentre è costretto a contare i suoi ex assessori arrestati (compreso Piergianni Prosperini, già condannato), ora ammette addirittura che forse fu "un errore" ricandidare Nicoli Cristiani, un berlusconiano sceso a patti con Cl senza farne parte, o Ponzoni, che però faceva comodo come recordman delle preferenze, tanto da riconquistare un posto in lista nel 2010, quando era già notoriamente indagato (oltre che intercettato con i suoi amici imprenditori della 'ndrangheta). Il governatore però non parla mai di mariuoli, mele marce o traditori. E non solo perché sa che molti degli attuali detenuti politici erano generosi anche con lui. Come dimostrano le foto, scoperte da "l'Espresso", di Formigoni in costume da bagno sullo yacht di Daccò. O la testimonianza dell'imprenditore pentito che, per comprare "al presidente" un regalo da 12 mila euro, giura di essersi fatto accompagnare in gioielleria dal suo portaborse, in compagnia di Ponzoni. Il problema più grave, come osserva Bossi con il consueto garbo, è che la lista degli indagati e arrestati continua ad allungarsi. E oltre ai personaggi più in vista comprende molti altri nomi di sicura obbedienza ciellina.

Qualche esempio? Antonino Brambilla, nominato assessore della Provincia di Monza nonostante la condanna definitiva di Tangentopoli (mazzette sui rifiuti ai tempi dell'emergenza discariche a Milano), è stato appena riarrestato come presunto complice di Ponzoni. Il vicedirettore dell'Arpa, l'agenzia regionale deputata a difendere i lombardi dagli inquinanti, dopo le manette sta vuotando il sacco sulle tangenti all'amianto di Nicoli Cristiani. Antonio Chiriaco, manager calabrese di cliniche lombarde, promosso direttore sanitario della ricchissima Asl di Pavia con nomina "fiduciaria" della giunta Formigoni, è in galera dal 2010 non per concorso esterno, ma come mafioso organico della 'ndrangheta. Rosanna Gariboldi, assessore del Pdl pavese fino al giorno dell'arresto e moglie del parlamentare Giancarlo Abelli, uno dei più potenti alleati del governatore, è stata già condannata a due anni di reclusione: riciclava sul suo conto a Montecarlo i fondi neri di Giuseppe Grossi, il re degli inceneritori targati centrodestra, scomparso per malattia mentre era indagato per colossali disinquinamenti-fantasma, con frodi fiscali e corruzioni da Milano a Sesto.

Ognuna di queste inchieste potrebbe far partire un effetto-valanga. E a questo punto molti altri imprenditori agganciati alla Compagnia delle Opere, il carro economico di Cl, ora temono le manette per tangenti ambientali o edilizie.

Formigoni e i suoi cari

Costruttori, disinquinatori e asfaltatori sono terrorizzati dalla scoperta che nelle inchieste sull'urbanistica regionale c'è almeno un pentito con i verbali coperti da "omissis". Mentre i fornitori sanitari sono impressionati dal vortice di fatture false, fondi neri e spese pazze emerso sullo sfondo delle rovine del San Raffaele, l'ospedale che per Formigoni era "il fiore all'occhiello della sanità lombarda". E che in realtà ha accumulato un passivo - scoperto solo dopo il suicidio del manager Mario Cal - di un miliardo e mezzo di euro. Anche se incassava la bellezza di 600 milioni all'anno di rimborsi sanitari pubblici, per tre quarti garantiti dagli amici ciellini della Regione Lombardia.

Va sottolineato che Formigoni in passato è sempre stato assolto e allo stato non risulta neppure indagato. Il suo nome però continua a ripetersi anche nelle indagini più spinose. Un esempio? Pierluca Locatelli, l'imprenditore che ha corrotto Nicoli Cristiani, nel novembre scorso cercava una raccomandazione per i primi maxi-appalti dell'Expo 2015. Intercettato, ne parla con un funzionario corrotto. Che gli riferisce di aver interessato "Paolo Alli", il sottosegretario ciellino che sta diventando il braccio destro di Formigoni. E com'è andata? "Il presidente ha dato l'ok", assicura il funzionario corrotto dell'Arpa. Per adesso sono soltanto parole. Intercettazioni che attendono riscontri. Ma in Regione Lombardia, dopo vent'anni di affari in libertà, con la crisi sembrano tornati i tempi di Mani Pulite. n

Da Saddam a Finmeccanica: ecco i conti segreti di Cl

Quando occupano l'Iraq, le truppe americane scoprono, negli archivi di Baghdad, una lista di politici di mezzo mondo che avevano ricevuto "assegnazioni" di petrolio dal dittatore Saddam Hussein e dal suo ministro Tareq Aziz. All'italiano Formigoni sono associati ben 240 milioni di barili di petrolio. Inizia così una maxi-inchiesta internazionale sulla violazione del programma "Oil for food", che in teoria avrebbe dovuto garantire solo cibo e medicine alla popolazione irachena. In realtà decine di aziende hanno pagato tangenti per ottenere appalti e petrolio aggirando l'embargo. Trasmessa in Italia dall'Onu, l'inchiesta è affidata al pm Alfredo Robledo. La Guardia di Finanza scopre che tre piccole società petrolifere italiane, in cambio del greggio, hanno finanziato i conti del regime di Saddam: 942 mila dollari arrivano dalla milanese Cogep, 262 mila dalla ligure Nrg Oils, 745 mila dalla siciliana Ips. La prima ditta, però, ha versato mazzette anche ad altri: la Cogep ha girato esattamente 3,2 centesimi al barile a un trio di società offshore, tutte chiamate Candonly. Dopo lunghe rogatorie, si scopre che i conti Candonly portano a Marco Mazarino De Petro, ex sindaco ciellino di Chiavari, nominato rappresentante della giunta Formigoni in Iraq. Imputato di corruzione internazionale, De Petro è stato condannato in primo grado e ha ottenuto la prescrizione in appello. Nel frattempo Formigoni lo ha promosso presidente della società regionale Avionord.

Intanto la Procura scopre che sui conti Candonly sono arrivati soldi anche da aziende del gruppo Finmeccanica: 829 mila dollari dalla Selex (ex Alenia), altri 50 mila dalla Agusta. L'ingegnere di Finmeccanica che trattava l'affare, sotto interrogatorio ammette: "De Petro ci aiutò a vincere un appalto da 20 milioni di dollari a Baghdad. Formigoni intervenne con una lettera perentoria a Tareq Aziz". Dalla Candonly, però, quei soldi sono passati su altri due conti svizzeri: uno si chiama Paiolo, l'altro è intestato a una fondazione di Vaduz battezzata Memalfa. Nel 2005 le Fiamme gialle pedinano De Petro, per capire a chi obbedisca. E lo vedono entrare, con mille cautele, in un palazzo di via Villani a Milano. È una casa-comunità dei Memores Domini, un'associazione riservatissima che riunisce i più devoti seguaci di Cl. Si scopre che Formigoni vive lì da anni, con il suo segretario Fabrizio Rota e il responsabile elettorale Alberto Perego.

Quella casa dei Memores, insomma, sembra quasi una centrale segreta del potere lombardo. Quindi le autorità svizzere svelano che il conto Memalfa è intestato proprio a Rota e Perego, che lo negavano e vengono indagati per falsa testimonianza. E il conto Paiolo, che ha ricevuto anche i soldi di Finmeccanica transitati da Memalfa? Pure Paiolo è cointestato a Perego, come rivelano i nuovi documenti trasmessi dalla Svizzera, ma con lui spunta un secondo tesoriere, mai indagato. E tuttora protetto dal segreto bancario svizzero.

|%±

Regione Liguria, 200 misure di autoproduzione in caso di sisma

Fai info - (imp)

Fai Informazione.it

"Regione Liguria, 200 misure di autoproduzione in caso di sisma"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Regione Liguria, 200 misure di autoproduzione in caso di sisma

18

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

28/01/2012 - 16.41 Prima del terremoto, durante e dopo il terremoto. Sono circa 20 le misure di autoprotezione individuate dalla Protezione civile nazionale di cui i cittadini devono tenere conto in caso di emergenza sismica. Le ricorda l'assessore regionale alla protezione civile, Renata Briano dopo la violenta scossa di terremoto di oggi che si è [...]

Protezione civile: situazione e forze in campo emergenza Concordia

Fai info - (pao)

Fai Informazione.it

"Protezione civile: situazione e forze in campo emergenza Concordia"

Data: **29/01/2012**

Indietro

Protezione civile: situazione e forze in campo emergenza Concordia

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

29/01/2012 - 1.47 Franco Gabrielli imagecredi corrierefiorentino.co rriere.it L'ultimo comunicato stampa della protezione civile è quello di ieri, del Commissario Delegato Gabrielli. Tre le questioni affrontate nella conferenza stampa da Gabrielli: compatibilità tra recupero carburante e ricerca dispersi stato delle attività di ricerca dispersi necessità di ancoraggio della nave Per quanto concerne il rischio ambientale, l'Arpat è incaricata di controllare costantemente il livello di inquinamento nonché la fuoriuscita di carburante. Ecco il comunicato della P.C. disponibile anche qui: Via libera alle operazioni di recupero del carburante sulla nave Concordia, che saranno portate avanti in contemporanea con la [...]

Terremoto in nord Italia: nessun danno

Fai info - (mou)

Fai Informazione.it

"Terremoto in nord Italia: nessun danno"

Data: **29/01/2012**

Indietro

Terremoto in nord Italia: nessun danno

17

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

29/01/2012 - 16.24 Tra le 20 del 24 gennaio e le 9 del 25, il Nord Italia è stato colpito da uno sciame sismico. A Verona e a Milano sono state registrate scosse di terremoto a più riprese, con magnitudo tra 2.1 e 4.9 della scala Richter. Le scosse sono state avvertite anche nelle regioni circostanti, tra Piemonte, Liguria, Trentino, Valle d'Aosta, Toscana ed Emilia. Cittadini allarmati hanno segnalato il sisma ai Vigili del Fuoco in più città, ma dalle caserme delle varie province fanno sapere che non ci sono stati danni a cose e persone. Alle 20:41 del 24 gennaio i sismografi dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato un sisma di magnitudo 2.7 gradi della scala Richter nella [...]

Nuovo terremoto di magnitudo 5.5

Fai info - (nip)

Fai Informazione.it

"Nuovo terremoto di magnitudo 5.5"

Data: **29/01/2012**

Indietro

Nuovo terremoto di magnitudo 5.5

13

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

29/01/2012 - 16.16 Nessun allarme tsunami per il sisma a Kofu |%±

TERREMOTO al Nord seconda scossa in 2 giorni

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"TERREMOTO al Nord seconda scossa in 2 giorni"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

TERREMOTO al Nord seconda scossa in 2 giorni

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita poco prima delle 16 di ieri in tutto il Nord Italia. Il sisma è stato sentito distintamente in moltissime città, tra cui Milano, Parma, Venezia, Genova, Verona, Livorno, Bolzano, Torino, Perugia. Non si segnalano danni di grave entità o richieste di soccorso, ma molte persone si sono riversate in strada. I Vigili del Fuoco hanno riscontrato solo la caduta di una statua di abbellimento della facciata della Reggia di Colorno (Parma), già colpita dal terremoto di tre giorni fa. Crepe a in una chiesa di Brescello, caduta di cornicioni, invece, nel comune di Carrara dove è crollata parte del tetto di una chiesa. L'epicentro del terremoto, di magnitudo 5. 4, è stato individuato in Emilia Romagna e precisamente in provincia di Parma, tra i comuni di Corniglio, Berceto, Monchio delle Corti e Palanzano. Quella di ieri è stata la scossa più violenta registrata in Italia dopo quella di magnitudo 6. 3 (comunque migliaia di volte più intensa) che la notte del 6 aprile 2009 ha colpito L'Aquila.

Il traino dei famosi

| Paolo Ojetti | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, II

"Il traino dei famosi"

Data: **29/01/2012**

Indietro

Il traino dei famosi

Tg 1 La macchina propagandistica montiana è a regime. Si rivede un pezzetto di Cassieri (nel ricordo imbarazzante delle "interviste" di Susanna Petruni e Sonia Sarno a Berlusconi, sembra un Biagi taciturno), arriva Cecilia Primerano con le "riforme del lavoro" e arranca subito dopo Marina Nalesso con le meraviglie del "semplificaitalia". Cosa si vuole di più? Se un giorno Monti dovesse occuparsi del Tg 1, avrà uno stuolo di "antemarcia" ai suoi piedi. C'è pure Gasparri (che nostalgia, ormai lo si vede solo ogni tre giorni) che annuncia "un'iniziativa del Pdl per passare dalle parole ai fatti". Ma la cosa più inquietante è la "danza del sisma", un adanzasciamanachesieseguenella redazione del Tg 1 per invocare un terremoto vero, di quelli storici: per ora, si occupa del terremoto che non c'è, facendo sforzi immani per trasformare le "crepe sui muri" in distruzioni di massa. Laura Chimenti ha il suo sismologo e chiede: "Come mai tante scosse?". Il sismologo risponde da sismologo: "Siamo un paese a rischio sismico". Terremotata, Laura lo congeda bruscamente. Tg 2 Come traino del Tg 2 serale, c'è l'Isola dei Famosi. L'impresa del giorno, santificata da Cristiano Malgioglio, è l'aver pescato sei - diconsi sei - pescetti. La frase del giorno è: "Parlami delle piramidi di Cheope", costruisci tre e seppellisci uno. Il doppio senso è nello spettacolo di un serpente che "si sta ingoiando un uccello". Quindi ci vuole uno stomaco di ferro per aspettare l'arrivo di Luca Salerno con il "tema dolente delle carceri". E, con cadenza simile al Tg 1, ecco che, omaggiate le "semplificazioni", si arriva al terremoto dove il solito sismologo smonta tutto: con queste scosse non succederà proprio niente di serio. Sì, i tg della Rai sono efficientissimi quando non ci sono catastrofi: la notte dell'Aquila dormirono. L'unico servizio di peso era di Gerardo Greco dagli Stati Uniti: i passeggeri americani della Concordia chiederanno risarcimenti stellari. Tg 3 Inaugurazione dell'anno giudiziario nelle Corti d' Appello. Impossibile dire ciò che non funziona. Meglio dire ciò che funziona: niente. Se questa è la prima notizia, quella che stupisce molto, ma molto di più è la seconda: la Germania - raccontava Giuseppina Paterniti - è di-sposta a scucire gli euro alla Grecia solamente se gli ellenici le consegnano il controllo sull'economia. E' una novità assoluta per la "governance" europea: se fosse toccata a noi, Sallusti avrebbe parlato di wermacht al Brennero. Qualche minuto su quanto è bravo Monti e quanto va alla deriva (firmata da Antonella Zunica) Berlusconi, per finire su un piccolo viaggio fra i sistemi per ripulire i soldi in nero e sottratti al fisco. Elementare.

Trovato il 17esimo corpo

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Trovato il 17esimo corpo"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Trovato il 17esimo corpo

È stato recuperato sul ponte 6, nella parte sommersa della nave, il corpo della diciassettesima vittima del naufragio della Costa Concordia. Non indossava il giubbotto di salvataggio e forse si tratta di un membro dell'equipaggio, con molta probabilità Erika Fani Soriamolina, peruviana, l'unica donna dell'equipaggio ancora ufficialmente tra i dispersi. Continuano intanto le ricerche. Nella lista dei dispersi della Protezione civile ci sono infatti ancora quindici nomi. Oggi, intanto, verrà ascoltato in Procura a Grosseto Roberto Ferrarini, direttore delle operazioni marittime della Costa Crociere.

La Concordia si muove un centimetro all'ora. "Da 8 a 10 mesi per rimozione"

La Concordia si muove un centimetro all'ora. Da 8 a 10 mesi per rimozione | David Marceddu | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

La Concordia si muove un centimetro all'ora. Da 8 a 10 mesi per rimozione

Mentre il commissario straordinario per l'emergenza Franco Gabrielli spiega che per rimuovere il relitto di Costa Concordia "ci vorranno da 7 a 10 mesi", la Costa Concordia riprende a muoversi alla velocità di un centimetro all'ora. Stamattina i rilevatori elettronici montati intorno alla nave incagliata davanti all'isola del Giglio hanno rilevato uno scivolamento della prua di 4 centimetri nelle ultime 6 ore. Uno spostamento di questa portata, ed è questo a preoccupare, non si era ancora registrato, almeno da quando la nave è monitorata da più strumentazioni. Fino a ieri la media degli spostamenti era stata infatti di 2-3 millimetri l'ora. Le operazioni di recupero delle vittime e quelle di pompaggio delle migliaia di tonnellate di carburante all'interno del relitto si fanno dunque più difficili.

Queste accelerazioni negli scivolamenti della nave, seppur mai così evidenti, erano già avvenute soprattutto in concomitanza con minimi di marea, spiegano dalla struttura del commissario per l'emergenza. Ora invece, a complicare la situazione si è messo un vento forte da sud-est e soprattutto l'ingrossamento del mare.

Già ieri la Smit Salvage, la società olandese che si sta occupando del recupero del carburante sulla Concordia, aveva annunciato che fino a martedì tutte le operazioni erano sospese. Il pontone Meloria, una grossa piattaforma galleggiante da cui partiranno i sommozzatori della Smit, era stato portato via dalle vicinanze del relitto perché le onde avevano superato l'altezza di un metro e tenerla lì poteva essere rischioso.

Lo svuotamento dei primi sei serbatoi il cui inizio era previsto per ieri, sabato, potrebbe slittare di diversi giorni e il movimento del relitto registrato stanotte potrebbe provocare ulteriori ritardi. Prima di iniziare il lavoro di recupero vero e proprio ci vorrà ancora un giorno e mezzo di operazioni preliminari, spiega Corrado Neri, numero uno della ditta livornese che insieme alla Smit si sta occupando del carburante. Ma ora è difficile fare previsioni, nei primi dieci giorni dopo il naufragio il tempo e il mare erano stati favorevolissimi, ma nessuno, tra le istituzioni, si era preso la responsabilità di far partire le operazioni di recupero del carburante nonostante fosse chiaro che, dopo alcuni giorni, per i dispersi le speranze di essere salvati fossero praticamente pari a zero.

Intanto, proprio sul fronte dei dispersi, ieri è stato recuperato il diciassettesimo corpo all'interno dello scafo. Si tratta di Erika Soriamolina, la cameriera peruviana, unico membro dell'equipaggio donna ancora non trovato. Da giorni la famiglia della ventiseienne sudamericana staziona all'isola del Giglio, con la ferrea volontà di rimanerci finché non si trovi il corpo. Prima avevamo l'obiettivo di salvare vite: ora ci resta quello di evitare un'emergenza ambientale, o comunque un problema di questo genere". Lo ha detto il Capo della Protezione civile, e commissario per l'emergenza Gabrielli. A lui, "come a tutti gli operatori ha proseguito resta l'angoscia costante della bambina di 5 anni", Dayana Arlotti scomparsa insieme al padre la sera della tragedia, "sulla quale mi arrivò la prima e-mail appena nominato commissario, anche se ogni vita che è tale a prescindere dall'età". "Ma chi ha responsabilità deve saper scegliere anche nell'ottica di salvaguardare la vita degli operatori". Quindi le ricerche non vengono fermate ma "quando ho la sensazione che dietro una porta possa esserci una persona viva ha aggiunto io espongo chi interviene al limite estremo. Se so che lì dietro c'è un cadavere, di fronte a una scelta, tutelo l'operatore" ha concluso.

29 gennaio 2012

[Il Foglio.it &rsaquo; Preghiera]

Foglio, Il

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

29 gennaio 2012 Cerco di scrivere una preghierina sul Premio Nonino ma nonostante stia bevendo, ovviamente una grappa, l'ispirazione tarda. Sarà che tutto quello in cui è implicato Claudio Magris mi fa venire la nona, il male della nonna. Poi arriva una scossa di terremoto, ancora più forte di quella di mercoledì (io non uso Richter né Mercalli, uso la scala Cattabiani: guardo la libreria e misuro lo spostamento del suo volume *Santi d'Italia*, che stavolta quasi cade). Allora mi ricordo le mail di certi amici forsennati secondo i quali il terremoto dell'altro giorno è collegato al *Concetto di volto nel figlio di Dio*, il merdoso spettacolo in scena al Teatro Parenti. Secondo loro la scossa si è sentita a Milano per ammonire il regista Castellucci e a Parma per ammonire me, colpevole di non aver preso posizione contro di lui. Ho provato a spiegare che: 1) anche il teatro, non solo Claudio Magris, mi fa venire la nona: mi basta sentirlo nominare e comincio a sbadigliare; 2) secondo Antonio Socci, certo non meno cristiano di me, lo spettacolo, pur sicuramente merdoso, forse non è blasfemo; 3) l'epicentro non era né Parma né Milano bensì Poviglio, nella bassa reggiana, quindi l'avvertimento era per qualcun altro. Gli amici forsennati, per nulla convinti, hanno rincarato la dose: avrei taciuto per vigliaccheria, incapace di ribellarmi a fantomatici diktat della direzione. Non è bastato che il giorno dopo, su questa stessa pagina, uscisse un articolo di Francesco Agnoli contrarissimo al *Concetto*: avrei dovuto scriverlo io, pusillanime che non sono altro, quell'articolo benedetto. La nuova scossa, con epicentro ancora più lontano da casa mia e dal Teatro Parenti della precedente, non credo che li quieterà. Vorrei rassicurarli: anche a me farebbe piacere che Dio spalancasse la faglia sotto i piedi di Castellucci, ma purtroppo non sembra questa la sua volontà. Che dunque mi lascino in pace, gli amici forsennati: vorrei concentrarmi sulla grappa (che ovviamente non è Nonino).

© - FOGLIO QUOTIDIANO

di Camillo Langone

PARMA - Una forte scossa di terremoto, appena due giorni dopo quella che aveva creato apprensione al...

Gazzettino, Il

""

Data: 28/01/2012

Indietro

COLORNO Una delle statue cadute ieri dalla facciata della Reggia

Sabato 28 Gennaio 2012,

PARMA - Una forte scossa di terremoto, appena due giorni dopo quella che aveva creato apprensione al Nord, ha nuovamente impaurito la gente nel pomeriggio, alle 15.53. Il sisma, di magnitudo 5.4, è stato avvertito ieri dalla Svizzera all'Umbria e ha avuto per epicentro ancora una volta l'Emilia, tra le province di Parma e Reggio. E se mercoledì, alle 9.06, il 'cuore' del sisma (in quel caso di magnitudo 4.9) era stato localizzato tra Brescello, Poviglio e Castelnovo Sotto, nel Reggiano, oggi si è spostato sull'Alto Appennino parmense, tra Corniglio, Berceto e Monchio delle Corti.

Immediate le verifiche a tappeto in tutta la zona: il bilancio stilato a sera parla di qualche danno, anche alla Reggia di Colorno già toccata dal precedente terremoto, ma nessun ferito a parte qualche contuso nella fuga o qualche lieve attacco di panico. Per precauzione, comunque, oggi saranno chiuse le scuole in tutto il Parmense, alcune anche nel Reggiano, a Montecchio e Castelnovo Sotto. Due famiglie sono state invece evacuate a Meletole, una frazione di Castelnovo, per alcune crepe sospette nelle loro abitazioni.

Le Ferrovie dello Stato hanno temporaneamente sospeso la circolazione sulla Milano-Bologna (appena venti minuti sull'Alta Velocità) per permettere alle squadre tecniche di Rfi la verifica di binari, ponti e viadotti, controlli estesi - con interruzioni - ad altre linee della zona: Parma-La Spezia, Lucca-Pistoia, Modena-Verona.

Una scossa forte, dunque, ma anche molto profonda: 60,8 chilometri, contro i circa 33 di quella di mercoledì. E un sisma così profondo, «inusuale per la nostra regione», viene facilmente avvertito in un'area molto estesa, «ma allo stesso tempo attutisce la sua forza e le sue conseguenze», spiega l'ingegner Demetrio Egidi, responsabile della Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Altre scosse sono state registrate alle 16.23, a 63,6 km di profondità (magnitudo 2.7), e alle 16.34 (3.2). «Si tratta - aggiunge Egidi - di un evento sismico distinto rispetto all'episodio di due giorni fa, in linea con la classificazione sismica tipica di quel territorio».

Le prime notizie sugli effetti della scossa, e la conferma che anche questa volta l'ansia è stata più forte dei danni, sono circolate anche via Twitter, protagonisti gli stessi sindaci: «Bella botta! Lungo. Gente in piazza abbastanza tranquilla, giro in paese», fa sapere ad esempio dopo pochi minuti il primo cittadino di Vezzano sul Crostolo (Reggio), Mauro Bigi. «La gente è uscita per strada anche perché la scossa è durata più a lungo di quella di mercoledì», dice Massimo De Matteis, primo cittadino di Corniglio.

Alla Reggia di Colorno, già lesionata mercoledì, i danni sono consistenti: tre statue sono cadute dalla facciata al suolo, così come delle balaustrate di balconate già danneggiate due giorni fa. A Berceto sopralluoghi sono stati compiuti nella cattedrale romanica, così come nell'abitato di Corchia, borgo medievale dove abitava il poeta Attilio Bertolucci. «Scossa fortissima, più forte di quella dell'altro giorno», secondo Giuseppe Vezzani, sindaco di Brescello, il paese di Peppone e Don Camillo sulla sponda reggiana del Po, dove l'altro giorno erano caduti calcinacci in chiesa. «Fortunatamente c'è stata solo una grande paura. Una paura che continua, non ci siamo abituati».

Paura e psicosi. Tre terremoti in pochi giorni, nel Nord Italia, non fanno dormire sonni tranquilli a nessuno. I tre fenomeni non sono legati direttamente fra loro, ma originati dal movimento della placca Adriatica. Con una magnitudo di 5.4, quella avvenuta ieri è stata la scossa più violenta delle tre che hanno fatto tremare il Nord. Era di magnitudo 4.9 quella registrata il 25 gennaio nella provincia di Reggio Emilia e di magnitudo 4.2 quella avvenuta nella notte fra il 24 e il 25 gennaio nella provincia di Verona.

A causa della profondità, il terremoto è stato avvertito in un'area vastissima: in tutta l'Italia settentrionale - compresi Veneto e Friuli Venezia Giulia - fino all'Umbria, dove la scossa è stata avvertita a Perugia. «Anche questo terremoto è legato al movimento della placca Adriatica, che in questi ultimi mesi si sta facendo un pò più intenso», ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

PARMA - Una forte scossa di terremoto, appena due giorni dopo quella che aveva creato apprensione al...

«Al momento - ha rilevato - non ci sono però dati storici sufficienti per interpretare con maggior precisione il fenomeno in corso».

È invece ben noto il modo in cui la placca Adriatica si muove. A Nord-Est spinge verso l'Europa e in questo movimento scorre sotto le Alpi, generando terremoti nella zona di Verona e poi verso il Friuli e le Prealpi. Scendendo in direzione Sud, invece, si piega gradualmente sotto l'Appennino, inarcandosi a causa della sua rigidità. È stato questo movimento a generare il terremoto nel Reggiano.

*La terra trema ancora Paura in mezza Italia***Gazzettino, Il**

""

Data: 28/01/2012

Indietro

La terra trema ancora

Paura in mezza Italia

Sabato 28 Gennaio 2012,

PARMA - Una forte scossa di terremoto, appena due giorni dopo quella che aveva creato apprensione al Nord, ha nuovamente impaurito la gente nel pomeriggio, alle 15.53. Il sisma, di magnitudo 5.4, è stato avvertito ieri dalla Svizzera all'Umbria e ha avuto per epicentro ancora una volta l'Emilia, tra le province di Parma e Reggio. E se mercoledì, alle 9.06, il 'cuore' del sisma (in quel caso di magnitudo 4.9) era stato localizzato tra Brescello, Poviglio e Castelnovo Sotto, nel Reggiano, oggi si è spostato sull'Alto Appennino parmense, tra Corniglio, Berceto e Monchio delle Corti.

Immediate le verifiche a tappeto in tutta la zona: il bilancio stilato a sera parla di qualche danno, anche alla Reggia di Colorno già toccata dal precedente terremoto, ma nessun ferito a parte qualche contuso nella fuga o qualche lieve attacco di panico. Per precauzione, comunque, oggi saranno chiuse le scuole in tutto il Parmense, alcune anche nel Reggiano, a Montecchio e Castelnovo Sotto. Due famiglie sono state invece evacuate a Meletole, una frazione di Castelnovo, per alcune crepe sospette nelle loro abitazioni.

Le Ferrovie dello Stato hanno temporaneamente sospeso la circolazione sulla Milano-Bologna (appena venti minuti sull'Alta Velocità) per permettere alle squadre tecniche di Rfi la verifica di binari, ponti e viadotti, controlli estesi - con interruzioni - ad altre linee della zona: Parma-La Spezia, Lucca-Pistoia, Modena-Verona.

Una scossa forte, dunque, ma anche molto profonda: 60,8 chilometri, contro i circa 33 di quella di mercoledì. E un sisma così profondo, «inusuale per la nostra regione», viene facilmente avvertito in un'area molto estesa, «ma allo stesso tempo attutisce la sua forza e le sue conseguenze», spiega l'ingegner Demetrio Egidi, responsabile della Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Altre scosse sono state registrate alle 16.23, a 63,6 km di profondità (magnitudo 2.7), e alle 16.34 (3.2). «Si tratta - aggiunge Egidi - di un evento sismico distinto rispetto all'episodio di due giorni fa, in linea con la classificazione sismica tipica di quel territorio».

Le prime notizie sugli effetti della scossa, e la conferma che anche questa volta l'ansia è stata più forte dei danni, sono circolate anche via Twitter, protagonisti gli stessi sindaci: «Bella botta! Lungo. Gente in piazza abbastanza tranquilla, giro in paese», fa sapere ad esempio dopo pochi minuti il primo cittadino di Vezzano sul Crostolo (Reggio), Mauro Bigi. «La gente è uscita per strada anche perché la scossa è durata più a lungo di quella di mercoledì», dice Massimo De Matteis, primo cittadino di Corniglio.

Alla Reggia di Colorno, già lesionata mercoledì, i danni sono consistenti: tre statue sono cadute dalla facciata al suolo, così come delle balaustre di balconate già danneggiate due giorni fa. A Berceto sopralluoghi sono stati compiuti nella cattedrale romanica, così come nell'abitato di Corchia, borgo medievale dove abitava il poeta Attilio Bertolucci. «Scossa fortissima, più forte di quella dell'altro giorno», secondo Giuseppe Vezzani, sindaco di Brescello, il paese di Peppone e Don Camillo sulla sponda reggiana del Po, dove l'altro giorno erano caduti calcinacci in chiesa. «Fortunatamente c'è stata solo una grande paura. Una paura che continua, non ci siamo abituati».

Paura e psicosi. Tre terremoti in pochi giorni, nel Nord Italia, non fanno dormire sonni tranquilli a nessuno. I tre fenomeni non sono legati direttamente fra loro, ma originati dal movimento della placca Adriatica. Con una magnitudo di 5.4, quella avvenuta ieri è stata la scossa più violenta delle tre che hanno fatto tremare il Nord. Era di magnitudo 4.9 quella registrata il 25 gennaio nella provincia di Reggio Emilia e di magnitudo 4.2 quella avvenuta nella notte fra il 24 e il 25 gennaio nella provincia di Verona.

A causa della profondità, il terremoto è stato avvertito in un'area vastissima: in tutta l'Italia settentrionale - compresi Veneto e Friuli Venezia Giulia - fino all'Umbria, dove la scossa è stata avvertita a Perugia. «Anche questo terremoto è legato al movimento della placca Adriatica, che in questi ultimi mesi si sta facendo un pò più

La terra trema ancora Paura in mezza Italia

intenso», ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). «Al momento - ha rilevato - non ci sono però dati storici sufficienti per interpretare con maggior precisione il fenomeno in corso».

È invece ben noto il modo in cui la placca Adriatica si muove. A Nord-Est spinge verso l'Europa e in questo movimento scorre sotto le Alpi, generando terremoti nella zona di Verona e poi verso il Friuli e le Prealpi. Scendendo in direzione Sud, invece, si piega gradualmente sotto l'Appennino, inarcandosi a causa della sua rigidità. È stato questo movimento a generare il terremoto nel Reggiano.

|%±

È la scossa più forte dopo quella dell'Aquila**Gazzettino, Il**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

È la scossa

più forte

dopo quella

dell'Aquila

Sabato 28 Gennaio 2012,

La forte scossa di ieri è stata la più violenta registrata in Italia dopo quella di magnitudo 6.3, quindi migliaia di volte più intenso, che la notte del 6 aprile 2009 ha messo in ginocchio L'Aquila. Da allora la terra non ha mai smesso di tremare, tanto che in poco più di due anni sono stati ben 52.337 i terremoti registrati dalla rete dei sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), comprendendo anche quelli molto lievi, al punto da non essere percepiti.

Considerando invece i terremoti più intensi, con una magnitudo che supera il livello della soglia di percezione, il numero si restringe a 835. Per la maggior parte sono stati terremoti di magnitudo 3 o di poco superiori, come quelli registrati pochi giorni fa in provincia di Catania (magnitudo 3.4), nel dicembre 2011 a Cosenza (3.5) e nel novembre 2011 fra Calabria e Basilicata (3.6). I terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 5 sono stati 52. Di questi, un buon numero sono stati delle repliche del grande terremoto dell'Aquila. Di questi fanno parte anche i cinque terremoti di magnitudo superiore a 5 avvenuti in Italia dall'aprile 2009 ad oggi.

*Un botto fortissimo, sembrava venisse giù tutto***Gazzettino, Il**

""

Data: 28/01/2012

Indietro

A BERCETO, IL PAESINO DELL'EPICENTRO

«Un botto fortissimo,
sembrava venisse giù tutto»

Soltanto la grande profondità ha scongiurato effetti disastrosi
per persone ed edifici. Osservato speciale il Duomo medievale

Sabato 28 Gennaio 2012,

BERCETO - Case che tremano, armadi che si muovono, bottiglie che ballano sugli scaffali dei bar. Tanta paura, ovvio. Ma anche un briciolo di fatalismo e disincanto: che male non fa, per scacciare il panico. L'epicentro del terremoto più forte dopo quello dell'Aquila è stato qui, a Berceto, incantevole paesino dell'Appennino emiliano, fra Parma e La Spezia dove il centro è stato conservato com'era qualche secolo fa e dove ci sono manifesti con il sindaco che invita la gente di pianura a venire a viver qui, perché si sta meglio e le tasse sono più basse.

«Ah l'epicentro è stato qui?» si schermisce qualcuno, nei bar del paese diventati per tutto il pomeriggio un luogo per scambiarsi impressioni, raccontarsi esperienze e tranquillizzarsi, a vicenda. E anche per stupirsi un po' che quel guasto della natura, quello che ha fatto tremare e morire di paura tutto il nord Italia, sia stato proprio qui. Il terremoto è stato avvertito, forte e chiaro, da tutti: «Prima un botto - raccontano - poi un tremolio che è cresciuto, tremava tutto, sembrava venisse giù». Ma è mancata l'esatta percezione della potenza del sisma, anche perché la grande profondità ha scongiurato danni, non ha provocato crolli alle case, né tantomeno guai alle persone.

Osservati speciali, ovviamente, il Duomo medievale e le case del centro, ma secondo le prime ricognizioni di vigili urbani e protezione civile non è caduto nemmeno un cornicione, solo qualche crepa c'è stata in qualche casolare. I soccorritori hanno girato per tutto il giorno il vastissimo e accidentato territorio comunale, per raggiungere tutti quelli che vivono nei casolari più isolati. Per assicurarsi che stessero bene e tranquillizzarli. Anche da queste parti, il terremoto di mercoledì si è sentito molto bene e l'effetto panico poteva prendere il sopravvento. Ma la gente di montagna è un po' più abituata a convivere con la natura e con le sue bizze. Tutti sono tornati a casa e la lenta e quieta vita di un paese di montagna è ripresa con i suoi ritmi e i suoi riti.

A nessuno, come confermano anche i volontari della Croce Rossa che hanno fatto sopralluoghi, un pò ovunque, è nemmeno venuto in mente di trascorrere la notte fuori. Qualcuno, al limite, ha confessato di dormire con i vestiti sul divano, pronti per scappare. Oggi a Berceto sono attesi molti dei proprietari delle seconde case, che vivono nelle città vicine (soprattutto Parma e La Spezia) e che hanno scelto questo luogo per trascorrere ferie estive e fine settimana. Moltissime comunque, soprattutto quando si è saputo che il sisma che ha terrorizzato tutto il nord Italia è nato qui, le telefonate arrivate in paese, molte anche dall'estero, soprattutto da Francia e Stati Uniti, dove vivono comunità molto nutrite di emigranti in apprensione per la loro terra natia.

E a Rovigo i professori sospendono le riunioni**Gazzettino, Il**

""

Data: 28/01/2012

Indietro

A NORDEST Allarme diffuso ovunque in Veneto e Friuli, da Verona a Trieste, ma senza alcuna segnalazione di danni
E a Rovigo i professori sospendono le riunioni

Sabato 28 Gennaio 2012,

ROVIGO - Allarme e paura anche a Nordest dove la scossa di terremoto è stata avvertita in molte località, soprattutto a Verona, ma anche a Vicenza, Mestre, Venezia e Treviso. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco. La Protezione civile non ha però ricevuto segnalazioni di danni. Infatti, l'evento tellurico in Veneto ha solo raggiunto il livello della percezione da parte della popolazione, senza conseguenze per edifici e strutture. In Friuli si sono registrate alcune decine di telefonate, anche qui senza danni.

L'allarme maggiore si è registrato in Polesine, dove una scuola è stata evacuata, interrompendo il collegio docenti. E' accaduto all'istituto tecnico agrario "O. Murerati" di Rovigo. Nella scuola, data l'ora, non c'erano studenti, ma solo i professori (sia dell'Agraria che dei Geometri "Amos Bernini") che erano impegnati nelle riunioni del personale per pianificare e verificare i programmi di insegnamento. «La riunione degli insegnanti era al secondo piano della casa padronale – racconta la dirigente scolastica, Maria Grazia Faganella - Il terremoto si è sentito distintamente e quindi abbiamo deciso di lasciare l'edificio come previsto in questi casi. Con molta tranquillità siamo usciti e dopo qualche minuto, capito che il pericolo era passato, abbiamo fatto ritorno nella casa padronale e abbiamo ripreso il lavoro del collegio docenti».

Nessuna scena di panico tra i docenti dell'istituto che sono usciti ordinatamente dall'edificio come prevede la prassi per l'evacuazione, già provata durante l'anno. «La scossa si è sentita bene – conclude la preside – ma nessuno ha avuto paura».

Slitta lo svuotamento serbatoi: preoccupa il meteo**Gazzettino, Il**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

LA TRAGEDIA DEL GIGLIO

Slitta lo svuotamento serbatoi: preoccupa il meteo

Sabato 28 Gennaio 2012,

ISOLA DEL GIGLIO - Il relitto della Concordia non si muove. Gli strumenti sistemati per controllare gli spostamenti millimetrici sono andati in saturazione, alle 15,53, quando hanno registrato il terremoto sentito in mezza Italia, ma il relitto è rimasto stabile: «I movimenti della nave sono millimetrici e non dovuti al terremoto» spiega il prof. Moretti dell'Università di Firenze e membro del Comitato voluto dal Commissario per l'emergenza Franco Gabrielli.

Ormai da tre giorni non si riescono a trovare altri corpi. Lo svuotamento dei serbatoi del gasolio slitterà di qualche ora: non più da oggi ma domani. Preoccupano le condizioni meteomarine date in peggioramento già da oggi.

Gabrielli: Nessuno può prevedere un sisma**Gazzettino, Il**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Gabrielli: «Nessuno può prevedere un sisma»

Domenica 29 Gennaio 2012,

BRUSSON - «Se per pigrizia o per convenienza giochiamo alla roulette del terremoto dobbiamo essere conseguenti e non lamentarci del fatto che non sia prevedibile, i terremoti non si prevedono». Così il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, risponde ai giornalisti che gli chiedono se ci si attende nuove scosse di terremoto dopo quella di ieri. «Allo stato delle conoscenze scientifiche - ha aggiunto Gabrielli - i terremoti non possono essere previsti, intendendo per previsione l'indicazione del luogo, del quando e dell'intensità: queste tre cose, per fare una previsione seria, oggi non ci sono».

|%±

PARMA - Dopo il grande spavento del terremoto che venerdì alle 15.53 ha fatto tremare tutto il ...**Gazzettino, Il**

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Domenica 29 Gennaio 2012,

PARMA - Dopo il grande spavento del terremoto che venerdì alle 15.53 ha fatto tremare tutto il nord Italia, e dopo una serie di micro-sosse di assestamento che si sono protratte fino alla notte successiva, preso atto che non ci sono danni particolari alle case e alle persone, il giorno dopo il sisma, soprattutto nelle province emiliane e quelle di Massa-Carrara, La Spezia e Genova le più vicine all'epicentro, è stato dedicato soprattutto alle verifiche sul patrimonio artistico. Palazzi, chiese, dimore storiche sono beni più fragili degli altri e sono quelli che hanno riportato le principali ferite dopo il sisma.

I danni maggiori li ha riportati la Reggia di Colorno, nel Parmense. Il monumentale palazzo Ducale abitato dai Farnese, dai Borbone e da Maria Luigia d'Austria non ha visto pregiudicata la stabilità, ma sono caduti alcuni dei suoi caratteristici elementi decorativi, in particolare alcune statue che sovrastavano una balaustra. Da domani così, per precauzione, saranno rimosse le statue e gli elementi di decoro che da più di tre secoli ornano la Reggia. Nel Parmense, dove i controlli sono stati più intensi visto che l'epicentro del sisma di magnitudo 5,4 (ad una profondità notevole, circa 60 km) era sull'Appennino fra Berceto e Corniglio, preoccupano anche la Rocca dei Terzi di Sissa, che ospita il Municipio, la Rocca di Fontanellato (dove hanno subito danni gli affreschi del Parmigianino) e palazzo Giordani, una delle sedi della Provincia.

A Carrara sono state dichiarate totalmente o parzialmente inagibili sette scuole e una chiesa: si tratta della chiesa della Sacra Famiglia, la parrocchia principale di Marina di Carrara. Il parroco, don Ezio, oggi celebrerà la Messa nel vicino cinema Manzoni, di proprietà della stessa parrocchia. Stessa cosa alla Chiesa del Corpus Domini a Parma, in questo caso la messa sarà in una palestra adiacente.

Oltre che sui beni artistici, l'attenzione dei sopralluoghi del post terremoto si sono concentrate infatti anche sugli edifici scolastici. Al primo esame non sono stati registrati gravissimi danni, ma per precauzione, in attesa di più accurati controlli statici, sono state dichiarate inagibili una serie di aule. È successo, oltre che a Carrara, anche a Chiavari e a Reggio Emilia.

Fra la gente delle zone più vicino all'epicentro comincia, però, a diffondersi un po' di paura, visto il ripetersi ravvicinato di due eventi sismici fra mercoledì e venerdì.

Alleati contro, Teso accusa Stival: L'assessore poteva muoversi prima**Gazzettino, Il**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

SCADE IL PIANO FAUNISTICO

Alleati contro, Teso accusa Stival:

«L'assessore poteva muoversi prima»

Domenica 29 Gennaio 2012,

VENEZIA - «Immagino una grande mobilitazione della Protezione civile, l'assessore Daniel Stival manderà anche le guardie padane per bloccare i cacciatori prima che sparino in autostrada». Usa il sarcasmo, il consigliere regionale Moreno Teso (Pdl), per rispondere alla Lega che l'ha accusato di essere il responsabile del «caos» che si verrà a creare in Veneto dal 31 gennaio, quando decadrà il piano faunistico venatorio ma si potrà comunque andare a caccia. «Quanti saranno i cacciatori di colombacci e corvidi? E voi credete che i nostri cacciatori vadano a sparare nelle riserve e nelle oasi? Mai dai! - ribatte Teso - La verità è che è da cinque anni che si sa il piano faunistico sarebbe scaduto il 31 gennaio 2012, l'assessore Stival poteva muoversi prima, e invece la scorsa estate ha dato una consulenza da 183mila euro con la consegna dei lavori per il prossimo giugno, a piano già scaduto.

Domando: l'assessore ha bisogno di un consulente per programmare la sua attività?».

© riproduzione riservata

GROSSETO - La notizia del ritrovamento di un'altra vittima del naufragio della Costa Concordia, la d...

Gazzettino, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Domenica 29 Gennaio 2012,

GROSSETO - La notizia del ritrovamento di un'altra vittima del naufragio della Costa Concordia, la diciassettesima, arriva sul porto del Giglio poco prima delle 13. È una donna, probabilmente un membro dell'equipaggio della nave, e sembra indossasse la divisa, trovata dai sommozzatori della Guardia di finanza. Ci vorrà qualche giorno per l'identificazione ufficiale ma l'unico membro dell'equipaggio donna che risulta dalla lista dei dispersi è Erika Fani Soriamolina, peruviana. I suoi familiari, i genitori e la sorella, sempre presenti al Giglio, ieri alle 16 sono ripartiti per la terraferma. Per giorni avevano pregato, chiesto quel "miracolo" di cui aveva parlato tre giorni fa il Capo della Protezione civile Franco Gabrielli a proposito della possibilità di trovare persone ancora in vita.

Il ritrovamento, però, premia l'impegno dei soccorritori che da martedì scorso non erano riusciti a trovare nessuno di quanti ancora mancano all'appello, 15 in tutto, ed è stato contemporaneo all'altra notizia, certamente non positiva, arrivata sul porto: tra gli uomini impegnati allo svuotamento del carburante dai serbatoi della Costa Concordia si cerca di trasmettere ottimismo, ma alla fine tocca al portavoce della Smit, la società olandese specializzata in questi interventi, annunciare che fino a metà della prossima settimana le operazioni sono sospese. Sicuramente fino a martedì. Il mare, ingrossatosi già da ieri mattina, il vento e le correnti non garantiscono la sicurezza agli uomini. I pontone Meloria, della ditta Neri, che fa da base operativa per i sommozzatori della Smit, si è dovuto staccare dalla Concordia e le previsioni meteomarine indicano un peggioramento a partire da oggi. La cosa positiva, assicurano gli olandesi, è che la nave è stabile e i serbatoi, quattro dei quali sono già pronti, non danno segnali di perdite di combustibile, mentre per altri due dovrebbe bastare mezza giornata di lavoro. Certo, difficilmente, saranno rispettati i tempi che erano stati indicati, 28 giorni: «da quando inizieremo a svuotare i primi sei serbatoi, quelli che contengono oltre il 50% delle 2400 tonnellate di gasolio - spiega Martijn Schuttevaer, portavoce della Smit - ci vorranno almeno tre settimane». Una tempistica che sarà influenzata giorno per giorno dal mare. Ancora più lunghi quelli per le operazioni sui serbatoi interni: «non abbiamo avviato neppure le operazioni di verifica delle vie di accesso». Insomma, nessuno lo dice, ma al Giglio dovranno convivere per diversi mesi con i rischi di un'emergenza ambientale, che al momento tutti assicurano non c'è. Anche quei filamenti tessili che venerdì erano stati segnalati in mare, in realtà altro non sono, lo ha confermato l'Arpat, che residui delle panne assorbenti sistemate per precauzione intorno alla Concordia. Una buona notizia anche per la Costa Crociere, per la quale dagli Stati Uniti rischia di arrivare un'altra "tegola", pesante come un macigno: sei passeggeri della Concordia hanno presentato a Miami una denuncia contro Carnival e Costa: la richiesta di risarcimento è di 460 milioni di dollari.

I 14mila euro proposti ai naufraghi dalla Compagnia sarebbero così solo una goccia nel mare dei risarcimenti. Anche in Italia più di un naufrago sembra poco propenso ad accettare quella che il Comitato dei naufraghi siciliani definisce una proposta "ridicola", prendendosela anche con quelle associazioni dei consumatori che l'hanno già accettata.

Prevenzione: la migliore difesa dai terremoti

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Prevenzione: la migliore difesa dai terremoti"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Prevenzione: la migliore difesa dai terremoti

Prevenire, diffondere nei cittadini la cultura di protezione civile e la consapevolezza dei rischi: queste le parole d'ordine uscite dal Comitato operativo, riunitosi ieri a Roma per fare il punto della situazione sui recenti terremoti che hanno colpito il Centro Nord

Sabato 28 Gennaio 2012 - Istituzioni -

Si è concluso poco dopo le 20.30 di ieri sera, 27 gennaio, il Comitato operativo indetto a Roma dal Dipartimento della Protezione Civile, per fare un punto sull'attività sismica che in questi giorni sta interessando diverse regioni del Nord Italia e parte del Centro. Presenti al tavolo di coordinamento presieduto dal Capo Dipartimento Franco Gabrielli, rappresentanti di Componenti e Strutture operative in grado di fornire dati, notizie o richieste provenienti dalle zone interessate dagli eventi. In collegamento con il Comitato Operativo anche le strutture regionali di protezione civile di Emilia-Romagna, Toscana, Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Scopo del Comitato era di fare il punto della situazione relativamente agli eventi sismici verificatisi questa settimana: dal 25 gennaio la Rete Sismica nazionale infatti ha registrato numerose scosse nell'area del veronese e in quella del reggiano e del parmense. La più forte, si è verificata ieri 27 gennaio alle 15.53 in provincia di Parma. Una scossa di magnitudo 5.4, localizzata a oltre 60 km di profondità e per questo, risentita in una vasta zona del Nord Italia e in larga parte del Centro. "Gli eventi sismici registrati negli ultimi giorni in Veneto e in Emilia Romagna - si legge in una nota diffusa dal Dipartimento di Protezione civile - si devono considerare fenomeni distinti, che non hanno diretta correlazione tra loro. Si tratta infatti di fenomeni collegati a distretti sismici diversi e a differenti strutture sismo genetiche (faglie): questo significa che i terremoti hanno avuto origine da fratture diverse della crosta terrestre, anche se non si possono escludere correlazioni tra le faglie. I terremoti - sottolinea la nota - non si manifestano quasi mai come scossa isolata, ma come una sequenza di scosse di diversa magnitudo".

Gabrielli inoltre ha ricordato alle componenti e alle strutture operative sedute al tavolo del Comitato Operativo quanto sia importante "diffondere una cultura di protezione civile che renda i cittadini consapevoli dei rischi insiti sul nostro territorio, evitando di creare generiche e pericolose forme di assicurazione, soprattutto considerato che lo studio delle sequenze sismiche, come quelle in atto nel Nord Italia non consente, di fare ipotesi sulla loro evoluzione e sulla possibilità che si verifichi o meno una scossa più forte".

"La mappa di pericolosità sismica - si legge ancora nel comunicato - è tuttora lo strumento più efficace che la comunità scientifica mette a disposizione per le politiche di prevenzione. La prevenzione, che si realizza principalmente attraverso la riduzione della vulnerabilità sismica delle costruzioni, ovvero il rafforzamento delle costruzioni meno resistenti al sisma, resta inoltre la migliore difesa dai terremoti e l'unico modo per ridurre le conseguenze. Alle strutture regionali di protezione civile presenti il Capo Dipartimento ha voluto ricordare la necessità che i Comuni predispongano e aggiornino i propri piani di protezione civile, ulteriore utile strumento di prevenzione. E' stato inoltre sottolineata l'importanza di ricordare ai cittadini le norme di comportamento da adottare in caso di terremoto".

Il Comitato operativo poi ha fatto la panoramica delle criticità verificatesi a seguito delle diverse scosse di terremoto di questi giorni: fortunatamente, come peraltro già noto "nelle regioni interessate dagli eventi sismici non sono state rilevate situazioni di particolare criticità a persone o edifici, sia pubblici sia privati. A subire qualche danno sono stati solo alcuni beni di interesse artistico-culturale: in particolare, la reggia di Colorno in provincia di Parma e una chiesa a Massa

Prevenzione: la migliore difesa dai terremoti

Carrara. Non si sono registrate particolari disagi né all'erogazione dei servizi essenziali, né al settore della viabilità e dei trasporti. Le brevi interruzioni di ieri di alcuni tratti stradali e ferroviari per consentire la verifica delle infrastrutture sono infatti già state sospese. Alcune regioni hanno disposto per questi giorni e per i prossimi la chiusura di scuole, edifici pubblici, di culto e monumentali con l'obiettivo di verificare lo stato degli edifici a seguito delle scosse".

Le strutture regionali di protezione civile presenti al Comitato Operativo sono state inoltre invitate a verificare, d'intesa con i sindaci dei comuni coinvolti, se sono necessarie forme di assistenza alla popolazione, nel caso in cui alcune persone non si sentissero al sicuro nelle proprie abitazioni.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile nazionale

Terremoto sull'Appennino Parmense. A Berceto molta paura ma danni lievi

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto sull'Appennino Parmense. A Berceto molta paura ma danni lievi"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Terremoto sull'Appennino Parmense. A Berceto molta paura ma danni lievi

Nella mattina di sabato sono arrivati nel paese per un sopralluogo i tecnici dell'INGV

Sabato 28 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Il giorno dopo la scossa di terremoto che ha fatto nuovamente tremare gran parte del nord Italia, ci siamo recati a Berceto, comune appenninico della provincia di Parma e località in cui è stato individuato l'epicentro del sisma.

Non si parla altro che di terremoto nel piccolo centro di montagna, ma aldilà dei lievi danni causati, il clamore nel "day after" è più per le telecamere e i mezzi delle televisioni nazionali che hanno affollato la piazza del paese, che per gli effetti veri e propri del sisma.

"Abbiamo rilevato alcune crepe e piccoli cedimenti in fabbricati piuttosto vecchi - ha commentato il Sindaco di Berceto Luigi Lucchi - è tuttavia presto per poter già quantificare i danni; i nostri tecnici sono all'opera già dal pomeriggio di ieri ma, fortunatamente, possiamo assicurare che non vi è nessun ferito tra la popolazione o danneggiamenti di grande portata."

Una grande e comprensibile paura, quella sì, nei quindici secondi in cui la scossa ha fatto tremare strutture e manufatti, convincendo alcune persone a passare la notte vestite, pronte ad evacuare le abitazioni in caso di nuovo sisma. Ma per tanti cittadini spaventati, altrettanti minimizzano e sembrano non dare troppa importanza all'evento: "vengono a parlare di una tegola che si è spostata", è stato infatti il commento di un commerciante riferendosi alle troupe televisive, tra i viottoli del borgo immerso - nella mattinata di sabato - in una fitta nebbia che lasciava scappare qualche fiocco di neve.

Una scossa che, seppure di magnitudo "importante", non sembra destare particolari preoccupazioni nemmeno tra gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che già nella mattinata di sabato sono arrivati a Berceto per un sopralluogo. "E' ancora presto per trarre delle conclusioni - ha detto un tecnico - e a dire il vero non siamo stati inviati qui specificatamente: eravamo in zona per i rilievi successivi al terremoto dei giorni scorsi con epicentro sul confine tra le province di Parma e Reggio Emilia, abbiamo avvertito la scossa di venerdì e ci è sembrato doveroso fare un rilievo. Nonostante il grado del sisma - ha concluso l'esperto - la notevole profondità ha fatto in modo che i danni fossero limitati".

Intanto nella mattinata di sabato scuole chiuse in tutta la provincia di Parma e piani di emergenza pronti a divenire operativi, ma si tratta solo di misure precauzionali per consentire i rilievi del caso agli uffici tecnici e alle unità di Protezione Civile.

Luigi Barbarese

Giglio: avvistata la 17esima vittima. E' una donna

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Giglio: avvistata la 17esima vittima. E' una donna"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: avvistata la 17esima vittima. E' una donna

I sommozzatori hanno individuato il corpo della 17esima vittima sul ponte 6. Si tratta di una donna

Sabato 28 Gennaio 2012 - Attualità -

E' ancora di una donna il corpo individuato dai sommozzatori sul ponte 6 nel relitto della Costa Concordia.

La donna, in base a quanto si legge in una nota Adnkronos, al momento del ritrovamento non indossava il giubbotto salvagente. La conferma del ritrovamento arriva anche dalla struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della Costa Concordia che in un breve comunicato appena emesso comunica che i sommozzatori della Guardia di Finanza hanno ritrovato il corpo di una donna nella parte immersa del ponte 6. Sono in corso le operazioni per il recupero.

Proseguono comunque le attività di ricerca delle persone ancora disperse.

Invece, la struttura del Commissario delegato per l'emergenza del naufragio della Costa Concordia informa che "visto il peggioramento delle condizioni meteo marine e per garantire la sicurezza dell'intera operazione, le società Smith e Neri hanno comunicato la temporanea interruzione delle attività di flangiatura e il rientro in porto del pontone Meloria. Le operazioni riprenderanno come programmato non appena le condizioni meteo lo permetteranno".

red/pc

fonte: Adnkronos / Dipartimento Protezione Civile

Terremoto notte tranquilla nei paesi dell'epicentro

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto notte tranquilla nei paesi dell'epicentro"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto notte tranquilla nei paesi dell'epicentro

Notte tranquilla a Monchio delle Corti e Corniglio paesi epicentro del sisma di ieri in provincia di Parma. I Sindaci confermano nessun danno di rilievo.

Sabato 28 Gennaio 2012 - Attualità -

"Tutto a posto, la notte è stata tranquilla - ci dicono Claudio Moretti, sindaco di Monchio delle Corti, e Massimo De Matteis sindaco di Corniglio.

"Sono appena uscito da una riunione con i tecnici comunali e della protezione civile - ci racconta il sindaco di Monchio delle Corti in cui abbiamo fatto il punto della situazione - I tecnici hanno verificato gli edifici strategici e le scuole ed è tutto ok. Nessun danno alla staticità degli edifici. Le scuole oggi sono chiuse, come del resto ogni sabato qui da noi. Lunedì la scuola riprenderà regolarmente. Stamattina - prosegue Moretti - non è arrivata neanche la grande nevicata prevista, ce n'è meno di un centimetro".

"A Corniglio - ci fa sapere il sindaco Massimo De Matteis - è tutto in ordine, qualche calcinaccio è caduto, ma niente di più. Stiamo terminando le verifiche alle scuole e all'ospedaletto, ma direi che non ci sono problemi. Come ogni sabato le scuole sono chiuse e credo - conclude De Matteis - che quasi certamente lunedì riapriranno".

red/am

La Costa Concordia si sposta velocemente

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"La Costa Concordia si sposta velocemente"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

La Costa Concordia si sposta velocemente

Sospese momentaneamente le operazioni di ricerca disperse e quelle di recupero carburante

Domenica 29 Gennaio 2012 - Attualità -

Le strumentazioni tecniche a disposizione della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della Costa "Concordia" hanno rilevato nelle prime ore di oggi un'accelerazione dello spostamento della prua della nave, nell'ordine massimo di 1 centimetro l'ora per complessivi 4 centimetri nelle ultime 6 ore.

Tali accelerazioni sono già avvenute in occasioni precedenti, soprattutto in concomitanza con minimi di marea e risentono anche delle condizioni meteo-marine in atto caratterizzate da vento forte da sud-est. I Centri di supporto tecnico-scientifico a disposizione della Struttura del Commissario delegato continueranno a monitorare costantemente i movimenti della nave.

La Protezione civile a causa delle avverse condizioni meteorologiche, come da procedure consolidate e già attivate in passato, sono state temporaneamente sospese le attività di ricerca.

Si conferma, infine, che le società "Smit Salvage" e "Neri" hanno sospeso le operazioni di defueling in attesa del miglioramento delle condizioni meteorologiche.

"Si approfitta anche per ricordare - conclude la nota del Dipartimento di Protezione Civile - che notizie ufficiali sia sulle attività di ricerca delle persone disperse sia sulle anomalie registrate dalle strumentazioni rispetto alla posizione della nave Concordia vengono comunicate, all'esito di tutte le verifiche necessarie, dalla struttura commissariale; ciò per evitare il sovrapporsi di voci non confermate che possono generare solo confusione nella veicolazione di una corretta informazione ai cittadini".

redazione

(fonte AGI - Dipartimento Protezione Civile)

Ore 15.53: Milano trema ancora Palazzi evacuati. E ora c'è paura

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Milano Cronaca

28-01-2012

ALLARME TERREMOTO Seconda scossa in 48 ore**Ore 15.53: Milano trema ancora Palazzi evacuati. E ora c'è paura*****I dipendenti degli uffici fuggono in piazza, fermati anche i treni Nessun danno, ma arrivano centinaia di chiamate ai vigili del fuoco*****Maria Sorbi**

Ancora l'ombra del terremoto a Milano. Ancora paura. La terra trema alle 15,53. Una vibrazione lieve ma prolungata che viene avvertita soprattutto ai piani alti dei palazzi. Si tratta di una scossa di magnitudo 5.4, più forte rispetto a quella di mercoledì scorso. Secondo le stime dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'epicentro è in provincia di Parma, tra Corniglio e Berceto, sull'Appennino tosco-emiliano, a una profondità di 60,8 chilometri.

Alle 16.32 arriva un'altra scossa, più lieve, quasi impercettibile. In tanti lasciano di corsa gli uffici e si riversano nelle strade, spaventati. Tuttavia il piano di evacuazione non scatta in tutti i luoghi di lavoro e sono parecchi quelli che restano alla scrivania, senza alcun allarme lanciato dai responsabili della sicurezza.

I dipendenti della Borsa si riversano in massa in piazza Affari e lì restano per una mezz'ora. Evacuato temporaneamente anche il palazzo della Ragioneria del Comune: i dipendenti si raccolgono in piazza Scala, sotto la supervisione dei responsabili per la sicurezza con pettorina arancione e la scritta «emergenza», per poi rientrare una ventina di minuti dopo. Nessuna evacuazione invece a Palazzo Marino, dove la scossa viene sì avvertita ma non da tutti. Nel palazzo municipale solo l'invito a non usare l'ascensore.

Milano reagisce come può, per niente abituata a emergenze del genere. Quindi la scossa, seppur lieve, crea attimi di paura vera. Mai era capitato prima che qualche ufficio venisse fatto evacuare o che la gente scappasse in strada. I centralini dei vigili del fuoco vengono presi d'assalto: nei primi minuti dopo la scossa per chiedere chiarimenti, poi per segnalare problemi e sollecitare verifiche strutturali ai palazzi. «Abbiamo ricevuto moltissime chiamate di persone spaventate che vogliono essere rassicurate e capire cosa è successo esattamente» spiegano dal Comando. «Si tratta soprattutto di scuole, di dirigenti scolastici ai quali abbiamo detto di far evacuare temporaneamente le strutture». Fortunatamente non viene registrato nessun danno né a cose né a persone. Per precauzione vengono fermati, per circa mezz'ora i treni tra Bologna e Milano, facendo registrare qualche ritardo in Stazione Centrale.

La protezione civile «si è subito allertata» fa notare Roberto Formigoni, presidente del Pirellone. Mentre Milano trema ancora e cerca informazioni per capire se c'è ancora da preoccuparsi o meno, è stato deciso di demolire l'edificio che ospita le classi elementari e medie di via Ugo Pisa, nell'immediata periferia milanese. Dopo la scossa di mercoledì i vigili del fuoco hanno infatti dichiarato l'inagibilità dello stabile, in seguito ai controlli effettuati per valutare i danni del terremoto. I circa 500 alunni (343 delle elementari e 156 delle medie) saranno trasferiti in altre strutture: in via dei Narcisi e in via Anemoni. La decisione è stata presa, si spiega in una nota, dopo l'analisi di una perizia condotta da esperti del Politecnico.

Intanto in Lombardia scatta un'altra allerta: è quella del meteo, che annuncia neve e freddo a partire da stamattina e per tutto il fine settimana. La neve dovrebbe interessare gran parte della Lombardia, i settori più occidentali dell'Emilia e, a quote superiori ai 100-300 metri, la Liguria.

I CONTROLLI

Ore 15.53: Milano trema ancora Palazzi evacuati. E ora c'è paura

Per tutto il pomeriggio verifiche strutturali agli edifici più vecchi **NELLE SCUOLE**

Sfollate le aule. Allertata la Protezione civile, si temono assestamenti **IL PIANO SICUREZZA**

Alla Borsa, alla ragioneria comunale e negli uffici di via Sant Eufemia i dipendenti vengono fatti evacuare. Si raccolgono in piazza e nelle strade per circa mezz ora supportati dalla Protezione civile.

Evacuate anche le scuole, dove i bimbi erano impegnati con le attività pomeridiane

Il forte sisma avvertito dalla Liguria al Friuli. Ora si temono nuove scosse. Ma i sismologi si dividono

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Cronache

28-01-2012

IL TERREMOTO Epicentro nel Parmense, 5,4 gradi Richter**Che incubo, la terra trema di nuovo al Nord***Il forte sisma avvertito dalla Liguria al Friuli. Ora si temono nuove scosse. Ma i sismologi si dividono***Enza Cusmai**

Tutto trema. È la terza volta in tre giorni che il Centro Nord, dal Piemonte al Friuli, dal Trentino all'Emilia Romagna, trema per le scosse e per la paura. La preoccupazione serpeggia tra gli abitanti della provincia di Parma, che ieri pomeriggio poco prima delle 16 hanno avvertito un'altra forte scossa (seguita da altre due più leggere). Più violenta di quella di mercoledì scorso, più lunga e di tipo ondulatorio. L'epicentro in Emilia Romagna, a Berceto, comune di 2000 anime. Il suo sindaco racconta: «È durato molto più del terremoto di mercoledì scorso, una ventina di secondi. Ho capito subito che non era una scossa di assestamento. Abbiamo avuto tutti una grande paura.... Ora la gente è per strada ma per ora non ci risultano danni». No, niente assestamento. Quello di ieri è stato un nuovo terremoto e di magnitudo 5.4. Si è scatenato alle 15,53 a ben 60,8 chilometri di profondità, nella zona di Corniglio, Berceto e Monchio delle Corti e Palanzano. A distanza di mezz'ora c'è stata un'altra scossa, più lieve, di 2.7 di magnitudo. Poi il sisma si è messo a tacere e ha lasciato lo spazio al panico, ai disagi e ai danni lievi e senza feriti. La circolazione dei treni ad alta velocità è stata interrotta tra Bologna Centrale e Milano Centrale in via precauzionale fino alle 17. Mentre attorno all'epicentro del sisma si contano i cornicioni caduti. Il più prezioso è stato quello della Reggia di Colorno che è stata evacuata. A Parma, invece, sono apparse crepe sui muri di alcune abitazioni. Anche a La Spezia e Massa Carrara nelle case sono caduti oggetti dagli scaffali. Nel resto del Nord si è avvertito solo un tremore.

A Genova la scossa si è sentita con particolare forza mentre a Milano il tremolio non ha allarmato più di tanto. Le scuole era quasi tutte chiuse e negli uffici la cosa è stata presa con meno ansia e più curiosità. Tutti si chiedono cosa avverrà domani o dopodomani. C'è da pensare al peggio? «Siamo in presenza di uno sciame sismico nell'Appennino emiliano, è possibile che ci siano altre scosse, anche più forti» ammette il sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Salvatore Barba, «è stato un terremoto particolarmente profondo rispetto alla media della zona che è di 25-30 chilometri e questo ha attutito l'effetto. Ricordiamo che all'Aquila la profondità fu di appena 7 chilometri ma questo non significa che non si farà risentire». Di diverso avviso Claudio Eva, sismologo dell'Università di Genova. «Non mi aspetto che in quella zona ci sia altra attività sismica ma questo lo dico sulla base della mia esperienza».

L'esperto però ricorda di aver vissuto un fatto analogo. «Nel 1970 è avvenuto un fratello gemello di questo terremoto. C'è stata una scossa singola, profonda, senza repliche e senza scosse premonitrici». Insomma, la cosa dovrebbe finire qui. Ma solo nel breve periodo. In futuro le previsioni sono altre. «L'Appennino scricchiola e si sta spostando dal Sud verso il Nord con un movimento di circa un millimetro all'anno. Vuole congiungersi con le Alpi e tra milioni di anni ce la farà». Dunque, la pianura Padana sarà spazzata via? «Alla fine si deformerà». Allora forse addio anche a Milano che ora può dormire sonni tranquilli, rassicura il sismologo. Niente allarmismi, dunque, ma l'attenzione resta alta. Il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli ha convocato il comitato operativo per fare il punto sulle scosse che stanno interessando l'Italia. E oggi, in via precauzionale, le scuole di Corniglio e di Carrara rimarranno chiuse.

IL BILANCIOLievi danni agli edifici La Tav Milano-Bologna ferma per 20 minuti **LE CAUSE**

Che incubo, la terra trema di nuovo al Nord

Tre episodi in tre giorni Legati al movimento lento degli Appennini **ALLARME** I calcinacci crollati nella chiesa di S. Lucia a Massa [Ansa]

Dieci secondi di terrore nei palazzi che ondeggiavano

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Liguria Cronaca

28-01-2012

TERREMOTO BIS La variazione di campo magnetico ammutolisce i telefonini**Dieci secondi di terrore nei palazzi che ondeggiavano*****Crolla un tetto nello Spezzino. Scuole, negozi e uffici evacuati Ma l'assessore dà i consigli: «Scoprite come si spegne la luce»***

segue da

(...) Chi è in strada osserva i palazzi che ondeggiavano, chi si trova in casa o in ufficio vede vibrare le finestre e i lampadari, sente i pavimenti che si muovono. Poi un boato. Il pensiero della scossa di mercoledì mattina però non aiuta a restare tranquilli, perché questa volta sembra non finire mai. Tutti hanno il tempo di realizzare quanto sta accadendo e di sentire aumentare, con il passare dei secondi, l'intensità del sisma. Chi si trova ai piani più alti vive la situazione con angoscia crescente. Molti si riversano in strada, vengono fatti evacuare gli uffici pubblici e qualche scuola. Un asilo a Tovo San Giacomo in provincia di Savona, il conservatorio di La Spezia, una scuola a Diano San Pietro in provincia di Imperia, alcuni istituti a Genova e provincia vengono liberati per precauzione. All'Oto Melara della Spezia suonano le sirene per far uscire tutti dallo stabilimento, centri commerciali ed edifici pubblici spalancano le porte di sicurezza.

Chi prova istintivamente a mettersi in contatto con i familiari vede aumentare il senso di angoscia. Perché i telefoni cellulari non funzionano. Il terremoto, o più probabilmente la forte variazione del campo elettromagnetico, provoca un temporaneo black out della rete, a conferma che si tratta di un evento particolarmente violento. Ma per fortuna non accade nulla, i primi sopralluoghi non evidenziano problemi di sicurezza. La scossa resta comunque «dentro» le persone. Anche perché la terra in realtà continua a tremare, in maniera forse impercettibile visto che solo gli strumenti segnalano assestamenti di magnitudo assai inferiori.

Poi arrivano le comunicazioni ufficiali. In una casa di Ponzano Superiore, in Val di Magra, sono crollate parti di un tetto in un edificio non abitato. La prudenza consiglia ai tecnici di chiudere le scuole di Levanto in attesa di nuovi sopralluoghi per verificare la stabilità dell'edificio che ospita le medie e il liceo scientifico. Come a voler dimostrare che in Liguria il terremoto è stato violentissimo, gli strumenti del dipartimento universitario di Genova rilevano una magnitudo di 5.6-5.7, cioè persino superiore a quella dichiarata ufficialmente con epicentro nel Parmense.

Dalla Regione intanto parte un comunicato dell'assessore alla Protezione civile Renata Briano. È un invito ai liguri a rispettare alcune norme prima, durante e dopo la scossa. Passata la grande paura, certe cose aumentano la convinzione dei cittadini che è meglio non fare troppo affidamento sull'efficienza della Regione. Secondo le parole dell'assessore sarebbe infatti compito dei liguri assicurarsi, prima che avvenga un terremoto, «se a scuola e sul lavoro sia stato predisposto un piano di emergenza». O ancora, «è necessario essere informati sulla classifica sismica del Comune in cui si risiede». Soprattutto, «il cittadino deve essere informato su dove si trovano e come si chiudono i rubinetti del gas, acqua e gli interruttori della luce». Chi sa come spegnere la luce è a posto. A patto che però poi stia attento a «uscire con prudenza indossando le scarpe per evitare di ferirsi con vetri rotti e calcinacci». I rassicuranti consigli della protezione civile sembrano destinati a essere i primi a crollare in caso di una nuova scossa.

Diego Pistacchi TREMA TUTTO I sismografi ieri hanno registrato una scossa violentissima e molto lunga, avvertita in particolare in Liguria [Ansa]

Ore 15.53, il terremoto bis fa più paura

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Prima

28-01-2012

LIGURIA INSICURA Il sismologo: «In teoria non dovrebbero esserci repliche»

Ore 15.53, il terremoto bis fa più paura

Dopo mercoledì, la terra trema ancora: scossa molto più forte e più lunga. Nessun ferito, lievi danni

Diego Pistacchi

Più forte e più prolungato. Più spaventoso. Il terremoto-bis stavolta ha fatto davvero paura. Una scossa durata diversi secondi, e soprattutto molto violenta, che non ha creato fortunatamente danni ma ha fatto provare sensazioni terribili soprattutto nella riviera di levante e a Genova. Alle 15.53 il secondo allarme in due giorni. Prima un lieve tremore, poi l'inizio della scossa vera e propria. (...)

[segue a pagina 3](#)

Un'altra scossa: ora il terremoto fa paura

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Prima

28-01-2012

Un'altra scossa: ora il terremoto fa paura***Dopo 2 giorni la terra trema ancora. Gente in strada, evacuati uffici e scuole. Centralini dei pompieri in tilt: «Che succede?»***

Milano scopre la paura del terremoto. La terra trema alle 15,53. Una vibrazione lieve ma prolungata che viene avvertita soprattutto ai piani alti dei palazzi. Alle 16.32 arriva un'altra scossa, più lieve, quasi impercettibile. In tanti lasciano di corsa gli uffici e si riversano nelle strade, spaventati. Tuttavia il piano di evacuazione non scatta in tutti i luoghi di lavoro e sono parecchi quelli che restano alla scrivania, senza alcun allarme lanciato dai responsabili della sicurezza. I dipendenti della Borsa si riversano in massa in piazza Affari e lì restano per una mezz'ora. Evacuato temporaneamente anche il palazzo della Ragioneria del Comune. I centralini dei vigili del fuoco vengono presi d'assalto: nei primi minuti dopo la scossa per chiedere chiarimenti, poi per segnalare problemi e sollecitare verifiche strutturali ai palazzi. Sfolate anche le scuole. Poi la città torna alla sua vita di sempre, ma con un pizzico di paura in più.

Maria Sorbi a pagina 4

Ogni scuola decide da sola cosa fare, una follia

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Cronache

28-01-2012

I analisi A 10 anni dal crollo dell elementare in Molise non c è un piano di sicurezza unico**Ogni scuola decide da sola cosa fare, una follia***Alcuni in strada, altri no: i nostri figli in balia della libera improvvisazione***Cristiano Gatti**

Le scosse si susseguono e gli esperti ormai parlano di sciame, riconoscendo come altamente probabili nuovi scrolloni. Tutti, inevitabilmente, corriamo con la memoria all Aquila, dove la gente ricorda settimane di avvertimenti prima dell apocalisse finale.

Sperando che stavolta gli avvertimenti non avvertano di nulla, in queste ore va segnalata una cosa molto più preoccupante dello stesso terremoto: l assoluta leggerezza con la quale lo affrontiamo. Mi riferisco a scuole ed edifici pubblici, naturalmente, perchè ciascuno in casa propria è libero di fare quello che vuole. L abbiamo già sperimentato giorni fa, con le prime scosse del mattino: da tutte le località del Nord Italia interessato, testimonianze opposte. La scuola di mio figlio ha rimandato tutti a casa, la scuola del mio invece ha tenuto tutti dentro. A me questa cosa ha stupito molto, diciamo che mi ha gettato nel più profondo sconforto: improvvisamente, apprendiamo che in caso di sisma la vita dei nostri figli è nelle mani, o nelle lune, o nella sensibilità del singolo dirigente scolastico. Il prudente, l apprensivo, il fifone, o anche solo chi preferisce eccedere in scupoli, fa subito evacuare l edificio, a scampo di brutte sorprese. Duecento metri più in là, magari in una scuola più vecchia e più malmessa, il dirigente sicuro di sè, o superficiale, o incosciente, o fatalista, lascia invece che la paura passi e poi diffonde il suo tranquillizzante messaggio: niente panico, era una scossa minima, tutti al proprio posto.

Bisogna gridarlo chiaro e forte: niente panico, questo genere di dirigente scolastico, lo può dire eventualmente a sua sorella, non ai figli nostri. Mi chiedo come sia possibile affidare i destini di tante vite, in circostanze fuori dal nostro controllo, all arbitrio dei singoli. Lo dico da genitore, ma anche da italiano: almeno sui terremoti, con le esperienze che abbiamo, non ce la possiamo cavare con lo stellone.

Parlo con Antonio Morelli, presidente dell Associazione vittime di San Giuliano, e sappiamo bene di quali vittime:

Passano gli anni, passano le catastrofi, ma siamo ancora fermi all improvvisazione. Mi sembra il minimo, mi sembra puro buonsenso: alla prima scossa, è buona norma uscire in strada. Calcoli pure che nessuno conosce bene lo stato di salute dei nostri edifici pubblici: anche per questo, eccedere nella prudenza è doveroso. Perchè dopo, come stiamo sperimentando noi a San Giuliano, non si sa mai di chi sia la reponsabilità... .

Ascolto il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Bergamo, Daniele Limonta: In casi simili, anche se la percezione del pericolo dipende molto dalla diversa sensibilità di ciascuno di noi, è meglio far evacuare gli edifici pubblici. Può apparire eccessivo, ma siamo di fronte ad eventi naturali di cui non possiamo conoscere l evoluzione. Può apparire eccessivo, ma va fatto. Se poi il terremoto si placa senza danni, potremo riderci sopra. E comunque l esperienza varrà come esercitazione pratica. Ma bisogna uscire: subito, tutti. Affidarci al libero estro del singolo preside è una follia. Se questa è la regola folle, bisogna cambiarla al più presto. E urgentissima. Il professor Monti, prima di mettere mano all articolo 18, metta mano a questa faccenda. Serve poco, solo un indicazione: quando la terra trema, tutti in strada. Non si aspetta, non si discute, non si improvvisa. Telefonare ai vigili del fuoco, o in prefettura, per sapere che aria tira è sempre una buona cosa, anzi doverosa: ma si fa dal cortile, in sicurezza. E magari prendendoci pure in giro per le

Ogni scuola decide da sola cosa fare, una follia

nostre facce sbiancate. Però tutti sani e salvi. Sempre meglio che ritrovarci a piangere sulla tragedia, sulla nostra superficialità e sulla nostra incoscienza, come ci succede troppo spesso.

Se proprio vuole, il preside leggerone è libero di restarsene dentro. Solo, con il suo fatalismo. Ma giochi con la sua vita, non con quella dei nostri figli.

Il terremoto fa danni agli edifici artistici in Emilia Romagna

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Cronache

29-01-2012

VERIFICHE DOPO IL SISMA**Il terremoto fa danni agli edifici artistici in Emilia Romagna**

Passato il grande spavento del terremoto che l'altroieri alle 15.53 ha fatto tremare tutto il nord Italia, preso atto che non ci sono danni particolari alle case ed alle persone, il giorno dopo il sisma, soprattutto nelle province emiliane e quelle di Massa-Carrara, La Spezia e Genova le più vicine all'epicentro, è stato dedicato soprattutto alle verifiche sul patrimonio artistico.

Palazzi, chiese, dimore storiche sono beni più fragili degli altri e sono quelli che hanno riportato le principali ferite dopo il sisma. I danni maggiori alla Reggia di Colorno, nel Parmense. Da lunedì saranno rimosse le statue e gli elementi di decoro che da più di tre secoli ornano la Reggia.

«Ieri una scossa identica al 1972 Ma non sono previste repliche»

- Genova - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"«Ieri una scossa identica al 1972 Ma non sono previste repliche»"

Data: **28/01/2012**

Indietro

articolo di sabato 28 gennaio 2012

«Ieri una scossa identica al 1972 Ma non sono previste repliche»

di Redazione

Allora professore, come la mettiamo? Non ha previsto neanche questa?

«Evidentemente non ho facoltà divinatorie. No, non ho previsto neanche questo terremoto».

Accetta di scherzarci su, Claudio Eva, il sismologo genovese che è stato addirittura accusato dalla magistratura di non aver saputo preannunciare il disastroso terremoto dell'Aquila.

Ora però sta diventando un'abitudine. È facile dire che ci saranno altre scosse?

«Invece no. Perché il terremoto di ieri non sembra proprio collegato a quelli dei giorni scorsi. Sono proprio fenomeni diversi».

Eppure sempre nel Nord, uno dopo l'altro?

«Questo è stato di una magnitudo molto superiore agli altri due, e a una profondità maggiore. Poi uno aveva l'epicentro sotto il lago di Garda, il secondo nella pianura padana, questo nell'Appennino emiliano».

Non sono però distantissimi?

«Ma in teoria sono terremoti strutturalmente diversi. Certo che però fa sensazione questa "tripletta" così ravvicinata. E per di più con magnitudo e profondità sempre crescente».

Ma un terremoto potrebbe aver causato l'altro?

«In alcuni casi si verifica che terremoti di particolare intensità possano innescarne altri in zone limitrofe».

Soprattutto, dobbiamo aspettarci qualche replica?

«Da quel che sto vedendo sugli strumenti direi di no. Proprio la profondità non farebbe pensare a una replica, ma il condizionale è sempre d'obbligo».

Insomma, è tutto così normale?

«Nella zona dell'epicentro, quella di Berceto, ci sono state in passato scosse simili. Non mi stupisco. È una zona in cui la placca della pianura padana scende in profondità sotto quella dell'Appennino. È una dinamica tipica dell'area del Mediterraneo che può provocare queste scosse».

Quindi è un fenomeno ciclico?

«Più che ciclico, direi che è l'assassino che torna sul luogo del delitto. Nel 1972, con lo stesso epicentro, ci fu un sisma analogo, una forte scossa singola. Diciamo che quello di ieri è il suo gemello. Anche per quello dell'Aquila ci fu un terremoto uguale nel 1458».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Neve, allerta meteo 1 fino alle 8 di lunedì «Rischio ghiaccio, non usate auto e moto»

- Genova - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"Neve, allerta meteo 1 fino alle 8 di lunedì «Rischio ghiaccio, non usate auto e moto»"

Data: **28/01/2012**

Indietro

articolo di sabato 28 gennaio 2012

Neve, allerta meteo 1 fino alle 8 di lunedì «Rischio ghiaccio, non usate auto e moto»

di Redazione

Che fine ha fatto l'Inverno? In ritardo ma ora, eccolo qui. Sole, caldo, clima quasi primaverile hanno accompagnato questo mese di gennaio ma ora il clima, cambia radicalmente. Già dalla serata di ieri venti freddi da nord hanno portato un calo forte delle temperature ed oggi è attesa anche la neve. Di sicuro nell'entroterra savonese e genovese a partire dalle ore centrali, con una intensificazione dei fenomeni a partire dalla serata e nella giornata di domani. In particolare domani, non escluse precipitazioni nevose anche lungo la costa dove sono comunque previste piogge e temporali accompagnati da venti forte che aumenteranno la percezione del freddo.

La Regione Liguria ha emesso una «Allerta 1» per neve, valida da oggi alle 12 fino a lunedì alle 8. La protezione civile, a seguito dell'allerta, ha dispensato una sorta di vademecum da rispettare per evitare situazioni di disagio in caso di nevicata o di presenza di ghiaccio in strada. Innanzitutto è consigliato di evitare di intraprendere viaggi in auto non strettamente necessari in quanto è probabile rimanere bloccati o diventare causa di ulteriore intralcio al traffico, evitare di utilizzare moto e scooter, rimanere quanto più possibile a casa e tenersi informati sull'evoluzione delle condizioni meteo rispettando le prescrizioni di protezione civile. Inoltre, nel caso in cui sia indispensabile muoversi in auto, munirsi di catene ed assicurarsi di essere capaci a montarle, avere il serbatoio pieno, portare con sé farmaci di cui non si può fare a meno, avere alcuni generi di primo conforto. Già dalla giornata di ieri i primi fiocchi hanno fatto la loro comparsa in Liguria, in particolare in Val Trebbia, ma il rischio maggiore, specie nell'entroterra, è rappresentato dalla formazione di ghiaccio sulle strade. La situazione delle strade provinciali è tenuta sotto stretta osservazione e sono pronti a entrare in azione i mezzi spazzaneve e spargisale. Il sale è sparso anche nei quartieri collinari di Genova già dalla notte scorsa.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

«La città non è in zona sismica ma le placche premono su di noi»

- Milano - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"«La città non è in zona sismica ma le placche premono su di noi»"

Data: **28/01/2012**

Indietro

articolo di sabato 28 gennaio 2012

«La città non è in zona sismica ma le placche premono su di noi»

di Redazione

La terra ha tremato ancora una volta a Milano. A distanza di due giorni, è stato avvertito un altro terremoto che ha avuto l'epicentro nel Parmense. Milano, però, non è considerata una zona sismica.

«E continua a non esserlo - spiega Gianluca Valenzise, sismologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia - Solo che si trova non troppo distante da zone che invece sono molto sismiche. Sia da una parte che dall'altra».

Il sismologo spiega che in Italia, proprio per la sua conformazione territoriale stretta, non esistono «zone franche» chiamiamole così. Anche quelle più lontane non distano più di cento chilometri da zone a rischio terremoto e dunque ne possono risentire. Come è successo in questa settimana anche a Milano, appunto.

Ieri alle 15.53 la scossa che avuto il suo epicentro nell'Appennino parmense oltre ad essere stata piuttosto forte (5,4 gradi della scala Richter) è stata molto profonda e per questo motivo è stata avvertita distintamente in un raggio fino a cento chilometri, fino al centro della nostra metropoli.

L'ipocentro, cioè il punto nella parte profonda della Terra da cui partono le onde sismiche, è stato a 60 chilometri di profondità. Tanti, come spiega il sismologo e per questo «viene favorita la propagazione a grandi distanza».

È stato più lontano ma più profondo rispetto a quello di mercoledì che invece ha avuto il suo "ipocentro" più vicino alla città ma meno in profondità e per questo su Milano hanno avuto più o meno lo stesso effetto.

Sotto la Pianura Padana si infila infatti quella che gli esperti chiamano la microplacca adriatica «che - cerca di spiegare il sismologo - è come se avesse degli spigoli che interagiscono con gli angoli della Pianura padana a nord nel Veronese, a sud con la zona di Parma e a ovest con il Torinese». Quando la microplacca si muove «urta» in quelle zone, proprio come è successo in questi giorni.

Se infatti Milano non ha assistito a terremoti direttamente, è anche vero che nell'arco della storia la terra intorno a Milano ha tremato con conseguenze anche piuttosto significative. Il sismologo ricorda un terribile terremoto del sesto grado della scala Richter nel cremonese nel 1802, a Soncino che è stato molto studiato. Eppoi a Salò, nel bresciano, nel 1901 e dopo ancora nel 2004 con danni cospicui.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

«Probabili nuove scosse» Ma Milano è preparata ad affrontare il terremoto?

- Milano - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"«Probabili nuove scosse» Ma Milano è preparata ad affrontare il terremoto?"

Data: **29/01/2012**

Indietro

articolo di domenica 29 gennaio 2012

«Probabili nuove scosse» Ma Milano è preparata ad affrontare il terremoto?

di Marta Bravi

L'esperto dell'Istituto di geofisica: «Escludo danni in città» Ecco le forze chiamate a intervenire in caso di emergenza

«Essendosi verificata una sequenza di scosse sismiche questa settimana, è più alta la probabilità che se ne verificino delle altre, ma questo è tutto ciò che possiamo dire». Parola di Gianluca Valenzise, sismologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Milano non è zona sismica, ma vicino alla nostra città ci sono 3 o 4 punti - nell'Alto Parmense, epicentro della scossa di venerdì, a Brescia, il Garda, Salò (2004), Modena e Reggio Emilia (2008) - molto sismici. I rischi per la nostra città? «Scosse più forti potrebbero provocare solo un grande spavento ai cittadini, ma non danni». Su una cosa concordano gli esperti: è impossibile prevedere i terremoti. «Martedì per esempio - raccontano dalla Protezione civile Provinciale - dopo la scossa della notte nel Veronese, giravano voci sull'arrivo di una seconda scossa prevista per le 13, che non è mai arrivata. Una previsione che aveva come unico effetto quello di creare panico e inutili allarmismi, perché è impossibile predire i terremoti».

Detto ciò, Milano, appunto, città non a rischio sismico, è pronta ad affrontare un'eventuale emergenza? Nel Milanese si contano 2700 volontari divisi in 107 organizzazioni specializzate: dagli incendi boschivi all'unità cinefila addestrata alla ricerca di persone tra le macerie, al rischio idrogeologico, ai sommozzatori. Volontari «professionisti» in grado di arrivare sul luogo dell'emergenza tempestivamente, con tutto l'equipaggiamento necessario. A partire dalla raccolta delle informazioni: la protezione civile del Comune è collegata a quella della Provincia, alla sala operativa della Regione, a Prefettura, centrale operativa dei Vigili del fuoco, 118 e Croce Rossa. Il primo passo è la condivisione delle informazioni - «siamo ovviamente in grado di comunicare anche nel caso di black out o interruzione delle comunicazioni telefoniche o cellulari» spiegano: fatto il quadro della situazione, si decidono le strategie e le priorità di intervento con tutti i soggetti coinvolti. Così se i vigili del fuoco intervengono nei casi più urgenti, la Protezione civile è in grado anche di allestire un campo per sfollati, organizzare cucine e tutto quanto possa servire alla popolazione.

«Milano è in grado di rispondere, e ha la capacità di mettere in campo forze, uomini materiali sufficienti anche a dare una mano in altri luoghi». L'anno scorso a Pavia intervenne il nucleo cinefilo di Milano per cercare dispersi sotto le macerie, mentre sono stati i volontari milanesi a organizzare e montare le pompe per svuotare la metropolitana dopo l'alluvione del Seveso. Così ad Haiti e a L'Aquila è stato inviato il nucleo di a2a specializzato nella costruzione di reti telefoniche. «Gli episodi della settimana hanno dimostrato che Milano ha funzionato abbastanza bene - il bilancio -. Qualcosa che si può migliorare? Può essere utile ripetere le esercitazioni nelle scuole». Già le scuole, ma in tutti gli edifici pubblici e privati i milanesi saprebbero cosa fare? «Intanto i nostri volontari formano 8000 studenti all'anno; si insegna ai bambini come comportarsi e si fanno prove di evacuazione. Così è obbligatorio per insegnanti e dirigenti scolastici partecipare a corsi sulla sicurezza. Lo stesso vale per le aziende. Lo impone la legge».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Marina di Lesina: prorogato lo stato d'emergenza

Marina di Lesina: prorogato lo stato d'emergenza - Il Grecale

Grecale, Il

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Marina di Lesina: prorogato lo stato d'emergenza

Il Consiglio dei ministri ha deciso la proroga per Marina di Lesina e regione Calabria.

sabato 28 gennaio 2012 9:54:37

di Redazione

MARINA DI LESINA - E' stato prorogato lo stato d'emergenza nel territorio di Marina di Lesina per dissesto idrogeologico.

Per consentire il completamento delle operazioni di protezione civile, il Consiglio dei ministri ha deciso la proroga. Il comunicato è stato diffuso al termine del Consiglio.

La Reggia di Colorno chiusa per terremoto

Il Giornale dell'Arte -

Il Giornale dell'arte.com

"La Reggia di Colorno chiusa per terremoto"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Notizie

CONDIVIDI

La Reggia di Colorno chiusa per terremoto

Crepe e fenditure nei piani nobili del palazzo ducale dopo il sisma del 27 gennaio. Due le statue cadute, altre in bilico Colorno (Parma). Lunedì inizieranno i lavori nella Reggia di Colorno, che resterà chiusa, per rimuovere le due statue della facciata (una terza è pericolosamente in bilico) crollate alla seconda scossa di terremoto del 27 gennaio che ha colpito il Nord e l'Emilia. Molti i vasi, i pinnacoli e le antiche decorazioni lesionati o distrutti dal sisma; altri sono danneggiati ma stanno ancora su grazie ai supporti metallici. Anche le torri della Reggia, 400 stanze e un magnifico parco restaurato di recente, hanno subito pesanti contraccolpi: quella di destra, sul lato della piazza, è inagibile e si aspettano esami più approfonditi per capire la gravità delle lesioni: la torre che guarda il giardino della storica residenza ha una statua che incombe sul tetto sottostante. Ieri i tecnici hanno percorso anche l'interno della storica residenza, di proprietà della Provincia: nei corridoi del piano nobile e nelle stanze, molte le lesioni e le fenditure che andranno analizzate. Dalle finestre del sottotetto la visione complessiva dei danni è preoccupante. «Tutte le operazioni saranno concordate con la Soprintendenza, subito però la rimozione degli elementi a rischio e un sopralluogo con i tecnici per valutare eventuali problemi di staticità», afferma l'assessore provinciale alla Cultura Giuseppe Romanini. Altri edifici del parmense hanno subito danni. Preoccupa, nel centro della Bassa, la Rocca Terzi che ospita il Municipio. Verifiche anche alla Rocca di Fontanellato e a palazzo Giordani, una delle sedi della Provincia di Parma.

di Tina Lepri, edizione online, 29 gennaio 2012

Brasile: crollo edifici Rio, 17 morti almeno

(blu)

Informazione.it

"Brasile: crollo edifici Rio, 17 morti almeno"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Brasile: crollo edifici Rio, 17 morti almeno

28/01/2012 - 16.25 - La Protezione civile brasiliana ha abbandonato ogni speranza di trovare ancora superstiti tra le macerie di tre edifici crollati nella notte tra mercoledì e giovedì nel centro storico di Rio de Janeiro. Lo ha detto il segretario della Protezione civile ... - Fonte: Bluewin

In arrivo freddo e neve al Nord Italia**Julie news**

"In arrivo freddo e neve al Nord Italia"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

ALLERTA METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE

In arrivo freddo e neve al Nord Italia

ore 14:16 -

ROMA - Un nucleo di aria fredda proveniente dalla Francia raggiungerà le regioni settentrionali in questo fine settimana e porterà freddo e neve sul nord Italia.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede, a partire da stamattina e per le successive 24-36 ore, nevicate diffuse anche in Pianura su Valle D'Aosta e Piemonte.

Dal pomeriggio la neve interesserà anche gran parte della Lombardia, i settori più occidentali dell'Emilia e, a quote superiori ai 100-300 metri, la Liguria, con locali sconfinamenti al livello del mare sul settore centro-occidentale. I quantitativi risulteranno da moderati a elevati su Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria e da deboli a moderati su Lombardia ed Emilia-Romagna.

Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile. |%±

Il relitto è stabile nonostante il sisma

IL MANIFESTO 2012.01.28 -

Manifesto, II

"*Il relitto è stabile nonostante il sisma*"

Data: **28/01/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Il relitto è stabile nonostante il sisma

ARTICOLO - Riccardo Chiari GROSSETO

ARTICOLO - Riccardo Chiari GROSSETO

Interrogato in Procura anche Ciro Ambrosio, indagato insieme al capitano Schettino

GROSSETO

«Non ci sono rischi che il relitto della Concordia si muova». L'assicurazione di Franco Gabrielli regge anche alla prova del terremoto, avvertito all'Isola del Giglio. Il movimento tellurico fa capire quanto sia sensibile le rete di protezione attorno al gigantesco relitto: «Gli strumenti sismici sono andati in saturazione - spiega Sandro Moretti del comitato scientifico - ma solo perché sono tarati per segnalare i movimenti millimetrici. La nave non si è mossa, se non di quei movimenti millimetrici che non sono dovuti al terremoto». Una buona notizia insomma, in sintonia con le analisi della Protezione civile: «La stabilità del relitto non dovrebbe essere compromessa - ribadisce il commissario Gabrielli - anche con condizioni meteomarine ai limiti di quanto viene registrato normalmente in questa zona». Disco verde quindi alle ricerche dei corpi che, a due settimane dal disastro, non sono stati ancora individuati.

Dopo che i palombari hanno aperto un nuovo varco all'altezza del ponte 5, per tutto il giorno gli speleosub dei vigili del fuoco esplorano senza risultati quella parte del relitto. In parallelo vanno avanti le ricerche in mare aperto: sono stati ben 32 i chilometri quadrati scandagliati in questi giorni dalle tre navi che stanno ispezionando i fondali in cerca di eventuali corpi, con l'utilizzo di speciali scandagli, sonar e infrarossi. Il direttore regionale dei Vigili del fuoco Cosimo Pulito fa il punto della situazione e poi anticipa: «Siamo vicini alla conclusione delle ricerche generalizzate all'interno della nave». Quanto alle operazioni di recupero del carburante dai serbatoi, Gabrielli spiega che si dovrà aspettare fino a domenica: «C'è stato un leggerissimo ritardo, uno slittamento di qualche ora. Nel pomeriggio di domani prevediamo un ingrossamento del mare, e anche il vento è un fattore da considerare. Non è un problema di operatività dei tecnici ma di salvaguardia dell'ambiente: se ci fosse la rottura di un manicotto in cui passa il carburante, la fretta provocherebbe danni maggiori».

Intanto in procura a Grosseto viene interrogato Ciro Ambrosio, primo ufficiale di coperta e al momento unico indagato per il naufragio insieme al capitano Schettino. Il suo difensore Salvatore Catalano puntualizza che Ambrosio è finito subito nel registro degli indagati perché alla partenza della nave da Civitavecchia era lui ad avere il comando in plancia. «Sopra di lui gerarchicamente ci sono altre tre persone - ricorda Catalano - e comunque Ambrosio ha confermato che, all'avvicinarsi della Concordia all'Isola del Giglio, il comando era stato preso dal capitano». Quanto al fatto che Ambrosio non sia stato sospeso dalla compagnia armatrice, Catalano ha osservato: «Perché mai avrebbe dovuto essere sospeso? Quello di cui è accusato è un reato colposo, non doloso. La mia impressione è che la sospensione di Schettino sia legata all'accusa di abbandono della nave. Invece Ambrosio è sceso tra gli ultimi dal suo lato nave, quando ha ritenuto che non vi fossero altri a bordo da quella parte. Quindi ha raggiunto a nuoto uno scoglio, dove ha trovato già Schettino».

[**stampa**]

8 per mille, destinazione fuorilegge

IL MANIFESTO 2012.01.29 -

Manifesto, II*"8 per mille, destinazione fuorilegge"*Data: **30/01/2012**

Indietro

8 per mille, destinazione fuorilegge
ARTICOLO - Raffaele K. Salinari*

ARTICOLO - Raffaele K. Salinari*

Le mosse di questo Governo ricordano quella vecchia pubblicità degli anni sessanta: «Monti, abiti belli, abiti pronti». E certamente il nuovo esecutivo di abiti confezionati, prêt à porter, ne ha già sfornati molti, con le misure che gli sono state commissionate per l'Italia, non solo dalla Bce, ma anche dal governo precedente. Questa volta la sartoria di Palazzo Chigi ha predisposto un nuovo "taglio", portato sulla destinazione dell'8xmille, decidendo, come aveva già fatto Berlusconi, di dirottare i fondi disponibili, circa 145 milioni, per usi diversi da quelli previsti per legge. Anche quest'anno, infatti, i fondi sono stati utilizzati dai governi Berlusconi prima e Monti adesso, senza tenere fede agli scopi previsti della legge 222/85, che prevede chiaramente obiettivi come lotta alla povertà, protezione dei beni culturali, assistenza ai rifugiati, calamità naturali. In realtà sono oramai diversi anni che i fondi vengono dirottati verso altri scopi ma, mai come quest'anno, questa pratica è stata radicale. Dei 145 milioni, infatti, già una prima tranches di 64 è finita, con la manovra di luglio, alla Protezione Civile; adesso Palazzo Chigi ha deciso di destinarne altri 57 all'emergenza carceri. Dei restanti 24 si sono perse le tracce, essendo stati semplicemente riassorbiti all'interno dei "risparmi" richiesti dall'Europa. Diverse organizzazioni, coordinamenti di Ong e associazioni, hanno apertamente criticato la scelta dell'esecutivo. Le Ong di solidarietà e cooperazione internazionale, in particolare, sottolineano come questa scelta contraddica la volontà di voler rilanciare la cooperazione internazionale ed il concreto sostegno dell'Italia agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Molti dei progetti che potevano, e dovevano, essere finanziati con quei fondi, infatti - circa il 10% del totale erano destinati ai paesi impoveriti, già gravati dai risvolti della crisi internazionale sul prezzo delle materie prime alimentari, e non solo. Il Governo si è giustificato dichiarando che i beneficiari di parte dei fondi - Protezione Civile e emergenza carceri - rientrano tra gli scopi assimilabili a quelli della ripartizione dell'8x1000 ma, nonostante questa alquanto opinabile giustificazione, anche il Sole 24 ore ha dovuto evidenziare che questa pratica è totalmente distonica con la volontà dei cittadini. Un ddl per chiarire Adesso il punto è far approvare celermente un Ddl che impone al governo di indicare preventivamente i criteri di ripartizione dei fondi e, soprattutto, di rispettarli. Per non rischiare, anche quest'anno, di gettare alle ortiche tutto il lavoro di progettazione, ma soprattutto le legittime aspettative dei beneficiari, cioè quei partner delle associazioni che contano sugli impegni presi. Ecco perché è imperativo che si faccia chiarezza in ordine alla destinazione dei fondi previsti per l'anno prossimo e che, entro febbraio, vengano date assicurazioni preventive da parte del governo su quello che intende fare con i fondi dell'8x1000 a gestione statale, nonché indicazioni trasparenti sulla presentazione dei nuovi progetti. *Presidente Terre des Hommes

[stampa]

Roma. Il terremoto di magnitudo 5.4 avvenuto ieri fra Parma, Massa Carrara e Reggio Emilia è st...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

28/01/2012

Chiudi

Roma. Il terremoto di magnitudo 5.4 avvenuto ieri fra Parma, Massa Carrara e Reggio Emilia è stato il più violento registrato in Italia dopo quello di magnitudo 6.3, quindi migliaia di volte più intenso, che la notte del 6 aprile 2009 ha messo in ginocchio L'Aquila. Da allora la terra non ha mai smesso di tremare, tanto che in poco più di due anni sono stati ben 52.337 i terremoti registrati dalla rete dei sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), comprendendo anche quelli molto lievi, al punto da non essere percepiti. Considerando invece i terremoti più intensi, con una magnitudo che supera il livello della soglia di percezione, il numero si restringe a 835. Per la maggior parte sono stati terremoti di magnitudo 3 o di poco superiori, come quelli registrati pochi giorni fa in provincia di Catania (magnitudo 3.4), nel dicembre 2011 a Cosenza (3.5) e nel novembre 2011 fra Calabria e Basilicata (3.6). I terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 5 sono stati 52. Di questi, un buon numero sono stati delle repliche del grande terremoto dell'Aquila. Di questi fanno parte anche i cinque terremoti di magnitudo superiore a 5 avvenuti in Italia dall'aprile 2009 ad oggi. Quello di ieri è stato quindi il primo sisma di magnitudo superiore a 5 non legato a quell'evento. Fra i terremoti più intensi avvenuti nel resto d'Italia dall'aprile 2009 ad oggi, invece, c'è stato il sisma di magnitudo 4.7 che ha investito l'area padana nel luglio 2011, seguito da quello di magnitudo 4.6 registrato nell'agosto 2010 nelle Eolie. Terremoti di magnitudo 4.4 hanno fatto tremare il foggiano nel settembre 2010 e un anno prima il palermitano. E geologi della Toscana, dove il sisma è stato avvertito con molta intensità lanciano l'allarme: «L'80% del territorio è a rischio sismico, su 287 Comuni 196 hanno i propri territori, che ospitano il 70% degli edifici pubblici e privati dell'intera regione, nelle fasce più pericolose», spiega la presidente dell'Ordine dei Geologi, Maria Teresa Fagioli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

Antonio Giovannini Parma. Una forte scossa di terremoto, appena due giorni dopo quella che aveva ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

28/01/2012

Chiudi

Antonio Giovannini Parma. Una forte scossa di terremoto, appena due giorni dopo quella che aveva creato apprensione al Nord, ha nuovamente impaurito gli abitanti del Centro-Nord ieri pomeriggio, alle 15.53. Il sisma, di magnitudo 5.4, è stato avvertito dalla Svizzera all'Umbria e ha avuto per epicentro ancora una volta l'Emilia, tra le province di Parma e Reggio. E se mercoledì, alle 9.06, il cuore del sisma (in quel caso di magnitudo 4.9) era stato localizzato tra Brescello, Poviglio e Castelnovo Sotto, nel Reggiano, ieri si è spostato sull'Alto Appennino parmense, tra Corniglio, Berceto e Monchio delle Corti. Immediate le verifiche a tappeto in tutta la zona: il bilancio stilato a sera parla di qualche danno, anche alla Reggia di Colorno già toccata dal precedente terremoto, ma nessun ferito a parte qualche contuso nella fuga o qualche lieve attacco di panico. Per precauzione, comunque, oggi saranno chiuse le scuole in tutto il Parmense, alcune anche nel Reggiano, a Montecchio e Castelnovo Sotto. «Una misura dettata dalla cautela» ha affermato il capo della Protezione civile Franco Gabrielli al termine di un comitato operativo convocato per fare il punto sulla situazione. Anche perché i sismologi non escludono nuove scosse nelle prossime ore e nei prossimi giorni trattandosi di fenomeni legati al movimento della placca adriatica. «Non possiamo prevedere i terremoti - ha continuato Gabrielli - ma ognuno dovrebbe sapere se abita in una zona a rischio, se il proprio Comune è dotato di un piano di protezione civile e se soprattutto se la propria casa è costruita con norme antisismiche». E sul punto sembra rispondere il Consiglio nazionale dei geologi che afferma: «Il 40% della popolazione italiana risiede in zone ad elevato rischio sismico. Il 60% degli 11,6 milioni di edifici italiani a prevalente uso residenziale è stato realizzato prima del 1971». E intanto si cominciano a contare i danni: due famiglie sono state evacuate a Meletole, una frazione di Castelnovo, per alcune crepe sospette nelle loro abitazioni. Le Ferrovie dello Stato hanno temporaneamente sospeso la circolazione sulla Milano-Bologna (appena venti minuti sull'Alta Velocità) per permettere alle squadre tecniche di Rfi la verifica di binari, ponti e viadotti, controlli estesi - con interruzioni - ad altre linee della zona: Parma-La Spezia, Lucca-Pistoia, Modena-Verona. Gabrielli ha affermato che le scosse non hanno provocato «danni strutturali significativi» ma sono necessarie delle verifiche su edifici storici e in particolare sulle chiese, anche in vista della domenica, quando si svolgeranno le funzioni religiose». Alla Reggia di Colorno, già lesionata mercoledì, i danni sono consistenti: tre statue sono cadute dalla facciata al suolo, così come delle balaustrate di balconate già danneggiate due giorni fa. Ulteriori verifiche di vigili del fuoco e protezione civile sono state disposte su volte e solai, per capire se ci sono state lesioni profonde. A Berceto sopralluoghi sono stati compiuti nella cattedrale romanica, così come nell'abitato di Corchia, borgo medievale dove abitava il poeta Attilio Bertolucci. «Scossa fortissima, più forte di quella dell'altro giorno», secondo Giuseppe Vezzani, sindaco di Brescello, il paese di Peppone e Don Camillo sulla sponda reggiana del Po, dove l'altro giorno erano caduti calcinacci in chiesa. Una scossa forte, dunque, ma anche molto profonda: 60,8 chilometri, contro i circa 33 di quella di mercoledì. E un sisma così profondo, «inusuale per la nostra regione», viene facilmente avvertito in un'area molto estesa, «ma allo stesso tempo attutisce la sua forza e le sue conseguenze», spiega l'ingegner Demetrio Egidi, responsabile della Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Altre scosse sono state registrate alle 16.23, a 63,6 chilometri di profondità (magnitudo 2.7), e alle 16.34 (3.2). «Si tratta - aggiunge Egidi - di un evento sismico distinto rispetto all'episodio di due giorni fa, in linea con la classificazione sismica tipica di quel territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

Leonardo Nesti Parma. Case che tremano, armadi che si muovono, bottiglie che ballano sugli scaff...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

28/01/2012

Chiudi

Leonardo Nesti Parma. Case che tremano, armadi che si muovono, bottiglie che ballano sugli scaffali dei bar. Tanta paura, ovvio. Ma anche un briciolo di fatalismo e disincanto: che male non fa, per scacciare il panico. L'epicentro del terremoto più forte dopo quello dell'Aquila è stato qui, a Berceto, incantevole paesino dell'Appennino emiliano, fra Parma e La Spezia dove il centro è stato conservato com'era qualche secolo fa e dove ci sono manifesti con il sindaco che invita la gente di pianura a venire a viver qui, perché si sta meglio e perché le tasse sono più basse. Ma il sisma è stato avvertito in tutte le maggiori città del Nord: a Milano è stato evacuato il palazzo della Borsa, a Genova la gente si è riversata in strada, a Verona e Venezia è tornata la paura dopo le scosse dei giorni scorsi. E ovunque il panico e l'ansia corrono sul web: su Twitter e Facebook migliaia di messaggi e di commenti mentre si resta in attesa di nuovi episodi, come riferito dagli esperti. A Berceto, invece, qualcuno si schermisce: «Ah l'epicentro è stato qui?» anche se il terremoto è stato avvertito, forte e chiaro, da tutti. «Prima un botto - raccontano - poi un tremolio che è cresciuto, tremava tutto, sembrava venisse giù». Ma è mancata l'esatta percezione della potenza del sisma, anche perché la grande profondità ha scongiurato danni, non ha provocato crolli alle case, né tantomeno guai alle persone. Osservati speciali, ovviamente, il Duomo medievale e le case del centro, ma secondo le prime ricognizioni di vigili urbani e protezione civile non è caduto nemmeno un cornicione, solo qualche crepa c'è stata in qualche casolare. Anche da queste parti, il terremoto di mercoledì si è sentito molto bene e l'effetto panico poteva prendere il sopravvento. Ma la gente di montagna è un po' più abituata a convivere con la natura e con le sue bizzesse. Tutti sono tornati a casa e la lenta e quieta vita di un paese di montagna è ripresa con i suoi ritmi e i suoi riti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Parma. Passato il grande spavento del terremoto che venerdì alle 15.53 ha fatto tremare tutto i...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

29/01/2012

Chiudi

Parma. Passato il grande spavento del terremoto che venerdì alle 15.53 ha fatto tremare tutto il nord Italia, preso atto che non ci sono danni particolari alle case ed alle persone, il giorno dopo il sisma, soprattutto nelle province emiliane e quelle di Massa-Carrara, La Spezia e Genova le più vicine all'epicentro, è stato dedicato soprattutto alle verifiche sul patrimonio artistico. Palazzi, chiese, dimore storiche sono beni più fragili degli altri e sono quelli che hanno riportato le principali ferite dopo il sisma. I danni maggiori li ha riportati la Reggia di Colorno, nel Parmense. Il monumentale palazzo Ducale abitato dai Farnese, dai Borbone e da Maria Luigia d'Austria non ha visto pregiudicata la stabilità del palazzo, ma sono caduti alcuni dei suoi caratteristici elementi decorativi, in particolare alcune statue che sovrastavano una balaustra. Da lunedì così, per precauzione, saranno rimosse le statue e gli elementi di decoro che da più di tre secoli ornano la Reggia. Nel Parmense, dove i controlli sono stati più intensi visto che l'epicentro del sisma di magnitudo 5.4 (ad una profondità notevole, circa 60 km) era sull'Appennino fra Berceto e Corniglio, preoccupano anche la Rocca dei Terzi di Sissa, che ospita il Municipio, la Rocca di Fontanellato (dove hanno subito danni gli affreschi del Parmigianino) e palazzo Giordani, una delle sedi della Provincia. A Carrara sono state dichiarate totalmente o parzialmente inagibili sette scuole e una chiesa: si tratta della chiesa della Sacra Famiglia, la parrocchia principale di Marina di Carrara. Il parroco, don Ezio, domani celebrerà la Messa nel vicino cinema Manzoni, di proprietà della stessa parrocchia. Stessa cosa alla Chiesa del Corpus Domini a Parma, in questo caso la messa sarà in una palestra adiacente. Oltre che sui beni artistici, l'attenzione dei sopralluoghi del post terremoto si sono concentrate infatti anche sugli edifici scolastici, dove però non ci sono stati gravissimi danni, con l'eccezione, appunto, di alcune aule che sono state dichiarate inagibili. È successo, oltre che a Carrara, anche a Chiavari e a Reggio Emilia. Fra la gente delle zone più vicino all'epicentro comincia, però, a diffondersi un pò di paura, visto il ripetersi ravvicinato di due eventi sismici rilevanti. Per questo cresce il senso di insicurezza. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Siamo di fronte a tre sciami sismici diversi legati indirettamente dal movimento...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Sabato 28 Gennaio 2012

Chiudi

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - «Siamo di fronte a tre sciami sismici diversi legati indirettamente dal movimento della placca Adriatica che, ieri, oltre al Nord del nostro paese, ha fatto tremare anche la Svizzera e la Francia». A spiegare il perché negli ultimi giorni mezza Italia ha avvertito diverse scosse, è Alessandro Amato, sismologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Prima nel Veronese, poi nel Reggiano e ora nel Parmense. Possibile che questi terremoti non siano legati fra loro?

«Non sono collegabili direttamente. Riguardano infatti faglie diverse, tutte però interessate dal movimento della placca Adriatica che spinge verso l'Europa e in questo movimento scorre sotto le Alpi, generando terremoti nella zona di Verona e poi verso il Friuli e le Prealpi. La stessa placca scende poi in direzione Sud, piegandosi gradualmente sotto l'Appennino».

Quindi la causa è comune?

«A essere comune è l'origine. Non possiamo quindi parlare di un rapporto di causa ed effetto. Ogni scossa va considerata separatamente e nessuna di queste ha innescato l'altra».

Perché queste scosse sono state avvertite da diverse città distanti fra loro?

«Per via della profondità del terremoto. Quest'ultimo che si è verificato nel Parmense con una magnitudo di 5.4 è avvenuto a circa 60 chilometri di profondità. L'energia ha avuto quindi modo di propagarsi su distanze più ampie. Un po' come è successo con il terremoto di magnitudo 4.9 avvenuto 3 giorni fa nel Reggiano. In quel caso la profondità si aggirava intorno ai 30 chilometri, ma era comunque abbastanza profondo da essere avvertito anche a distanza».

Terremoti così profondi sono rari?

«Non in quella parte d'Italia, dove i terremoti sono generalmente più profondi rispetto ad altre aree del nostro paese. Tuttavia, sono rare le scosse che raggiungono i 60 chilometri di profondità, come quella avvenuta ieri nella provincia di Parma. Ma non è strano che sia successo».

Perché le scosse che si avvertono a lunghe distanze sembrano provocare meno danni?

«La profondità attenua l'intensità della scossa e di conseguenza anche gli eventuali danni. L'energia, infatti, allarga il suo raggio d'azione e quando raggiunge la superficie è meno carica».

Questo spiegherebbe anche la differenza con le terribili conseguenze del terremoto che nel 2009 ha distrutto

L'Aquila?

«In parte sì. Basta considerare che il terremoto dell'Aquila ha avuto una profondità di circa 7 chilometri. Molto vicino quindi alla superficie e quindi anche più intenso».

E ora che succederà?

«Questo non lo possiamo sapere con certezza. Sappiamo che dopo i terremoti si registrano in seguito scosse di assestamento. Ieri ne sono state registrate diverse dopo la scossa di magnitudo 5.4 nel Parmense».

Possiamo parlare di sciame sismico?

«Se consideriamo gli altri terremoti che si sono verificati nei giorni scorsi, quello in provincia di Verona e quello nel Reggiano, dobbiamo parlare di tre sciami sismici diversi».

ROMA - Siamo di fronte a tre sciame sismici diversi legati indirettamente dal movimento...**Le scosse di assestamento saranno più lievi del terremoto che le ha generate?**

«Spesso è così, ma non possiamo escludere ulteriori terremoti di magnitudo elevate».

Si può arrivare a magnitudo più elevate di 5.4?

«Non è escluso. Sappiamo da tempo che quell'area del nostro paese è a rischio sismico, anche se non possiamo dire con certezza cosa succederà in futuro. Non possiamo infatti in alcun modo sapere con anticipo quando, dove e con che intensità può colpire un terremoto».

Non è molto confortante.

«Lo so. Ma di fronte al rischio sismico non bisogna mai abbassare la guardia. I terremoti che in questi giorni hanno spaventato i cittadini del Nord Italia dovrebbero ricordarci quanto è importante prepararsi prima per affrontare al meglio eventuali terremoti più forti».

Il Nord Italia è preparato a questa eventualità?

«Solo se sono state messe in campo tutte le misure preventive raccomandate. Sicuramente è un buon segno il fatto che queste scosse non abbiano causato grossi danni».

RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO - Quindici, interminabili, secondi di paura: la terra trema, la gente scende in strad...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Sabato 28 Gennaio 2012

Chiudi

di *RENZO CORTI*

MILANO - Quindici, interminabili, secondi di paura: la terra trema, la gente scende in strada, abbandona case, luoghi di lavoro e supermercati, da Parma alla Spezia, da Milano a Genova, fino al Trentino, l'Alto Adige e il Piemonte. Una scossa che fa tremare milioni di persone, pochi giorni dopo l'episodio che, alle 9 del mattino, aveva svegliato il nord Italia. È accaduto ieri, alle 15,53: il terremoto di magnitudo 5.4, a una profondità di circa 60 chilometri, ha avuto come epicentro l'area di Berceto, nell'appennino tosco-emiliano, tra Parma e La Spezia. E, a seguire, altre due scosse minori: la prima di magnitudo 2.7, la seconda di magnitudo 3.2.

Quello di ieri è stato il sisma più violento registrato in Italia dopo quello di magnitudo 6.3, quindi migliaia di volte più intenso, che la notte del 6 aprile 2009 ha messo in ginocchio L'Aquila. Da allora la terra non ha mai smesso di tremare, tanto che in poco più di due anni sono stati ben 52.337 i terremoti registrati dalla rete dei sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), comprendendo anche quelli molto lievi, al punto da non essere percepiti.

«Tutto nella norma», si affrettano a sostenere gli esperti. La zona alle spalle di quella Lunigiana solo pochi mesi fa colpita dalla disastrosa alluvione è altamente sismica, si sa. Ma al terremoto non ci si abitua. Ed è forse un bene. Anche ieri, infatti, i piani di evacuazione hanno funzionato bene. Si prenda La Spezia, per esempio: in pochissimo tempo i clienti dei supermercati erano in strada, e le centinaia di dipendenti di aziende come la Oto Melara (Finmeccanica) nei piazzali della fabbrica, al riparo dai guai. Buone notizie, insomma. Anche perché, invece, ingegneri e geologi continuano a sostenere che è troppo elevato il numero di edifici costruiti senza rispettare i criteri antisismici.

Ma andiamo con ordine. La scossa di terremoto è stata avvertita poco prima delle 16. Il sisma è stato avvertito non solo nelle province più vicine (Parma, La Spezia e Massa e Carrara), ma anche a Torino, Milano, Padova, Venezia, Bolzano e in Svizzera, oltre che a Firenze, Pisa e Livorno. Anche all'Isola del Giglio è stata registrata dagli strumenti, ma non ha spostato la Costa Concordia. Secondo l'Istituto di Vulcanologia (Ingv) l'epicentro è stato tra i comuni di Corniglio, Berceto, Monchio delle Corti e Palanzano, in provincia di Parma. Tanta la paura, limitati i danni: sono cadute tre statue di abbellimento della facciata della Reggia di Colorno, nel Parmigiano, già colpita due giorni prima dalla precedente scossa, oltre ad alcune balaustre dell'edificio del 18° secolo. Caduta di cornicioni, invece, a Carrara, mentre a Massa due fedeli sono usciti illesi dal crollo del soffitto della chiesa in cui stavano pregando.

Subito sono scattati in tutto il nord i piani di evacuazione: a Milano è stato sgomberato il palazzo della Borsa, oltre che uffici e scuole. Le Ferrovie dello Stato, hanno inizialmente rallentato, per prudenza, la velocità dei convogli in transito dall'Emilia Romagna e, quindi, hanno sospeso per una ventina di minuti la linea dell'Alta velocità tra Milano-Bologna, verificando che non fosse avvenuto alcun danno, e facendo ripartire poco dopo i treni. All'università di Pisa, invece, lo scrittore Abraham Yehoshua stava tenendo una lectio magistralis: malgrado la scossa ha proseguito, senza battere ciglio, la sua lezione.

Ieri sera, il capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha convocato il comitato operativo, facendo il punto della situazione su quanto sta accadendo. C'è una faglia in movimento e, quindi, non sono esclusi possibili nuove scosse: «Sì, è possibile che ce ne siano anche di più forti – dice Salvatore Barba, sismologo dell'Ingv - in quanto siamo in presenza di uno sciame sismico nell'Appennino emiliano».

MILANO - Quindici, interminabili, secondi di paura: la terra trema, la gente scende in strad...

RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA - La provincia di Parma ha disposto per oggi la chiusura delle scuole al fine di fare una veri...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Sabato 28 Gennaio 2012

Chiudi

PARMA - La provincia di Parma ha disposto per oggi la chiusura delle scuole al fine di fare una verifica di tutti gli edifici. La situazione vede anche l'evacuazione del municipio, nell'alta Val di Taro, così come di due persone in una vicina abitazione, nella frazione di Liveglia. Cinque persone sono state portate al pronto soccorso per attacchi di panico, mentre un operaio, caduto da un carrello al momento del terremoto, ha riportato lievi ferite. «Un grande spavento ma per ora nessuna segnalazione di danni. La gente è uscita per strada anche perché la scossa è durata più a lungo di quella di mercoledì. Ora speriamo non ce ne siano altre». È il racconto di Massimo De Matteis, sindaco di Corniglio, altro comune-epicentro del terremoto nel Parmense. A Meletole, nella Bassa reggiana, due famiglie sono state evacuate in seguito al terremoto. Alcune crepe nelle abitazioni avrebbero spinto a questa precauzione. Una delle due famiglie è stata aiutata dal Comune, l'altra sarà ospitata da parenti. Invece a Brescello, il paese di Peppone e don Camillo, il sindaco tranquillizza la popolazione: «Abbiamo svolto tanti controlli ma non abbiamo trovato nulla di rilevante - ha detto Giuseppe Vezzani - Lunedì era già previsto l'arrivo di alcuni tecnici della Regione per verificare i danni ad una chiesa peraltro chiusa al pubblico. A questo punto controlleranno gli effetti di entrambe le scosse».

dal nostro inviato ISOLA DEL GIGLIO - La gente dell'isola non si è accorta di nulla...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Sabato 28 Gennaio 2012

Chiudi

dal nostro inviato

ISOLA DEL GIGLIO - La gente dell'isola non si è accorta di nulla, ma alle 15.53, all'ora della grande scossa, al largo di Punta Gabbianara, sono andati in tilt tutti gli strumenti collocati attorno alla Costa Concordia per controllarne gli spostamenti millimetrici sul fondale dopo il naufragio. Sono andati in «saturazione», ma solo perché tarati su valori minimi: la nave in realtà non si è mossa.

Ma sono stati ugualmente momenti difficili, di grande apprensione per quanti stanno lavorando da giorni attorno alla nave da crociera. La prima rassicurazione è arrivata da Luca Cari, portavoce dei Vigili del fuoco.

«Il terremoto è stato avvertito anche all'isola del Giglio - ha detto - ma non c'è nessun danno per la stabilità dello scafo che viene monitorato costantemente». Infine è arrivato il parere del professor Sandro Moretti dell'università di Firenze, membro del comitato tecnico voluto da Gabrielli: la Costa Concordia è rimasta stabile, «i movimenti della nave sono sempre millimetrici e non sono dovuti al terremoto».

N.C.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA Una violenta scossa di terremoto, di magnitudo 5,4 della scala Richter, è stata avvertit...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Sabato 28 Gennaio 2012

[Chiudi](#)

PARMA Una violenta scossa di terremoto, di magnitudo 5,4 della scala Richter, è stata avvertita poco prima delle 16 di ieri in tutto il Nord Italia. L'epicentro è stato individuato sull'Appennino tra Parma e Reggio Emilia ma gli effetti sono stati avvertiti, oltre che in Emilia Romagna, anche in Veneto, Trentino, Friuli, Piemonte, Liguria e Toscana. Nelle principali città del Nord molte persone si sono riversate in strada. Lievi i danni: alcuni crolli di modesta entità nel parmense e nel reggiano, a Massa Carrara è crollato il tetto di una chiesa. A Milano è stata evacuata la Borsa. I treni sono stati temporaneamente fermati sulla linea ad alta velocità tra Bologna e il capoluogo lombardo.

La Concordia si sposta, ricerche sospese

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"La Concordia si sposta, ricerche sospese"

Data: **30/01/2012**

Indietro

> 29/01/2012 - In sei ore il relitto della nave Concordia si sarebbe spostato di 3,5 centimetri. Un dato che, sarebbe stato registrato tra la mezzanotte e le sei di ieri mattina. Fino a sabato il relitto si spostava di 2-3 millimetri ogni ora. Le cause sarebbero, l'ingrossamento del mare e il forte vento. Una situazione che ha fatto intervenire il capo della Protezione Civile Gabrielli che ha annunciato il fatto che i tempi per la rimozione della nave saranno lunghi: "Complessivamente la nave potrebbe quindi restare 'adagiata davanti al molo del Giglio fino ad un anno. Secondo Franco Gabrielli infatti «ci vorranno due mesi alla Costa Crociere per preparare il capitolato», il progetto per decidere cosa «vuol fare di questa nave», ossia se cercare di rimetterla in asse o smantellarla davanti al molo del Giglio. Il capitolato verrà inviato «alle società, poche al mondo che presenteranno i loro progetti. Da quella data si passerà una fase di 7-10 mesi». Inoltre ha dichiarato Gabrielli che «Costa sta già alacremente lavorando e come ho già detto è positivo avere un soggetto particolarmente collaborativo che ha interesse a far sì che le cose vadano e vadano il meglio possibile». La progettazione di una cosa del genere «non è cosa banale». Parole che non sono piaciute al sindaco: «Questa è una situazione che i gigliesi, nelle loro coscienze, già temevano o sapevano ma forse il Commissario doveva aspettare di avere un progetto preciso prima di dare la tempistica della rimozione».

Il sindaco dell'Isola del Giglio Sergio Ortelli, a Siena per ritirare il premio Santa Caterina d'oro per l'aiuto dato dalla popolazione ai naufraghi della Concordia, sembra 'spiazzato dalle dichiarazioni di Gabrielli che ha parlato di «7/10 mesi» per la rimozione del relitto, oltre ad altri due mesi necessari al progetto, in tutto un anno. «Siamo ancora nell'emergenza - aggiunge Ortelli -: io preferisco aspettare un progetto. È una valutazione da fare con prudenza». Lui, martedì o mercoledì, avrà «un incontro su questo con la popolazione e gli operatori turistici». Certo se davvero «lo scenario sarà questo - conclude il primo cittadino - chiederò garanzie al Governo». «Ma ancora voglio essere prudente», ripete. Ci sono almeno cinque anni di tempo per chiedere i danni per i passeggeri della nave Concordia; per questo «non è corretto» dare loro il consiglio di «firmare subito per 11.000 euro e rinunciare a tutto, anche a gioielli e vestiti lasciati con fiducia nelle cabine, e non tentare prima altre strade più rispettose della dignità delle persone e della tragedia vissuta». Il Codacons si rivolge con una lettera aperta alle associazioni dei consumatori che hanno firmato l'accordo con Astoi e Costa crociere.

|%±

Un incendio en Perú deja 26 muertos

- 29.01.2012 - lanacion.com

Nacion, La

"Un incendio en Perú deja 26 muertos"

Data: **29/01/2012**

Indietro

Domingo 29 de enero de 2012 | **Publicado en edición impresa**

Tragedia en Lima

Un incendio en Perú deja 26 muertos

Fue en un centro de rehabilitación

Comentá0

Tweet

LIMA (AP).- Por lo menos 26 personas murieron y otras seis resultaron heridas al incendiarse ayer un centro de rehabilitación privado para adictos a las drogas y el alcohol en el barrio de San Juan de Lurigancho, en el este de Lima.

El centro, llamado Cristo es amor, no tenía licencia para funcionar, reveló el ministro de Salud peruano, Alberto Tejada. "Había hacinamiento. Las personas internas allí estaban como reclusos", señaló el funcionario.

"Ese centro de rehabilitación no era autorizado, era una casa que la habían tomado para pacientes con adicciones y tienen esos hábitos de dejar encerrada a la gente, pero no están bajo ningún asesoramiento médico", añadió Tejada, quien informó que los heridos por el incendio son atendidos en tres hospitales públicos de Lima.

Por su parte, Clever Zegarra, director de la policía local del distrito de Zárate, dijo que la causa del siniestro aún no había sido establecida.

"Se habla de la quema de un colchón, pero también de una pelea que derivó en un incendio -dijo Zegarra-. Todo esto son especulaciones. El director del centro, Raúl García, es buscado por la policía."

El jefe de los bomberos de Perú, Antonio Zavala, quien comandó el equipo de rescate, dijo a la radio RPP que el hecho "era dantesco por las proporciones" y que los bomberos abrieron un boquete por una pared de una casa contigua para auxiliar a las personas que habían quedado atrapadas. "Hemos tenido que cortar con máquinas los fierros de las puertas para trabajar", dijo.

Imágenes de la televisión local mostraban familiares de posibles fallecidos llorando frente al centro de rehabilitación..

Síntesis

- 29.01.2012 - lanacion.com

Nacion, La

"Síntesis"

Data: 29/01/2012

Indietro

Domingo 29 de enero de 2012 | **Publicado en edición impresa**

Síntesis

Comentá0

Tweet

ITALIA**Se demora el retiro de combustible**

GIGLIO, Italia (AP).- El inicio de las operaciones para extraer las 2300 toneladas de combustible almacenadas en el accidentado crucero Costa Concordia, originalmente establecido para ayer, debió posponerse a causa del mal tiempo y el mar agitado. Funcionarios de la empresa a cargo de la tarea, la holandesa Smit, dijeron que la extracción podría comenzar a mediados de esta semana. En tanto, el número total de fallecidos ascendió ayer a 17, luego de que los buzos rescatistas hallaran el cadáver de una joven peruana de 25 años que era miembro de la tripulación.

BRASIL Más víctimas entre los escombros

RIO DE JANEIRO (ANSA).- La cifra de muertos por el derrumbe de tres edificios en el centro histórico de Río de Janeiro, el miércoles pasado, se elevó ayer a 17, luego de que los bomberos retirasen cinco cadáveres de entre los escombros. Por otra parte, el diario Folha de S. Paulo denunció el "descontrol" en el tratamiento de los restos del derrumbe, al punto que uno de los cadáveres fue encontrado en un basural, e informó que existen denuncias de robos de objetos que pertenecían a las personas que ocupaban los tres edificios.

PERÚ Trágico incendio en Lima: 26 muertos

LIMA (AP).- Por lo menos 26 personas murieron y más de 10 resultaron heridas en un incendio que se registró ayer en un centro de rehabilitación ubicado al este de Lima. El siniestro se produjo a la hora del desayuno en el primer piso del centro, "por la quema de un colchón", de acuerdo con el comandante general del cuerpo de bomberos a cargo del rescate, Antonio Zavala, que calificó el incendio como "dantesco". Por otra parte, uno de los sobrevivientes dijo a la radio limeña RPP que "las puertas estaban cerradas y no había forma de salir" ..

Maltempo, arriva gelo siberiano e neve anche a bassa quota

Rainews24 |

Rai News 24*"Maltempo, arriva gelo siberiano e neve anche a bassa quota"*Data: **28/01/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 28 January 2012 07:56

Una donna davanti al Colosseo si protegge dal freddo

Roma.

Arrivano gelo e neve. Prima in Italia, poi in tutta Europa. Un nucleo di aria fredda proveniente dalla Francia raggiunge le nostre regioni settentrionali nel fine settimana, portando neve e temperature in calo. Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire da oggi nevicate diffuse anche in pianura.

Si prevedono nevicate, anche a quote di pianura, su Valle D'Aosta e Piemonte, Lombardia, e nei settori più occidentali dell'Emilia.

La neve potrà interessare anche le tratte di competenza di Autostrade per l'Italia in particolare nelle zone interne della Liguria, in Piemonte, in Lombardia e localmente anche in Emilia Romagna: obbligatori gli pneumatici invernali o le catene a bordo del mezzo.

In arrivo nevicate anche in pianura al Nord

Rainews24 |

Rai News 24*"In arrivo nevicate anche in pianura al Nord"*Data: **29/01/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 28 January 2012 22:09

Neve a Torino

Roma.

In arrivo in Italia neve e gelo siberiano. Per i tre giorni della Merla, secondo la leggenda i piu' rigidi dell'anno, che cominciano proprio domani, sul nostro Paese aria fredda, proveniente dalla Francia, raggiungerà le regioni settentrionali, portando nevicate anche in pianura e un abbassamento delle temperature a partire da lunedì con valori minimi inferiori a -5° C. Secondo Autostrade per l'Italia sul nord-ovest del Paese nevica da circa 12 ore senza però disagi per la circolazione. La neve cade su circa 400 km autostradali dove operano 150 mezzi sgombraneve e spargisale.

Sempre lunedì le nevicate riguarderanno in prevalenza il centro sud: al di sopra dei 500-700 metri sui rilievi di Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale; al di sopra dei 700-900 metri sui rilievi di Calabria e Sicilia. Neve anche al di sopra dei 1000-1200 metri sui rilievi della Sardegna. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede, a partire da oggi e per le successive 24-36 ore, nevicate diffuse su Valle D'Aosta e Piemonte. La neve potrà interessare anche le tratte di competenza di Autostrade per l'Italia in particolare nelle zone interne della Liguria, in Piemonte, in Lombardia e localmente anche in Emilia Romagna.

Secondo quanto risulta dal bollettino di vigilanza meteo nazionale, domani la neve cadrà a quota di pianura su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, con apporti al suolo moderati su Piemonte e Liguria, fino ad elevati specie sui settori meridionali ed occidentali del Piemonte e sull'entroterra ligure. Sempre domani, nevicate al di sopra dei 200-400 metri su Lombardia, Appennino Toscano ed Emilia Romagna centro- occidentale con apporti al suolo da deboli a moderati; al di sopra dei 500-700 metri sulle Marche, al di sopra degli 700-900m sui rilievi di Abruzzo e Molise. La neve, infine, cadrà anche sui rilievi di Calabria e Sicilia al di sopra dei 900-1200 metri.

L'Arpa Piemonte preannuncia problemi alla viabilità a partire da domani e per tutta domenica a causa di nevicate su tutta la regione, mentre l'amministrazione comunale di Bergamo ha attivato il 'Piano neve', e la Regione Liguria ha emesso una allerta 1, che scatterà alle 12 di domani e proseguirà fino alle 8 di lunedì mattina. Allerta neve fino a lunedì alle 13, diramata anche dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Dalla sera di martedì, secondo ilmeteo.it, è poi prevista una nuova perturbazione da ovest e nel contempo aria gelida da Est.

Nel corso di mercoledì e giovedì maltempo generale. Nevicate abbondanti, anche in bassa quota, sono previste in Valle d'Aosta a partire da oggi a partire da Nord Ovest per poi estendersi in tutta la regione fino alle valli di Gressoney, Ayas e Champorcher. La neve dovrebbe raggiungere quantitativi significativi - secondo l'avviso meteo diffuso dalla Protezione civile regionale - fino a 30 centimetri in 24 ore. Le previsioni meteo prevedono un'attenuazione dei fenomeni nel pomeriggio di domani.

Trovata un'altra vittima sulla Concordia

Rainews24 |

Rai News 24*"Trovata un'altra vittima sulla Concordia"*Data: **29/01/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 28 January 2012 21:15

Tecnici e vigili del fuoco vicino al relitto

Isola del Giglio (Grosseto).

La notizia del ritrovamento di un'altra vittima del naufragio della Costa Concordia, la diciassettesima, arriva sul porto del Giglio poco prima delle 13. E' una donna, un membro dell' equipaggio della nave, e sembra indossasse la divisa, trovata dai sommozzatori della guardia di finanza.

E' stata identificata in serata. Si tratta di Erika Fani Soriamolina l'unico membro dell'equipaggio donna che risultava sulla lista dei dispersi. I suoi familiari, i genitori e la sorella, che come ogni giorno stamani erano arrivati al Giglio, alle 16 erano ripartiti per la terraferma. Per giorni avevano pregato, chiesto quel "miracolo" di cui aveva parlato tre giorni fa il Capo della Protezione civile Franco Gabrielli a proposito della possibilita' di trovare persone ancora in vita.

Il ritrovamento, pero', premia l'impegno dei soccorritori che da martedi' scorso non erano riusciti a trovare nessuno di quanti ancora mancano all'appello, 15 in tutto, ed e' stato contemporaneo all'altra notizia, certamente non positiva, arrivata sul porto: tra gli uomini impegnati allo svuotamento del carburante dai serbatoi della Costa Concordia si cerca di trasmettere ottimismo, ma alla fine tocca al portavoce della Smit, la societa' olandese specializzata in questi interventi, annunciare che fino a meta' della prossima settimana le operazioni sono sospese. Sicuramente fino a martedi'. Il mare, ingrossatosi stamani, il vento e le correnti non garantiscono la sicurezza agli uomini.

I pontone Meloria, della ditta Neri, che fa da base operativa per i sommozzatori della Smit, si e' dovuto staccare dalla Concordia e le previsioni meteomarine indicano un peggioramento a partire da domani. La cosa positiva, assicurano gli olandesi, e' che la nave e' "stabile" e i serbatoi, quattro dei quali sono gia' pronti (per altri due basterebbe "mezza giornata di lavoro"), non danno segnali di perdite di combustibile.

Certo, difficilmente, saranno rispettati i tempi che erano stati indicati, 28 giorni: "da quando inizieremo a svuotare i primi sei serbatoi, quelli che contengono oltre il 50% delle 2400 tonnellate di gasolio - spiega Martijn Schuttevaer, portavoce della Smit - ci vorranno almeno tre settimane". Una tempistica che sara' influenzata giorno per giorno dal mare. Ancora piu' lunghi quelli per le operazioni sui serbatoi interni: "non abbiamo avviato neppure le operazioni di verifica delle vie di accesso".

Insomma, nessuno lo dice, ma al Giglio dovranno convivere per diversi mesi con i rischi di un'emergenza ambientale, che al momento tutti assicurano non c'e'. Anche quei filamenti tessili che ieri erano stati segnalati in mare, in realta' altro non sono, lo ha confermato l'Arpat, che residui delle panne assorbenti sistemate per precauzione intorno alla Concordia.

Una buona notizia anche per la Costa Crociere, per la quale dagli Stati Uniti rischia di arrivare un'altra 'tegola', pesante come un macigno: sei passeggeri della Concordia hanno presentato ieri a Miami una denuncia contro Carnival e Costa: la richiesta di risarcimento e' di 460 milioni di dollari. I 14 mila euro proposti ai naufraghi dalla Compagnia sarebbero cosi' solo una goccia nel mare dei risarcimenti. Anche in Italia piu' di un naufrago sembra poco propenso ad accettare quella

Trovata un'altra vittima sulla Concordia

che il Comitato dei naufraghi siciliani definisce una proposta "ridicola", prendendosi anche con quelle associazioni dei consumatori che l'hanno già accettata.

|%±

terremoto: crolli, scuole chiuse, treni fermi - mario neri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Pagina VII - Firenze

Terremoto: crolli, scuole chiuse, treni fermi

Danni a Massa e Carrara, paura in tutta la regione. Centinaia di chiamate

Cede la volta di una chiesa e sfiora l'organista e una fedele. Evacuato l'ateneo di Pisa

MARIO NERI

Asili, scuole e università evacuate in molte città della regione, crolli e lesioni nelle chiese di Massa e Carrara, crepe nei palazzi storici, un camino venuto giù a Pontremoli, treni fermi e in ritardo per ore, le linee dei vigili del fuoco intasate, telefonini in tilt e tanta paura. Ha attraversato tutta la Toscana il terremoto che ieri è tornato a scuotere il centro-nord del Paese dopo la scossa di pochi giorni fa in Emilia e Veneto.

Questa volta sembra si sia risvegliata la faglia dell'Appennino Tosco-Emiliano. Qualcosa nel sottosuolo di Lunigiana e Garfagnana si è riattivato. Da anni quella che dalle carte geologiche è ritenuta una delle zone a maggior rischio sismico di Italia non propagava i suoi fantasmi fino in superficie. Il sisma di magnitudo 5.4 della scala Richter si è scatenato alle 15.53 con epicentro nella zona di Berceto e Corniglio, in provincia di Parma, a un passo da Bagnone, Pontremoli e Filattiera, comuni toscani a ridosso delle Apuane. Ma le onde sismiche si sono propagate con un'intensità tale da far tremare le case anche nelle province di Lucca, Pisa, Livorno, Pistoia, Firenze, Prato, Arezzo e Grosseto, e tanto da provocare lievi movimenti perfino al relitto della Concordia al Giglio, dove gli strumenti di rilevazione hanno subito un black-out temporaneo. Seguito da alcune scosse di assestamento (una intorno alle 19.30 con epicentro proprio a Massa e di magnitudo 2.0), «il terremoto si è verificato a una profondità molto elevata, 60,8 chilometri - dicono dalla Protezione civile - per questo non ha generato danni gravi».

«Se fossi stata seduta su una panca più in là, calcinacci e intonaco mi sarebbero venuti addosso», racconta un'anziana che, insieme all'organista, stava pregando nella chiesa di Santa Lucia a Massa, dove alcune crepe si sono formate anche in edifici storici come Palazzo Ducale in piazza Aranci, sede di Provincia e Prefettura. Nella città apuana anche la basilica di Borgo del Ponte ha subito danneggiamenti, è stata dichiarata inagibile, e crolli e fratture hanno coinvolto le chiese a Fivizzano e Bagnone. Studenti e professori si sono riversati in strada da molte strutture dell'ateneo pisano e da alcune scuole di Pistoia, Firenze, Empoli, Valdarno e Borgo San Lorenzo. Per sicurezza, e su ordinanza dei sindaci, oggi a Lucca, Massa, Carrara, Viareggio e nei comuni di Versilia e Lunigiana le scuole rimarranno chiuse per svolgere verifiche statiche sugli edifici.

Un brivido gigantesco ha mandato in tilt per un'ora anche la circolazione ferroviaria. Frecciarossa e regionali fermi da Firenze e Bologna, da Lucca a Pistoia, e poi ripartiti con ritardi di mezz'ora anche per i controlli dei tecnici sui binari. Trenta convogli hanno accumulato ritardi solo a Firenze, dove ai disagi per il sisma si sono uniti anche quelli per lo sciopero nazionale. Il terremoto in pochi secondi è corso sul web con i tweet e ha invaso le stazioni dei vigili del fuoco di centinaia di telefonate. «Oh, ragazzi, una scossa ora a Firenze, chi la sta sentendo?», «il lampadario balla», i messaggi degli utenti. Anche il governatore Enrico Rossi ha partecipato alla diretta su Twitter tranquillizzando i toscani.

«Terremoti di questa dimensione sono abbastanza rari, percepirne due in contemporanea e a poca distanza ci ha fatto alzare la guardia. Da tempo la zona vive una sorta di quiete. E' possibile che il sisma di pochi giorni fa a Mantova abbia attivato una sorgente sull'Appennino», dice Daniele Spallarossa, docente di sismologia all'Università di Genova e a capo della struttura che gestisce le stazioni sismiche di Liguria e Toscana. Il suo team registra e gira in tempo reale i dati all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «Di certo una magnitudo oltre il quinto grado - continua Spallarossa - altera lo stato tensionale della crosta terrestre. E, no, non possiamo escludere ci siano altre scosse in arrivo».

due terremoti in tre giorni ma per gli esperti milano è ok "oasi tra zone in movimento" - franco vanni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Pagina IX - Milano

Dal 1738 a oggi non si registra un evento superiore al grado 4 Mercalli: come quelli appena avvenuti

Due terremoti in tre giorni ma per gli esperti Milano è ok "Oasi tra zone in movimento"

FRANCO VANNI

Nella mappa del rischio sismico, aggiornata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la provincia di Milano è divisa fra un'area colorata di grigio a ovest e una azzurrina a est. Vale a dire: si trova al confine fra un'area di rischio 2 e una di rischio 3 in una scala crescente che arriva a 12. In pratica, è il capoluogo di Regione più al sicuro del Paese. «La pianura padana è un "micro cratone", una zona intatta in mezzo a catene che si deformano» spiega Gianluca Valensise, sismologo del dipartimento emergenze dell'Ingv che registra e studia tutti i dati sismici in Italia.

Se a Milano si avvertono scosse che hanno origine lontana, è perché «essendo la placca rigida e stretta, le onde si propagano con facilità». Le aree sismiche più vicine alla città, con un sottosuolo in continua trasformazione, si trovano nel Cremonese nei pressi di Soresina e all'altezza delle Prealpi bresciane. Comunque, a oltre 60 chilometri da Milano, e segnalate al grado di rischio 6. Più distante è l'area appenninica (sempre a rischio 6) fra il Levante ligure e l'Emilia Romagna, dove si sono originati i terremoti di ieri e mercoledì. E dove, spiega il sismologo Daniele Spallarossa, «è in corso il lento movimento della catena appenninica verso la pianura».

Tutte le 24 più importanti scosse che hanno interessato la città negli ultimi novecento anni hanno avuto il loro epicentro in una di queste aree, o in zone più lontane. Dal 1738 a oggi non si segnala a Milano una scossa di intensità superiore al grado 4 della scala Mercalli, che ordina gli eventi sismici in base ai danni provocati. E a quel livello la scala fa corrispondere «oscillazione di oggetti appesi, tintinnio di vetri, vibrazione di vasellame». I distaccamenti di parti mobili delle case e le eventuali crepe sono da considerarsi «conseguenza di difetti di costruzione o logorio».

Nonostante il limitato rischio sismico, Milano rientra nel protocollo nazionale di emergenza Augustus. Ieri alle 15,54, un minuto dopo la scossa, il dato di «bassa intensità» rilevato per Milano da oltre 100 sismografi nel nord Italia era già stato comunicato alla centrale operativa dell'Ingv a Roma. Lì cento fra tecnici e sismologi - sempre entro 60 secondi - avevano comunicato i dati alla Sala Italia della Protezione civile, alle prefetture delle province raggiunte dalla scossa (Milano compresa) e al ministero degli Interni. Alle 15.56 - 180 secondi dopo la scossa - l'epicentro era individuato nell'Appennino parmense. Intanto a Milano la Protezione civile provinciale, con sede in via Principe Eugenio, e quella regionale, in via Rossellini, mettevano in allerta la macchina dei possibili interventi: oltre a forze dell'ordine e vigili del fuoco, anche 2.500 volontari di 107 organizzazioni, dall'associazione Alpini ai nuclei cinofili di Nerviano. Una struttura che viene allertata a ogni emergenza, esondazioni comprese. «E la storia dice che il problema di Milano è l'acqua che esce, non la terra che balla», con la sintesi di un anziano ufficiale dei vigili del fuoco.

SEGUE A PAGINA V

terremoto, il nord trema ancora 15 secondi di paura: tutti in strada si bloccano i treni ad alta velocità - luigi spezia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 28/01/2012

Indietro

- Cronaca

Terremoto, il Nord trema ancora 15 secondi di paura: tutti in strada si bloccano i treni ad alta velocità

Epicentro in Emilia, magnitudo 5,4. Danni a chiese e monumenti

Niente scuole oggi nei comuni più colpiti: Lucca, Massa, Carrara e Parma

LUIGI SPEZIA

BOLOGNA - Terremoti a ripetizione nel Nord Italia. Ancora panico, persone fuggite in strada, scuole e uffici chiusi, crepe e calcinacci crollati, ma nessun altro danno di rilievo. Dopo lo "sciame sismico" registrato tra la sera di martedì a Verona e la mattina di mercoledì in provincia di Reggio Emilia (punta massima di magnitudo 4,9), ieri in tutto il Nord Italia, da Genova a Bologna, da Perugia e Firenze a Milano e al confine svizzero, la terra ha tremato per quindici secondi alle 15,53.

L'EPICENTRO DEL SISMA

L'epicentro è stato tra i comuni di Corniglio e Berceto sull'appennino parmense. Magnitudo 5,4, che fa di quello di ieri il terremoto più violento dopo quello dell'Aquila, ma attutito anche dalla profondità (61 chilometri), secondo le stime dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia. A Berceto si sono formate crepe sul campanile del duomo, a Corniglio la paura è tornata dopo la grande frana che nel 1994 spazzò via un'intera frazione. Nell'emergenza senza drammi, i sindaci del parmense, per comunicare, sono ricorsi anche a Twitter: «Bella botta! Lungo. Gente in piazza abbastanza tranquilla», ha scritto Mauro Bigi di Vezzano sul Crostolo, sull'appennino reggiano. Per il responsabile della Protezione civile dell'Emilia-Romagna Demetrio Egidi «le due scosse registrate a distanza di pochi giorni non hanno relazione tra loro, originano da aree sismiche distinte».

LA CONTA DEI DANNI

Aveva già subito danni nel terremoto di mercoledì, e ieri la Reggia di Colorno ha subito un altro affronto. Tre statue della facciata sono cadute a terra. In Emilia nuovi danni anche a Brescello, alla chiesa di Santa Maria Nascente, dove erano ambientate le storie di Don Camillo e Peppone scritte da Giovannino Guareschi. In tutta la regione solo tre feriti lievissimi, mentre oggi a Parma le scuole restano chiuse.

Alcune crepe sono state rilevate nelle chiese della provincia di Massa Carrara. Due donne sono state sfiorate dalla caduta di intonaci dal tetto in una chiesa di Massa, dove crepe sono comparse negli edifici più antichi della città, tra cui Palazzo Ducale, sede della Prefettura. Evacuati asili, scuole e la biblioteca civica. La scossa è stata avvertita ai piani alti a Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto e Firenze. A Pisa, alcuni studenti sono usciti dall'aula mentre lo scrittore israeliano Abraham Yehoshua stava tenendo una lezione magistrale. Gli strumenti non hanno rilevato spostamenti nel relitto della Costa Concordia arenata al Giglio.

LO STOP DEI TRENI

Si sono fermati tutti i treni in transito lungo l'Emilia Romagna. Anche i convogli dell'Alta Velocità per circa venti minuti, dalle 15,55 alle 16,15, per riprendere poi a velocità ridotta. Alle 17,05 è stato riattivato il traffico sulla linea Modena-Verona, mentre la circolazione sulla linea tradizionale Bologna-Milano è ripresa alle 17,35. Fino al tardo pomeriggio sono rimaste invece bloccate le linee secondarie Lucca-Pistoia e Parma-La Spezia, per continuare le verifiche a ponti e viadotti.

EVACUATA LA BORSA

Evacuata la Borsa in Piazza Affari. Per un quarto d'ora impiegati e funzionari sono rimasti in attesa all'esterno per poi rientrare al lavoro. Sono stati sgomberati anche alcuni uffici comunali, come la Ragioneria di Palazzo Marino e alcune scuole, come una materna a Garbagnate. In tutta la città la scossa è stata avvertita ai piani alti delle abitazioni. Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco. A Brescia è stato evacuato il grattacielo Crystal Palace, uno degli edifici più alti della città.

terremoto, il nord trema ancora 15 secondi di paura: tutti in strada si bloccano i treni ad alta velocità - luigi spezia

A Cremona telefoni in tilt e altre scuole svuotate. A tranquillizzare tutti ha pensato il governatore Roberto Formigoni: «Non abbiamo segnalazioni di danni».

PANICO IN LIGURIA

Paura per lunghi secondi anche a Genova, ma senza danni. I vigili del fuoco hanno riscontrato alcuni vetri rotti al grattacielo Wtc, mentre a Chiavari sono state notate crepe a muri e lesioni a cornicioni e intonaci di vecchi edifici. A Genova, un'anziana è caduta in casa e si è leggermente contusa. Evacuato un asilo a Tovo San Giacomo, in provincia di Savona, il conservatorio di La Spezia, una scuola a Diano San Pietro, in provincia di Imperia e alcune scuole in provincia di Genova.

seconda scossa, torna la paura nelle scuole via alle prove antisisma - simone bianchin tiziana de giorgio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Pagina VIII - Milano

Seconda scossa, torna la paura nelle scuole via alle prove antisisma

Fuga dagli uffici e dalla Borsa, fermi i treni per Bologna e il Sud

La terra ha tremato meno intensamente di mercoledì, nessun danno di rilievo

Lunedì alla Cadorna prima esercitazione: 1200 alunni sotto i banchi o gli architravi

SIMONE BIANCHIN

TIZIANA DE GIORGIO

Torna la paura. Il dondolio minaccioso del terremoto è ricominciato ieri pomeriggio, accompagnato dall'allarme dei cittadini che all'improvviso hanno sentito tremare pavimenti, mobili, scrivanie. Erano le 15,53 quando Milano e gran parte della Lombardia hanno subito un'altra scossa, l'onda arrivata dall'epicentro del sisma 60 chilometri al di sotto di Berceto, provincia di Parma. Magnitudo 5,4 della scala Richter: una scossa più forte di quella di mercoledì, ma arrivata più debole in città. Nessun danno di rilievo, ma pioggia di telefonate ai vigili del fuoco e gente in strada: per un quarto d'ora è scattato il piano d'evacuazione da diversi uffici tra cui la Borsa, l'Asl di piazza Sant'Eufemia, la ragioneria comunale in piazza Scala (mentre nell'attiguo Palazzo Marino ci si è limitati alla raccomandazione di non usare gli ascensori). Ancora ritardi in Centrale e nelle altre stazioni: i treni da e per Bologna, subito bloccati, hanno ripreso a viaggiare alle 17,35, mentre i Frecciarossa sono stati fermati per venti minuti.

Nelle scuole, in assenza di nuovi danni, la seconda scossa in due giorni ha fatto scattare i presidi sul fronte prevenzione da sisma. Soprattutto nelle primarie e nelle medie. Così, con l'inizio della settimana, partiranno prove specifiche di emergenza terremoto. Lunedì, al comprensivo Cadorna, 1200 studenti simuleranno un'emergenza da sisma: «Le prove d'evacuazione che si fanno una volta all'anno sono generiche - spiega il preside Giovanni Del Bene - funzionano in caso d'incendio. Ma in caso di terremoto non è scontato che uscire sia la soluzione migliore: le scale possono crollare». Gli studenti dovranno quindi riconoscere, insieme all'insegnante, un'architrave sotto cui ripararsi, o semplicemente nascondersi sotto i banchi. C'è poi chi ha già in programma un "addestramento" comune per i prof, come alla Bodio Guicciardi, dove tra l'altro le simulazioni da terremoto (e gli allarmi veri) verranno annunciate da sirene collocate a ogni piano. Al comprensivo Ilaria Alpi di via Salerno, invece, si pensa anche a una sensibilizzazione delle famiglie: «Devono capire come è meglio comportarsi in caso di allarme - spiega la preside, Micaela Francisetti - mercoledì i genitori hanno intasato i centralini: così le nostre linee erano fuori gioco per comunicazioni precise da Comune o prefettura».

la terra trema per dieci secondi, paura senza fine - giuseppe filetto stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Pagina IX - Genova

La terra trema per dieci secondi, paura senza fine

La forte scossa avvertita in tutta la città: evacuate dieci scuole, ferita un'anziana

Il terremoto a Genova

GIUSEPPE FILETTO

STEFANO ORIGONE

Dieci secondi di paura. A Genova e in Liguria la terra trema. Ancora. I palazzi oscillano, i muri si crepano, i vetri scoppiano. La gente in preda al panico si rifugia in strada, sfiorata dai calcinacci che piombano sull'asfalto. Una donna ferita, scuole evacuate.

È la cronaca di un pomeriggio che ha lasciato l'ansia che possa accadere il peggio, soprattutto nelle migliaia di persone disperate e impotenti che alle 15,50 hanno cominciato a tempestare i centralini di vigili del fuoco e del "118" chiedendo cosa avrebbero dovuto fare per scampare a un pericolo invisibile. Telefoni roventi anche nelle scuole, dove le famiglie hanno chiamato, ricevendo rassicurazioni da parte dei presidi. Comunque, i direttori scolastici e gli insegnanti hanno disposto l'evacuazione di una decina di scuole. «Secondo il piano di emergenza che ciascun edificio ha - spiega Massimiliano Cavalli, direttore del Settore Scuole del Comune - i maestri prima hanno fatto mettere i bambini sotto i banchi, quando la scossa è finita, li hanno condotti in cortile».

Secondo quanto ha monitorato Clemino Casalgrandi, direttore delle Politiche Educative, lo sgombero è avvenuto alle materne, elementari e medie "Ca' di Ventura di Molassana, alla "Mazzini" di via Lodi, alla "Girasole" di Quarto, alla elementare "Cantore" di Sampierdarena, alla media "Parini-Merello" di corso Galliera, alla elementare "Barrili" di piazza Palermo, alla materna di San Desiderio e alla scuola dell'infanzia di San Fruttuoso.

Subito dopo la scossa, l'assessore provinciale al Patrimonio, Monica Puttini, ha inviato i tecnici nelle scuole di sua competenza (gli istituti superiori) e negli edifici pubblici di sua proprietà, così come ha fatto il Comune per asili nido, materne, elementari e medie. In particolar modo desta allarme una crepa vista da una bidella nel muro della "Ca' di Ventura". «Una verifica strumentale, con il deformometro, ha dato esito negativo - assicura Massimiliano Cavalli -: si tratta di una vecchia fessura, che da tempo teniamo sotto controllo».

Due scosse, seppure di pochi secondi, in tre giorni, comunque creano più di una preoccupazione. L'epicentro è sempre lo stesso. Mercoledì il terremoto si è fatto sentire con una forza di magnitudo 4,9 ed epicentro tra le province di Mantova, Parma e Reggio Emilia. Ieri è stato individuato a Berceto, in provincia di Parma: la magnitudo registrata è di 5.4 della scala Richter. Una scossa forte quella di ieri, che si è sentita da Voltri fino a Nervi, che è stata avvertita bene anche a Ponente: sono stati evacuati un asilo a Tovo San Giacomo in provincia di Savona, il conservatorio di La Spezia, una scuola a Diano San Pietro, in provincia di Imperia. Ma i vigili del fuoco a Chiavari hanno riscontrato lievi danni ad alcuni edifici: crepe a muri, distaccati intonaci e cornicioni di vecchi edifici. Analoghi accertamenti a Genova, dove sono stati segnalati alcuni vetri rotti al grattacielo Wtc di San Benigno. Un'anziana è caduta in casa in corso Buenos Aires, si è leggermente contusa e per questo è stata trasportata in ambulanza al "San Martino". Il terremoto ha provocato lo stop della linea ferroviaria Parma-La Spezia, che è stata riattivata solo un'ora dopo.

«Sono in corso scosse di assestamento, le cosiddette repliche - spiega Daniele Spallarossa, docente del Dipartimento di Sismologia dell'Università di Genova: - ne abbiamo registrate due, la prima di magnitudo 2.7 e la seconda di magnitudo 3.2, entrambe oltre i 60 chilometri di profondità». «Queste scosse - aggiunge il sismologo - confermano la profondità dell'evento principale, che si è verificato a circa 79 chilometri sotto terra ed è stato di magnitudo tra 5.6 e i 5.7. La scossa principale - prosegue Spallarossa - è stata avvertita soprattutto in Pianura Padana, in provincia di Milano e nello Spezzino». Secondo il sismologo, questo terremoto sarebbe collegato a quello avvertito alcuni giorni fa, "dovuto allo

***la terra trema per dieci secondi, paura senza fine - giuseppe filetto stefano
origone***

stesso fenomeno, ovvero al lento movimento della catena appenninica verso la Pianura Padana".

la prevenzione

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La prevenzione

Come ci si può difendere dai terremoti, se non sono prevedibili?

La prevenzione è l'unica arma a disposizione per limitare gli effetti di un terremoto e riguarda case ed edifici pubblici. Soprattutto nelle zone ad alto rischio sismico, dove vive il 40 per cento della popolazione italiana, spesso in abitazioni troppo vecchie, non adeguate alle recenti norme sismiche. Il 60 per cento degli 11,6 milioni di edifici italiani infatti è stato costruito prima del 1971. Per questo tipo di alloggi va fatta fare da un professionista la verifica della struttura, soprattutto se ci sono state delle modifiche interne alle mura. Da parte delle amministrazioni comunali serve un controllo più stretto sul rilascio dei permessi a costruire, soprattutto per l'adozione delle normative antisismiche. Importanti anche i piani di emergenza della Protezione Civile, che devono essere adottati e aggiornati ogni due anni dai comuni.

terremoto, l'emilia trema ancora - alessandro cori

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Pagina VII - Bologna

Terremoto, l'Emilia trema ancora

Nuova scossa dopo quella di mercoledì, epicentro nel parmense. Paura anche in città

ALESSANDRO CORI

Alle 15.53 la terra trema ancora. Le sedie si muovono, i lampadari oscillano e le persone, spaventate, si attaccano al telefono per chiamare i vigili del fuoco. Un nuovo episodio sismico, dopo quello di mercoledì scorso, è stato avvertito distintamente a Bologna, in tutta l'Emilia Romagna e nelle regioni del Nord Italia. Non ci sono stati danni né richieste di soccorso ma non è mancato chi, in preda al panico, è sceso in strada uscendo in fretta e furia dalla propria abitazione. L'epicentro del sisma è stato localizzato fra Parma e Modena, nel sistema del Frignano, così come ha specificato solo pochi minuti dopo la scossa l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), che parla di una profondità di 60,8 km e di un'intensità di 5,4 gradi della scala Richter. Una magnitudo lievemente superiore a quella registrata il 25 gennaio (allora l'intensità fu di 4,9 gradi), nell'episodio sismico che ha avuto come epicentro i comuni della Bassa reggiana. Il sisma è avvenuto in una zona nella quale i terremoti molto profondi, fino a 70 chilometri, si sono verificati più volte in passato. Secondo gli esperti dell'Ingv un terremoto che si sprigiona così in profondità viene facilmente avvertito in un'area molto estesa, e infatti la scossa di ieri è stata percepita fino in Friuli. Dopo l'evento delle 15.53 la terra ha tremato altre due volte, alle 16.23 e alle 16.33, con epicentro sempre in provincia di Parma.

Solo a Bologna, pochi secondi dopo la prima scossa, al centralino dei vigili del fuoco, del 112, del 113 e del 118 sono arrivate almeno un centinaio di chiamate. Persone preoccupate, soprattutto anziani, che chiedevano informazioni su cosa stesse succedendo. La circolazione ferroviaria in Emilia Romagna è stata sospesa in via cautelativa sulle linee Milano-Bologna, per permettere alle squadre tecniche di Rfi la verifica di binari, ponti e viadotti. Poi alle 16.15, accertata la perfetta tenuta dell'infrastruttura, il traffico ferroviario è ripreso sulla linea AV con una riduzione di velocità, da Reggio Emilia a Fidenza. In base alle verifiche fatte immediatamente dall'agenzia regionale della Protezione civile con le Prefetture, i comuni colpiti, le province, i comandi dei vigili del fuoco e il corpo forestale, la scossa non ha provocato danni a persone o cose. I sopralluoghi sono andati avanti fino a tarda sera.

"in Liguria lo choc è maggiore gli anziani hanno più paura"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Pagina IX - Genova

Lo psichiatra Luigi Ferrannini: due eventi così ravvicinati lasciano il segno. Per i bambini è più facile

"In Liguria lo choc è maggiore gli anziani hanno più paura"

«Gli eventi naturali, con queste caratteristiche non prevedibili e difficilmente gestibili, sicuramente colpiscono particolarmente la popolazione più fragile - spiega Luigi Ferrannini, direttore del dipartimento di Psichiatria dell'Asl Tre e dell'ospedale Galliera -; una città ed una regione non abituate al terremoto, sono più esposte ai vissuti di paura ed ai fenomeni da ansia collegata».

Per Genova e la Liguria incide anche la conformazione del territorio, anche questo definito fragile?

«Certo. Potrei aggiungere che essendo buona parte di Genova sulle alture, come tanti comuni liguri, allora questa cosa incrementa la paura e la preoccupazione. Collegate alle recenti angosce di alluvioni, mettono la gente a particolare disagio psicologico: se sotto la mia casa scorre un torrente, se so di abitare in una zona impervia o in un caseggiato alto, la mia abitazione per me diventa insicura».

Cosa bisogna fare in caso di improvvise scosse?

«Aggregare gli anziani e le persone che vivono da sole, condividere queste preoccupazioni con gli altri, diventa più facile gestire in che modo bisogna mettersi in salvo. Il gruppo aiuta, mentre se sei da solo la paura e l'ansia aumentano».

Non basta dire che Genova e la Liguria non sono sismiche per tranquillizzare la popolazione?

«Vi sono zone più a rischio sismico, altre un po' meno. L'Emilia Romagna e tutta la Pianura Padana non sono particolarmente sismiche, eppure questi fenomeni nascono lì».

Quindi, in una città come la nostra, quali consigli si possono dare?

«Sentirsi soli è la cosa più difficile per gestire le situazioni. Occorre aumentare la condivisione della paura con altre persone del caseggiato; con il vicino di casa bisogna aiutarsi, essere più solidali gli uni con gli altri e questi eventi ci ricordano l'importanza della rete dei rapporti».

Suggerimenti da dare a tutti?

«Ci sono i suggerimenti che danno i tecnici, come non usare le scale, non stare vicini alle finestre. Il mio consiglio è di stare calmi, di informarsi immediatamente cosa succede intorno a noi. Mai decidere da soli: consultarsi con i vicini di casa per capire cosa bisogna fare e cosa è meglio fare».

Dopo una forte scossa di terremoto cosa rimane nella testa di ciascuno di noi?

«Per un po' la paura che l'evento riaccada, lo stato di allerta per un tempo variabile a seconda della reazione emotiva di ciascun soggetto. Dopo un po' di tempo, però se ne distacca. Come per fortuna è accaduto per l'alluvione».

Ai bambini?

«Su questi soggetti io sono più ottimista, perché una classe è abituata a condividere la paura. Non voglio dire che diventa un divertimento o un gioco, ma gli insegnanti sono bravissimi a far condividere le emozioni. Se, invece, un bambino in quel momento è da solo in casa, diventa un fatto molto più ansiogeno, difficile da gestire e da dimenticare».

(g. fil. e s. o.)

|%±

"controlli su scuole e palazzi storici" la protezione civile dichiara l'allerta - luigi spezia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Pagina VII - Bologna

"Controlli su scuole e palazzi storici" La Protezione civile dichiara l'allerta

Egidi: in regione le zone sismiche sono quattro, anche stavolta sfiorata Bologna

Ci sono state temporanee chiusure per danni non strutturali

LUIGI SPEZIA

«Ho firmato poco fa lo stato di attenzione per le province di Parma e Reggio. Una misura precauzionale per fare controlli nelle strutture più vulnerabili, come scuole, chiese e palazzi storici. Il sindaco di Parma opportunamente ha disposto la chiusura delle scuole».

Demetrio Egidi, responsabile della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, ieri pomeriggio faceva questo bilancio della seconda scossa di terremoto in tre giorni. «Quando ho letto sul cellulare in tempo reale la comunicazione dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia che la magnitudo era di 5.4 ho avuto un sobbalzo. Era molto. Ma poi mi sono tranquillizzato quando è giunta la seconda comunicazione, secondo la quale l'epicentro era stato individuato a 61 chilometri in profondità», racconta Egidi.

Un terremoto che anche stavolta ha solo sfiorato Bologna, «perché essa si trova in una cosiddetta area di risentimento, non in una zona sismica particolare». E quindi i suoi abitanti sono costretti a subire colpi da destra e sinistra, da Nord e Sud, placche di pianura e placche di montagna, ma mai in maniera violenta perché mai da sotto. «In Emilia-Romagna - illustra Egidi - le zone sismiche sono quattro. L'area dell'appennino forlivese. L'area dell'appennino modenese che ha una corrispondenza in Garfagnana. L'area dell'appennino parmense-piacentino e infine quella della pianura tra Parma e Ferrara. Guardando le nostre mappe, la scossa di oggi (ieri, ndr) è stata causata dalla faglia che si trova nell'area dell'appennino parmense, mentre mercoledì scorso l'epicentro era stato in pianura tra Modena e Reggio, ad una profondità di 33 chilometri. Si tratta di due zone vicine, ma distinte».

I danni sono stati quasi più gravi la volta scorsa rispetto a ieri, quando si sono mosse ancora le statue lesionate mercoledì nella reggia di Colorno a nord di Parma e il sindaco di Berceto ha segnalato fessurazioni nel duomo del paese. «Le scuole sono una delle realtà che andiamo a guardare prioritariamente quando c'è un terremoto - spiega Egidi -. Ma si tratta di danni eventualmente funzionali, non strutturali. Ci sono state temporanee chiusure per danni per esempio al controsoffitto, ma niente di più. Comunque è sempre bene fare verifiche negli edifici più vecchi con la luce del giorno». Così come alle dighe. La Protezione civile ha chiesto notizie anche di quelle sull'appennino bolognese, ma il terremoto non ha creato alcun problema.

treni fermi, scuole chiuse il terremoto mette paura

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Pagina III - Firenze

La scossa è stata sentita anche in Toscana. Danni a Massa e Carrara

Treni fermi, scuole chiuse il terremoto mette paura

Classi e aule universitarie evacuate, crolli e lesioni nei palazzi storici e nelle chiese di Massa Carrara, dove due fedeli sono stati sfiorati dai calcinacci caduti dalla volta. E poi treni fermi, decine di chiamate ai vigili del fuoco e tanta paura. E quello che lascia dietro di sé la scossa di terremoto che ieri ha attraversato la regione. I danni maggiori proprio nel nord della Toscana, dove oggi le scuole resteranno chiuse.

NERI A PAGINA V

il decalogo della regione "così si affronta l'emergenza"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Pagina IX - Genova

La guida

Il decalogo della Regione "Così si affronta l'emergenza"

In caso di emergenza sismica, i cittadini devono tener conto di una serie di regole di autoprotezione. Lo ricorda l'assessore all'Ambiente della Regione, Renata Briano. «Ogni cittadino è tenuto a sapere come si chiudono i rubinetti di gas e acqua, e dove sono i contatori dell'energia elettrica. Inoltre è bene avere in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia, una radio a pile e un estintore». Durante il terremoto è fondamentale cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante, o sotto una trave per essere più protetti in caso di crolli. «Eventualmente - continua Briano - ci si può riparare sotto un tavolo. L'importante è non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore». Chi dovesse essere in auto non deve sostare vicino a ponti, terreni franosi o spiagge. Dopo il terremoto, bisogna uscire con prudenza indossando le scarpe e portarsi in uno spazio aperto.

il sismologo boschi "dobbiamo rassegnarci è una zona ballerina"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Pagina VII - Bologna

Il sismologo Boschi "Dobbiamo rassegnarci è una zona ballerina"

«Dobbiamo rassegnarci, quella è una zona ballerina: lo è sempre stata» commenta il sismologo Enzo Boschi dopo la scossa di ieri con epicentro nell'alto Appennino parmense.

Ma cosa sta succedendo?

«Succede che proprio sotto l'Appennino ci sono due placche che si infilano una dentro l'altra spingendo da est e da ovest. Il risultato è questo costante movimento già avvenuto nel '71, nell'83, nel '95 e anche in altre occasioni».

Non c'è da stare tranquilli...

«Per fortuna si tratta di sconvolgimenti che avvengono a profondità molto elevate e quasi mai creano problemi in superficie. Questo era sessanta chilometri sottoterra, quello di martedì a trentacinque. Ma l'ultima scossa ha liberato una quantità di energia dieci volte superiore alla precedente. Il fatto che fosse più profonda ha fatto sì che abbia avuto meno effetti».

Sembra che stia avvenendo un crescendo di intensità mentre tutti si aspettavano un decremento. Cosa ci aspetta nei prossimi giorni?

«Di sicuro ci saranno altre scosse, magari più lievi, ma per giorni o forse settimane avverrà un assestamento».

Non è nemmeno escluso che ce ne siano di più forti?

«Purtroppo non è escluso, ma ripeto che pur essendo quella di cui stiamo parlando una zona sismica, i terremoti che vi accadono non sono mai andati oltre i 5.4-5.5 della scala Richter. E siccome le case sono in genere di buona costruzione, non si hanno gravi danni».

Perché l'Appennino a nord è più tellurico di quello bolognese?

«Questo non lo sappiamo. È qualcosa che ha a che fare con la conformazione geologica profonda che non ci è dato di osservare. Purtroppo noi possiamo solo ricostruire ipotesi sulla base di ciò che succede. E l'esperienza ci dice che Bologna non è una zona sismica, ma sente i terremoti che si originano intorno».

Questo potrebbe essere pericoloso per costruzioni delicate come le torri?

«Sì, certo. Anche se si tratta di piccole scosse, nel corso dei secoli producono danni. Ecco perché tempo fa suggerii di eliminare il traffico che passa sotto questi monumenti. Anche le piccole vibrazioni continue sono dannose».

(v.v.)

|%±

la previsione

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

La previsione

Nei prossimi giorni la terra tremerà ancora in questa zona?

Ci saranno almeno altre 3-4 scosse "replica", conseguenza diretta del terremoto, che colpiranno più o meno nella stessa zona. Possono essere molto forti, superiori a 5 gradi. Ieri, dopo l'evento maggiore ce ne sono state tre, di magnitudo 2,7, 3,2 e 2. Sono movimenti di assestamento, che avvengono in profondità tra i 60 e i 70 chilometri. Quelli si possono prevedere. I terremoti invece no. Si sa solo dove colpiranno, cioè nelle zone sopra le faglie dove più spingono le placche sottostanti, ma non si può sapere con precisione quando. Nemmeno dopo una sequenza di eventi come questa. I cosiddetti "precursori", cioè quei fenomeni fisici osservati in occasione di sismi (l'emissione anomala di onde radio e infrarosse, l'aumento del gas radon, la variazione della conducibilità elettrica delle rocce) non consentono alcuna previsione.

alessandria, chiusa inchiesta sul bilancio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Pagina XV - Torino

Inquisiti il sindaco e l'ex assessore

Scelto il successore di Varnier

Incontro alla Fondazione Fuori

Avvertita solo ai piani alti

Alessandria, chiusa inchiesta sul bilancio

Terremoto, la scossa non provoca danni

Faure nuovo dg di Lingotto Fiere

Ecco l'omosessualità sul piccolo schermo

La Procura di Alessandria ha chiuso le indagini sul bilancio consuntivo 2010 del Comune che - secondo l'accusa - è stato alterato per rispettare il patto di stabilità con l'inserimento di maggiori entrate per circa 6,5 milioni di euro, la riduzione o cancellazione di spese correnti per 13 milioni e mezzo. Gli inquisiti sono il sindaco Piercarlo Fabbio, l'ex assessore alle Finanze, Luciano Vandone e l'ex ragioniere capo, Carlo Alberto Ravazzano. Le ipotesi di reato sono di concorso in falso ideologico, abuso d'ufficio e truffa aggravata ai danni dello Stato.

È stata avvertita anche in Piemonte soprattutto ai piani alti delle abitazioni, la nuova scossa di terremoto di magnitudo 5,4 che ha avuto come epicentro l'Emilia Romagna. Il sisma non ha provocato danni né a cose né a persone. Tra tutte le province quella di Alessandria ha registrato il maggior numero di segnalazioni: il centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto da cittadini preoccupati. La protezione civile della Regione ha controllato la situazione «ma non sono emerse criticità».

"Quando siamo apparsi sul piccolo schermo. Breve storia critica dell'omosessualità in tv" è il titolo dell'incontro per raccontare in che modo l'omosessualità è apparsa nella tv italiana, e qual è stato il suo viaggio attraverso e contro gli stereotipi e le discriminazioni. L'appuntamento è per oggi pomeriggio alle 17 alla Fondazione Fuori! (via Santa Chiara 1), con Angelo Pezzana, uno dei fondatori dei movimenti omosessuali italiani, Enrico Salvatori, documentarista e Paola Pallavicini, docente di Storia della Tv all'Università di Torino. Coordina il dibattito Vera Schiavazzi.

Regis Faure è il nuovo direttore generale di Lingotto Fiere, scelto da Gl events per succedere ad Andrea Varnier, alla guida del polo espositivo dal 2007 al 2011. Faure proviene dalle fila del gruppo lionese. A Torino ha frequentato nel 1995 la Scuola di Amministrazione Aziendale. «Quella che mi trovo ad affrontare è una sfida entusiasmante - ha sottolineato Regis Faure - la mia attività continuerà nella stessa direzione del mio predecessore, per rafforzare sempre più il legame e la collaborazione con Regione, Provincia e Comune».

terremoto, mappe da rifare sul rischio crolli - elena dusi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/01/2012

Indietro

- Cronaca

Terremoto, mappe da rifare sul rischio crolli

Mezza Italia in pericolo ma dati vecchi, disomogenei e insufficienti. "Così la prevenzione è impossibile"

ELENA DUSI

ROMA - «Da alcuni mesi siamo tornati in un periodo di attività sismica, dopo il picco del 2009 e la calma che ne era seguita» spiega Domenico Giardini, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). «Non ci sono indicazioni che l'attività nel Nord Italia diminuirà nel prossimo periodo». Ieri 4 piccoli sismi di magnitudo compresa tra 2 e 2,5 sono stati registrati a Reggio Emilia, sull'Etna, sui Monti Nebrodi e nel Golfo di Taranto. Ma sui sussulti di domani, nessuno ha indicazioni. «I terremoti non si prevedono» ha ribadito il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. «Il problema è piuttosto capire in quale zona ci troviamo, verificando che gli edifici siano in sicurezza e che il proprio Comune abbia un piano di emergenza».

Tutt'altro che facile, quel che chiede Gabrielli. I dati disponibili arrivano da Ingv, Protezione Civile, Cnr, censimento Istat del 2001 e dalle compagnie di riassicurazione (che spesso non li diffondono). Ma faticano a integrarsi fra loro. E anche se indagini ad hoc sono state commissionate per quanto riguarda scuole e ospedali, le informazioni restano frammentarie per infrastrutture come ponti, reti elettriche e industrie. A riassumere dei dati così disarticolati ha provato la Camera in un resoconto di novembre: «L'elevato rischio sismico interessa quasi il 50% del territorio nazionale e il 38% dei Comuni».

Nelle aree "rosse" vivono 3 milioni di italiani e si trovano 6,3 milioni di edifici, di cui 28mila scuole e 2.188 ospedali. Di questi ultimi, 500 avrebbero bisogno di interventi per essere resi sicuri, secondo una stima del 2009 della Protezione Civile. Le scuole costruite con criteri antisismici nelle zone ad alto rischio sono invece appena il 10%.

Nel nostro paese la mappa di pericolosità sismica è elaborata dall'Ingv. Questa carta indica quanto è probabile che un terremoto si verifichi in ogni zona d'Italia, ma considera la penisola come un unico blocco di roccia. «E invece sappiamo che tipi particolari di terreno possono aumentare anche del 50% l'accelerazione delle onde sismiche» spiega Gian Michele Calvi, docente di Ingegneria sismica a Pavia e presidente della fondazione Eucentre. La natura alluvionale della Pianura Padana ad esempio amplifica le vibrazioni e i danni agli edifici.

Integrando le mappe di pericolosità sismica con i dati sulla natura del terreno, densità della popolazione e caratteristiche degli edifici prese dai censimenti, si ottengono le carte di vulnerabilità.

Sono questi gli strumenti più utili che ha in mano la Protezione Civile, perché indicano dove un sisma rischia di provocare i danni maggiori alle infrastrutture e alle persone, in un paese che - sempre secondo i dati che sono in mano alla Camera - ha il 64% degli edifici costruito senza rispettare le norme antisismiche.

Incrociando queste informazioni, le mappe di vulnerabilità indicano che i 12mila terremoti grandi e piccoli che ogni anno si verificano in Italia hanno la potenzialità di far crollare mediamente 1.300 abitazioni e di renderne inagibili 27mila. «Si tratta comunque di dati ancora approssimati» prosegue Calvi. «Molte informazioni vengono elaborate dalle grandi società di riassicurazione, ma non vengono diffuse».

La decisione di rendere più precise le mappe di vulnerabilità del nostro paese è partita dopo il disastroso terremoto dell'Aquila del 2009. «La procedura che usiamo si chiama microzonazione sismica. Ci vorrà ancora qualche anno, ma presto tutta Italia dovrà averla approntata» spiega Gian Paolo Cavinato, geologo del Cnr.

«Si tratta di classificare il tipo di terreno a seconda della natura geologica, della storia, della presenza di materiali di riporto o ad esempio della vicinanza di un fiume. Per completare l'analisi, si scaverà un pozzo di circa 30 metri misurando la velocità di propagazione delle onde sismiche nel sottosuolo». Solo dopo aver messo insieme i dati, riusciremo a "capire in quale zona ci troviamo" come ha chiesto Gabrielli.

il terremoto chiude le scuole - mario neri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Pagina 1 - Firenze

Il bilancio Undici istituti danneggiati a Massa Carrara. Chiesa inagibile: messa al cinema

Il terremoto chiude le scuole

MARIO NERI

ALLA fine quel brivido gigante ha lasciato davvero il segno. Più di quanto si immaginasse. Lesioni sulle mura, fratture, contro soffitti pericolanti e crepe. Tanto da costringere i sindaci ad emanare ordinanze di inagibilità per palazzi storici, classi, pianio addirittura scuole intere. Il terremoto di venerdì, sprigionato dalle viscere della terra nel parmense con una magnitudo di 5.4 della scala Richter, valicando l'Appennino non ha propagato solo fantasmi. Nell'Alta Toscana non tutti i bambini e i ragazzi che vivono all'ombra delle Apuane domani potranno tornare sui banchi. Fra Massa e Carrara ci sono 11 scuole lesionate, un palazzo storico, un teatro e molte chiese danneggiati. La scossa ha risvegliato le paure annidate nel sottosuolo di una terra che non era più abituata a tremare così da 70 anni. E mentre il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ripete che «i terremoti non si possono prevedere», il timore ha indotto molti Comuni e Province ad alzare le antenne.

Nonostante i report rassicuranti, anche a Firenze asili e edifici scolastici da ieri sono sotto controllo: «Sappiamo - dice l'assessore all'istruzione di Palazzo Vecchio Rosa Maria Di Giorgi - che l'entità del fenomeno, almeno da noi, è stata di scarsa entità, ma abbiamo voluto comunque attivare la procedura affinché i ragazzi lunedì possano rientrare in classe con la massima sicurezza e le famiglie possano stare tranquille».

ACARRARA sanno che la loro è una terra ballerina per natura «ma stavolta la botta è stata brutta», dice il sindaco Angelo Zubbani, «speriamo si sia fermato qui». Nella città del marmo una casa abitata da due anziani è stata evacuata e 9 scuole hanno riportato seri danni. Gli alunni di due istituti (un elementare di Bonascola e il liceo artistico) domani rimarranno a casa, vacanze forzate per il timore dei crolli. Gli studenti delle altre 7 strutture, invece, dovranno stringersi perché molte classi sono lesionate.

Lo stesso a Massa, dove in una scuola controllata dai tecnici della protezione civile si sono staccati intonaci e calcinacci, e una frattura verticale si è aperta in un'aula dal pavimento fino al soffitto alle medie Malaspina. In città perfino l'antico teatro Guglielmi è stato dichiarato inagibile per problemi al tetto e per un po' non si potrà entrare a Palazzo Bourdillon né salire al secondo piano della biblioteca civica. Restano inagibili, poi, le chiese di Santa Lucia e di San Martino a Borgo a Ponte, dove venerdì pomeriggio una porzione di soffitto è venuta giù dalla navata e per poco non ha travolto due donne. Chiusa anche la basilica della Sacra Famiglia a Marina di Carrara. Due crepe sulla volta insidiano l'altare e stamani hanno costretto il parroco a dire messa al cinema Manzoni. Niente funzioni religiose nemmeno in due chiese di Pontremoli e in cappella a Bagnone, dove il terremoto ha danneggiato anche un ponte ma non asili, scuole o licei. Verifiche statiche sugli edifici scolastici ieri sono state eseguite anche da Palazzo Vecchio. «Abbiamo allertato subito i presidi e svolto sopralluoghi con i tecnici dice l'assessore Rosa Maria Di Giorgi - ma finora non sono stati rilevati danni». Anche la Provincia ha inviato i suoi tecnici nel Mugello e riscontri sono stati fatti all'Agrario e al liceo Dante. «Abbiamo svolto analisi lì e alle superiori Ulivi e al Chino Chini di Borgo San Lorenzo, dove il terremoto si è avvertito con maggiore intensità spiega Giovanni Di Fede, assessore provinciale all'istruzione - per il resto i report della protezione civile sono rassicuranti, ma lunedì, per non lasciare nulla al caso, faremo verifiche a tappeto». Potrebbero servire: non è detto che l'Appennino si sia riaddormentato: «L'ultimo terremoto di questa entità, con epicentro in quella zona - dice Daniele Spallarossa, sismologo dell'università di Genova che su incarico della Regione monitora Lunigiana e Garfagnana - c'è stato nel 1940. Impossibile fare previsioni. Certo, questa volta è andata bene per la profondità della sorgente. Ma non è escluso arrivino altre scosse. Anche di maggiore entità e più superficiali».

il terremoto chiude le scuole - mario neri

SEGUE A PAGINA VI

- (segue dalla prima pagina) *mario neri*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Pagina VI - Firenze

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

MARIO NERI

ALLA fine quel brivido gigante ha lasciato davvero il segno. Più di quanto si immaginasse. Lesioni sulle mura, fratture, contro soffitti pericolanti e crepe. Tanto da costringere i sindaci ad emanare ordinanze di inagibilità per palazzi storici, classi, pianio addirittura scuole intere. Il terremoto di venerdì, sprigionato dalle viscere della terra nel parmense con una magnitudo di 5.4 della scala Richter, valicando l'Appennino non ha propagato solo fantasmi. Nell'Alta Toscana non tutti i bambini e i ragazzi che vivono all'ombra delle Apuane domani potranno tornare sui banchi. Fra Massa e Carrara ci sono 11 scuole lesionate, un palazzo storico, un teatro e molte chiese danneggiati. La scossa ha risvegliato le paure annidate nel sottosuolo di una terra che non era più abituata a tremare così da 70 anni. E mentre il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ripete che «i terremoti non si possono prevedere», il timore ha indotto molti Comuni e Province ad alzare le antenne.

Nonostante i report rassicuranti, anche a Firenze asili e edifici scolastici da ieri sono sotto controllo: «Sappiamo - dice l'assessore all'istruzione di Palazzo Vecchio Rosa Maria Di Giorgi - che l'entità del fenomeno, almeno da noi, è stata di scarsa entità, ma abbiamo voluto comunque attivare la procedura affinché i ragazzi lunedì possano rientrare in classe con la massima sicurezza e le famiglie possano stare tranquille».

ACARRARA sanno che la loro è una terra ballerina per natura «ma stavolta la botta è stata brutta», dice il sindaco Angelo Zubiani, «speriamo si sia fermato qui». Nella città del marmo una casa abitata da due anziani è stata evacuata e 9 scuole hanno riportato seri danni. Gli alunni di due istituti (un elementare di Bonascola e il liceo artistico) domani rimarranno a casa, vacanze forzate per il timore dei crolli. Gli studenti delle altre 7 strutture, invece, dovranno stringersi perché molte classi sono lesionate.

Lo stesso a Massa, dove in una scuola controllata dai tecnici della protezione civile si sono staccati intonaci e calcinacci, e una frattura verticale si è aperta in un'aula dal pavimento fino al soffitto alle medie Malaspina. In città perfino l'antico teatro Guglielmi è stato dichiarato inagibile per problemi al tetto e per un po' non si potrà entrare a Palazzo Bourdillon né salire al secondo piano della biblioteca civica. Restano inagibili, poi, le chiese di Santa Lucia e di San Martino a Borgo a Ponte, dove venerdì pomeriggio una porzione di soffitto è venuta giù dalla navata e per poco non ha travolto due donne. Chiusa anche la basilica della Sacra Famiglia a Marina di Carrara. Due crepe sulla volta insidiano l'altare e stamani hanno costretto il parroco a dire messa al cinema Manzoni. Niente funzioni religiose nemmeno in due chiese di Pontremoli e in cappella a Bagnone, dove il terremoto ha danneggiato anche un ponte ma non asili, scuole o licei. Verifiche statiche sugli edifici scolastici ieri sono state eseguite anche da Palazzo Vecchio. «Abbiamo allertato subito i presidi e svolto sopralluoghi con i tecnici dice l'assessore Rosa Maria Di Giorgi - ma finora non sono stati rilevati danni». Anche la Provincia ha inviato i suoi tecnici nel Mugello e riscontri sono stati fatti all'Agrario e al liceo Dante. «Abbiamo svolto analisi lì e alle superiori Ulivi e al Chino Chini di Borgo San Lorenzo, dove il terremoto si è avvertito con maggiore intensità spiega Giovanni Di Fede, assessore provinciale all'istruzione - per il resto i report della protezione civile sono rassicuranti, ma lunedì, per non lasciare nulla al caso, faremo verifiche a tappeto». Potrebbero servire: non è detto che l'Appennino si sia riaddormentato: «L'ultimo terremoto di questa entità, con epicentro in quella zona - dice Daniele Spallarossa, sismologo dell'università di Genova che su incarico della Regione monitora Lunigiana e Garfagnana - c'è stato nel 1940. Impossibile fare previsioni. Certo, questa volta è andata bene per la profondità della sorgente. Ma non è escluso arrivino altre scosse. Anche di maggiore entità e più superficiali».

(senza titolo)

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/01/2012

Indietro

- Cronaca

Il caso La denuncia del presidente dell'ordine degli architetti questa sera a "Presadiretta" di Riccardo Iacona
"Per risparmiare case-bara all'Aquila sono antisismiche solo al 60 per cento"

FABIO TONACCI

ROMA - «All'Aquila stanno ristrutturando palazzi rispettando solo al 60 per cento i criteri antisismici. I fondi sono pochi e si risparmia proprio sulle misure strutturali che possono salvare vite durante un terremoto. Mi riferisco alla frazione di Pettino: le case popolari dell'Ater, nel quartiere San Francesco, diventeranno bare». L'accusa, gravissima, è di Gianlorenzo Conti, presidente dell'ordine degli architetti dell'Aquila che ha partecipato alla progettazione. A sentirlo si rimane storditi, se si pensa che appena tre anni fa il sisma ha squassato la città, uccidendo 308 persone. Ma c'è dell'altro nella videoinchiesta sull'Aquila intitolata "Terra violata", che andrà in onda questa sera a Presadiretta (Rai Tre), il programma di Riccardo Iacona.

Ci sono due case nel centro storico, ad esempio. Le uniche ricostruite in quella zona dopo il terremoto. Per il resto tutto è rimasto congelato alle 3.32 di quel 6 aprile 2009. Ancora non è stata emanata l'ordinanza per avviare i lavori, e solo due privati, uno dietro la minaccia di darsi fuoco, sono riusciti a ristrutturare a spese proprie le loro abitazioni. «È paradossale - commenta Iacona - il centro è l'unico posto sicuro dove avviare la ricostruzione». Invece, come documentano le immagini, si sta ricostruendo dove non si dovrebbe, a Pettino e attorno alle 19 new town del progetto C. A. S. E.

«Sono nate delle specie di bidonville - spiega Iacona - molte baracche ma anche ville da 300mila euro. Ci abitano almeno 4-5 mila persone. Sono sorte nelle zone di esondazione dei torrenti o in quelle aree che, secondo il Piano Regolatore, non sarebbero edificabili». Case che, si spiega nell'inchiesta, sono a rischio crollo nel caso di un'alluvione. E che in futuro potrebbero essere anche condonate, entrando a far parte del tessuto urbano.

E mentre slitta al prossimo 11 febbraio l'udienza preliminare dell'inchiesta sul crollo della Casa dello studente, dove sono morte 8 persone, è ricominciato a colare il cemento selvaggio. All'Aquila, ma anche - ed è il tema con cui si chiude la videoinchiesta - alle Cinque Terre, devastate dall'alluvione appena tre mesi fa. Ci sono progetti per fare un mega outlet a Brugnato, un parcheggio a Monterossoe una lottizzazione di villette da 23mila metri quadrati alla foce del fiume Magra. Come se il terremoto e l'alluvione non ci fossero mai stati.

|%±

terremoto, il giorno dopo: lievi danni, tanta paura - g. fil.

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Pagina VII - Genova

Due aule inagibili e chiuse al liceo Delpino di Chiavari, piccole crepe alla pavimentazione del terminal traghetti, allarme nelle scuole di San Desiderio

Terremoto, il giorno dopo: lievi danni, tanta paura

G. FIL.

DUE aule inagibili chiuse al liceo Delpino di Chiavari, una crepa che desta qualche preoccupazione alle scuola elementare e materna di via Casabona, a Genova, e tanti sopralluoghi compiuti dai vigili del fuoco e dai tecnici di Comune e Provincia. È ciò che resta nel day-after della scossa di terremoto che venerdì ha avuto come epicentro la provincia di Parma e ha interessato pure la Liguria. Tanti i sopralluoghi nella giornata di ieri, soprattutto nell'entroterra del Tigullio, dove i danni, seppure non rilevanti, sono stati più visibili: dissesti di abitazioni, cornicioni caduti e pericolanti. Il caso più critico appunto a Chiavari, dove i vigili del fuoco hanno messo i sigilli a due aule (una era stata già chiusa dopo la scossa del 25 gennaio) del "Delpino" di via Gagliardo, che rimarranno chiuse anche domani, in attesa delle ulteriori verifiche da parte dei tecnici della Provincia (proprietaria dei locali). Inoltre, a Casarza Ligurei pompieri hanno messo in sicurezza la croce centenaria del campanile della chiesa di San Michele Arcangelo.

Qualche lieve problema anche nel capoluogo. Piccole crepe sono state segnalate alla pavimentazione del terminal traghetti. L'allarme è scattato anche nelle due scuole (elementare e materna) di San Desiderio. Già nella giornata di venerdì, una maestra che era in classe durante il movimento tellurico, ha notato l'aprirsi di una fessura su una parete. Ieri sono intervenuti i tecnici del Comune, guidati dal direttore del Patrimonio, Roberto Valcalda, che però hanno escluso che possa esserci una condizione di pericolo, tanto che domani il plesso scolastico sarà aperto regolarmente. Si tratterebbe di una lieve segnatura tra le travi in cemento armato (risultate intatte) e la parete divisoria dei locali.

rossi, sopralluogo all'elba

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Pagina VII - Firenze

Nubifragio, nuovo stanziamento di cinque milioni da parte della Regione. Causa maltempo salta la visita al Giglio La trasferta

Rossi, sopralluogo all'Elba "Altri fondi per gli alluvionati"

SIMONA POLI DOVEVA sbarcare al Giglio ieri il presidente della Regione Rossi, invece non ci è mai arrivato. «Colpa del maltempo», racconta, «ho dovuto interrompere la mia trasferta dopo il sopralluogo all'Elba». Tornerà presto però sul luogo del naufragio, la Regione segue giorno per giorno le ricerche dei corpi e le operazioni di recupero del carburante della Concordia, si è costituita parte offesa nel processo, la tutela dell'ambiente è a rischio nell'arcipelago dopo questo incidente.

Anche ai sindaci dell'Elba che ha incontrato per fare il punto sulla ricostruzione delle zone alluvionate, Rossi ha ribadito la sua volontà di dare battaglia per pretendere «un controllo rigoroso» delle rotte delle navi che passano di fronte alle coste toscane. «Se escono dai tracciati assegnati, così come avviene per il traffico aereo, o se ci sono sversamenti è necessario intervenire immediatamente senza aspettare». E per questo, ripete, «serve un decreto ministeriale che imprima una svolta e imponga regole ferree». Della questione Rossi intende informare anche Bruxelles: «In sede europea ho posto il problema del controllo delle rotte», dice. «E a tutti gli abitanti dell'arcipelago voglio dire che non sono soli e che siamo impegnati al massimo per questa magnifica parte della nostra Toscana, così duramente colpita».

Quanto ai danni di cui ancora soffre l'isola d'Elba la Regione ha annunciato un nuovo stanziamento di 5 milioni di fondi per i lavori di ripristino e di messa in sicurezza idraulica della zona di Marina di Campo e Marciana. Cinque milioni che si sommano ai 5 e mezzo già messi in campo dalla Regione subito dopo il disastro, in attesa che arrivino i finanziamenti promessi dallo Stato. Insieme alla responsabile della Protezione civile regionale Maria Sargentini, impegnata senza sosta nelle ultime settimane anche sulla tragedia della Costa Crociere, Rossi ha fatto il punto della situazione, cercando di elencare insieme a tecnici e amministratori locali a che punto stiano gli interventi che erano già stati programmati nella riunione dello scorso dicembre. Si tratta di opere in gran parte legate al rifacimento di strade, ponti, arenili e porti divelti dalla furia dell'acqua. Per ciascun intervento servono un progetto, risorse certe e capacità di seguire la realizzazione dei lavori in modo efficace, con l'obiettivo di arrivare alla stagione estiva con un'isola in condizioni di poter accogliere villeggianti, barche e traffico automobilistico legato al turismo.

I dieci milioni regionali serviranno a finanziare gli interventi previsti nel territorio di Marina di Campo e la sistemazione idraulica nella zona di Marciana. Per risolvere il problema della sicurezza idraulica di Procchio verrà firmato tra Regione e Comune di Marciana uno specifico accordo. «Sono convinto che se si riescono a trovare altri 10 milioni riusciremo a sistemare il territorio di tutta questa zona per almeno trent'anni», giura Rossi, «secondo un progetto di intervento su fossi e corsi d'acqua che abbiamo già cominciato a predisporre. Queste risorse vanno assolutamente trovate». Rossi si propone di fare un nuovo giro di ricognizione tra un mese circa, questa volta a Marina di Campo.

neve e ghiaccio a un passo dal mare

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Pagina VII - Genova

Neve e ghiaccio a un passo dal mare

Colline bianche, riunito il comitato d'emergenza. Timori per Genoa-Napoli

NEVICA. I primi fiocchi ieri sono caduti nell'entroterra di Savona, nella Val d'Aveto e in Val di Vara, poi durante la giornata prima la pioggia, poi il nevischio hanno fatto comparsa anche sulle alture di Genova, fino ad imbiancare Granarolo, Righi, Bavari Molassana, Bolzaneto, San Carlo di Cese, Fabbrie, Fiorino e all'Acquasanta. I mezzi dell'Amiu ieri sera hanno iniziato lo spargimento di sale nelle zone collinari di Begato, Piani di Fregoso, via Bartolomeo Bianco, seppure gli autobus dell'Amt abbiano viaggiato regolarmente.

Nevica in tutto l'entroterra (Valle Scrivia e Val Trebbia), abbondante sui valichi autostradali, sopra i 300 metri di altitudine: sulla A26, tra Masone ed Ovada, sulla A7 tra Bolzaneto e Serravalle, sulla A6 e sulla La Spezia-Parma. I mezzi spazzaneve e spargisale di Autostrade per l'Italia già dal primo pomeriggio hanno iniziato a pulire le carreggiate; mezzi della Provincia all'opera anche sulle strade di competenza dell'ente. Durante la giornata di oggi i veicoli con massa complessiva superiore a 7,5 tonnellate potranno circolare liberamente sulla rete stradale, in seguito alla revoca del divieto di circolazione decretata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in modo da consentire il ripristino della distribuzione delle merci dopo il fermo dell'autotrasporto. La Tramontana scura, come annunciato, ha fatto vedere i suoi effetti un po' ovunque, con un particolare manto bianco sui versanti padani della Liguria, come la Val Bormida. Anche se fino alla tarda serata di ieri non si sono registrati particolari disagi. A parte un incidente stradale probabilmente causato dall'asfalto viscido: un uomo di 55 anni, Pietro Rolando di Ortovero (Savona, nell'entroterra di Albenga è finito in un dirupo con la sua auto ed è morto sul colpo.

Lo stato di "Allerta 1", scattato ieri a mezzogiorno, persisterà fino alle 8 di domani. La morsa del freddo si accentuerà da domani, con l'arrivo della massa d'aria siberiana che investirà la Liguria come il resto d'Italia.

Se la temperatura si abbasserà anche in città si teme la formazione di ghiaccio, tanto che il Comune ieri ha fatto distribuire scorte di sale nelle 9 divisioni territoriali, coincidenti con i Municipi: trecento, quattrocento sacchi da 30 chili a ciascuna di queste. Visto il precedente di GenoaBari di due stagioni fa, c'è qualche timore per l'agibilità dello stadio di Marassi, dove oggi è in programma il match col Napoli, e delle zone adiacenti, dove sarà sparso preventivamente il sale.

Per le decisioni operative l'assessore Francesco Scidone al Matitone ha riunito il Comitato di Protezione Civile:

«Cerchiamo di organizzare squadre di spalatori, per il resto si vedrà nelle prossime ore».

la neve manda in tilt la luce in novemila senza la corrente

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

Pagina X - Torino

La neve manda in tilt la luce In novemila senza la corrente

Nel Cuneese il record delle precipitazioni

L'emergenza maltempo

Annunciata sin da mercoledì, la neve è arrivata più abbondante del previsto. Torino si è risvegliata sotto una coltre di 10-15 centimetri a seconda delle zone della città. In collina lo strato varia tra i 30 e i 40 centimetri registrati al Colle della Maddalena. Ma la precipitazione è assai più intensa nel Cuneese, la provincia forse fin qui più colpita dall'inverno senza neve tanto che gli operatori turistici hanno richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. A Cuneo sono scesi 30 centimetri e nel Monregalese, al confine con la Liguria, la precipitazione ha toccato i 50 centimetri.

Nonostante il brusco cambio di paesaggio, non si sono segnalati disagi particolari: sulle autostrade è proseguito ininterrottamente per tutto il giorno il lavoro dei mezzi per garantire il transito dei veicoli, in particolare di quelli pesanti che sono autorizzati a circolare anche la domenica. E da ieri sera pattuglie della polizia sono tornate a scortare i Tir sulla Torino-Savona. Sotto controllo la situazione della viabilità nel Torinese: più di 250 i cantonieri al lavoro da sabato sera per ripulire dalla neve le strade dell'intero territorio. «Il maltempo era atteso e le squadre di intervento erano allertate» ha detto nel tardo pomeriggio di ieri l'assessore provinciale alla viabilità Alberto Avetta.

Qualche disagio invece per chi si è mosso in treno. Interrotta tra le 10 e le 14 la linea ferroviaria tra Asti e Acqui Terme per alcuni alberi caduti sui binari. Alcuni treni hanno subito ritardi anche nel Cuneese, in particolare nelle zone di Mondovì e Cavallermaggiore.

E' stata una giornata di lavoro ininterrotta quella dei tecnici dell'Enel che, in varie località del Piemonte, hanno dovuto ripristinare la corrente elettrica dopo i guasti provocati dalla neve. Sono state più di novemila le utenze interrotte e, se nella maggior parte dei casi (soprattutto a Torino e nel Verbano) la situazione è tornata normale, per altri si sono resi necessari nuovi interventi. I disagi rimangono nelle campagne di Asti e Alessandria.

(mc.g.)

Concordia, diciassettesima vittima donna, membro dell'equipaggio

Giglio, trovato altro corpo: è la 17° vittima slitta il recupero del carburante dai serbatoi - Firenze - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CRONACA

Giglio, trovato altro corpo: è la 17° vittima slitta il recupero del carburante dai serbatoi

Recuperato dai sommozzatori sul ponte 6 della Concordia. Gli operatori hanno dovuto staccare il "pontone" della Concordia a causa del mare mosso. Lo svuotamento fermo almeno fino a martedì. I dispersi sono 15, di cui 14 passeggeri
1 membro dell'equipaggio dall'inviato MICHELE BOCCI

Quindici dispersi, diciassette vittime. E' il bilancio, ancora approssimativo, del naufragio della Costa Concordia. Oggi è stato trovato un altro corpo senza vita all'interno della Costa Concordia, sul ponte 6 nella parte sommersa della nave. E' una donna e, da quanto descrivono i soccorritori, sarebbe un membro dell'equipaggio e non indossava il giubbotto di salvataggio. E' la diciassettesima vittima recuperata dai sommozzatori dal giorno del naufragio.

Nella lista dei dispersi pubblicata dalla Protezione Civile l'unico membro dell'equipaggio donna ancora da rintracciare risulta essere Erika Fani Soriamolina, peruviana. E' stato anche identificato il corpo di una delle vittime trovate negli scorsi giorni. Si tratta, come comunicato dalla prefettura di Grosseto, della signora Inge Schall, cittadina tedesca.

E le ricerche continuano mentre sono slittate le operazioni di recupero del carburante. In mattinata, infatti, il 'Pontone' utilizzato per le operazioni di flangiatura si è staccato dalla Costa Concordia e si è messo a ridosso della nave. Sembra che gli operatori abbiano dovuto staccare il cavo che univa il 'Pontone' a causa del mare che stamattina è più mosso rispetto ai giorni scorsi. L'imprevisto potrebbe rallentare ancora le operazioni di svuotamento dei serbatoi di carburante che cominceranno non appena saranno sistemate tutte le 12 flange previste. "Le previsioni danno cattivo tempo fino a martedì: si prevede di non poter riprendere i lavori per il posizionamento delle flange e quindi lo svuotamento delle cisterne della Concordia fino metà della prossima settimana", ha detto Martjn Schuttevaer della Smit.

Giglio, striscione per Palombo. "Giù le mani dal comandante"

I pescatori tornano a lavoro

Concordia, al porto del Giglio primi sintomi di inquinamento

Qualora le condizioni meteomarine migliorassero gli uomini della Smit e quelli della Neri sono comunque pronti a riprendere subito le operazioni. "Stamani oltre alle onde di un metro o un metro e mezzo, i problemi erano le correnti e il vento: uno dei cavi di ormeggio aveva raggiunto una tensione eccessiva ed è stato deciso di rientrare", aggiunge Martijn Schuttevaer, portavoce della Smit.

I tempi per lo svuotamento dipendono "strettamente dal meteo". Prima di iniziare lo svuotamento vero e proprio delle sei cisterne, servirà ancora "mezza giornata di lavoro" per completare la flangiatura e il posizionamento delle valvole in due di queste". Quando il pompaggio inizierà, potrà essere interrotto in ogni momento dai sommozzatori, qualora il mare peggiori, "senza rischi di perdite di gasolio".

A chi dice che forse è stato perso troppo tempo nelle prime due settimane, quando il mare era calmo, il portavoce della Smit ricorda che nella prima settimana la priorità doveva essere data, "come sempre in questi casi" alle ricerche dei dispersi.

Concordia, diciassettesima vittima donna, membro dell'equipaggio

Schuttevaer, poi, rispondendo ai giornalisti ha detto che con le autorità della Protezione civile la collaborazione è "ottima", mentre non ha voluto dire niente sui costi dell'operazione. Infine, a chi chiedeva se Costa li avesse incaricati anche di svuotare la nave dalle altre sostanze inquinanti, ha detto "che c'è una discussione in corso". Secondo quanto spiegato dalla Protezione civile la decisione di staccare il 'Pontone Meloria' è stata presa per motivi di "sicurezza" dai responsabili della Smit/Neri. Il 'Pontone' sta rientrando in porto al Giglio, spiega ancora la protezione civile, e le operazioni di flangiatura riprenderanno non appena le condizioni meteo marine consentiranno di operare in sicurezza.

(28 gennaio 2012)

Terremoto, mappe da rifare sul rischio crolli Colorno, rimosse le statue della Reggia

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Terremoto, mappe da rifare sul rischio crolli Colorno, rimosse le statue della Reggia"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

IL CASO

Terremoto, mappe da rifare sul rischio crolli

Colorno, rimosse le statue della Reggia

Mezza Italia in pericolo ma dati vecchi, disomogenei e insufficienti. "Così la prevenzione è impossibile". La Pianura Padana è fatta di materiali alluvionali che amplificano le vibrazioni di ELENA DUSI

ROMA - "Da alcuni mesi siamo tornati in un periodo di attività sismica, dopo il picco del 2009 e la calma che ne era seguita" spiega Domenico Giardini, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). "Non ci sono indicazioni che l'attività nel Nord Italia diminuirà nel prossimo periodo". Ieri 4 piccoli sismi di magnitudo compresa tra 2 e 2,5 sono stati registrati a Reggio Emilia, sull'Etna, sui Monti Nebrodi e nel Golfo di Taranto. Ma sui sussulti di domani, nessuno ha indicazioni. "I terremoti non si prevedono" ha ribadito il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. "Il problema è piuttosto capire in quale zona ci troviamo, verificando che gli edifici siano in sicurezza e che il proprio Comune abbia un piano di emergenza".

Tutt'altro che facile, quel che chiede Gabrielli. I dati disponibili arrivano da Ingv, Protezione Civile, Cnr, censimento Istat del 2001 e dalle compagnie di riassicurazione (che spesso non li diffondono). Ma faticano a integrarsi fra loro. E anche se indagini ad hoc sono state commissionate per quanto riguarda scuole e ospedali, le informazioni restano frammentarie per infrastrutture come ponti, reti elettriche e industrie.

A riassumere dei dati così disarticolati ha provato la Camera in un resoconto di novembre: "L'elevato rischio sismico interessa quasi il 50% del territorio nazionale e il 38% dei Comuni". Nelle aree "rosse" vivono 3 milioni di italiani e si trovano 6,3 milioni di edifici, di cui

28mila scuole e 2.188 ospedali. Di questi ultimi, 500 avrebbero bisogno di interventi per essere resi sicuri, secondo una stima del 2009 della Protezione Civile. Le scuole costruite con criteri antisismici nelle zone ad alto rischio sono invece appena il 10%.

Nel nostro paese la mappa di pericolosità sismica è elaborata dall'Ingv. Questa carta indica quanto è probabile che un terremoto si verifichi in ogni zona d'Italia, ma considera la penisola come un unico blocco di roccia. "E invece sappiamo che tipi particolari di terreno possono aumentare anche del 50% l'accelerazione delle onde sismiche" spiega Gian Michele Calvi, docente di Ingegneria sismica a Pavia e presidente della fondazione Eucentre. La natura alluvionale della Pianura Padana ad esempio amplifica le vibrazioni e i danni agli edifici.

Integrando le mappe di pericolosità sismica con i dati sulla natura del terreno, densità della popolazione e caratteristiche degli edifici prese dai censimenti, si ottengono le carte di vulnerabilità. Sono questi gli strumenti più utili che ha in mano la Protezione Civile, perché indicano dove un sisma rischia di provocare i danni maggiori alle infrastrutture e alle persone, in un paese che - sempre secondo i dati che sono in mano alla Camera - ha il 64% degli edifici costruito senza rispettare le norme antisismiche.

Incrociando queste informazioni, le mappe di vulnerabilità indicano che i 12mila terremoti grandi e piccoli che ogni anno si verificano in Italia hanno la potenzialità di far crollare mediamente 1.300 abitazioni e di renderne inagibili 27mila. "Si tratta comunque di dati ancora approssimati" prosegue Calvi. "Molte informazioni vengono elaborate dalle grandi società di riassicurazione, ma non vengono diffuse".

Terremoto, mappe da rifare sul rischio crolli Colorno, rimosse le statue della Reggia

La decisione di rendere più precise le mappe di vulnerabilità del nostro paese è partita dopo il disastroso terremoto dell'Aquila del 2009. "La procedura che usiamo si chiama microzonazione sismica. Ci vorrà ancora qualche anno, ma presto tutta Italia dovrà averla approntata" spiega Gian Paolo Cavinato, geologo del Cnr. "Si tratta di classificare il tipo di terreno a seconda della natura geologica, della storia, della presenza di materiali di riporto o ad esempio della vicinanza di un fiume. Per completare l'analisi, si scaverà un pozzo di circa 30 metri misurando la velocità di propagazione delle onde sismiche nel sottosuolo". Solo dopo aver messo insieme i dati, riusciremo a "capire in quale zona ci troviamo" come ha chiesto Gabrielli.

(29 gennaio 2012)

Neve e temperature a picco allerta della Protezione civile

- Repubblica.it

Repubblica.it

"*Neve e temperature a picco allerta della Protezione civile*"

Data: **29/01/2012**

Indietro

MALTEMPO

Neve e temperature a picco
allerta della Protezione civile

Su molte zone del Nord-Ovest nevicata già da questa mattina. Interessati circa 400 km di autostrade, senza problemi per la circolazione. I fenomeni si estenderanno al Centro-Sud interessando anche i rilievi sopra i 700-900 metri di Calabria e Sicilia.

Neve a Torino

ROMA - I giorni della Merla, che iniziano domani e secondo la tradizione sono i più freddi dell'anno, porteranno effettivamente neve e gelo. Da questa mattina nevicata su molte zone del Nord-Ovest e sul nostro Paese è in arrivo aria fredda proveniente dalla Francia. Al Nord si prevedono nevicate anche in pianura e a partire da lunedì un abbassamento delle temperature con valori minimi inferiori a -5 C. Sempre lunedì le nevicate riguarderanno in prevalenza il centro sud: al di sopra dei 500-700 metri sui rilievi di Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale; al di sopra dei 700-900 metri su quelli di Calabria e Sicilia. Neve anche al di sopra dei 1000-1200 metri in Sardegna.

LE PREVISIONI METEO

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede, a partire da oggi e per le successive 24-36 ore, nevicate diffuse su Valle D'Aosta e Piemonte. La neve potrà interessare anche le tratte di competenza di Autostrade per l'Italia in particolare nelle zone interne della Liguria, in Piemonte, in Lombardia e localmente anche in Emilia Romagna.

Secondo quanto risulta dal bollettino di vigilanza meteo nazionale, domani la neve cadrà a quota di pianura su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, con apporti al suolo moderati su Piemonte e Liguria, fino ad elevati specie sui settori meridionali ed occidentali del Piemonte e sull'entroterra ligure. Sempre domani, nevicate al di sopra dei 200-400 metri su Lombardia, Appennino

Toscana ed Emilia Romagna centro-occidentale con apporti al suolo da deboli a moderati; al di sopra dei 500-700 metri sulle Marche, al di sopra degli 700-900 metri sui rilievi di Abruzzo e Molise. La neve, infine, cadrà anche sui rilievi di Calabria e Sicilia al di sopra dei 900-1200 metri.

L'Arpa Piemonte preannuncia problemi alla viabilità a partire da domani e per tutta domenica a causa di nevicate su tutta la regione. A Torino già oggi sono caduti due centimetri di neve in città, più di dieci nelle zone collinari. La circolazione è scorrevole e si sono risolti i problemi generati nel pomeriggio, in collina, da alcune auto finite di traverso perché non dotate di catene o pneumatici da neve. Il Comune ha attivato il piano neve: i mezzi Amiat sono già intervenuti in collina con lame e spargi sale e sono pronti a farlo anche in pianura. Per domani le autorità cittadine hanno comunque invitato i torinesi a limitare l'uso dell'auto "ai motivi strettamente necessari per permettere un migliore e più efficace funzionamento della pulizia meccanizzata e dei mezzi sgombra neve". Per il transito in collina è obbligatorio l'uso delle catene.

Resteranno chiusi, a titolo precauzionale, i cimiteri cittadini.

Anche l'amministrazione comunale di Bergamo ha attivato il piano neve, mentre la Regione Liguria ha emesso una allerta 1, che scatterà alle 12 di domani e proseguirà fino alle 8 di lunedì mattina. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diramato l'allerta neve fino a lunedì alle 13.

Dalla sera di martedì, secondo ilmeteo.it, è poi prevista una nuova perturbazione da ovest e nel contempo aria gelida da

Neve e temperature a picco allerta della Protezione civile

Est. E il maltempo proseguirà anche nelle giornate di mercoledì e giovedì.

Autostrade per l'Italia ha reso noto comunica che la neve caduta sulle regioni nord-occidentali ha interessato circa 400 chilometri autostradali su cui hanno operato 150 mezzi sgombraneve e spargisale. Finora non ci sono stati disagi per la circolazione.

(28 gennaio 2012)

Terremoto, mappe da rifare sul rischio crolli Rimosse le statue della Reggia di Colorno

Terremoto, mappe da rifare sul rischio crolli Colorno, rimosse le statue della Reggia - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 29/01/2012

Indietro

IL CASO

Terremoto, mappe da rifare sul rischio crolli

Colorno, rimosse le statue della Reggia

Mezza Italia in pericolo ma dati vecchi, disomogenei e insufficienti. "Così la prevenzione è impossibile". La Pianura Padana è fatta di materiali alluvionali che amplificano le vibrazioni di ELENA DUSI

ROMA - "Da alcuni mesi siamo tornati in un periodo di attività sismica, dopo il picco del 2009 e la calma che ne era seguita" spiega Domenico Giardini, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). "Non ci sono indicazioni che l'attività nel Nord Italia diminuirà nel prossimo periodo". Ieri 4 piccoli sismi di magnitudo compresa tra 2 e 2,5 sono stati registrati a Reggio Emilia, sull'Etna, sui Monti Nebrodi e nel Golfo di Taranto. Ma sui sussulti di domani, nessuno ha indicazioni. "I terremoti non si prevedono" ha ribadito il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. "Il problema è piuttosto capire in quale zona ci troviamo, verificando che gli edifici siano in sicurezza e che il proprio Comune abbia un piano di emergenza".

Tutt'altro che facile, quel che chiede Gabrielli. I dati disponibili arrivano da Ingv, Protezione Civile, Cnr, censimento Istat del 2001 e dalle compagnie di riassicurazione (che spesso non li diffondono). Ma faticano a integrarsi fra loro. E anche se indagini ad hoc sono state commissionate per quanto riguarda scuole e ospedali, le informazioni restano frammentarie per infrastrutture come ponti, reti elettriche e industrie.

A riassumere dei dati così disarticolati ha provato la Camera in un resoconto di novembre: "L'elevato rischio sismico interessa quasi il 50% del territorio nazionale e il 38% dei Comuni". Nelle aree "rosse" vivono 3 milioni di italiani e si trovano 6,3 milioni di edifici, di cui

28mila scuole e 2.188 ospedali. Di questi ultimi, 500 avrebbero bisogno di interventi per essere resi sicuri, secondo una stima del 2009 della Protezione Civile. Le scuole costruite con criteri antisismici nelle zone ad alto rischio sono invece appena il 10%.

Nel nostro paese la mappa di pericolosità sismica è elaborata dall'Ingv. Questa carta indica quanto è probabile che un terremoto si verifichi in ogni zona d'Italia, ma considera la penisola come un unico blocco di roccia. "E invece sappiamo che tipi particolari di terreno possono aumentare anche del 50% l'accelerazione delle onde sismiche" spiega Gian Michele Calvi, docente di Ingegneria sismica a Pavia e presidente della fondazione Eucentre. La natura alluvionale della Pianura Padana ad esempio amplifica le vibrazioni e i danni agli edifici.

Integrando le mappe di pericolosità sismica con i dati sulla natura del terreno, densità della popolazione e caratteristiche degli edifici prese dai censimenti, si ottengono le carte di vulnerabilità. Sono questi gli strumenti più utili che ha in mano la Protezione Civile, perché indicano dove un sisma rischia di provocare i danni maggiori alle infrastrutture e alle persone, in un paese che - sempre secondo i dati che sono in mano alla Camera - ha il 64% degli edifici costruito senza rispettare le norme antisismiche.

Incrociando queste informazioni, le mappe di vulnerabilità indicano che i 12mila terremoti grandi e piccoli che ogni anno si verificano in Italia hanno la potenzialità di far crollare mediamente 1.300 abitazioni e di renderne inagibili 27mila. "Si tratta comunque di dati ancora approssimati" prosegue Calvi. "Molte informazioni vengono elaborate dalle grandi società di riassicurazione, ma non vengono diffuse".

Terremoto, mappe da rifare sul rischio crolli Rimosse le statue della Reggia di Colorno

La decisione di rendere più precise le mappe di vulnerabilità del nostro paese è partita dopo il disastroso terremoto dell'Aquila del 2009. "La procedura che usiamo si chiama microzonazione sismica. Ci vorrà ancora qualche anno, ma presto tutta Italia dovrà averla approntata" spiega Gian Paolo Cavinato, geologo del Cnr. "Si tratta di classificare il tipo di terreno a seconda della natura geologica, della storia, della presenza di materiali di riporto o ad esempio della vicinanza di un fiume. Per completare l'analisi, si scaverà un pozzo di circa 30 metri misurando la velocità di propagazione delle onde sismiche nel sottosuolo". Solo dopo aver messo insieme i dati, riusciremo a "capire in quale zona ci troviamo" come ha chiesto Gabrielli.

(29 gennaio 2012) |%±

Inventario Concordia: Comunicato stampa protezione civile

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Inventario Concordia: Comunicato stampa protezione civile"

Data: **29/01/2012**

Indietro

Inventario Concordia: Comunicato stampa protezione civile

Se hai difficoltà a visualizzare il contenuto nel box qui sotto, **clicca su questo link** per scaricare la versione pdf del documento completo

(29 gennaio 2012)

Bardonecchia, salvati cinque sciatori francesi

Bardonecchia, rientrati i cinque sciatori francesi - Torino - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Bardonecchia, rientrati
i cinque sciatori francesi

Stavano sciando sulle piste del Colomion quando si sono persi nella nebbia finendo fuori dal tracciato battuto. Ritrovati dal soccorso alpino, sono rientrati a Bardonecchia. Sono quattro ragazzi e una ragazza tra i 17 e i 18 anni

Sono rientrati a Bardonecchia i cinque sciatori francesi - quattro ragazzi e una ragazza tra i 17 e i 18 anni - dispersi nell'area di Bardonecchia, storica stazione sciistica della Valle di Susa, ai confini con la Francia. Stanno tutti bene. Sono stati rintracciati dalle squadre del soccorso alpino della località invernale.

I francesi stavano sciando sulle piste servite dagli impianti del Colomion quando si sono persi. Nella zona nevica e la visibilità è scarsissima a causa di una fitta nebbia. Gli sciatori, finiti fuori pista, sono scesi infilandosi in una valle sbagliata. Secondo il responsabile del soccorso alpino di Bardonecchia, Renato Pirona, sarebbero andati in direzione di Beaulard, finendo in un'area rocciosa dalla quale non sono più riusciti a muoversi.

Gli uomini del soccorso di Bardonecchia, già intervenuti in passato in una situazione analoga, hanno raggiunto la zona calandosi con le corde. La nebbia e la neve hanno reso l'operazione di salvataggio non facile.

(29 gennaio 2012)

PUNTO 2- Concordia potrebbe dover restare un anno al Giglio

PUNTO 1-Naufragio Giglio, Concordia si muove, ricerche sospese | Reuters

Reuters Italia

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

PUNTO 1-Naufragio Giglio, Concordia si muove, ricerche sospese
domenica 29 gennaio 2012 11:26

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

(Aggiorna con nota Protezione Civile)

ISOLA DEL GIGLIO, Grosseto, 29 gennaio (Reuters) - Le ricerche a bordo della nave Costa Concordia, naufragata a pochi metri dall'isola del Giglio, sono state sospese stamane a causa dei movimenti dell'enorme scafo, provocati dal maltempo, che potrebbero pregiudicare la sicurezza degli operatori.

Lo ha comunicato la struttura commissariale della Protezione Civile. "C'è stato un movimento maggiore provocato da mare mosso, vento e bassa marea, e per precauzione sono state sospese le attività", ha detto un portavoce, aggiungendo che in mattinata si tiene una riunione di tutte le forze in campo per pianificare il da farsi.

Una fonte scientifica stamane aveva spiegato che le cattive condizioni del mare e il vento hanno fatto spostare la nave di oltre tre centimetri e mezzo, quasi quattro, in sei ore -- dalla mezzanotte e mezza di ieri a stamane -- quando in genere in questi giorni lo scafo si spostava di uno o due millimetri nello stesso arco di tempo.

A segnalare lo spostamento sono stati gli strumenti -- quelli del Centro della Commissione Europea di Ispra e quelli dell'Università di Firenze -- che da oltre 10 giorni tengono costantemente sotto osservazione lo scafo.

In seguito la Protezione Civile ha inviato una nota in cui conferma l'ordine di grandezza dello spostamento della prua della nave, precisando che "tali accelerazioni sono già avvenute in occasioni precedenti, soprattutto in concomitanza con minimi di marea e risentono anche delle condizioni meteomarine in atto caratterizzate da vento forte da sud-est".

Ieri i sommozzatori hanno recuperato all'interno del Concordia la 17esima vittima, si tratta di una donna, un membro dell'equipaggio già identificato. Restano quindi ancora 16 dispersi, numero che include un cadavere ancora non identificato.

A causa del maltempo ieri sono state sospese anche le attività della Smit che avrebbe dovuto iniziare oggi a estrarre il carburante dalla nave e che invece prevede di non poter cominciare fino a metà settimana prossima.

(Emilio Parodi)

(Redazione General News Milano, Reutersitaly@thomsonreuters.com, +390266129720, fax +3902 867846) -- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

la "scure" di monti sul soccorso alpino

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- *Provincia*

La scure di Monti sul Soccorso Alpino

Previsti tagli del 72% ai finanziamenti delle attività. Chiesto un incontro urgente al ministro Gnudi

ALTO CANAVESE Proprio nelle convulse giornate in cui gli speleosub del Soccorso Alpino sono impegnati nelle difficili operazioni di recupero dei dispersi della nave Costa Concordia, naufragata davanti all'isola del Giglio, i tagli governativi mettono seriamente a repentaglio il futuro degli angeli delle vette. La scure imposta dal governo Monti alla spesa pubblica, infatti, comporterà una riduzione di circa il 72% dei finanziamenti alle attività di soccorso sanitario in montagna: un salasso, in sostanza. La riduzione dello stanziamento al Soccorso da 800mila euro ad appena 380mila, di fatto, non consentirebbe più la copertura del premio assicurativo per i volontari, che prestano gratuitamente la loro opera, spesso costretti ad intervenire in situazioni limite che richiedono, inoltre, una qualificata specializzazione. Ad aggravare ulteriormente la situazione, vi è il fatto che in seguito agli incidenti verificatisi lo scorso anno che sono costati la vita a dieci volontari, la compagnia assicuratrice ha elevato il premio ad un milione 47mila euro. Mancherebbero, pertanto, quasi 800mila euro e né il Soccorso Alpino né il Cai hanno le possibilità per sopperire al taglio dei finanziamenti. Comprensibile e palpabile, dunque, la preoccupazione anche tra i 117 volontari della Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino Speleologico Piemontese che lo scorso anno sono stati impegnati in ben 104 interventi. Molti di questi, come hanno documentato le cronache, hanno permesso di salvare la vita ad escursionisti dispersi che difficilmente, nel contesto in cui si erano venuti a trovare, difficilmente ce l'avrebbero fatta. La pubblica utilità del servizio, in effetti, espletato con professionalità e competenza dai volontari del Soccorso Alpino nel recupero degli alpinisti in difficoltà nonché a supporto di chi vive e lavora sulle terre alte, non lascia adito ad alcun dubbio. A livello nazionale sono 7mila 400 i volontari impegnati che compiono circa 6mila interventi annui pari a 25mila giornate di lavoro gratuito. Un'attività nella quale il rischio è il pane quotidiano e che richiede, come detto, la frequenza di corsi specifici ed il superamento di severi esami per poter affrontare le situazioni più difficili. Ma l'esercito dei volontari del Soccorso Alpino e del Cai (che deve anch'esso fare i conti con un taglio del 45% rispetto agli stanziamenti degli ultimi anni) non si dà certo per vinto. Dopo la richiesta di un incontro con il ministro del Turismo, Piero Gnudi, sono arrivati un paio di emendamenti che si spera possano trovare concretizzazione. (c.c.)

(senza titolo).....

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

lettera a monti Il problema è che lo Stato spende troppo nIn questi giorni orribili per l'Italia, sia sotto il profilo politico, sia finanziario, mi viene dal cuore scrivere questa lettera al nostro presidente del consiglio. Politici ed economisti ci propinano mille soluzioni per risolvere il problema. Si interrogano se e meglio la patrimoniale, l'ICI anche sulla prima casa, lotta all'evasione fiscale, aumento dell'Iva, della benzina, sigarette e tasse varie. Io non sono nè un economista nè un intellettuale, ma una semplice persona che ha lavorato 50 anni ma anche a mio livello risulta evidente che il problema dello stato italiano è semplicemente che esso spende e sperpera troppo. Sig. Presidente, pagherò volentieri il bollo di 100 euro sul mio cc/corrente bancario, se lei mette in cassa integrazione a 1.000 euro mensili la gran parte dei 4.600 dipendenti di palazzo Chigi che sono molto di più dei 1.337 del Cabinet Office di David Cameron. Pagherò volentieri l'aumento della benzina se lei eliminerà affitti da 35 milioni di euro l'anno che la Camera paga. Pagherò volentieri l'aumento del contributo Inps se eliminerà le doppie e triple pensioni. Andrò volentieri in pensione 5 anni più tardi se lei da una sforbiciata ai dipendenti di Camera e Senato che costano mediamente 137.525 euro. Cioè 19 mila più dello stipendio dei 21 collaboratori stretti di Barack Obama. Pagherò volentieri l'aumento dell'IVA se lei eliminerà le migliaia di enti inutili produttrici semplicemente di consigli di amministrazione e di stipendi fuori da ogni logica. Pagherò volentieri gli IMU sulla mia prima casa se lei metterà un tetto di 50.000 euro all'anno per le decine di migliaia di burocrati della pubblica amministrazione, dipendenti senza nessuna responsabilità manageriale o rischio di licenziamento. Vede sig. Presidente, quando la sig.ra Angela Merkel dice che l'Italia può farcela da sola, intende dire che lei può fare proprio quei tagli che io le suggerisco. Sig. Presidente non vada con il cappello in mano in giro per l'Europa a chiedere aiuti, non facciamo bella figura e mortifica tutti gli imprenditori che fanno valere nel mondo le proprie genialità e spirito di iniziativa. Chiedo che il suo governo che prima di decidere nuove tasse, usi la scure e tagli questi sprechi e privilegi, senza raccontarci che non si possono toccare i diritti acquisiti, i privilegi non sono mai acquisiti, sono semplicemente un furto ai danni dei cittadini. Ascolti la voce di quei movimenti siciliani che sono spontanei e disperati, la disperazione e sempre cattiva consigliera. Sig. presidente, se davvero riuscirà ad ottenere questo risultato ritornerebbe la fiducia sull'Italia e lo spread verso il Bund si abbasserebbe immediatamente. Sig. Presidente, ascolti la voce dei milioni di imprenditori che sebbene abituati a lavorare sodo e a mai lamentarsi si sentono schiavi di questo castello burocratico che lo stato si è dato e che pesa come un macigno sulle spalle delle persone che lavorano davvero e che tirano la carretta con enormi sacrifici. Maggiori tasse risolvono solo momentaneamente il problema ma non lo eliminano alla radice. Giuseppe Quarto sul governo Pagliuzze dei poveri e pali dei ricchi nIn questi giorni in televisione non si è parlato d'altro di come fare per far crescere l'Italia, uno diceva una cosa, l'altro un'altra, per ora è ancora tutto fermo. In tutti questi anni passati il metodo è sempre stato principalmente questo. Il governo o chi faceva per lui si è sempre accanito verso le fasce più deboli e più povere, a raccogliere le pagliuzze, mentre dall'altra parte, la più ricca, ha lasciato scappare i pali, dato che i pali esistono anche nel loro ambiente e sono belli grossi, non si è fatto mai nulla. Ora per darci una caramella e succhiare, sono andati a Cortina. Ma quante Cortine esistono in Italia?... Cosa deve fare un povero uomo che ha perso il lavoro, e non riesce a trovarne un altro, in nessun modo?... Dato che la fame è brutta e non c'è nessuna alternativa, uno si deve ammazzare, o andare a rubare. Deve diventare un ladro per forza?... Purtroppo c'è chi l'ha fatto. Chi ha fatto il ladro e chi si è ammazzato, sentendosi un uomo finito. Non si è ammazzato solo il povero operaio ma anche degli imprenditori che a causa dei costi troppo alti, non ce la facevano più ad andare avanti, costretti a chiudere l'azienda, si sono trovati senza un aiuto e senza soldi per pagare gli operai per la disperazione e la vergogna non hanno retto. E davvero drammatico. Invece di lasciare scappare i pali, perchè non aiutate queste aziende in difficoltà?... cercare di ridurre i costi aiutarli in modo che riescano ad andare avanti e non costretti a chiudere o a trasferirsi all'estero dove i costi sono più bassi. Questa è la cosa principale, oltre al resto che si deve fare per salvare l'Italia, creare lavoro. Altrimenti sarà sempre peggio. Alessia Bonelli

(senza titolo).....

montalto dora La tassa sulle frequenze nPoche parole ma in questo momento è proprio uno sfogo liberatorio (come tanti altri, ma questo mi fa veramente venire voglia di scrivere alla Sentinellati) : i Comuni di ogni ordine di grandezza, per i loro Gruppi di Protezione Civile, pagano ogni anno una tassa sulle frequenze dei loro apparati radio rice-trasmittenti in dotazione. Ognuno dei lettori può fare le proprie considerazioni, ma in questo particolare momento mi domando: perchè lo Stato Italiano non dovrebbe far pagare le frequenze televisive? Grazie. Francesco Migliaccio Assessore Protezione Civile Montalto Dora

il salam 'd patata sfida il lardo

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- *Varie*

Il salam d patata sfida il lardo

Settimo Rottaro, la sagra quest anno ospita la gastronomia valdostana

SETTIMO ROTTARO Ricco di eventi il programma 2012 della manifestazione dedicata al Salam d patata a Settimo Rottaro. Si comincia venerdì 27 alle 20, al Palasagra, con la gara di briscola a minestrone. Alle 21, Rovedarium fest , grande festa enogastronomica. Alle 22 Festin da bal , danze sulle note occitane del gruppo La Rondanza . Sabato 28 alle 15,30, in Municipio, apertura della mostra Tra storia e religione con fotografie di Luigi Boggio, esposizione elaborati degli alunni delle scuole primarie partecipanti al concorso Maiali di razza strana . Alle 16,15, al polifunzionale, presentazione della ristampa del libro Settimo Rottaro: sua storia civile e religiosa , scritto da don Carlo Benedetto. Alle 17, sempre al polifunzionale, convegno Protezione civile ed agricoltura . A seguire aperitivo con prodotti a chilometro zero. Alle 20 al Palasagra Sen-a däl purcàt cena del maiale con contaminazione gastronomica valdostana. A seguire intrattenimento musicale con i Gruppo 3 . Domenica 29 dalle 9, mostra mercato di prodotti tipici. Alle 10, con partenza dal sagrato della chiesa, visita guidata del paese seguendo le tracce del volume di don Carlo Benedetto. Alle 10.30, al centro anziani, apertura della mostra ConTatto a cura del consorzio Inrete e della cooperativa animazione Valdocco. Alle 11, in piazza della chiesa, partenza del corteo storico con la partecipazione dei rappresentanti del Consiglio Grande della Credenza Vinicola di Caluso e Canavese, delle Chiarine e dei Fanfaroni Beat . A seguire, sempre in piazza della chiesa, disfida tra i prodotti poveri della tradizione italiana Il Salampatata del Canavese sfida in singolar tenzone il lardo di Arnad . Dalle 12 al Palasagra, Äl disnà d la düminica . Saranno aperte le osterie della tradizione nei cantoni Castello, San Pietro, Crearo e Villa. Alle 15, nell area celtica, per i più piccoli, stage di spada, a cura dell associazione Camelot. Inoltre, sempre per i bimbi, laboratorio ambientale Maya ed i suoi ecoamici in biblioteca e, nel parco giochi Pakabus , laboratorio di pasticceria su quattro ruote. Alle 16 in biblioteca premiazione dei vincitori del concorso Maiali di razza strana . Per info 0125720153. Mariateresa Bellomo

|%±

schettino perse tempo si potevano evitare vittime

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

IL COMANDANTE DELLE CAPITANERIE

«Schettino perse tempo» Si potevano evitare vittime

ROMA «Il comandante Schettino tardò nel dare l'allarme a bordo e a terra perdendo tempo prezioso: almeno un ora durante la quale ci sarebbe stato modo di preparare l'evacuazione, mettere a proprio agio i passeggeri, calare le scialuppe con calma quando la nave non era ancora troppo inclinata». Parla chiaro il comandante generale delle Capitanerie di Porto, Marco Brusco, davanti alla commissione Lavori pubblici del Senato impegnati in una serie di audizioni sul disastro del Giglio. La responsabilità del naufragio della Concordia, ha detto l'ammiraglio, è da ascrivere al comandante, come a dire che le 16 vittime si sarebbero potute evitare se Schettino non avesse «perso tempo». Resta da chiedersi «perché gli ufficiali che erano con lui, e che assieme a lui sarebbero scivolati in una scialuppa, siano rimasti zitti» ha rimarcato Brusco rimandando però agli esiti delle tre diverse inchieste in corso sull'incidente. Quanto al capitolo inchini «la navigazione sotto costa non è vietata e non si può parlare di tolleranza da parte nostra. L'inchino si fa col fischio sfilando a 500 metri dalla costa in piena sicurezza» ha ribadito Brusco. Intanto sull'isola del Giglio, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli non ha ancora sospeso le ricerche dei dispersi, ma ha sottolineato che ormai «speranze di vita non ce ne sono». Domani prenderanno il via le operazioni di svuotamento delle 2.400 tonnellate di carburante, e ieri gli uomini della Smit/Neri hanno iniziato a mettere le flange, le valvole, sui primi 6 serbatoi, quelli che contengono il 50% del gasolio. Sul fronte inchiesta, ieri il procuratore di Grosseto Verusio è stato ai Giglio per studiare il tragitto della nave e capire se la manovra è stata voluta. A dieci giorni dal disastro, un post su Facebook svela la curiosa storia di don Massimo Donghi, sacerdote a Besana Brianza (Monza), che invece di essere in ritiro spirituale, come aveva detto ai parrocchiani, era in crociera sulla Concordia con la mamma e la nipote. (n.a. e a.d a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli: da 7 a 10 mesi per rimuovere il relitto della Concordia -

Gabrielli: da 7 a 10 mesi per rimuovere - «Ci vorranno dai 7 ai 10 mesi per la - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

29 gennaio 2012

Gabrielli: da 7 a 10 mesi per rimuovere il relitto della Concordia

«Ci vorranno dai 7 ai 10 mesi per la rimozione» della nave. Lo ha detto il commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli nel consueto briefing con i giornalisti al Giglio. Finora, secondo le previsioni più pessimistiche, si era parlato di un'operazione che sarebbe durata fino a giugno.

Nelle prime ore di oggi, le strumentazioni tecniche a disposizione della struttura del commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della Costa «Concordia» hanno rilevato un'accelerazione dello spostamento della prua della nave nell'ordine massimo di 1 centimetro l'ora per complessivi 4 centimetri in 6 ore. È quanto si legge in una nota della Protezione civile.

Tali accelerazioni sono già avvenute in occasioni precedenti, soprattutto in concomitanza con minimi di marea e risentono anche delle condizioni meteomarine in atto, caratterizzate da vento forte da sud-est. I Centri di supporto tecnico-scientifico a disposizione della struttura del Commissario delegato continueranno a monitorare costantemente i movimenti della nave. La Protezione civile informa, inoltre, che a causa delle avverse condizioni meteorologiche, come da procedure consolidate e già attivate in passato, sono state temporaneamente sospese le attività di ricerca.

Le società Smit Salvage e Neri hanno sospeso le operazioni di defueling in attesa del miglioramento delle condizioni metereologiche. La protezione civile fa sapere che «notizie ufficiali sia sulle attività di ricerca delle persone disperse sia sulle anomalie registrate dalle strumentazioni rispetto alla posizione della nave Concordia vengono comunicate, all'esito di tutte le verifiche necessarie, dalla struttura commissariale; ciò per evitare il sovrapporsi di voci non confermate che possono generare solo confusione nella veicolazione di una corretta informazione ai cittadini».

29 gennaio 2012

Tozzi: «Appennino zona storicamente a rischio terremoti»

Geologo. Mario Tozzi

IL PRECEDENTE Il geologo: «Durante i moti pre-risorgimentali del 1831 agli insorti fu data la colpa degli eventi che capitarono in quella stessa zona»

MILANO «Certo, soprattutto a Milano non siamo abituati a "doppiette" del genere: due eventi sismici a distanza di pochi giorni, entrambi ben percepiti dalla popolazione». Mario Tozzi, geologo all'Igag, Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Cnr, molto conosciuto presso il grande pubblico per essere stato il conduttore della trasmissione televisiva Gaia, in onda su Rai 3 fino al 2007, spiega così al Sole 24 Ore gli eventi sismici che in questi giorni hanno colpito il Nord Italia. Due eventi a distanza ravvicinata, non collegati tra di loro, che però hanno spaventato parecchio gli abitanti della Pianura Padana. Tuttavia, non c'è da stupirsi, secondo Tozzi. «I due terremoti, quello del 25 gennaio e quello di oggi nel pomeriggio, sono stati percepiti su un'area molto vasta perché in entrambi i casi l'epicentro è stato parecchio profondo. Anche se si tratta di due eventi completamente distinti, ambedue comunque si sono generati nell'area tra il Parmense e l'Appennino Tosco-Emiliano, una zona sicuramente "storicamente" sismica: ricordiamo che addirittura, nel periodo dei moti pre-risorgimentali del 1831, che coinvolsero Emilia e Romagna, agli insorti fu data la "colpa" degli eventi sismici che capitarono in quella zona negli stessi anni». Per fortuna, però, le conseguenze dei due eventi verificatisi in questi giorni sono state abbastanza limitate: tanto spavento soprattutto in una città come Milano, poco abituata a "sentire" i terremoti ma anche pochi danni reali. «Questo sottolinea ancora Tozzi è dovuto, oltre che alla profondità degli eventi sismici, anche al fatto che nelle zone vicine agli epicentri dei due terremoti si è ben costruito». Certo, è comprensibile che a Milano ci sia stata un po' di paura ma, spiega ancora Tozzi «consideriamo che non si è assolutamente trattato di terremoti "milanesi", ma che sono stati percepiti in città pur se si sono generati in tutt'altre zone», dato che nel primo caso l'epicentro di Brescello era a più di 100 km di distanza in linea d'aria dal capoluogo lombardo, e nel caso dell'evento di ieri pomeriggio, localizzato sull'Appennino toско-emiliano vicino a Berceto e Corniglio, addirittura più lontano. «Ma ricordiamoci comunque sottolinea ancora Tozzi che praticamente tutta l'Italia è zona sismica, con l'eccezione del Sud della Puglia e della Sardegna». F.S. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo sisma scuote il Nord Italia

La grande paura. Scossa di magnitudo 5.4 ieri pomeriggio in provincia di Parma, più forte di quella registrata martedì 25

Timori in Borsa. Operatori in piazza ieri a Milano dopo la scossa

Gente in strada a Milano, Bologna e Genova - Spavento, pochi danni e nessun ferito I DISAGI Rallentamenti e ritardi per le linee ferroviarie Ma la circolazione è ripresa regolarmente poche ore dopo l'evento

Franco Sarcina MILANO Per la seconda volta in poco più di due giorni, il Nord Italia è stato colpito da un terremoto che non ha fatto danni troppo rilevanti, ma che è stato percepito in un'area molto ampia, causando molta paura. Ieri il sisma, di magnitudo 5.4, è avvenuto alle 15.53 con un epicentro situato tra i comuni di Berceto e Corniglio, sull'Appennino parmense, a una profondità di 60,8 km. Proprio la profondità dell'epicentro, se da una parte ha ridotto i danni, ha però comportato che il sisma è stato percepito su un'area molto vasta, che va da Torino a Trieste e da Bolzano fino a Perugia ed Arezzo, con gente in strada a Milano, Bologna e Genova. Come spiega infatti Giampaolo Cavinato, ricercatore all'istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Cnr, «sia la profondità dell'epicentro sia la magnitudo ha favorito la percezione del sisma su un'area molto vasta». I danni più rilevanti sono avvenuti a Massa, dove una porzione di tetto di una chiesa si è staccata, con calcinacci caduti sulle panche che, per fortuna, non hanno colpito i presenti. Sempre a Massa sono state notate crepe su alcuni edifici del centro e sono state evacuate scuole ed asili, così come a Fivizzano, in Lunigiana, e a Carrara, dove sono caduti alcuni cornicioni. Alcune scuole della provincia resteranno chiuse anche oggi. Danni abbastanza consistenti anche alla Reggia di Colorno e alla vicina chiesa di San Liborio, a una quindicina di km a nord di Parma, che erano già state lesionate dal terremoto del 25: è caduta una statua di abbellimento della facciata e ci sono altre lesioni, al vaglio dei vigili del fuoco. Sopralluoghi sono stati effettuati anche a Berceto, dove si è temuto per il duomo, una chiesa romanica dove sono in corso accertamenti. Nessuna segnalazione di danni invece a Corniglio, altro comune prossimo all'epicentro del sisma, dove tra metà anni Novanta e il 2000 erano avvenute frane. A Milano non sono arrivate segnalazioni di danni al 118 ma in ogni caso alcuni edifici sono stati evacuati in via precauzionale: tra questi la Ragioneria del Comune e la Borsa, dove comunque le contrattazioni non hanno subito ritardi rilevanti. Il sisma ha procurato qualche disagio sulle linee ferroviarie: dalle 15.55 per una ventina di minuti il traffico sulla linea Milano-Bologna, sia tradizionale sia ad alta velocità, è stato sospeso, per poi riprendere a velocità ridotta sulla tratta da Reggio Emilia a Fidenza e a velocità piena dalle 17.50. Controlli con blocchi del traffico sono stati effettuati anche sulle linee Mantova-Modena, Lucca-Pistoia e Parma-La Spezia, con la circolazione tornata comunque normale su tutte le tratte dopo le 18.45. Come spiega Cavinato, «i due fenomeni di oggi (ieri, ndr) e del 25 gennaio sono sicuramente simili, ma probabilmente non esiste un collegamento fra di loro: è difficile che si sia attivata la medesima struttura geologica, dato che in Italia non sono conosciute faglie della lunghezza di 80-90 chilometri, come per esempio in Giappone. Di fatto continua Cavinato la zona appenninica è sismicamente molto attiva, più di quella alpina perché è nata più recentemente: si è sviluppata in un periodo che va da 10 milioni di anni fa a un milione di anni circa. La Sardegna, geologicamente molto più vecchia, per esempio, proprio per questo non è sismicamente attiva». Proprio per consentire il massimo livello di prevenzione di eventuali danni dovuti a fenomeni sismici, spiega comunque Cavinato, «nel nostro Paese è in corso un progetto di "microzonazione sismica", finanziato dalla Protezione civile e eseguito dagli enti locali (le Regioni e 4.000 Comuni) in modo da poter mappare con precisione la pericolosità sismica del territorio. In pratica, si tratta di arrivare a conoscere come è fatto, da un punto di vista geologico, il sottosuolo in modo da conoscere la "risposta sismica" locale». franco.sarcina@ilsole24ore.com RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRA HA TREMATO ANCORA IN EMILIA 15:53 MAGNITUDO 5.4 È di magnitudo 5.4 ed è avvenuto a circa 60 chilometri di profondità, secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) il terremoto registrato nella provincia di Parma, nella zona di Corniglio e Berceto. Epicentro sull'Appennino Berceto e Corniglio sono i due paesi prossimi all'epicentro del nuovo sisma che ha colpito ieri l'Emilia Romagna. Anche qui solo molto spavento: «Abbiamo avuto una paura notevole» ha detto il sindaco di Berceto Luigi Lucchi. Anche il collega di Corniglio (nella foto a sinistra, la strada distrutta nel 2000 da una grossa frana) conferma «spavento ma nessun danno». Crolla il tetto di una chiesa Il sisma ha causato il crollo di una parte del tetto della chiesa di Santa Lucia a Borgo del Ponte, a Massa. Due fedeli, che si trovavano in chiesa, sono rimasti illesi. La porzione di tetto si è staccata nei pressi del campanile, cadendo sopra alcune panche. Sempre a Massa crepe sono apparse negli edifici più antichi, tra cui Palazzo Ducale, sede di Provincia e Prefettura. COSA FARE Durante il sisma Le istruzioni della Protezione civile: www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp 1 Al chiuso cercare riparo nel vano di una

Nuovo sisma scuote il Nord Italia

porta inserita in un muro portante o sotto una trave. Può proteggere da crolli 2 Ripararsi sotto un tavolo. È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che possono cadere 3 Non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore. Le scale sono la parte più debole e l'ascensore può bloccarsi 4 In auto, non sostare vicino a ponti, terreni franosi o spiagge. Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde anomale 5 All'aperto, allontanarsi da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare 6 Stare lontano da impianti industriali e linee elettriche. Possono verificarsi incidenti 7 Stare lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine. Possono verificarsi onde anomale 8 Raggiungere le aree di attesa previste dal piano di emergenza comunale 9 Evitare di usare telefono e auto. Lasciare linee e strade libere per non intralciare i soccorsi

NESSUNA ZONA È ESENTE DAL RISCHIO::Vale la pena subito d...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

NESSUNA ZONA È ESENTE DAL RISCHIO MARIO TOZZI

Vale la pena subito di ricordare che in Italia nessun posto è immune dal rischio sismico. E comunque la Terra non smetterà di ricordarcelo. Certo, sappiamo che ragionevolmente la Sardegna e la parte meridionale della Puglia non subiranno eventi sismici troppo gravi, ma nessuno è in grado di escludere che i risentimenti delle regioni geologicamente più attive si percepiscano a Roma e Napoli piuttosto che a Milano, Torino o Genova. È già successo in passato, soprattutto per i terremoti parmensi e reggiani che interessano l'Italia settentrionale fino dalla notte dei tempi. Sappiamo poi quali sono le energie attese in quelle zone, che difficilmente superano magnitudo 6 Richter, e sappiamo che tipo di danni potrebbero eventualmente causare. Quello che non sappiamo è quando avverrà il prossimo terremoto o se ci sarà una seconda scossa più forte della prima. Sappiamo infine che le scosse potrebbero continuare per qualche tempo e che questo andamento è del tutto normale.

Per questa ragione, anche se riconosciamo che è difficile, bisognerebbe rimanere calmi e non precipitarsi in strada al primo ondeggiare di suppellettili. In genere, in quelle zone, si è costruito bene e i danni non dovrebbero essere così gravi. Le statistiche ci dicono poi che molte più persone restano ferite per essersi precipitate lungo le scale, o, appena all'uscita delle proprie abitazioni, a causa della caduta di comignoli o cornicioni. Per questo sarebbe più utile immaginare una mappa mentale della propria casa e individuare i punti più sicuri: le architravi dei muri portanti, un tavolo pesante, un letto. E porsi sotto quegli scudi evitando così di restare offesi da lampadari che cadono e pezzi d'intonaco. Se riuscissimo poi ad avere sempre l'abitudine di assicurare alle pareti mobili e televisori o altri oggetti pesanti potremmo dire di aver fatto un passo avanti significativo nella sicurezza domestica. Una libreria che cade con i suoi volumi è molto più pericolosa dell'oscillazione delle scosse. Non uccide il terremoto, ma la casa mal costruita o mal posta: sarebbe bene ricordarlo sempre. Detto questo, l'unico problema può derivare dal fatto di sentirsi troppo al sicuro: gli abitanti di New York si ritengono al sicuro da terremoti distruttivi, ma sono oltre 40 anni che nel bacino di Newark si carica energia nel sottosuolo, e non è passato poi molto tempo dal forte sisma del 1884, valutato attorno a magnitudo 5 Richter. Un terremoto simile forse non farebbe troppi danni a Los Angeles, ma cosa potrebbe accadere dove l'edilizia non ha tenuto conto di parametri antisismici?

Dovremmo infine farla finita di parlare di ipotetiche catastrofi naturali, che in realtà non esistono: esiste solo la nostra incapacità, ignoranza o malafede nel rapportarci con il rischio naturale e una delittuosa propensione a perdere la memoria degli eventi passati.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'Italia trema ancora: cresce la paura::Il terremoto è torna...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 28/01/2012

Indietro

TERREMOTO UN'ALTRA SCOSSA

L'Italia trema ancora: cresce la paura

Sisma di 5,4 gradi, l'epicentro sull'Appennino parmense. Ma ha oscillato tutto il Centro-Nord FRANCO GIUBILEI PARMA

Macerie in chiesa In provincia di Massa Carrara alcune chiese hanno subito lesioni e sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco: nella foto la chiesa di Santa Lucia**La corsa in strada Anche a Genova (nella foto), una delle città del Nord dove è stato avvertito il sisma, sono state evacuate alcune scuole e c'è stata la fuga dai palazzi**

Il terremoto è tornato a colpire poco prima delle quattro di ieri pomeriggio, con una botta ancora più forte di quella di due giorni fa: cinque decimi di magnitudo supplementari che si sono sentiti tutti, specialmente ai piani alti dei palazzi, nei lunghissimi momenti in cui i sismografi hanno registrato una scossa di magnitudo 5,4, la più violenta dopo il disastro dell'Aquila. Fra dieci e venti secondi di oscillazioni secondo la distanza dall'epicentro, situato a una profondità di 60 chilometri nella zona fra Corniglio, Berceto, Monchio delle Corti e Palanzano, Appennino parmense, mentre il sisma di mercoledì si era irradiato dalla provincia reggiana, a una trentina di chilometri dalla superficie. Con l'ipocentro situato a una profondità quasi doppia della volta scorsa, la scossa si è propagata in tutto il settentrione raggiungendo Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna naturalmente, giù fino alla Toscana, spingendo migliaia di persone, dalle città più grandi ai paesi, a scendere in strada, mentre le ferrovie sospendevano temporaneamente la circolazione dei convogli sulla tratta Bologna-Milano. Il sisma, secondo segnalazioni raccolte online entro le prime ore dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stato avvertito da Perugia alla Svizzera.

I danni non sono stati particolarmente gravi e non si segnalano feriti, ma la paura è stata forte soprattutto nelle zone più a ridosso dell'epicentro, come racconta Luigi Lucchi, sindaco di Berceto, paese vicinissimo al cuore del terremoto di ieri: «È durato molto di più della scossa di mercoledì scorso, una ventina di secondi. Ho capito subito che non era una scossa di assestamento ma non pensavo che l'epicentro potesse essere proprio qui. Una grande paura». Le verifiche sullo stato degli edifici vaglieranno la resistenza all'urto di magnitudo 5,4 del duomo del Settecento e della chiesetta della frazione di Corchia.

A risentire maggiormente della scossa di ieri finora è la Reggia di Colorno, nel parmense, dov'è caduta una statua che abbelliva la facciata. La stessa reggia era uscita leggermente danneggiata dalla scossa dell'altro giorno. A Carrara invece sono precipitati dei cornicioni. Più in generale anche in questo caso dovrebbe valere il principio per cui, in condizioni di rispetto delle regole antisismiche, una scossa di questa entità non dovrebbe comportare danni seri. Il che non toglie che il sisma abbia provocato fughe, ansie e diagi, specie fra i più anziani, a cominciare da Milano, dov'è scattata l'evacuazione di scuole, uffici e della Borsa. Il centralino del comando dei vigili del fuoco del capoluogo lombardo, come quelli delle altre città colpite, è stato sommerso dalle chiamate di persone spaventate che chiedevano rassicurazioni e informazioni sulla gravità del sisma. Intanto gli esperti si interrogano sulle possibili relazioni fra i tre eventi sismici che hanno percorso la pianura padana a partire dalla mezzanotte di martedì, orario della prima scossa nel Veronese, seguita nove ore dopo da quella nel Reggiano, per finire con l'ultimo terremoto di ieri pomeriggio, seguito dalle solite scosse di assestamento, una di magnitudo 2,7 e un'altra da 3,2. «Stiamo facendo verifiche per capire se si tratta della stessa faglia interessata dalla scossa di mercoledì spiega il direttore della Protezione civile dell'Emilia Romagna, Demetrio Egidi - È stata una scossa molto profonda, perciò è stata avvertita distintamente in un raggio di 100 chilometri».

Panico e fuga dagli uffici "Sembrava non finire mai": Non finiva mai. Stavo...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Milano

Panico e fuga dagli uffici "Sembrava non finire mai" [M. ALF.]

Allarme in Borsa A Milano la scossa di terremoto ha fatto precipitare fuori dalla Borsa operatori e impiegati

Non finiva mai. Stavo asciugando un piatto e a momenti mi scappa. Ho alzato gli occhi e ho visto le fioriere tremare. Qui c'è sempre confusione ma il terremoto lo abbiamo sentito forte e chiaro», racconta il barista del bar all'angolo di piazza Cadorna, la faccia spaventata di chi non si sente al sicuro neanche al pianterreno.

Come lui Milano si scopre spaesata alla seconda forte scossa in tre giorni, una media da brivido a cui la città meneghina non è certo abituata. Poco distante da Cadorna alcuni uffici hanno fatto evacuare personale e dipendenti. In piazza Scala, di fronte al Comune, è uscita per strada l'intera Ragioneria generale, dietro al delegato per la sicurezza in pettorina fluorescente. Anche in zona Cordusio ci sono facce e capannelli spaventati: «Stasera non mi fido a riprendere la Metro...», dice un signore in grisaglia.

A metà pomeriggio, dopo che scatta la procedura anti terremoto, in molti si radunano davanti al palazzo bianco della Borsa. Chi telefona ad amici e parenti, chi cerca notizie sui Blackberry, chi parla coi negozianti incollati davanti alla porta, che non si sa mai. «Questa volta la scossa è durata più di mercoledì: ho visto la scrivania ballare e le facce sospese dei colleghi», dice trafelata Paola, account in una agenzia di comunicazione. Una sindrome amplificata dal tam tam sui social network e sui forum dei grandi giornali. «Scossa avvertita chiaramente per circa 15 secondi in zona città studi, ed ero al primo piano pensa te », scrive tridam alle 16.17 e via così per una buona oretta, in un passaparola che non guarda in faccia nessuno.

Il panico infatti è democratico e coinvolge vip come Simona Ventura: «Ragazzi, una sensazione bruttissima», scrive la showgirl sul suo profilo Twitter. «Mi sono resa conto che, nel caso arrivasse un terremoto più forte, non saprei dove rifugiarmi ». Ieri a Milano, non era certo l'unica.

IMPARARE A VIVERE CON IL RISCHIO NATURALE::Non è facile per nes..

Stampa, La (Torino)

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

IMPARARE A VIVERE CON IL RISCHIO NATURALE MARIO TOZZI

Non è facile per nessuno restare calmi mentre la terra trema sotto i piedi e i lampadari oscillano.

E a maggior ragione non lo deve essere per gli abitanti della grande conurbazione padana, da Torino a Venezia, scarsamente abituati ad avere a che fare con i terremoti e convinti, anzi, di essere esenti dal rischio sismico.

CONTINUA A PAGINA 17

E l'allarme ndrangheta rimbalza da Nord a Sud::Il Paese visto dall ..**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

E l'allarme ndrangheta rimbalza da Nord a Sud

In tutte le relazioni la denuncia dell'espansione delle mafie GUIDO RUOTOLO

ROMA

Un'immagine tratta dal video dei carabinieri sulle infiltrazioni mafiose a Milano

Il Paese visto dall'osservatorio dei Palazzi di Giustizia ricorda quei film di fantascienza dove, giorno dopo giorno, nella cittadella sperduta nel deserto americano, arrivano gli alieni che si mimetizzano tra la popolazione fino a quando escono allo scoperto per sferrare l'attacco finale per la conquista della città.

Ecco, l'Italia che emerge dalle relazioni all'inaugurazione dell'anno giudiziario ricorda quei film. Siamo alla scoperta che la colonizzazione è avvenuta, che in intere regioni del Nord le mafie sono ben radicate.

L'appello è del procuratore generale di Bologna, Emilio Le Donne: «Non si commetta l'errore di ritenere che gli interessi mafiosi siano altrove. Lancio un appello agli imprenditori perché è illusoire credere che fare affari con la mafia possa essere conveniente».

L'Emilia occupata dai Casalesi, dai catanesi, dai calabresi. Dice sempre Le Donne: «Le organizzazioni mafiose sono presenti in gran parte della regione. Dobbiamo fare i conti con la tracotanza delle cosche che non hanno avuto alcun timore di inviare in epoca molto recente messaggi intimidatori a pm e giudici bolognesi e a giornalisti».

Il dramma è che oggi, in tempi di crisi anche di liquidità, sono le mafie le vere casseforti che dispongono di immense liquidità in grado di comprare, investire, dare lavoro. Lancia l'allarme il procuratore generale di Torino, Marcello Maddalena: «Anche le regioni d'Italia del Nord non possono considerarsi immuni dal virus mafioso. Non si può nascondere il fatto che le indagini hanno portato alla luce svariati contatti di esponenti dell'associazione con politici locali ma anche nazionali». E ha precisato, Maddalena, che questi contatti avvengono soprattutto «nei momenti elettorali».

Prescrizione, lentezza dei processi, arretrati insopportabili nel settore civile, e poi la corruzione e la concussione che dilagano, l'insufficienza degli organici, il buon clima che si respira tra politica e magistratura che fa ben sperare per le riforme. E poi il bavaglio degli avvocati che se la prendono con le liberalizzazioni del governo Monti. Tutto questo ieri è emerso chiaramente. Ma quello che davvero lascia stupefatti è la fotografia della pervasività e del dilagare delle mafie, (soprattutto quella calabrese), che, nonostante le retate, le confische dei beni continuano ad esplorano nuove praterie. Il presidente della Corte d'appello dell'Aquila, Giuseppe Falcone, a proposito della ricostruzione del post terremoto è stato esplicito: «La criminalità organizzata ha provato a infiltrarsi. Sono stati avviati 44 procedimenti penali con 577 indagati». Il nord conquistato dalla ndrangheta? E nella sua capitale sociale, Reggio Calabria, cosa succede? Il presidente della Corte d'appello Finocchiaro mette in risalto gli indubitabili successi nella lotta alla ndrangheta, segnalando l'aumento «del 21% dei procedimenti iscritti per associazione mafiosa». Ma, ha aggiunto Finocchiaro, «stiamo parlando di una regione, la Calabria, dove l'indice di densità criminale è stato stimato al 27% della popolazione». Traduzione: un calabrese su tre entra in contatto con la ndrangheta. E' impressionante. Del resto, il procuratore di Reggio, Giuseppe Pignatone, non fa mistero che dalle indagini emerge che «in paesi con 10.000 abitanti, gli affiliati alla ndrangheta sono circa 400». Quattro mafiosi su cento abitanti. Chiosa il procuratore generale Salvatore Di Landro: «Si avverte sempre la presenza massiccia e soffocante della ndrangheta in ogni angolo della provincia».

Anche nel Lazio, anche a Roma la presenza criminale si fa sentire. Il presidente della Corte d'Appello, Giorgio Santacroce sostiene che le organizzazioni mafiose «sono sempre più radicate con articolazioni logistiche per il riciclaggio di capitali accumulati illecitamente e per l'investimento in rilevanti attività commerciali e imprenditoriali, soprattutto nel campo della ristorazione, dell'abbigliamento e delle concessionarie d'auto».

Per il presidente della Corte d'appello di Napoli, Antonio Bonaiuto - nonostante che abbia sottolineando i successi dell'Antimafia (l'ultimo, l'arresto del boss dei Casalesi Michele Zagaria) - «nelle amministrazioni dei territori infiltrati dalla camorra, nulla risulta cambiato rispetto al passato».

E l'allarme ndrangheta rimbalza da Nord a Sud::Il Paese visto dall ..

LE MANI SUL TERREMOTO

All'Aquila avviati 44 procedimenti penali con 577 indagati

L'Italia trema ancora: cresce la paura

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"L'Italia trema ancora: cresce la paura"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Cronache

28/01/2012 - terremoto- un'altra scossa

L'Italia trema ancora: cresce la paura

In provincia di Massa Carrara alcune chiese sono rimaste danneggiate e dichiarate inagibili dai Vigili del fuoco

FORUM Avete sentito la scossa? Raccontateci il terremoto

OPINIONI Imparare a vivere con il rischio naturale MARIO TOZZI

+ E' il terremoto più forte dal sisma dell'Aquila

+ Terremoto, la diretta su Twitter

+ Forte scossa di terremoto al Nord Torna la paura, ma danni limitati

MULTIMEDIA**FOTOGALLERY**

La scossa avvertita in diverse città

FOTOGALLERY

Terremoto,

la notizia nei

Tweet dei vip

FOTOGALLERY

Trema il Nord

Ecco dov'è stato

sentito il sisma

AUDIO

L'Italia trema ancora: cresce la paura

All'ottavo piano
scossa più forte
dell'altra volta

Sisma di 5,4 gradi, l'epicentro sull'Appennino parmense.

Ma ha oscillato tutto
il Centro-Nord
FRANCO GIUBILEI

parma

Il terremoto è tornato a colpire poco prima delle quattro di ieri pomeriggio, con una botta ancora più forte di quella di due giorni fa: cinque decimi di magnitudo supplementari che si sono sentiti tutti, specialmente ai piani alti dei palazzi, nei lunghissimi momenti in cui i sismografi hanno registrato una scossa di magnitudo 5,4, la più violenta dopo il disastro dell'Aquila.

Fra dieci e venti secondi di oscillazioni secondo la distanza dall'epicentro, situato a una profondità di 60 chilometri nella zona fra Corniglio, Berceto, Monchio delle Corti e Palanzano, Appennino parmense, mentre il sisma di mercoledì si era irradiato dalla provincia reggiana, a una trentina di chilometri dalla superficie. Con l'ipocentro situato a una profondità quasi doppia della volta scorsa, la scossa si è propagata in tutto il settentrione raggiungendo Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna naturalmente, giù fino alla Toscana, spingendo migliaia di persone, dalle città più grandi ai paesi, a scendere in strada, mentre le ferrovie sospendevano temporaneamente la circolazione dei convogli sulla tratta Bologna-Milano. Il sisma, secondo segnalazioni raccolte online entro le prime ore dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stato avvertito da Perugia alla Svizzera.

I danni non sono stati particolarmente gravi e non si segnalano feriti, ma la paura è stata forte soprattutto nelle zone più a ridosso dell'epicentro, come racconta Luigi Lucchi, sindaco di Berceto, paese vicinissimo al cuore del terremoto di ieri: «È durato molto di più della scossa di mercoledì scorso, una ventina di secondi. Ho capito subito che non era una scossa di assestamento ma non pensavo che l'epicentro potesse essere proprio qui. Una grande paura...». Le verifiche sullo stato degli edifici vaglieranno la resistenza all'urto di magnitudo 5,4 del duomo del Settecento e della chiesetta della frazione di Corchia.

A risentire maggiormente della scossa di ieri finora è la Reggia di Colorno, nel parmense, dov'è caduta una statua che abbelliva la facciata. La stessa reggia era uscita leggermente danneggiata dalla scossa dell'altro giorno. A Carrara invece sono precipitati dei cornicioni. Più in generale anche in questo caso dovrebbe valere il principio per cui, in condizioni di rispetto delle regole antisismiche, una scossa di questa entità non dovrebbe comportare danni seri. Il che non toglie che il sisma abbia provocato fughe, ansie e diagi, specie fra i più anziani, a cominciare da Milano, dov'è scattata l'evacuazione di scuole, uffici e della Borsa. Il centralino del comando dei vigili del fuoco del capoluogo lombardo, come quelli delle altre città colpite, è stato sommerso dalle chiamate di persone spaventate che chiedevano rassicurazioni e informazioni sulla gravità del sisma.

Intanto gli esperti si interrogano sulle possibili relazioni fra i tre eventi sismici che hanno percorso la pianura padana a partire dalla mezzanotte di martedì, orario della prima scossa nel Veronese, seguita nove ore dopo da quella nel Reggiano, per finire con l'ultimo terremoto di ieri pomeriggio, seguito dalle solite scosse di assestamento, una di magnitudo 2,7 e un'altra da 3,2. «Stiamo facendo verifiche per capire se si tratta della stessa faglia interessata dalla scossa di mercoledì spiega il direttore della Protezione civile dell'Emilia Romagna, Demetrio Egidi - È stata una scossa molto profonda, perciò è stata avvertita distintamente in un raggio di 100 chilometri».

L'Italia nella morsa del gelo Neve anche in pianura al Nord

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"L'Italia nella morsa del gelo Neve anche in pianura al Nord"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Cronache

28/01/2012 - MALTEMPO

L'Italia nella morsa del gelo

Neve anche in pianura al Nord

+ LE PREVISIONI METEO PER I PROSSIMI GIORNI

Temperature giù e precipitazioni:

fiocchi bianchi a bassa quota

torino

Italia nella morsa del gelo. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, un nucleo di aria fredda in quota, attualmente posizionato sulla Francia, tende ad entrare sul Mediterraneo occidentale generando un minimo al suolo centrato sul golfo del Leone; nella giornata di oggi il fronte freddo raggiungerà il Nord Ovest dando luogo a precipitazioni diffuse a prevalente carattere nevoso.

Il maltempo durerà per almeno due giorni, a causa del blocco opposto da un forte e vasto anticiclone termico presente sull'Europa Nord Orientale; nella giornata di domani intense correnti sud-orientali innescheranno fenomeni temporaleschi di rilievo sull'area ionica; lunedì insistenza delle precipitazioni tra le due isole maggiori e sul versante adriatico, mentre migliorerà temporaneamente al Nord; da martedì lo spostamento retrogrado della sopramenzionata area anticiclonica determinerà un graduale e deciso calo dei valori termici e la contestuale formazione di minimi al suolo sui mari occidentali italiani.

Per oggi si prevede, al Nord, cielo molto nuvoloso con precipitazioni in intensificazione nel corso della giornata su tutto il nord-ovest, con neve anche in pianura su Valle d'Aosta, Piemonte e settori occidentali di Lombardia ed Emilia Romagna; piogge e locali temporali sulla Liguria con quota neve in calo fino intorno ai 300 metri, localmente in serata a quote più basse. Molto nuvoloso o velato sulle restanti regioni. Al Centro, nuvolosità irregolare sulla Sardegna con piogge sparse e locali rovesci; isolate e deboli precipitazioni anche lungo i settori costieri della Toscana; nuvolosità medio-alta sulle restanti regioni. Al Sud, nubi in prevalenza medio-alte e stratiformi ma con tendenza a locali addensamenti su Puglia e Sicilia con associati locali piovасchi. Temperature in diminuzione sui settori nord-occidentali; senza variazioni di rilievo altrove.

Domani, al Nord, molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni nevose su Valle d'Aosta, Piemonte settori

L'Italia nella morsa del gelo Neve anche in pianura al Nord

occidentali di Lombardia ed Emilia Romagna e a quote di bassa collina su Liguria e rimanenti aree dell'Emilia Romagna con temporanei sconfinamenti a quote piu' basse; locali temporali lungo le coste ligure; velato sulle altre regioni. Al Centro, molto nuvoloso su tutte le regioni con locali piogge o rovesci temporaleschi sulla Sardegna e sulla Toscana occidentale; locali fenomeni in serata sui settori appenninici settentrionali, sulle Marche e lungo le coste di Abruzzo e Molise. Al Sud, iniziali condizioni di cielo velato ovunque ma con tendenza a decisi addensamenti sulle regioni ioniche e sulla Puglia con piogge e temporali nel corso del pomeriggio-sera. Temperature in diminuzione al Nord, Toscana e Sardegna. Lunedì, temporaneo miglioramento al Nord con residue neviccate sul Piemonte; ancora nubi e fenomeni sul medio-basso versante adriatico e sulle due isole maggiori; estese gelate notturne sulle pianure settentrionali. Infine, martedì, nuovo graduale peggioramento iniziando dalle regioni occidentali con piogge e temporali nella seconda parte della giornata; neviccate a quote basse e temperature in graduale e deciso calo.

La corsa alla modernità s'impantana in Parlamento

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"*La corsa alla modernità s'impantana in Parlamento*"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Politica

28/01/2012 -

La corsa alla modernità
s'impantana in Parlamento

Il regolamento della Camera dei deputati risale al 1997, quello del Senato al 1999

Doppie chiamate e urne bicolori: le lungaggini dei regolamenti
non aggiornati
mattia feltri

roma

I regolamenti parlamentari sono aggiornati alla fine degli anni Novanta. Al 1997 quelli della Camera, al 1999 quelli del Senato. I due rami del Parlamento, dunque, viaggiano su binari tracciati nel millennio scorso. Sarebbe come se voi oggi lavoraste con un computer acquistato quindici anni fa. È per questo che spesso si sente parlare dell'inadeguatezza dei regolamenti. Meno di frequente si hanno esempi concreti. Senza l'ambizione di esaurire il tema, qualche esempio ve lo facciamo noi.

Fiducia

Quando il governo pone la fiducia, per votarla alla Camera dei deputati bisogna aspettare ventiquattro ore. Per anticipare il voto serve l'intesa di tutti i capigruppo, ma è una facoltà esercitata di rado. Perché aspettare un intero giorno? Per consentire a tutti i deputati di arrivare a Roma dai quattro angoli del Regno, quando si viaggiava su calessi, navi a vapore o treni a carbone non precisamente competitivi con gli Eurostar di oggi. È una regola che il Senato ha abolito.

Montecitorio se la tiene stretta.

Fiducia due

Il voto di fiducia è a doppia chiamata nominale. Significa che ogni deputato viene chiamato a transitare sotto il banco della presidenza a dire «sì» o «no» e se è assente alla prima chiamata ce n'è sempre una seconda. Con seicentotrenta deputati, servono circa due ore. La tecnologia (non necessariamente quella moderna) consentirebbe in trenta secondi di votare dal posto, con immediata diffusione dell'elenco dei deputati e di come hanno votato.

Elezioni

Ancora più anacronistico il sistema di elezione del Presidente della Repubblica o del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Si allestisce in aula un baracchino dove il parlamentare entra, su un foglietto scrive il nome gradito e lo imbuca. Operazione, compreso lo spoglio, che è anche scenograficamente di epoca giolittiana.

La corsa alla modernità s'impantana in Parlamento**Decreto**

I decreti escono dal Consiglio dei ministri e vanno alle Camere per la conversione in legge. La Camera che riceve il decreto deve convocare l'aula e avvertire i parlamentari che lo sta girando alla tal commissione o alla tal altra. È successo lo scorso Ferragosto in Senato per uno dei tanti decreti anticrisi. Naturalmente arrivarono a Roma sei o sette senatori (uno dei quali prese due aerei all'andata e due al ritorno, se la questione era quella della casta...) e tutti gli altri si presero dei fannulloni insensibili agli affanni del Paese. Ma era una presenza inutile, se non dannosa: a differenza dei loro colleghi ottocenteschi, avevano saputo del decreto da radio, tv, giornali e Internet. E se Renato Schifani gli avesse spedito una mail, l'avrebbero saputo anche dallo smart phone.

Commissioni

Tenetevi forte. Nelle commissioni capita spesso di dare pareri su nomine, per esempio alle authority, e si procede per voto segreto. In questo caso si allestiscono due urne, una color marrone scuro, una color marrone chiaro, e ogni membro della commissione deve recuperare le due palline, una nera e una bianca, che ha in dotazione. Se è d'accordo sul nome proposto, infila le palline in coerenza cromatica: la pallina nera nell'urna marrone scuro, la pallina bianca nell'urna marrone chiaro; se è in disaccordo, fa il contrario. Uno dei problemi è che c'è sempre qualcuno che inverte le palline. Un altro è che al momento buono c'è sempre un deputato che non ricorda dove diavolo le ha lasciate.

Segretario d'aula

Ogni seduta viene registrata, sbobinata, riscritta e stampata. Se ne occupano gli stenografi che, decenni fa, dovevano stenografare l'intera seduta (oggi si appuntano soltanto le cose dette da deputati che non hanno il microfono acceso, quindi fuori registrazione). Ogni gruppo parlamentare nomina un segretario d'aula che siede a fianco del presidente e controlla che gli stenografi stenografino correttamente. E cioè non attribuiscono a un deputato espressioni o pensieri mai pronunciati. Non importa che oggi i parlamentari possano controllare sul sito quasi in tempo reale.

Carta

Tutto ciò che viene detto, scritto o prodotto in Parlamento deve essere stampato, in molti casi in duplice copia per Camera e Senato. Proposte di legge, discussioni generali, emendamenti, ordini del giorno. Migliaia di pagine che quotidianamente affluiscono in faldoni inviati in misteriose stanze remote, in cui nessuno entra se non per depositare il faldone successivo. Un dettaglio: si trova tutto sul sito.

Leggi

Questo splendido folclore non fa altro che rallentare una macchina che è più inadeguata che costosa. Le leggi ormai le fanno i governi con decreti e fiducie (o persino le Protezione civile con le ordinanze), eppure la procedura è sempre quella, con un Parlamento al centro di tutto, ma con meno poteri di un semaforo.

Lieve scossa di terremoto in Sicilia

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Lieve scossa di terremoto in Sicilia"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Cronache

29/01/2012 - LA TERRA TREMA

Lieve scossa di terremoto in Sicilia

L'evento sismico è stato registrato alle ore 12.14

Sisma di magnitudo 3.1

palermo

Un lieve evento sismico è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Messina e Palermo.

Le località più prossime all'epicentro sono Castel di Lucio (ME), Mistretta (ME) e San Mauro Castelverde (PA).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 12.14 con magnitudo di 3.1, seguito da una replica alle ore 12.20 con magnitudo 2.6.

Lieve terremoto in Sicilia

Lieve terremoto a Messina e Palermo Sisma, sgomberate tre case a Carrara - Cronaca - Tgcom24

TGCom

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Nave Costa si muove, stop ricerche

29.1.2012 - ore 08.59

Concordia, identificata 17° vittima

28.1.2012 - ore 21.22

Fisco, nuovi controlli a Milano

29.1.2012 - ore 12.11

Lieve terremoto in Sicilia

29.1.2012 - ore 13:59

Maltempo, prima neve in Piemonte

28.1.2012 - ore 14:22

29.1.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Lieve terremoto a Messina e Palermo

Sisma, sgomberate tre case a Carrara

Nuove scosse in Sicilia. A causa del terremoto del 27 gennaio a Carrara proseguono invece gli sgomberi

foto Ansa

13:59 - Un lieve terremoto è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Messina e Palermo. Le località più prossime all'epicentro sono Castel di Lucio (Me), Mistretta (Me) e San Mauro Castelverde (Pa). Dalle verifiche effettuate dal Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia le due scosse sono state di magnitudo 3.1 e di 2.6.

Carrara, sgomberate altre tre famiglie

Altre due abitazioni, e sono tre con quella di ieri, sono state dichiarate inagibili a Carrara in seguito al terremoto dello scorso 27 gennaio. Inagibile anche la succursale del Liceo Artistico che dovrà restare chiusa per una decina di giorni dopo

Lieve terremoto in Sicilia

il crollo di alcuni calcinacci nelle aule che ospitano i laboratori. Al Comune di Carrara sono arrivate 180 segnalazioni di cittadini che hanno richiesto interventi per piccole fessure e crepe nelle loro abitazioni.

Maltempo/ Coldiretti: la neve salva l'Italia da una grave siccità

TMNews -

TMNews*"Maltempo/ Coldiretti: la neve salva l'Italia da una grave siccità"*Data: **29/01/2012**

Indietro

Maltempo/ Coldiretti: la neve salva l'Italia da una grave siccità

Registrata riduzione dell'80% delle precipitazioni a gennaio

Roma, 29 gen. (TMNews) - L'arrivo del maltempo, con pioggia e neve, è importante per salvare l'Italia da una grave siccità che mette a rischio la disponibilità di acqua nelle città e nelle campagne, con una riduzione di oltre l'80% delle precipitazioni nei primi venti giorni di gennaio dopo un 2011 straordinariamente asciutto. Lo spiega la Coldiretti commentando l'allerta meteo emessa dal Dipartimento della Protezione civile per l'arrivo di freddo siberiano, gelo, pioggia e neve anche a bassa quota. Se non ci saranno manifestazioni violente a provocare danni, la neve e la pioggia - ribadisce l'associazione degli agricoltori - sono importantissime per ripristinare le scorte idriche sulle montagne, nei terreni e negli invasi che sono su livelli minimi anche perché lo scorso anno le precipitazioni si sono anche dimezzate al centro, con un calo medio del 13% sul territorio nazionale, sulla base dei dati Isac - Cnr.

La situazione è resa evidente da una magra straordinaria nel fiume Po, nelle montagne c'è poca neve, mentre i grandi laghi di Como, Maggiore e Garda sono tutti al di sotto del livello medio del periodo ed i terreni sono completamente secchi.

Dopo la mancanza di precipitazioni che ha caratterizzato l'autunno scorso, anche il 2012 - continua la Coldiretti - è stato fino ad ora segnato dall'assenza di pioggia che sta provocando un allarme generalizzato sulla situazione dei principali bacini idrici e dei terreni anche perché è mancata la neve che rappresenta una importante scorta per le riserve idriche. Ad esempio il Po nella zona di Parma è ad un livello paragonabile a quello del periodo estivo mentre nella diga di Ridracoli che garantisce la disponibilità idrica in tutta la Romagna ci sono solo 9,3 milioni di metri cubi di acqua, meno appena un terzo di quella presente normalmente in questo periodo. In queste zone si parla già nell'immediato il razionamento dell'acqua con una situazione destinata ad aggravarsi notevolmente con l'arrivo della primavera.

Naufragio Giglio/Concordia si sposta, 4 cm nelle ultime 6 ore

TMNews -

TMNews*"Naufragio Giglio/Concordia si sposta, 4 cm nelle ultime 6 ore"*Data: **29/01/2012**

Indietro

Naufragio Giglio/Concordia si sposta, 4 cm nelle ultime 6 ore

Stop operazioni defueling in attesa miglioramento meteo

Roma, 29 gen. (TMNews) - La Costa Concordia, naufragata al Giglio, si sposta, e lo spostamento della prua ha subito un'accelerazione: un centimetro all'ora, 4 centimetri nelle ultime 6 ore. Lo comunica la struttura del commissario delegato per l'emergenza naufragio, il capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, ricordando che sono state sospese le operazioni di svuotamento dei carburanti in attesa del miglioramento delle condizioni meteo.

Nelle prime ore di oggi, domenica 29 gennaio, le strumentazioni tecniche a disposizione della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della Costa "Concordia" hanno rilevato un'accelerazione dello spostamento della prua della nave "Concordia", nell'ordine massimo di 1 centimetro l'ora per complessivi 4 centimetri nelle ultime 6 ore.

Tali accelerazioni sono già avvenute in occasioni precedenti, soprattutto in concomitanza con minimi di marea e risentono anche delle condizioni meteomarine in atto caratterizzate da vento forte da sud-est. I Centri di supporto tecnico-scientifico a disposizione della Struttura del Commissario delegato continueranno a monitorare costantemente i movimenti della nave.

(Segue)

PROTEZIONE CIVILE: INAUGURAZIONE NUOVA SEDE E MAGA

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"PROTEZIONE CIVILE: INAUGURAZIONE NUOVA SEDE E MAGA"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

28/Jan/2012

PROTEZIONE CIVILE: INAUGURAZIONE NUOVA SEDE E MAGA FONTE : Comune di Verona

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jan/2012 AL 28/Jan/2012

LUOGO Italia - Verona

PROTEZIONE CIVILE: INAUGURAZIONE NUOVA SEDE E MAGAZZINO DELLA STAZIONE SPELEOLOGICA DI VERONA È stata inaugurata oggi dall'assessore alla Protezione civile Marco Padovani la nuova sede e magazzino della Stazione Speleologica del Soccorso Alpino di Verona realizzata all'interno della struttura della Protezione Civile in via Sommacampagna al Quadrante Europa

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto, l'assessore Di Giorgi: "Subito controll

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto, l'assessore Di Giorgi: "Subito controll"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

28/Jan/2012

Terremoto, l'assessore Di Giorgi: "Subito controll FONTE : Comune di Firenze

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jan/2012 AL 28/Jan/2012

LUOGO Italia - Firenze

28/01/2012 Terremoto, l'assessore Di Giorgi: "Subito controlli in tutti i nidi e le scuole" "Abbiamo allertato i dirigenti scolastici perchè siano immediatamente eseguiti i controlli in tutti i nidi e le scuole fiorentine, per verificare il terremoto di venerdì non abbia provocato danni". L'annuncio è dall'assessore all'Istruzione Rosa Maria Di Giorgi, dopo la scossa avvertita anche a Firenze. "Sappiamo che l'entità del fenomeno è stata di scarsa entità - precisa l'assessore - ma abbiamo...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto - Conclusa la gestione delle emergenze.

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Terremoto - Conclusa la gestione delle emergenze.*"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

28/Jan/2012

Terremoto - Conclusa la gestione delle emergenze. FONTE : Comune di Reggio Emilia

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jan/2012 AL 28/Jan/2012

LUOGO Italia - Reggio Emilia

Ufficio Stampa Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it Sabato 28 gennaio 2012 Terremoto - Conclusa la gestione delle emergenze - Lunedì 30
tutte le scuole saranno regolarmente funzionanti In seguito alla nuova scossa di terremoto di ieri, venerdì 27 gennaio, il
Comune di Reggio Emilia ha immediatamente attivato una unità di crisi e, alle 17.30, il centro chiamate

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com |%±

28/01/2012 - Terremoto, tranquillizzanti i control

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"28/01/2012 - Terremoto, tranquillizzanti i control"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

28/Jan/2012

28/01/2012 - Terremoto, tranquillizzanti i control FONTE : Provincia di Reggio Emilia

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jan/2012 AL 28/Jan/2012

LUOGO Italia - Reggio Emilia

I tecnici di Provincia e comuni al lavoro fin da ieri pomeriggio per verificare i danni È tranquillizzante l'esito dei controlli effettuati sul territorio provinciale a seguito della nuova scossa di terremoto registrata venerdì alle 15.53, di magnitudo 5.4, con epicentro sull'appennino parmense. È questo il dato maggiormente significativo emerso nel corso della conferenza stampa che si è svolta questa mattina in Provincia, a cui hanno partecipato la presidente Sonia Masini, l'assessore alle...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

28/01/2012 TERREMOTO, NESSUN PROBLEMA AGLI STABILI

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"28/01/2012 TERREMOTO, NESSUN PROBLEMA AGLI STABILI"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

28/Jan/2012

28/01/2012 TERREMOTO, NESSUN PROBLEMA AGLI STABILI FONTE : Comune di Modena

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jan/2012 AL 28/Jan/2012

LUOGO Italia - Modena

Piscine, scuole, case protette, edifici giudiziari, biblioteche, sedi di mostre, stadio e Palapanini aperti. Transennato un altare in Sant'Agostino. Il monitoraggio continua Continuano le verifiche dei tecnici dopo la scossa di terremoto registrata in città nel pomeriggio di ieri. Anche i controlli svolti nella mattinata non hanno fatto registrare particolari danni a persone o cose negli edifici comunali. Solo nella chiesa di Sant'Agostino è stato transennato per precauzione un altare...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Colorno: nessuna inadempienza

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Colorno: nessuna inadempienza"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

28/Jan/2012

Colorno: nessuna inadempienza FONTE : Provincia di Parma

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 29/Jan/2012 AL 29/Jan/2012

LUOGO Italia - Parma

Romanini ad Armellini e Pedroni: "Si tratta di un apparato decorativo composto, tra statue e coppe, da quasi 100 elementi in marmo, molti dei quali di più di una tonnellata di peso" Parma, 28 gennaio 2011 - "E' proprio vero che ogni pretesto è buono per fare polemica poco ci manca che ci accusino di provocare pure il terremoto". Giuseppe Romanini risponde ai consiglieri Armellini e Pedroni sulle lesioni provocate dal terremoto alla Reggia di Colorno. "Se i due consiglieri avessero la minima...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

LAZIO: PROTEZIONE CIVILE, POLVERINI: "BENE AVVIO ITER PER AGENZIA REGIONALE"

| marketpress notizie

marketpress.info

"LAZIO: PROTEZIONE CIVILE, POLVERINI: "BENE AVVIO ITER PER AGENZIA REGIONALE""

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 30 Gennaio 2012

LAZIO: PROTEZIONE CIVILE, POLVERINI: "BENE AVVIO ITER PER AGENZIA REGIONALE"

Roma, 30 gennaio 2012 - "Abbiamo mantenuto l'impegno di assicurare un iter rapido per la riorganizzazione della Protezione civile, anche attraverso l'istituzione di una Agenzia regionale come prevede la proposta di legge approvata dalla Giunta e ora all'esame della commissione consiliare". Lo ha dichiarato il 26 gennaio la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini. "Ringrazio la consigliera Valentini per l'impegno su un tema importante per la nostra regione – aggiunge Polverini - la volontà di arrivare ad una posizione condivisa tra le due proposte di legge al vaglio della commissione va nella direzione auspicata. Il riordino del sistema della Protezione civile consentirà di migliorare le capacità di intervento, attraverso norme migliori, e di eliminare gli ostacoli che si presentano nelle emergenze. L'obiettivo – conclude Polverini - è permettere agli operatori di lavorare al meglio, abbiamo già individuato la sede dell'Agenzia, nel Parco di Veio, e mi auguro che si possa arrivare in tempi brevi con la collaborazione di tutte le forze politiche all'approvazione della legge".

[<<BACK](#)

CAR SHARING INTERNO: LA PROVINCIA DI TRENTO PUNTA A RISPARMIARE

| marketpress notizie

marketpress.info

"CAR SHARING INTERNO: LA PROVINCIA DI TRENTO PUNTA A RISPARMIARE"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Lunedì 30 Gennaio 2012

CAR SHARING INTERNO: LA PROVINCIA DI TRENTO PUNTA A RISPARMIARE

Trento, 30 gennaio 2012 - Con la condivisione di circa 80 autoveicoli su un totale del parco-macchine di 163, escluse quelle dedicate alle attività della Protezione Civile e Corpo Forestale, la Provincia autonoma di Trento mira a conseguire un risparmio di costi e ad offrire un ulteriore segnale di sensibilità nella razionalizzazione e nel contenimento delle spese provinciali. Per giungere alla definizione di questo obiettivo - fissato il 27 gennaio dalla Giunta provinciale su proposta del vicepresidente Alberto Pacher - negli ultimi mesi è stata fatta un'attenta ricognizione ed analisi della situazione di utilizzo degli automezzi da parte delle strutture provinciale. Il progetto che ne è scaturito prevede di distinguere tra gli autoveicoli già efficientemente utilizzati dalle varie strutture di competenza (cioè gli automezzi che risultano impiegati per un chilometraggio medio adeguato), i quali resteranno, pertanto, in utilizzo esclusivo di tali strutture e quelli che invece non raggiungono lo standard medio di efficace utilizzo: questi ultimi saranno, dunque, gestiti con modalità tali da consentirne la condivisione d'uso ("car sharing interno") attraverso un sistema informatizzato di prenotazione e gestione. Va ricordato che l'uso dei veicoli in questione riguarda unicamente il personale provinciale che, per ragioni di servizio, deve raggiungere le varie località per effettuare controlli, sopralluoghi, partecipare a conferenze e via dicendo: si tratta di un'attività della quale è sicuramente attestabile l'indispensabilità e necessità e che a sua volta è oggetto di azioni di contenimento (si pensi, per fare un esempio, all'uso delle tecnologie informatiche che potrebbero anche evitare gli spostamenti per partecipare ad incontri e riunioni). Per intanto, comunque, si è voluto fare un primo passo concreto verso un obiettivo che, senza comportare disagi o difficoltà organizzative, possa innovativamente puntare a conseguire la riduzione della spesa attraverso un meccanismo in realtà assai semplice: la condivisione degli autoveicoli dei quali è stata verificata, allo stato attuale, una loro sottoutilizzazione. Il progetto punta a distinguere tra gli autoveicoli già utilizzati in maniera intensiva dalle varie strutture, i quali resteranno, pertanto, al loro esclusivo servizio, e quelli che, invece, non raggiungono lo standard medio di efficace utilizzo, che verranno gestiti con modalità di "car sharing interno" attraverso un sistema informatizzato di prenotazione e gestione. Per conseguire efficacemente il risultato, la Provincia ha impartito una direttiva interna che imporrà alle strutture provinciali di privilegiare l'utilizzo degli automezzi condivisi prima di autorizzare l'impiego degli automezzi personali dei dipendenti: quest'ultimo impiego, pertanto, diventerà residuale, con l'utilizzo del car-sharing, perché prima di autorizzare l'utilizzo di tali automezzi (che comporta il riconoscimento delle relative indennità secondo quanto previsto dalla regolamentazione in vigore) si cercherà di utilizzare autoveicoli di proprietà provinciale, cosa che comporta un minor costo per l'amministrazione. Il progetto consentirà, da subito, il conseguimento anche di un ulteriore risparmio: con la dismissione del 20 % degli autoveicoli in particolare quelli più obsoleti (e meno efficienti anche sul piano dei consumi) si potranno ridurre ulteriormente le spese di gestione, di manutenzione e di assicurazione. Per ovvie ragioni, la direttiva non riguarda alcuni automezzi che devono essere prioritariamente garantiti per funzioni particolari e che sono stati immatricolati per questi scopi speciali: pertanto le nuove regole non si estenderanno agli autoveicoli in dotazione alla Protezione civile ed al Corpo forestale. La gestione centralizzata del progetto è stata assegnata al Servizio contratti e gestioni generali in collaborazione con il Servizio edilizia pubblica e logistica.

<<BACK

SISSA E COLORNO: VERIFICHE IN CORSO FELLINI A SISSA, LUNEDÌ IL TAVOLO TECNICO. A COLORNO IERI IL SOPRALLUOGO DELLA REGIONE E SOPRINTENDENZA

| marketpress notizie

marketpress.info

"SISSA E COLORNO: VERIFICHE IN CORSO FELLINI A SISSA, LUNEDÌ IL TAVOLO TECNICO. A COLORNO IERI IL SOPRALLUOGO DELLA REGIONE E SOPRINTENDENZA"

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 30 Gennaio 2012

SISSA E COLORNO: VERIFICHE IN CORSO FELLINI A SISSA, LUNEDÌ IL TAVOLO TECNICO. A COLORNO IERI IL SOPRALLUOGO DELLA REGIONE E SOPRINTENDENZA

Parma, 30 gennaio 2012 – Si tiene oggi a Sissa il tavolo convocato da Provincia e Comune per discutere dello stato della Rocca dei Terzi, ulteriormente danneggiata dalla scossa di terremoto che due giorni fa ha colpito la zona. La decisione è stata assunta oggi al termine del sopralluogo che l'assessore provinciale Andrea Fellini ha compiuto con il sindaco di Sissa Grazia Cavanna e i tecnici del comune. Nella sede municipale, dove al momento gli uffici sono stati portati al piano terreno, anche una squadra del Servizio tecnico di bacino “ Se l'esito dei prossimi sopralluoghi confermerà l'inagibilità della Rocca occorrerà procedere con il trasferimento degli uffici alla corte Villa Sala, luogo temporaneo individuato dal sindaco – dice Fellini - questa mattina abbiamo fatto partire la convocazione dell'incontro di lunedì, presso la biblioteca comunale di Sissa. Con l'Agenzia regionale di protezione civile e il comitato provinciale, i tecnici del Comune e della Provincia e degli impianti oltre a tutti i soggetti coinvolti faremo una valutazione completa dei danni e nell'eventualità che la struttura sia dichiarata inagibile passeremo alla programmazione della fase di trasloco”. Nella mattinata Fellini ha effettuato una visita anche alla Reggia di Colorno dove ieri, con i funzionari della Provincia, si è svolto il sopralluogo del Soprintendente Luciano Serchia e dei tecnici dell'Agenzia regionale di Protezione civile oltre che del servizio sismico dell'Emilia Romagna. “ Abbiamo messo in sicurezza tutto il perimetro dell'edificio – spiega l'assessore provinciale alla Cultura Giuseppe Romanini – sia dal lato della piazza, che da quello del giardino e poi sul versante della cappella ducale. Quanto accaduto dopo la scossa di mercoledì ci induce a una verifica complessiva sugli elementi decorativi posti sui cornicioni. Parliamo di statue e decori in pietra quindi si tratta di una operazione di estrema delicatezza. Per questo terminate le verifiche e convenute le modalità di intervento con la Soprintendenza procederemo coi lavori.”

[<<BACK](#)

TERREMOTO A MILANO: DECISA LA CHIUSURA DEFINITIVA DELLA SCUOLA DI VIA UGO PISA UNA SCELTA CONCORDATA CON L'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE E LA DIREZIONE SCOLASTICA A TUTELA DELL'

INCOLUMITÀ DI STUDENTI E PERSONALE | marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO A MILANO: DECISA LA CHIUSURA DEFINITIVA DELLA SCUOLA DI VIA UGO PISA UNA SCELTA CONCORDATA CON L'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE E LA DIREZIONE SCOLASTICA A TUTELA DELL'

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 30 Gennaio 2012

TERREMOTO A MILANO: DECISA LA CHIUSURA DEFINITIVA DELLA SCUOLA DI VIA UGO PISA UNA SCELTA CONCORDATA CON L'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE E LA DIREZIONE SCOLASTICA A TUTELA DELL'INCOLUMITÀ DI STUDENTI E PERSONALE

Milano, 30 gennaio 2012 - In seguito al terremoto del 25 gennaio, è stata disposta la chiusura definitiva della scuola di via Ugo Pisa. La decisione è stata presa questa mattina, nell'incontro tenutosi presso gli uffici dell'assessorato all'Educazione e Istruzione di via Porpora, per valutare le azioni da intraprendere dopo l'inagibilità della scuola (elementare 343 alunni, media 156) sancita ieri dai Vigili del Fuoco a seguito delle verifiche effettuate. Erano presenti la vicesindaco e assessore all'Educazione Maria Grazia Guida, l'assessore ai Lavori pubblici Lucia Castellano, il direttore dell'Ufficio scolastico territoriale Giuseppe Petralia, il dirigente scolastico dell'istituto Maria Grazia Vinciguerra e i tecnici comunali del settore Edilizia scolastica. La decisione, condivisa da tutti i presenti, è stata di far svolgere subito in mattinata una perizia da parte degli esperti del Politecnico di Milano. Anche i Vigili del Fuoco, dopo il sopralluogo nella giornata di ieri, avevano scritto nella loro relazione "si dispone perizia tecnico-strutturale da parte di organi competenti e si diffida l'utilizzo dell'edificio ad uso scolastico fino a ripristino della sicurezza". A seguito della perizia effettuata dagli esperti del Politecnico, l'Amministrazione comunale, l'Ufficio scolastico territoriale e la Direzione scolastica hanno concordato l'immediata chiusura della scuola, dato che nel documento si legge: "Considerato le possibilità che eventi meteorologici (neve) o sismici possono portare grave nocimento all'attuale struttura degradata si suggerisce di provvedere in breve tempo alla demolizione". Sono state avviate, pertanto, secondo l'organizzazione decisa dalla Direzione scolastica, le procedure e le azioni necessarie per il trasferimento degli alunni in altri istituti. Si tratta degli edifici di via dei Narcisi 2 e via Anemoni 8 per gli alunni delle elementari e di via Anemoni 10 per gli studenti delle medie. "Lo scorso dicembre – ha spiegato la vicesindaco e assessore all'Educazione e Istruzione Maria Grazia Guida – l'Amministrazione comunale aveva già comunicato ai componenti del Consiglio di istituto e alle famiglie l'intenzione di dar seguito, a partire da giugno, ai lavori di demolizione e ricostruzione della scuola, perché l'edificio è ormai ritenuto a fine vita. La scossa di terremoto ha reso indispensabile anticipare i tempi, in quanto ulteriori eventi sismici o condizioni meteorologiche particolarmente avverse potrebbero aggravare la situazione. Le decisioni che abbiamo preso con l'Ufficio scolastico territoriale e la Direzione scolastica vanno nella direzione di tutelare l'incolumità degli studenti e di tutto il personale che lavora all'interno della struttura". "Da parte dell'assessorato ai Lavori Pubblici – ha dichiarato l'assessore alla Casa e Lavori pubblici Lucia Castellano – c'è tutto l'impegno per mantenere la promessa di realizzare una rapida demolizione e ricostruzione della scuola. Allo stato attuale i fondi sono sufficienti per ricostruire la scuola primaria; per la secondaria stiamo lavorando per reperire le risorse necessarie. Ci rendiamo conto dell'esigenza di garantire ai cittadini del quartiere la scuola primaria e secondaria. Il Comune di Milano è da oggi impegnato per assicurare il pieno svolgimento dell'attività scolastica".

[<<BACK](#)

LAGO D' IDRO: NECESSARIO INTERVENTO PREVENTIVO

| marketpress notizie

marketpress.info

"LAGO D' IDRO: NECESSARIO INTERVENTO PREVENTIVO"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Lunedì 30 Gennaio 2012

LAGO D' IDRO: NECESSARIO INTERVENTO PREVENTIVO

Idro/Bs, 30 gennaio 2012 - L'assessore regionale al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti ha effettuato il 26 gennaio , nella mattinata, insieme agli amministratori locali dei Comuni della zona (Giuseppe Nabaffa, Gianpietro Mabellini, Gianluca Dagani, Claudio Zambelli, sindaci rispettivamente di Idro, Anfo, Bagolino e Lavenone) un sopralluogo nella Galleria degli agricoltori a Idro (Bs). La visita aveva in primo luogo l'obiettivo di mettere a conoscenza diretta i sindaci della zona di una situazione che non avevano, prima di oggi, mai avuto la possibilità di vedere con i propri occhi. 'Con riferimento all'Accordo di Programma per la messa in sicurezza del lago, per il quale la Regione ha stanziato 50 milioni di euro - ha spiegato l'assessore Belotti - abbiamo voluto fare questo sopralluogo, affinché gli amministratori locali, in particolare quelli che contestano questo intervento, si rendessero conto di persona dell'urgenza che riveste la nuova galleria'. 'Come si è potuto vedere - ha proseguito l'assessore - e come è stato ampiamente relazionato dall'ing. Vittorio Maugliani del Registro Dighe, l'attuale Galleria degli agricoltori presenta alti rischi di crollo a causa della pressione e delle infiltrazioni d'acqua che ne compromettono seriamente la staticità'. 'La realizzazione della nuova galleria idraulica, come è stato ribadito - ha aggiunto Belotti - è dunque un intervento di protezione civile preventivo necessario per evitare il rischio che, in caso di piena, i paesi rivieraschi - Idro in primis - vengano esondati, nonché quello che una tracimazione del lago possa portare a un eventuale smottamento della paleo frana da tempo sotto osservazione'. 'Considerato - ha concluso l'assessore - che lo scenario di esondazione, insieme a quello di rischio frana, sarebbe devastante per il comprensorio del lago ed i paesi a valle, è nostra ferma intenzione, pur ascoltando e cercando di venire incontro alle esigenze dei sindaci di Idro, Anfo, Bagolino e Lavenone, proseguire in modo determinato con l'iter di approvazione. Ricordo inoltre che a compensazione di questo intervento di 50 milioni di euro i Comuni citati beneficeranno di oltre 10 milioni di euro di opere di compensazione'.

<<BACK

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

| marketpress notizie

marketpress.info**"DECRETO SEMPLIFICAZIONI"**Data: **30/01/2012**

Indietro

Lunedì 30 Gennaio 2012

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Il Consiglio dei Ministri n.12 del 27/01/2012, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e semplificazione, Filippo Patroni Griffi, del Ministro per lo sviluppo economico, infrastrutture e trasporti, Corrado Passera, e del Ministro dell'istruzione, università e ricerca, Francesco Profumo, il Consiglio ha approvato un decreto-legge in materia di semplificazione e sviluppo. Con l'entrata a regime delle disposizioni del provvedimento saranno eliminate dall'ordinamento un numero consistente di leggi che non si giustificano più in un'economia moderna, chiamata a crescere e a creare occupazione. Le misure del decreto riguardano i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni. Le misure di semplificazione per i cittadini si propongono di migliorare la qualità dei rapporti che ciascuno di noi ha quotidianamente con le strutture pubbliche. Non più, dunque, lunghi tempi di attesa per ottenere un documento, moduli amministrativi complicati e uffici pubblici inaccessibili. Sarà possibile ottenere attraverso il web con pochi e semplici passaggi :

- il cambio di residenza;
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- i certificati anagrafici o il rinnovo dei documenti di identità
- partecipazione ai concorsi pubblici

Le persone affette da disabilità potranno usare il verbale di accertamento dell'invalidità (anziché le attuali attestazioni medico-legali) per ottenere i contrassegni per parcheggiare nel centro storico. Godranno inoltre dell'esenzione dal bollo e di un regime agevolato di Iva. Viene previsto anche un nuovo programma di sperimentazione della social card nei Comuni con più di 250mila abitanti. Il programma è finalizzato alla eventuale estensione come strumento di contrasto alla povertà. Con questa finalità, dovrà coinvolgere attivamente soggetti pubblici e non-profit e favorire l'inclusione attiva dei beneficiari. Particolarmente importanti, sia per le imprese che per i cittadini, in particolare i giovani, le misure riguardanti l'università. Con l'approvazione del decreto-legge si introduce il Portale unico delle università: la verbalizzazione e la registrazione degli esiti degli esami di profitto e di laurea sostenuti dagli studenti universitari si effettuerà esclusivamente per via telematica. Grande spessore è dato all'agenda digitale. Quest'ultima è stata finora uno dei punti deboli delle politiche di governo. "Semplifica Italia" la rende obiettivo prioritario. Le misure del provvedimento intendono aumentare l'efficienza dell'azione amministrativa, potenziare gli strumenti informatici di negoziazione, alleggerire le procedure di contrattazione per il mercato elettronico della pubblica amministrazione e incrementare la trasparenza, la regolarità e l'economicità della gestione dei contratti pubblici. L'agenda digitale consta di quattro punti fondamentali:

- Primo, la costituzione di una cabina di regia per lo sviluppo della banda larga e ultra-larga. Ancora oggi, il 5,6 % della popolazione, pari a 3,5 milioni di italiani si trovano in condizione di "divario digitale" e più di 3000 località soffrono un "deficit infrastrutturale" che rende più complessa la vita dei cittadini.
- Secondo, apertura all'ingresso dell'open data, ossia la diffusione in rete dei dati in possesso delle amministrazioni, nell'ottica della totale trasparenza.
- Terzo, utilizzo del cloud, ovvero la dematerializzazione e condivisione dei dati tra le pubbliche amministrazioni.
- Quarto, gli incentivi alle smart communities, gli spazi virtuali in cui i cittadini possono scambiare opinioni, discutere dei problemi e, soprattutto, stimolare soluzioni condivise.

Semplificazione per le imprese vuol dire anzitutto crescita. Ci sono agevolazioni per chi intende avviare un'attività imprenditoriale. Si riduce radicalmente il numero di controlli e verifiche per costituire un'impresa. Quelli che, invece, sono già titolari di un'attività imprenditoriale potranno acquisire tutte le informazioni utili per la loro attività accedendo alle nuove banche dati consultabili attraverso i siti degli sportelli unici comunali. Una parte consistente delle semplificazioni a favore delle imprese riguarda gli appalti pubblici. Oggi, in media, la stessa impresa presenta 27 volte la stessa documentazione. Con "Semplifica" Italia tutti i documenti contenenti i requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativi ed economico-finanziario delle aziende vengono acquisiti, e gestiti, dalla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. In questo modo, si risparmia due volte. Le amministrazioni avranno la possibilità di consultare rapidamente il fascicolo

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

elettronico di ciascuna impresa ed effettuare i controlli necessari, con un risparmio stimato di circa 1,3 miliardi l'anno. Le piccole e medie imprese risparmieranno sui costi vivi della gestione amministrativa. Il risparmio, per loro, è stimato in oltre 140 milioni di Euro all'anno. Per le pubbliche amministrazioni, l'obiettivo principale è quello di accelerare i tempi medi di conclusione dei procedimenti amministrativi. Per farlo, si introducono due strumenti: 1) Il primo interessa i manager pubblici. I ritardi e gli inadempimenti incideranno direttamente sulla valutazione della performance individuale dei dirigenti (oltre che sulla responsabilità disciplinare e contabile dei funzionari). 2) Con il secondo strumento si affida ai fruitori dei servizi pubblici – i cittadini e le imprese – il ruolo di “controllori” del buon operato delle amministrazioni. Chiunque, a fronte di un ritardo ingiustificato, potrà rivolgersi a un dirigente diverso da quello responsabile dell'inadempimento. Quest'ultimo avrà il compito di portare a conclusione il procedimento nel minor tempo possibile. Il Governo è consapevole del fatto che la riduzione degli oneri burocratici non può essere realizzata efficacemente in tempi brevi. “Semplifica” Italia lavora sul lungo periodo. Per questo motivo si crea un nuovo sistema di monitoraggio: tutte le amministrazioni dovranno inviare ogni anno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri una relazione dettagliata sulle semplificazioni introdotte e sul rispetto dei tempi per i procedimenti. La valutazione negativa da parte del Governo – svolta con la partecipazione delle associazioni di imprenditori e consumatori – determina il taglio automatico degli oneri aggiuntivi per l'amministrazione. Di seguito, in sintesi, i principali punti del provvedimento, suddivisi per tipologia.

Semplificazioni Per I Cittadini

1. Cambi Di Residenza In Tempo Reale – Le disposizioni hanno il duplice obiettivo di consentire l'effettuazione del cambio di residenza con modalità telematica e di produrre immediatamente, al momento della dichiarazione, gli effetti giuridici del cambio di residenza in modo da evitare i gravi disagi e gli inconvenienti determinati dalla lunghezza degli attuali tempi di attesa. I cambi di residenza tra Comuni diversi sono circa 1.400.000 all'anno (dati Istat).
2. Procedure Anagrafiche E Di Stato Civile Più Veloci – Oltre 7 milioni di comunicazioni verranno effettuate esclusivamente in via telematica. I cittadini avranno tempi più rapidi nella trascrizione degli atti di stato civile, essenziale a fronte dei fondamentali eventi della vita (nascita, matrimonio e morte), nella cancellazione e iscrizione alle liste elettorali e nei cambi di residenza. Inoltre, con la medesima modalità sono previste le comunicazioni tra Comuni e Questure relative ai cartellini delle carte d'identità e alle iscrizioni, cancellazioni e variazioni anagrafiche degli stranieri. Le comunicazioni telematiche consentiranno un risparmio per le amministrazioni quantificabile in almeno 10 milioni di euro all'anno (tenendo conto solo delle spese di spedizione).
3. Documenti Di Riconoscimento Scadranno Nel Giorno Del Compleanno – la norma intende evitare gli inconvenienti che derivano spesso dal non avvedersi della scadenza.
4. Tempi Più Brevi Per Il Rinnovo Delle Patenti Di Guida Degli Ultraottantenni – Sarà più semplice e veloce, per i guidatori ultraottantenni, rinnovare la patente. Il rinnovo, di durata biennale, potrà essere effettuato direttamente presso un medico monocratico e non più presso una commissione medica locale.
5. Bollino Blu – Il “bollino blu”, che oggi deve essere rinnovato annualmente, sarà contestuale alla revisione dell'auto che avviene la prima volta dopo quattro anni e poi con cadenza biennale, con evidenti risparmi di tempo e denaro.
6. Persone Con Disabilità – Verranno eliminate inutili duplicazioni di documenti e di adempimenti nelle certificazioni sanitarie a favore delle persone con disabilità. Il verbale di accertamento dell'invalidità potrà sostituire le attestazioni medico legali richieste, ad esempio, per il rilascio del contrassegno per parcheggio e di accesso al centro storico, l'Iva agevolata per l'acquisto dell'auto, l'esenzione dal bollo auto e dall'imposta di trascrizione al Pra.
7. Astensione Anticipata Dal Lavoro Delle Lavoratrici In Gravidanza – la norma modifica l'articolo 17 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 in materia di interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza prevedendo diverse fattispecie di astensione obbligatoria in presenza di determinate condizioni.
8. Privacy – eliminato l'obbligo di predisporre e aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza (Dps) che, oltre a non essere previsto tra le misure di sicurezza richieste dalla Direttiva 95/46/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995, rappresenta un adempimento meramente superfluo. Restano comunque ferme le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente. Il risparmio stimato per le Pmi è di circa 313 milioni di euro all'anno.
9. Impianti Termici – Si elimina una inutile duplicazione nelle certificazioni di conformità, con un risparmio stimato in oltre 50 milioni all'anno.
10. Disposizioni Di Semplificazione In Materia Di Agricoltura E Pesca – fra le altre quelle in tema di fascicolo elettronico dell'impresa agricola e delle imprese di pesca e la semplificazione, rilevante anche ai fini della lotta all'illegalità diffusa nel settore.
11. Semplificazione Nelle Assunzioni Di Lavoratori Extra Ue – la norma riduce gli oneri amministrativi connessi alla stipula del contratto di soggiorno per lavoro subordinato per lavoratori stranieri extra comunitari.
12. Semplificazione All'accesso Alla Professione Di Autotrasportatore – viene semplificato l'accesso alla professione di autotrasportatore, esentando dall'obbligo dell'esame di idoneità professionale chi ha superato un corso di

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

istruzione secondaria o chi ha diretto in maniera continuativa, per almeno dieci anni, un'impresa del settore.

Semplificazioni Per Imprese, Infrastrutture, Trasporti . Adempimenti Più Celeri Dalla Pubblica Amministrazione – La nuova norma prevede l'obbligo della trasmissione alla Corte dei Conti delle sentenze che accertano l'inadempimento dell'amministrazione all'obbligo di attuare un determinato provvedimento. All'interno di ogni amministrazione viene inoltre prevista una figura di vertice a cui saranno attribuite funzioni sostitutive per la conclusione dei procedimenti, nel caso di inerzia da parte dell'amministrazione stessa.

2. Banca Dati Nazionale Dei Contratti Pubblici E Affidamento Servizi Finanziari – Con la nuova normativa, la verifica dei requisiti di ordine generale e speciale richiesti per la partecipazione alle gare di affidamento dei contratti pubblici avverrà attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. In questo modo saranno fortemente semplificate le procedure di verifica.

3. Modifiche Delle Procedure Amministrative Riguardanti Gli Impianti Produttivi – La norma prevede che, dopo un periodo di sperimentazione volontaria in determinate aree del territorio, le procedure amministrative che oggi fanno capo agli sportelli unici per le attività produttive siano radicalmente semplificate tramite decreti del governo. Tutti gli adempimenti dovranno dunque essere aboliti oppure unificati in una procedura unica, rapida e soprattutto semplice, facendo ampio ricorso ad una nuova Conferenza di servizi telematica ed obbligatoria. Grazie ai nuovi strumenti telematici ed alla sinergia fra pubblico e privato le imprese saranno, inoltre, messe in grado di conoscere in modo trasparente gli adempimenti e le opportunità, anche economiche e finanziarie, connesse alle proprie scelte. La norma, proposta dal Ministero dello sviluppo economico e dalla Funzione pubblica e già condivisa dall'Anci e da molte Regioni e associazioni imprenditoriali, mira a creare un clima favorevole alla nascita e allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali sul territorio, in un nuovo clima di “amministrazione amica” e di leale cooperazione fra tutti i soggetti coinvolti a livello centrale, regionale e comunale.

4. Modifiche Del Testo Unico Delle Leggi Di Pubblica Sicurezza E Semplificazioni Dei Controlli – I controlli della pubblica autorità diventano più efficaci e le procedure meno farraginose. Con le modifiche apportate al Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, inoltre, molti controlli sulle imprese diventano successivi e non preventivi rispetto all'inizio delle attività. In questo modo sarà possibile avviare subito l'operatività dell'impresa, sapendo che i necessari controlli di legge saranno effettuati ex post, secondo una tempistica e scadenze congrue. Il governo emanerà appositi regolamenti di delegificazione per far sì che tutti i controlli siano ispirati ai criteri di semplicità e proporzionalità. Ogni amministrazione sarà obbligata a pubblicare sul proprio sito (così come su www.Impresainungiorno.gov.it) la lista dei controlli a cui è assoggettata ogni tipologia di impresa.

5. Autorizzazione Unica In Materia Ambientale Per Le Pmi – Viene introdotta un'unica autorizzazione in materia ambientale, così da concentrare in un solo titolo abilitativo tutti gli adempimenti – al momento di competenza di diverse amministrazioni - cui sono sottoposte oggi le Pmi. L'autorizzazione sarà rilasciata dunque da un unico soggetto attuatore, riducendo di molto le tempistiche e gli oneri che attualmente gravano sulle imprese.

6. Procedure Più Snelle Per Le Imprese Agricole – Per garantire una sempre più ampia liberalizzazione delle attività imprenditoriali, la nuova norma semplifica gli adempimenti amministrativi necessari per l'esercizio dell'attività di vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli in forma itinerante. In particolare, l'imprenditore agricolo potrà iniziare l'attività contestualmente all'invio della comunicazione.

7. Imprese Di Panificazione Aperte Nei Giorni Festivi – Niente più vincoli per le chiusure domenicali e festive per le aziende di panificazione, in modo da consentire loro di rifornire le altre imprese ed esercizi commerciali che già beneficiano di questo tipo di apertura.

8. Circolazione Dei Mezzi Pesanti E Taratura Del Tachigrafo – i Divieti di circolazione per i mezzi pesanti potranno riguardare, oltre che le giornate festive, anche ulteriori giorni individuati contemperati con le esigenze di sicurezza e traffico stradale e gli effetti che tali divieti possono avere sul sistema economico-produttivo nel suo complesso. Inoltre, la taratura del tachigrafo sui veicoli adibiti al trasporto su strada passa da uno a due anni, in linea con gli altri Paesi europei.

8. Scia – Il Governo, entro il 2012, individuerà in modo tassativo le autorizzazioni da mantenere, le attività sottoposte alla segnalazione certificata di inizio di attività (Scia) , quelle per cui basta una semplice comunicazione e le attività del tutto libere; verranno di conseguenza abrogate tutte le disposizioni incompatibili assicurando chiarezza e certezza alle imprese. Inoltre saranno attivati, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per le imprese, in ambiti territoriali delimitati e a partecipazione volontaria.

9. Una Sola Autorizzazione Ambientale Per Le Piccole E Medie Imprese: oggi le Pmi sono tenute a una serie di adempimenti di competenza di diverse amministrazioni (scarichi, emissioni, rifiuti, ecc.) che generano oneri e costi sproporzionati. E' stato valutato che l'onere burocratico per le imprese supera oggi 1,3 miliardi di euro all'anno.

10. Eliminazione Di Autorizzazioni Obsolete e adempimenti più leggeri con le modifiche al Tulp (Testo

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

unico delle leggi di pubblica sicurezza). 11. Coordinamento E Razionalizzazione Dei Controlli Sulle Imprese – in modo da garantire semplicità, efficienza e proporzionalità al rischio: il Governo dovrà provvedere attraverso appositi regolamenti di semplificazione. 12. Delibere Cipe Più Snelle E Veloci – Via libera a modalità più snelle per l'adozione delle delibere Cipe in modo da semplificarne il funzionamento e ridurre i tempi di attuazione in linea con quanto già disposto dal decreto “Salva Italia” per quanto riguarda i progetti di opere pubbliche. Semplificazioni Per Le Pubbliche Amministrazioni 1. Potere Sostitutivo – Si prevede che, qualora l'amministrazione non rispetti i tempi di conclusione delle pratiche, cittadini e imprese potranno rivolgersi ad un altro dirigente – preventivamente individuato dal vertice dell'amministrazione – che avrà il compito di provvedere in tempi brevi. Se il funzionario non rispetta i tempi di conclusione delle pratiche, rischia sanzioni disciplinari e contabili. 2. Regulatory Budget: viene introdotto l'obbligo, per le amministrazioni statali, di trasmettere annualmente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri una relazione sul bilancio complessivo degli oneri amministrativi, a carico di cittadini e imprese, introdotti e eliminati con gli atti normativi approvati nel corso dell'anno precedente. Si prevede, inoltre, che il Dipartimento della Funzione pubblica predisponga una relazione complessiva, contenente il bilancio annuale degli oneri amministrativi introdotti ed eliminati, con evidenziato il risultato riferito a ciascuna amministrazione. Il Dipartimento della Funzione pubblica ha stimato in oltre 23 miliardi di euro all'anno gli oneri amministrativi relativi ad 81 procedure particolarmente rilevanti per le imprese, selezionate con la collaborazione delle associazioni imprenditoriali. Gli effetti della norma consentiranno di tagliare i costi della burocrazia per le imprese e disboscare la giungla delle procedure. 3. Scambio Dati Tra Amministrazioni In Materia Di Servizi Sociali – la norma prevede che gli enti erogatori di interventi e servizi sociali inviino unitariamente all'Inps le informazioni sui beneficiari e sulle prestazioni concesse, raccordando i flussi informativi. Lo scambio di dati avviene telematicamente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali. Semplificazioni Per Le Pubbliche Amministrazioni (Universita' E Ricerca) Di seguito si indicano i principali provvedimenti di semplificazione relativi al sistema universitario e scolastico. Ad esempio il Portale Unico. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca cura la costituzione e l'aggiornamento di un portale unico, consultabile almeno in italiano e in inglese, per il reperimento di ogni dato utile per la scelta da parte degli studenti. Dall'anno accademico 2013-2014, la verbalizzazione e la registrazione degli esiti degli esami di profitto e di laurea sostenuti dagli studenti universitari avvengono esclusivamente con modalità informatiche. Ci sono inoltre le Misure di semplificazione in materia di ricerca universitaria e di istruzione tecnico-professionale; il potenziamento del sistema nazionale di valutazione: vengono poste le basi per una valutazione “al servizio delle scuole”, adottando quello spirito non giudicante che l'Invalsi ha costruito in questi ultimi anni. Infine, sono previste misure di semplificazione che riguardano l'attribuzione di grant comunitari o internazionali. Agenda Digitale Il provvedimento dà ufficialmente il via all'agenda digitale per l'Italia, definendo una “road map” per raggiungere gli obiettivi posti dall'Agenda digitale comunitaria dell'agosto 2010 (Com (2010) 245 f/2. A tal fine è prevista l'istituzione di una cabina di regia per l'attuazione dell'agenda, con il compito di coordinare l'azione dei vari attori istituzionali coinvolti (Governo, Regioni, Enti locali, Authority). Una parte consistente dei provvedimenti già elencati in precedenza si legano all'innovazione digitale. L'elenco che segue si limita a riepilogare i punti chiave dell'agenda digitale: 1. Banda Larga E Ultra-larga – la realizzazione della banda larga e ultra-larga. Quasi 5,6 milioni di italiani si trovano in condizione di “divario digitale” e più di 3000 centri abitati soffrono un “deficit infrastrutturale” che rende più complessa la vita dei cittadini. Le nuove misure intendono abbattere questi limiti e allineare il Paese agli standard europei. 2. Opendata – i dati in possesso delle istituzioni pubbliche – le università ad esempio – vengono condivisi attraverso la rete, per garantire la piena trasparenza nei confronti dei cittadini. 3. Cloud – i dati in possesso delle pubbliche amministrazioni, de-materializzati, sono condivisi tra le pubbliche amministrazioni. 4. Smart Communities – si avvia la creazione di spazi virtuali sul web in cui i cittadini possono scambiare opinioni, discutere dei problemi e stimolare soluzioni condivise con le pubbliche amministrazioni. Successivamente il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, ha svolto un primo intervento sulle linee guida dell'operazione di spending review. Il Consiglio ha condiviso i pareri contrari espressi in conferenza di servizi in merito ai progetti di realizzazione di due impianti di energia rinnovabile, uno fotovoltaico, nel Comune di Montalto di Castro, ed uno eolico in Emilia Romagna e Toscana. I due progetti, pertanto, non verranno realizzati. Al fine di consentire il completamento delle operazioni di protezione civile in atto, il Consiglio ha prorogato due stati d'emergenza già dichiarati nella Regione Calabria per eventi meteorologici avversi e nel territorio di Marina di Lesina (Foggia) per dissesto idrogeologico

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

<<BACK

DEPOSITO GAS RIVARA (MODENA), LA REGIONE RIBADISCE LA CONTRARIETÀ

| marketpress notizie

marketpress.info

"DEPOSITO GAS RIVARA (MODENA), LA REGIONE RIBADISCE LA CONTRARIETÀ"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Lunedì 30 Gennaio 2012

DEPOSITO GAS RIVARA (MODENA), LA REGIONE RIBADISCE LA CONTRARIETÀ

Bologna, 30 gennaio 2012 - Il gas stoccato in Emilia-romagna, circa 8 miliardi di metri cubi, rappresenta il 30% del gas stoccato in Italia. Inoltre altri tre miliardi di metri cubi di gas sono in arrivo da qui al 2015 in base alle proposte avanzate e almeno cinque giacimenti esauriti o in via di esaurimento nel territorio emiliano romagnolo potrebbero in futuro essere destinati allo stoccaggio del gas naturale. Sono alcuni dei dati esposti il 26 gennaio in audizione sul deposito gas di Rivara (a S.felice sul Panaro, in provincia di Modena) dall'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli che ha confermato la contrarietà al deposito. «Non ci sono le garanzie minime di sicurezza per costruire un deposito di quel tipo, non c'è alcuna ragione per stoccare in acquifero, visto che ci sono depositi di gas esauriti e in via di esaurimento che si adattano benissimo allo scopo, e già ora questo territorio contribuisce ad ospitare circa il 30% dell'intera quantità di gas stoccato in Italia», ha sottolineato Muzzarelli, rilevando infine che «i siti di estrazione di gas naturale in Emilia-romagna sono 21». «Nessuna ricerca ulteriore può trovare risposte al problema centrale che si pone in quell'area e cioè al rischio sismico, che è ampiamente comprovato dagli studi e dai fatti, e inoltre – ha proseguito Muzzarelli - come abbiamo scritto nella delibera di Giunta dello scorso 8 febbraio, anche il rischio insito nelle operazioni di immissione ed estrazione del gas è difficilmente quantificabile, per cui è doveroso applicare il principio di precauzione sancito dal Diritto Comunitario. Inoltre, per quanto riguarda l'abbassamento delle tariffe del gas, la chiave sono le politiche di liberalizzazione e l'avvio di nuove scelte energetiche, nell'ottica europea della strategia Europa 2020».

<<BACK